



PRESSIONI DI BELGRADO E ATENE SUI SERBO-BOSNIACI

## Ma la pace fa paura

Perplessità sull'accordo - Usa e Russia pronti a muovere



Il serbo Karadzic e il premier greco Mitsotakis all'ingresso dell'autonomizzato parlamento serbo di Bosnia a Pale, vicino a Sarajevo.

BELGRADO — Ore drammatiche per la Bosnia. Il parlamento serbo-bosniaco sta per decidere se accettare la pace o proseguire la guerra. A Pale sono accorsi il presidente jugoslavo Cosic, il leader serbo Milosevic e il premier greco Mitsotakis (ad Atene è stato firmato l'accordo) per compiere opera di persuasione. Si è fatto ricorso a frasi dal sapore storico come quella di saper vincere la pace dopo aver vinto la guerra. La corrente dell'estremismo serbo-bosniaco sembra aver attenuato la sua intransigenza nel dibattito che si svolge nel complesso alberghiero «Valle del Paradiso», nome paradossale dopo tanta ferocia. L'esponente più dura, Bjiana Plavcic, ha

invitato a votare «secondo coscienza». Ma a tarda ora prevalevano le perplessità sulla pace. Mitsotakis appariva deluso. Oggi si decide. Sulla base del verdetto si muoveranno Stati Uniti e i principali paesi europei. La Nato sta già organizzando la partenza di decine di migliaia di uomini. Clinton afferma che si farà molto in fretta. Il segretario di Stato Christopher ha ottenuto il pieno assenso di Eltsin all'invio di truppe russe. Dalla caduta del comunismo è la prima volta che Usa e Russia opereranno insieme in un'operazione militare. L'Italia non parteciperà essendo Paese di fatto confinante, ma darà appoggio.

A pagina 7

### Contrabbando d'armi

Un traffico internazionale stroncato sulla via Gorizia-Reggio C.

A PAGINA 4

### Fiat: 500 miliardi di utili

Pessimista l'avvocato Agnelli:

«La ripresa è ancora lontana»

IN ECONOMIA

### Aumenta l'Rc Auto

Le tariffe rincarano del 4,3% con effetto dallo scorso 1 maggio

IN ECONOMIA

FINALI UEFA

## Super Juve



DORTMUND — La Juventus ha già messo le mani sulla Coppa Uefa. I bianconeri, infatti, si sono imposti con grande autorità (3-1 il risultato) sul difficile campo del Borussia Dortmund grazie alla premiata ditta Baggio & Baggio. Eppure la partita aveva preso una brutta piega per la squadra di Trapattoni che si era trovata in svantaggio neanche dopo 2' in seguito a un bel gol di Rummenigge. Immediatamente, però, è stata la reazione della Juve ha che ha pregeggiato il conto con Dino Baggio. I bianconeri non si sono limitati a difendere il prezioso 1-1. Dalla trincea sono partiti spesso con fucilate di colpi di contropiede. Così è arrivata presto anche la seconda rete, opera di un grande Roberto Baggio. Nella ripresa il Borussia si è gettato a testa bassa in avanti nell'intento di raddrizzare l'incontro ma ha cozzato contro la solida diga eretta da Kohler e soci. Solo in rare occasioni la difesa della Juve ha veramente vacillato. Su azione di rimessa Roberto Baggio ha firmato anche il terzo gol che ha avuto come ispiratore un Vialli (foto) generoso come non mai. Tuttavia per poco non ci scappava il poker con Vialli. Fra due settimane a Torino non sarà difficile per la Juve gestire il 3-1.

In Sport

STAMANE IL GOVERNO SI PRESENTA PER LA FIDUCIA ALLA CAMERA

## Ciampi va, Moody's ci boccia

I nodi economici: la manovra di primavera e l'anticipo della Finanziaria '94

### SOTTOSEGRETARI C'è Coloni al Tesoro



ROMA — Sono 36 i sottosegretari del governo Ciampi. Erano 34 nel governo Amato, ma l'aumento di numero è apparente poiché due nuovi sottosegretari hanno avuto la delega alla Protezione civile e alle Aree urbane che in precedenza erano ministeri e oggi sono accorpate rispettivamente all'Interno e all'Ambiente.

La squadra dei sottosegretari è nuova soltanto a metà: i sottosegretari che ricoprivano già questa carica nel governo Amato sono 19 e di questi 11 sono rimasti nello stesso ministero. I «nuovi» sono 17. Tra i nuovissimi c'è Vito Riggio, sottosegretario alla Protezione civile, uno dei «pattisti» della prima ora, vicinissimo a Mario Segni, eletto deputato per la prima volta nel 1987.

Entra per la prima volta nel governo anche Sergio Coloni, onorevole democristiano (nella foto accanto al presidente del Consiglio Ciampi), chiamato da Barucci all'importante dicastero di spesa del Tesoro. Cambio della guardia quindi per Trieste in seno al governo con l'uscita dell'onorevole Giulio Camber (Lista per Trieste-Psi), non riconfermato ai Trasporti e Marina mercantile.

A pagina 2

### Polemiche

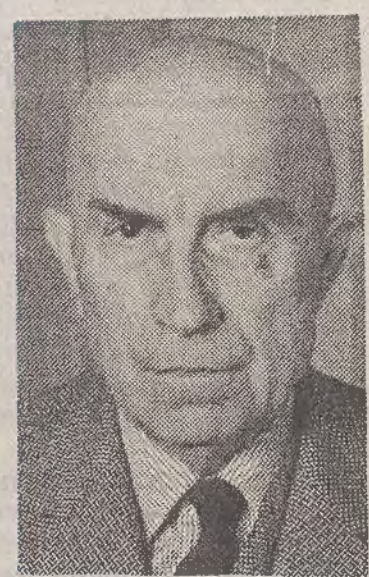
sui giudizi dell'agenzia americana

ROMA — Il programma con cui il governo si presenterà oggi alla Camera è stato approvato ieri all'unanimità dal Consiglio dei ministri, costretto a passare di gran carriera ad altri argomenti divenuti più urgenti: dall'ennesima bocciatura da parte degli analisti dell'agenzia americana Moody's del debito italiano (in Economia) fino alla maratona sulla nomina dei 36 nuovi sottosegretari. La lettura del programma ha toccato con forza, a fianco dei problemi istituzionali, la questione economica. Ciampi è rimasto un attimo senza parole quando, nel pieno della riunione, un suo collaboratore gli ha fatto scivolare sotto gli occhi le poche righe di agenzia che comunicavano la decisione di Moody's. Poi è tornato con più forza a martellare sui temi economici. Oggi Ciampi in Parlamento ribadirà l'urgenza di difendere sul campo la nostra moneta, ribadendo la necessità di una manovra rigorosa sul lato della spesa pubblica, che dovrà avvenire anche attraverso l'anticipo a luglio della Legge Finanziaria per il 1994. Ciampi appare ancora indeciso sul fatto di anticipare rispetto a quella data, l'adozione di una manovra correttiva, già messa a punto dal Governo Amato, ma ancora ferma nei cassetti dei tecnici dei singoli ministeri.

A pagina 2

AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

## 'Processi a Bossi e Miglio'



ROMA — Prime autorizzazioni a procedere anche per i vertici della Lega, Miglio e Bossi (foto). Al Senato il «sì» della Giunta ha messo nelle mani della giustizia ordinaria l'ideologo leghista Gianfranco Miglio accusato di istigazione a disobbedire alle leggi dello Stato per aver invitato i cittadini, in pubblici comizi, a non pagare l'Isi per la casa abitata e a non sottoscrivere titoli di Stato, Bot e Cct. Sarà l'assemblea a decidere con

voto definitivo sulla richiesta della magistratura. Per l'identico reato la Camera ha detto invece «no» all'autorizzazione a procedere richiesta per Umberto Bossi. Bossi dovrà invece rispondere delle offese rivolte alla Digos nel corso di un comizio; la giunta della Camera ha concesso alla magistratura l'autorizzazione a procedere nelle indagini.

A pagina 2

CONFISCATI SEI APPARTAMENTI INTESTATI A PRESTANOME

## Mafia, radici a Trieste

Anche Aquileia nel mirino - Indagini legate alla malavita del Brenta

### Elezioni regionali: ritardi nella macchina elettorale

TRIESTE — Per le regionali del 6 giugno si potrà scegliere su 15 liste (hanno rinunciato la Lista Pannella e la Lega Friuli) nelle circoscrizioni di Udine e Pordenone; in quelle di Trieste, Tolmezzo e Gorizia ce ne sarà ancora una in meno per la rinuncia di Lega autonoma Friuli.

Sofferta fino all'ultimo la composizione delle liste alla Dc. E' stato inutile il tentativo del segretario regionale Longo di ottenere da Martinazzoli una deroga per la candidatura di Turello. Il posto di capolista dello scudo crociato a Udine sarà di Giancarlo Cruder.

Anche il Psi ha dovuto subire un diktat romano alla richiesta di Benvenuto di rispettare rigorosamente, a Trieste, l'ordine alfabetico, eccezion fatta per

Tersar; e ciò evidentemente significa un taglio netto all'alleanza con il Melone.

Qualche ritardo nella macchina elettorale, per la prima volta affidata alla guida della regione, invece che a quella delle prefetture. Problemi di organizzazione ci sono per la nuova legge sull'elezione del sindaco che sta creando problemi di interpretazione. C'è inoltre qualche ritardo nella distribuzione dei certificati elettorali, ancora in fase di stampa: il problema è stato segnalato dal Comune di Udine secondo il quale, con il personale a disposizione, sarà impossibile completare il doppio giro di consegne.

In Regione

TRIESTE — I tentacoli della piovra a Trieste. Mafia: la conferma delle voci che si accavallavano da mesi è arrivata ieri sera da Venezia. Sei appartamenti in odor di mafia intestati a prestanome collegati al boss della riviera del Brenta Felice Maniero sono stati confiscati a Trieste su ordine del procuratore generale antimafia di Venezia Antonio Fojadelli. L'operazione che è stata eseguita dai finanzieri del Gico di Mestre, dagli agenti della Criminalpol e dai carabinieri del Ros di Padova ha colpito anche alcune proprietà immobiliari in comune di Aquileia.

Il provvedimento del magistrato veneziano è stato disposto sulla base

delle misure antimafia dello scorso agosto che puniscono con la reclusione da due a cinque anni e con la pena accessoria della confisca dei beni il trasferimento fraudolento e il possesso ingiustificato di valori, anche per interposta persona, da parte di chi è indagato per alcuni gravi reati. Nel mirino del dottor Fojadelli sono finiti oltre sette persone già rinviati a giudizio lo scorso mese per associazione per delinquere di stampo mafioso a conclusione della maxi-inchiesta del giudice istruttore veneziano Francesco Saverio Pavone sulla criminalità organizzata nel Veneto e sui suoi legami con la mafia siciliana. Ecco gli

altri nomi: Fausto Donà, 37 anni, di Campolongo Maggiore, Eugenio Mazzeo, 42 anni di Dolo (Venezia), Gilberto Sargato, 40 anni di Sant'Angelo di Piove (Padova), Boscolo Armando Meneguolo, 44 anni di Rubano (Padova), Mario Artuso, 53 anni di Padova, Rosario Lo Nardo, 53, originario di Palermo ma residente a Piazzola sul Brenta (Padova) e Giuseppe Donnarumma, 39 anni, nato a Castellammare di Stabia (Napoli) e residente a Mestre (Venezia). Una nona persona, Silvano Maritan, di San Donà di Piave (Venezia), è già stata condannata in primo grado per traffico di stupefacenti. c. b.

**COOP**  
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

**3x2**

fino al 15 maggio 1993

IL 20% DEGLI APPALTI ALLE COOPERATIVE ROSSE

## Fs, tangenti al Pci

Caporali: i soldi servivano a coprire il deficit dell'Unità

MILANO — «L'allora segretario amministrativo del Pci, Renato Pollini, mi disse che l'Unità aveva quasi 20 miliardi di debito e bisognava trovare qualche soluzione per il risanamento. Inoltre vi era l'ulteriore esigenza di avere liquidità per affrontare le spese derivanti da convegni, elezioni e più in generale

nelle varie campagne di promozione dell'immagine del Pci».

Lo ha affermato Giulio Caporali, ex consigliere di nomina comunista nelle Ferrovie dello Stato, in un interrogatorio reso al p.m. Antonio Di Pietro il cui contenuto è stato precisato ieri attraverso i verbali di cui si è

avuta conoscenza.

Caporali ha dichiarato che Pollini lo aveva invitato «a stare col fiato sul collo con i rappresentanti delle cooperative affinché non si dimenticassero delle esigenze economiche del Pci» e incaricato «di realizzare insieme con esponenti della Lega delle Cooperative un meccanismo per

cui alle cooperative amiche fosse riservata una fetta degli appalti che le Ferrovie dello Stato avrebbero concluso per una quota proporzionale al peso politico della Lega e cioè di circa il 20 per cento».

Intanto a Napoli, sempre nell'ambito di inchieste su tangenti, si sono avuti sviluppi sullo

scandalo dei «parcheggi d'oro». I magistrati napoletani hanno emesso otto avvisi di custodia cautelare a carico di altrettanti uomini politici cittadini, nonché a due avvisi di garanzia a carico dell'ex ministro De Lorenzo e del deputato repubblicano Galasso.

A pagina 4

**La mappa.**

**Il tesoro.**

Trovate illy al Bar Gelateria Pipolo, Via Giulia 5.

**illy. Il caffè perfettamente espresso.**

MA L'OBIETTIVO PRIMARIO E' QUELLO DELLE RIFORME - OGGI L'INTERVENTO IN PARLAMENTO

# Ciampi pensa all'economia

ROMA — Un'illustrazione «breve ma lunga» delle venti cartelle del programma che Ciampi leggerà stamane alla Camera. Poi l'approvazione all'unanimità del documento da parte del Consiglio dei ministri, costretto a passare di gran carriera ad altri argomenti divenuti più urgenti: la bocciatura da parte degli analisti dell'agenzia americana Moody's del debito italiano, la ratifica della nomina di Antonio Fazio a Governatore della Banca d'Italia, fino alla maratona sulla nomina dei 36 nuovi sottosegretari, combattuta fino all'ultimo nome.

La lettura del programma è scivolata via senza grosse difficoltà, e dalla sua illustrazione è tornata ad emergere con forza, a fianco dei problemi istituzionali, la questione economica.

Ciampi è rimasto un attimo senza parole quando, nel pieno della riunione del Consiglio, un suo collaboratore gli ha fatto scivolare sotto gli occhi le poche righe di agenda che comunicavano la decisione di Moody's. Poi è tornato con più forza a martellare sui temi economici.

Oggi Ciampi in Parlamento ribadirà l'urgenza di difendere sul campo la nostra moneta, ribadendo la necessità di una manovra rigorosa sul lato della spesa pubblica, che dovrà avvenire anche attraverso l'anticipo a luglio della Legge finanziaria per il 1994.

Ciampi appare ancora indeciso sul fatto di anticipare rispetto a quella data, l'adozione di una manovra correttiva, già messa a punto dal Governo Amato, ma ancora ferma nei cassetti dei tecnici dei singoli ministeri.

Parla che sulla cosa Ciampi non si sia sbilanciato neanche in Consiglio dei Ministri.

Lo conferma il neo ministro della Sanità Maria Pia Garavaglia, una delle poche che al termine della riunione non si è sottratta alle domande dei giornalisti.

«Dal dibattito in aula

ha spiegato la Garavaglia — si capirà se sia possibile accorpare la manovra di primavera alla Finanziaria o scegliere una soluzione diversa».

A schierarsi ci sono due fronti contrapposti che elencano argomenti pesanti. A favore dell'accorpamento ci sarebbe il ministro del Tesoro che non sottovaluterebbe l'impatto psicologico di una doppia raffica di provvedimenti a tempi ravvicinati.

O ci si muove entro la settimana, avrebbe detto Barucci ai suoi collaboratori, o non se fa niente. A dar manforte a questa impostazione ci sono Confindustria e sindacati, che la giudicano inopportuna e non strettamente necessaria. Ma Ciampi e altri ministri economici stanno valutando che non intervenire con segnali convincenti per altri due mesi, potrebbe essere un esercizio rischioso.

A maggior ragione dopo il declassamento di Moody's. E il dilemma potrebbe essere risolto solo stamane.

Per il resto Ciampi ha nuovamente ribadito l'impegno del suo Governo per arrivare entro l'estate a varare la riforma elettorale e a rivedere l'istituto dell'immunità parlamentare, mentre non ci saranno limitazioni esplicithe all'azione temporale dell'esecutivo.

Niente Governo a termine ma al massimo un Governo che, concluso il suo lavoro sulle riforme, si presenti in Parlamento per una verifica.

L'unico altro dettaglio sul programma del Governo, riguarda il ministero dell'Agricoltura destinato a scomparire alla luce dei risultati del referendum (ma proprio ieri è stato nominato anche il sottosegretario nella persona di Pasquale Diglio. Il ministro è Alfredo Diana).

Secondo il ministro Diana il Governo «prevede comunque per i problemi dell'agricoltura una struttura nazionale».

Paolo Tavella

## Nuovi a metà i sottosegretari

ROMA — Sono 36 i sottosegretari del governo Ciampi. Erano 34 nel governo Amato, ma l'aumento di numero è apparente poiché due nuovi sottosegretari hanno avuto la delega alla protezione civile e alle aree urbane che in precedenza erano ministeri e oggi sono accorpate rispettivamente all'Interno e all'Ambiente. La squadra dei sottosegretari è nuova soltanto a metà: i sottosegretari che ricoprivano già questa carica nel governo Amato sono 19 e di questi 11 sono rimasti nello stesso ministero. I «nuovi» sono 17. Tra i nuovissimi c'è Vito Riggio, sottosegretario alla protezione civile, uno dei «pattisti» della prima ora, vicinissimo a Mario Segni, eletto deputato per la prima volta nel 1987. In Consiglio dei ministri la lista non ha dato luogo ai tradizionali litigi. I nomi sono rimasti quelli presentati all'inizio della riunione. C'è stato invece qualche spostamento da un ministero all'altro. E' definitivamente tramontata l'epoca delle «croci» di papabili presentate dai partiti tra i quali il presidente del consiglio sceglieva sotto costanti pressioni in un turbinio di telefonate e di incontri riservati. C'è stato invece la tradizionale spartizione degli incarichi sulla base del peso politico dei partiti che sostengono il governo. In quello di Carlo Azeglio Ciampi quelli andati alla Dc sono 20 (erano 18 con Amato), al Psi ne sono stati assegnati 10 (erano 10 anche nel governo

precedente), e tre a Psdi e Pli (come nel governo Amato). Una ripartizione che conferma la composizione quadripartita della maggioranza, nonostante la proclamata fedeltà all'articolo 92 della Costituzione. Di qualche significato politico le conferme per Azzarà e Giacomazzi agli Esteri, D'Aquino e Murrura agli Interni, Malvestio e Sacconi al Tesoro, Matulli alla Pubblica Istruzione, Fiori alle Poste, Principe al Lavoro. Dei 17 nuovi sottosegretari quelli che godono di qualche notorietà anche tra i non addetti ai lavori sono probabilmente il socialdemocratico Pappalardo, colonnello dei carabinieri prestato alla politica, le democristiane Fumagalli Carulli e Silvia Costa, il leader di Comunione e Liberazione Formigoni. Particolare curioso: il ministero dell'Agricoltura condannato a sparire in ottemperanza al risultato di uno dei referendum approvati il 18 aprile non solo mantiene al suo vertice un ministro ma è stato dotato ieri anche di un sottosegretario: Pasquale Diglio, socialista. Tra quelli che hanno cambiato ministero: l'attuale sottosegretario al bilancio Florindo D'Aimmo, democristiano, che con Amato era al lavoro, e Laura Fincato, socialista, passata dagli Esteri alla Pubblica Istruzione. L'attesa del varo dell'organigramma completo del governo nel corso del primo consiglio dei mi-

nistri del «Ciampi bis» è stata eccezionalmente tranquilla a palazzo Madama e a Montecitorio che in passato hanno fatto assai spesso da palcoscenico per le ultime grandi e movimentate manovre per il varo dell'esecutivo. Ma non è mancato l'incidente clamoroso. Ne è stata protagonista Emma Bonino, presidente del Partito radicale che alle 14, 15, come ha raccontato poi personalmente in un comunicato, è stata avvicinata dal sottosegretario alla presidenza del consiglio Antonio Maccanico dal quale ha ricevuto «il cortese invito» ad accettare l'incarico di sottosegretario agli Esteri con delega alla cooperazione. Un invito accolto con appassionata indignazione da parte di Emma Bonino che, ricordate le sue cariche di «presidente del Partito Radicale Transnazionale e Transpartito nonché parlamentare del Gruppo Federalista Europeo-Lista Pannella» ha definito l'offerta «una provocazione». «Osare proporre a qualcuno come Emma Bonino questo incarico - è stato il commento di Marco Pannella - desta incredulità prima ancora che pena». I 36 nuovi sottosegretari del governo Ciampi presteranno giuramento nella mani del Presidente del consiglio stamattina alle 9 nella sala delle Repubbliche Marinare a palazzo Chigi.

Salvatore Arcella

CONCESSE LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

## Bossi e Miglio sotto accusa

L'ideologo della Lega nei guai per l'appello anti-Bot, il 'senatur' per offese



Processo più vicino per Bossi e Miglio.

ROMA — Prime autorizzazioni a procedere anche per i vertici della Lega, Bossi e Miglio. Al Senato il «sì» della giunta ha messo nelle mani della giustizia ordinaria l'ideologo leghista Gianfranco Miglio accusato di «istigazione a disobbedire alle leggi dello Stato per aver invitato i cittadini, in pubblici comizi, a non pagare l'Isi per la casa abitata e a non sottoscrivere titoli di Stato, Bot e Cct». Identica decisione per Erminio Enzo Boso, anch'egli senatore della Lega, per le stesse ipotesi di reato. Sarà l'assemblea a decidere con voto definitivo sulla richiesta della magistratura.

Per l'identico reato la Camera ha detto invece «no» all'autorizzazione a procedere richiesta per

Umberto Bossi. Per il leader della Lega le autorizzazioni richieste erano due. Per la prima, quella di oltraggio nei confronti di un corpo politico per aver rivolto parole offensive nei confronti della Digos nel corso di un comizio, la giunta della Camera ha concesso alla magistratura l'autorizzazione a procedere nelle indagini. Per la seconda, quella relativa all'appello rivolto alla Lega Nord perché non fosse pagata l'Isi il Senato ha detto «no» visto che le affermazioni sono state giudicate «insindacabili», collegate cioè alla libera attività politica del parlamentare e alle connesse garanzie.

Questa autorizzazione a procedere era stata richiesta dal sostituto procuratore capo della Re-

pubblica di Milano, Francesco Saverio Borrelli che aveva ipotizzato i reati di «istigazione a disobbedire alle leggi, violazione delle norme relative all'uso di informazioni riservate nelle operazioni di Borsa e violazione di disposizioni penali in materia fiscale». Nelle scorse settimane la giunta si era già espressa per l'insindacabilità nei confronti del capogruppo della Lega alla Camera, Marco Formigoni, per il quale si ipotizzavano gli stessi reati. L'aula di Montecitorio però aveva respinto questa valutazione della giunta che ha quindi sottoposto la questione delle affermazioni di Formigoni al presidente della Camera, Giorgio Napolitano.

## I «viceministri»

Ecco la lista dei 36 sottosegretari del governo di Carlo Azeglio Ciampi (in neretto il ministro)

|                                                                  |                      |
|------------------------------------------------------------------|----------------------|
| <b>Protezione civile</b>                                         | Vito Riggio          |
| <b>Affari esteri</b>                                             | Beniamino Andreatta  |
| Laura Fincato; Carmelo Azzarà; Giuseppe Giacomazzi               |                      |
| <b>Interno</b>                                                   | Nicola Mancino       |
| Antonio Murrura; Saverio D'Aquino; Costantino Dell'Oso           |                      |
| <b>Grazia e giustizia</b>                                        | Giovanni Conso       |
| Daniela Mazzucconi; Lorenzo Binetti                              |                      |
| <b>Bilancio</b>                                                  | Luigi Spaventa       |
| Luigi Grillo; Florindo D'Aimmo                                   |                      |
| <b>Finanze</b>                                                   | Franco Gallo         |
| Antonio Pappalardo; Stefano De Luca; Riccardo Triglia            |                      |
| <b>Tesoro</b>                                                    | Piero Barucci        |
| Maurizio Sacconi; Paolo De Paoli; Piero Malvestio; Sergio Coloni |                      |
| <b>Difesa</b>                                                    | Fabio Fabbri         |
| Giagu De Martini; Antonio Patuelli                               |                      |
| <b>Pubblica istruzione</b>                                       | Rosa Russo Jervolino |
| Giuseppe Matulli; Antonio Mario Innamorato                       |                      |
| <b>Lavori pubblici</b>                                           | Francesco Merloni    |
| Achille Cutreta; Pino Piscicchio                                 |                      |
| <b>Agricoltura</b>                                               | Alfredo Diana        |
| Pasquale Diglio                                                  |                      |
| <b>Trasporti e Marina mercantile</b>                             | Raffaele Costa       |
| Giorgio Carta; Michele Sellitti                                  |                      |
| <b>Poste e telecomunicazioni</b>                                 | Maurizio Pagani      |
| Ombretta Fumagalli Carulli                                       |                      |
| <b>Industria e Partecipazioni statali</b>                        | Paolo Savona         |
| Paolo De Cincque; Rossella Artioli                               |                      |
| <b>Lavoro</b>                                                    | Gino Giugni          |
| Luciano Azzolini; Sandro Principe                                |                      |
| <b>Sanità</b>                                                    | Maria Pia Garavaglia |
| Nicola Savino; Publio Fiori                                      |                      |
| <b>Università e ricerca scientifica</b>                          | Umberto Colombo      |
| Silvia Costa                                                     |                      |
| <b>Ambiente</b>                                                  | Valdo Spini          |
| Roberto Formigoni (Dc), con delega per le Aree urbane            |                      |

BETTINO VERRA' 'AZZERATO' E NON SARA' CANDIDATO

## Gli inquisiti cacciati fuori dal Psi

### Il partito affoga in mezzo ai debiti

ROMA — La sorte dei socialisti inquisiti, che ha diviso l'esecutivo socialista, per Giorgio Benvenuto è chiusa: «Alcuni si autosospensano, altri si dimettono, tutti saranno sostituiti, dichiara. E assicura: «Non ci saranno sorprese, è una prova di lealtà verso il partito», «la decisione vale per il passato, per il presente e per il futuro». Gli «autosospesi» saranno sostituiti la prossima settimana e il provvedimento riguarda tutti gli organismi esecutivi del partito, compresa la direzione. La faticosa nottata di discussioni a via del Corso — quindici ore di riunione — che ha suggellato l'irrimediabile sconfitta della linea craxiana e, soprattutto ha deciso l'autosospensione degli inquisiti, però, non ha

certo portato pace nel Psi. Benvenuto, comunque, si mostra soddisfatto accanto al presidente Gino Giugni nella conferenza stampa per illustrare la sua vittoria sugli ex craxiani. Il bilancio dell'out-out lanciato al partito, l'unanimità sul documento finale dopo la sofferta riunione, gli sembrano molto positivi. Con le nuove regole Bettino Craxi non farà più parte dei vertici del partito, né essere candidato dal Psi alle elezioni. L'ex segretario fa intanto sapere di essere stato costretto ad passare i giorni scorsi all'estero «non per ragioni turistiche, ma per ragioni di sicurezza personale». Nemmeno il caso del presidente dei deputati Giusti La Ganga è un problema:

si dimetterà. Lo stesso La Ganga preciserà poi di averlo già fatto due mesi fa e che era stato lo stesso Benvenuto a chiedere il «congelamento» delle dimissioni. La sua posizione si definirà nella riunione dei deputati della prossima settimana, ma lui non ha nessuna intenzione di opporre resistenza alle decisioni dell'esecutivo e al rinnovamento voluto dal segretario. Il leader socialista assicura che non ci saranno candidati inquisiti nemmeno nelle liste per le amministrative del 6 giugno, sottolinea l'impegno di deputati e senatori a concedere tutte le autorizzazioni a procedere, a riformare l'immunità parlamentare.

Ma all'interno del Psi non si fanno solo bilanci

politici ma anche finanziari. «L'eredità» di debiti pregressi è di 160 miliardi. Per la gestione annua della sede centrale di via del Corso a tutti gli occorrono 45 miliardi. «L'Avanti» ha debiti per 40 miliardi, ha una «cresta» dell'80% e costa quasi la metà del delo quota annuale di finanziamento pubblico spettante al Psi. Da due mesi, nella sede del «garofano» i 200 dipendenti non percepiscono stipendi e la stessa cosa succede a chi lavora nel quotidiano del partito. «Stiamo vedendo come organizzarsi — ha detto Benvenuto — stiamo pensando ad una campagna di solidarietà a sostegno del partito. E' un momento grave e ci sarà bisogno dell'aiuto di tutti i militanti».

## Craxi: 'Spiacente, ma non mi suicido'

ROMA — Due interviste televisive dopo il voto di giovedì alla Camera e poi il silenzio. Ma a Bettino Craxi non è andata giù la violenta contestazione davanti al «Raphael» di quella sera. Dice di essere spiacente ma di non poter acccontentare quanti hanno invocato il suo suicidio e annuncia una denuncia contro ignoti per gli «atti criminosi» compiuti quella sera contro di lui e la sua scorta.

«Alle contumelie ed al lancio di corpi contundenti si sono mescolate le grida del tipo "a morte" oppure "suicidati". Mentre da un lato non posso accontentarmi in questo loro malsano desiderio — sottolinea Craxi — dall'altro ho dato incarico ai miei avvocati di sporgere denuncia contro ignoti per gli atti criminosi compiuti contro di me e contro coloro che mi accompagnavano e che cercavano di proteggermi». Colgo l'occasione — conclude l'ex segretario del Psi — per ringraziare quanti, colleghi, compagni, amici e cittadini mi hanno espresso i sentimenti della loro indignazione e della loro solidarietà».

A MONTECITORIO, PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

## «Archiviato» il voto segreto

Il provvedimento potrebbe essere esteso già da oggi anche a Palazzo Madama

### VERSO L'INTESA TRA I DUE

#### Un incontro «segreto» tra Martinazzoli e Segni

ROMA — La notizia è trapelata solo ieri, ma nei giorni scorsi c'è stato un «chiarimento» faccia a faccia tra il segretario della Dc Mino Martinazzoli e il leader dei «Popolari per la riforma» Mario Segni. Nel vertice segreto i due avrebbero concordato di cercare insieme la via per il rinnovamento della politica a partire dal mondo cattolico. Numerosi segnali di apertura e di riavvicinamento c'erano già stati nei giorni scorsi, sia da parte di vari esponenti dc che da parte di Segni. Con lo scudocrociato «La porta non era mai stata chiusa definitivamente» aveva detto il leader referendario.

Fino ad ora, del resto Martinazzoli e Segni si erano lanciati messaggi accorati dalle prime pagine dei giornali, avevano lanciato appelli nella stessa direzione ma su percorsi diversi, «ed è difficile incontrarsi seguendo strade divergenti». Si erano dati appuntamenti ai quali uno dei due non andava «per improvvisi impegni improrogabili».

Ma sanno entrambi che il buon senso li vuole inevitabilmente insieme, e che lavorare insieme conviene a tutte e due le forze che rappresentano. Martinazzoli lo ha ricordato ieri a Segni, pur risparmiandogli le antiche e nuove critiche. «E' scettico sulle possibilità del mio tentativo di rinnovamento in favore della centralità dei cattolici», ha detto il segretario della Dc del leader dei «Popolari» rivendicando polemicamente il progetto di «un partito popolare che nasca dal basso e non dalle ipotesi politiche distillate nei salotti». Ma la conclusione di Martinazzoli è stata positiva: c'è un altro appuntamento per Mario Segni, un appuntamento al quale sarà difficile non presentarsi. «Il punto — è la nuova apertura del segretario democristiano — non è che Segni debba tornare a casa. Dobbiamo trovare il modo di un possibile futuro incontro in avanti».

Il nuovo appuntamento non ha carattere contingente o compromissorio. Va inquadrato in un progetto più ambizioso: conservare al partito dei cattolici la posizione centrale nel panorama politico della nuova Italia.

ROMA — D'ora in poi voto alla luce del sole sulle richieste di autorizzazioni a procedere chieste dalla magistratura alla Camera. L'importante novità del voto palese dovrebbe essere introdotta oggi anche al Senato, che giovedì prossimo affronterà il caso Aniasi. Dopo le polemiche sollevate dalla decisione su Craxi la giunta per il regolamento di Montecitorio ha infatti stabilito la norma dell'88 che prevede il voto segreto quando si tratta di una questione che riguarda «la persona». E' stata accettata la proposta del presidente della giunta Giorgio Napolitano di procedere allo scrutinio palese perché sulle autorizzazioni a procedere il voto non riguarda più le persone, ma l'assemblea e la funzione parlamentare.

Il solo ad esprimere riserve e preoccupazioni è stato il socialista Silvano Labriola. «Viva socialdemocrazia, invece, della Dc. Il segretario Mino Martinazzoli aveva sollecitato tempo fa le Giunte di Camera e Senato chiedendo loro di riconsiderare i meccanismi di voto. «Non ci può essere garanzia per l'esercizio di una linea di formazione coscienza se essa può essere protetta dall'uso spregiudicato del voto segreto». Bisognava precludere, secondo Martinazzoli, «la possibilità di insinuare in passaggi così rilevanti per la vita stessa dell'istituto parlamentare, giochi della più vecchia politica politica».

Il presidente dei deputati del Pds Massimo D'Alema ha giudicato importante e positiva la decisione, con parere largamente favorevole, della giunta del regolamento della Ca-

mera. «Si apre la strada a dettate scelte trasparenti e rigorose in grado di rispondere la bisogno di giustizia che viene dal paese, tanto più forte dopo il voto scandaloso sull'autorizzazione a procedere per Craxi». D'Alema ha sottolineato che il Pds è stato il primo partito a chiedere, fin dalla precedente legislatura, l'abrogazione dell'immunità parlamentare per i reati comuni, successivamente sostenuta anche da altri gruppi. Ma il voto palese sulle autorizzazioni è il primo passo verso altre sostanziali modifiche dell'immunità parlamentare. La speciale commissione che deve riformarla presieduta dal dc Tarcisio Gitti è orientata, con largo accordo, a eliminare l'autorizzazione preventiva delle Camere per sottoporre i parlamentari a procedimento penale, tutelando soltanto l'insindacabilità delle opinioni espresse e all'arresto. Oggi, comunque, dovrebbe essere introdotto anche al Senato il voto palese. La giunta di Palazzo Madama dovrebbe fare una scelta simile a quella della Camera. Anche il presidente Giovanni Pellegrino, del Pds, ha sostenuto che le votazioni sull'immunità parlamentare possono essere considerate «non come un voto sulle persone, ma sull'attività di un organo esterno, cioè la magistratura». I senatori della Quercia hanno presentato fin dall'anno scorso due proposte definitive «rivoluzionarie» dal capogruppo Giuseppe Chiarante. Hanno l'obiettivo di rendere «eccezionale» il diniego dell'autorizzazione a procedere, e di abrogare l'immunità.

### A GIUGNO 11 milioni alle urne

ROMA — Rinnovo di 1.230 consigli comunali, dei consigli provinciali di Gorizia, Mantova, Pavia, Ravenna, Trieste e Viterbo e del consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia. Queste alcune cifre del maxi turno elettorale amministrativo del 6 giugno che vedrà interessati quasi undici milioni di elettori, per l'esattezza 10.766.827 di cui 5.160.549 uomini e 5.606.278 donne ripartiti in 20.000 sezioni elettorali.

Da domani i candidati alle prossime amministrative avranno le stesse condizioni di accesso ai mezzi di informazione radiotelevisiva. La norma, prevista nella nuova legge elettorale per gli enti locali, ha trovato la sua attuazione sulla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale di ogni edicola del provvedimento in materia del Garante per l'Editoria. In dodici articoli, Santaniello disciplina le trasmissioni di propaganda elettorale che, come previsto dalla legge, nei 30 giorni precedenti la data delle elezioni deve consentire a tutti i candidati ed a tutte le liste l'accesso agli spazi in condizione di parità tra di loro.

m. m.

## IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAILA  
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE  
34123 Trieste, via Guido Reni 1  
Telefono 3733.111 (dieci linee in selezione passante)  
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342  
ITALIA, con prelievo e consegna decentrata porta: annuo L. 296.000;  
semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000  
(con Piccolo del lunedì L. 346.000; 173.000; 92.000; 36.000)

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046  
Prezzi moduli: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubb. L. 240.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000)  
Legalità L. 200 al mm altezza (festivi L. 9.840) - Necrologie L. 5.000 (10.000 per parola)  
(Annuo: Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.500-15.200 per parola)

La tiratura  
del 5 maggio 1993  
è stata di 60.350 copie



Certificato n. 2180  
del 17.12.1992

© 1989 O.T.E. S.p.A.



MILANO: LE MAZZETTE PER I LAVORI DELLE FERROVIE

# Pci, treni di denaro

**TANGENTI A PADOVA**  
**Rifiuti: quarto «avviso»**  
**al senatore Dc Creuso**

PADOVA — Il senatore democristiano Maurizio Creuso, ex segretario veneto del partito, è stato raggiunto da un avviso di garanzia per tentata estorsione nell'ambito di un'inchiesta della magistratura padovana su presunte tangenti per la realizzazione di una discarica di rifiuti a Boara Pisani (Padova). Si tratta del quarto avviso di garanzia per l'esponente democristiano.

Secondo quanto ipotizzato dal sostituto procuratore Paolo Lucas, l'esponente politico avrebbe dovuto incassare per conto della Dc cinque miliardi di lire, pari al 20 per cento degli utili netti ricavati dalla gestione dell'impianto di smaltimento, peraltro mai realizzato. Creuso, in accordo con l'ex segretario amministrativo dello scudo

crociato Lorenzo Munaretto e con Carlo Pellegrini — entrambi arrestati nell'ambito delle stesse indagini —, avrebbe tentato di estorcere il denaro ai titolari della società cui era stata affidata la gestione della discarica, Danilo Chemello e Giancarlo Andolfo.

I due avrebbero raccontato al magistrato di aver ricevuto manovre: in caso di mancato pagamento, infatti, si sarebbero visti negare le autorizzazioni per l'apertura dell'impianto. Il controllo sul rispetto dell'accordo che avrebbe legato la Dc ai due imprenditori sarebbe stato affidato a Pellegrini, il quale avrebbe dovuto acquisire il 20 per cento delle quote societarie, assicurando che la percentuale fosse poi trasferita nelle casse dello Scudo crociato.

MILANO — Anche il partito comunista entrò nella lottizzazione degli appalti delle ferrovie dello Stato con una quota del 20 per cento da assegnare alle Cooperative della Lega disposte a fare versamenti nelle casse del partito. Lo ha detto ai giudici milanesi di «Mani pulite» Giulio Caporali, già responsabile organizzativo del settore trasporti del partito comunista e membro del consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato dall'86 all'88.

Travolto dallo scandalo delle «denunce d'oro», Caporali si è ritirato dalla vita politica e oggi fa l'agricoltore. «Allora segretario amministrativo del partito comunista, Renato Pollini — ha raccontato Caporali ai giudici — gli spiegò che l'Unità aveva quasi 20 miliardi di debiti e che bisognava trovare qualche soluzione per il risanamento. Inoltre vi era l'ulteriore esigenza di avere liquidità per affrontare le spese derivanti da convegni, elezioni, e più in generale per le varie campagne di promozione per l'immagine del partito».

**Secondo l'ex responsabile del settore trasporti,**

**Giulio Caporali, il 20 per cento degli appalti**

**doveva andare alla Lega delle cooperative**

**per coprire anche il grosso deficit dell'«Unità»**

Secondo quanto ha raccontato Caporali al giudice Tiziana Parenti, che si sta occupando di questo filone dell'inchiesta, Pollini lo aveva invitato «a stare col fiato sul collo dei rappresentanti delle Cooperative affinché non si dimenticasse delle esigenze economiche del Pci, e lo avrebbe incaricato di realizzare insieme con esponenti della Lega delle cooperative un meccanismo per cui alle Coop amiche fosse riservata una fetta degli appalti che le ferrovie dello Stato avrebbero concluso, per circa il 20 per cento».

Caporali ha detto al giudice di essere stato solo una rotella nell'ingranaggio di quello che oggi viene chiamato il si-

stema alternativo di finanziamento dei partiti. Ha ribadito di non averne mai tratto vantaggi personali. Nell'interrogatorio Caporali ha poi riferito di non aver mai partecipato a trattative né a versamenti di denaro al Partito comunista, di non poter quantificare l'ammontare delle varie operazioni ma ha detto di aver avuto il riscontro degli avvenuti pagamenti sia dai rappresentanti delle Cooperative sia dallo stesso Pollini. Le cooperative chiamate in causa da Caporali che avrebbero preso parte a questo sistema di finanziamento del Pci sono la Ccc, la cooperativa Argenta, la Cnb di Carpi, la Coop sette di Reggio Emilia, la Ediliter di Bo-

logna, la C. N. C. di Ravenna, la Etruria, la Copl e la Unico. Di queste ultime due, Caporali non ricorda le sedi. «Di questa mia attività — prosegue Caporali — parlai col senatore Lucio Libertini il quale si mostrò contrario e mi disse che non dovevo farlo. D'altra parte le Ferrovie dello Stato fanno appalti per migliaia di miliardi e quindi vi era la possibilità per il Pci di reperire fondi adeguati attraverso la riserva di una quota di appalti a imprese appartenenti alla Lega delle cooperative, ed io, per spirito di servizio, ho accondisceso alle richieste di aiuto economico avanzate da Pollini». Caporali ha poi segnalato anche altre imprese, che non

sono cooperative, come la Sasib e l'Ansaldo trasporti di Napoli, per contributi che volevano dare.

Circa le modalità attraverso le quali i pagamenti avvenivano, Caporali ha parlato di «versamenti tout court» a Pollini, abbonamenti esorbitanti al quotidiano l'Unità, pubblicità fatta durante le feste dell'Unità in modo da poter scaricare contabilmente il contributo.

Nell'interrogatorio Caporali fa anche un riferimento ad Alessandro Marzocco, l'amministratore delegato della Socimi, che secondo lui gli avrebbe dato una busta contenente 25-30 milioni per il Partito comunista e lo avrebbe invitato ad essere il suo referente per il partito in seno al consiglio delle Ferrovie dello Stato. «Versai il denaro di quella busta alla cassa nazionale del Pci, e al responsabile politico Libertini dissi che avevo acquistato un contributo per il partito. Successivamente Marzocco mi diede altre due buste che io mandai a Pollini».

Luca Belletti

In breve

**Morto il generale Lamborghini**  
**eroico combattente in Etiopia**

TREVISO — E' morto a Conegliano Veneto (Treviso), all'età di 101 anni, il generale di Corpo d'armata Renato Lamborghini, detto «l'eroe di Cheren», la piccola località etiopica dove, tra il 2 febbraio e il 27 marzo 1941, si svolse una storica battaglia alla quale l'allora colonnello legò il suo nome. In quella circostanza — riportano i testi di storia — pur in inferiorità numerica e di mezzi, manovrò i pochi pezzi d'artiglieria che aveva resistito agli attacchi delle forze alleate, il colonnello Lamborghini riuscì ad opporre alle truppe francesi, inglesi e indiane una resistenza tale da ritardare le sorti dello scontro. Lamborghini fu uno dei pochi reduci da Cheren dove si registrò la perdita di 323 uomini e il ferimento di 460, su un totale di 916 militari del battaglione alpino «Ork Amba».

**Fuori pericolo Loris Capovilla**  
**ex segretario di Giovanni XXIII**

ROMA — E' ormai fuori pericolo monsignor Loris Capovilla, ex segretario di Giovanni XXIII, colpito alcuni giorni fa da una grave ischemia coronarica. Il delegato pontificio del santuario lauretano, attualmente ricoverato all'ospedale maggiore di Bergamo, è stato dichiarato fuori pericolo dai medici, tanto che lo dimetteranno oggi. Il settantasettenne «braccio destro» del «Papa buono» e grande amico di don Dossetti, passerà la convalescenza in un apposito centro medico nel bergamasco.

**Falso il lavamani di Garibaldi**  
**recuperato dall'Arma a Vasto**

VASTO — Sarebbe un falso il lavamani recuperato dai carabinieri a Vasto, che si riteneva fosse appartenuto a Giuseppe Garibaldi e per questo stimato mezzo miliardo di lire. Lo sostiene un'operazione dello stabilimento della società italiana vetro (Siv), del quale sono state rese note soltanto le iniziali, L. A., 53 anni, che ieri si è presentato negli uffici della procura della Repubblica di Vasto con il suo avvocato, rivendicandone la proprietà e chiedendone il dissequestro. Secondo l'uomo, il lavamani sarebbe stato realizzato da suo padre, fabbro artigiano del luogo.

**Intascati 50 milioni di multe:**  
**tre vigili urbani in arresto**

CASERTA — L'ex comandante dei vigili urbani di Carinola, Mario Tuozi, 44 anni, e due componenti della polizia municipale — Giuseppe Andolfi e Francesco Capezzuto, di 44 e 33 anni — sono stati arrestati dai carabinieri nell'ambito di un'indagine su irregolarità nella gestione dei proventi delle contravvenzioni. Secondo gli elementi raccolti dai carabinieri, i tre — accusati di peculato continuato ed aggravato, e di concussione — si sarebbero impossessati dei proventi delle multe degli ultimi tre anni, per un importo superiore ai 50 milioni di lire, versando su un conto corrente bancario le somme sottratte al Comune.

**Bari: pensionata trovata morta**  
**Forti sospetti di omicidio**

BARI — Una pensionata di 65 anni, Maria Vittoria Mansueti, di Noci (ari), è stata trovata morta nella sua abitazione da alcuni familiari, allarmati per non avere avuto sue notizie da alcuni giorni. La donna sarebbe stata uccisa. Ad avvalorare questa ipotesi, le evidenti tracce di una colluttazione e alcune ecchimosi riscontrate sul cadavere. Inoltre il disordine nella casa, i cassetti aperti e altri particolari lascerebbero pensare a una rapina. Sulle cause della morte si attende l'esito della perizia necroscopica.

L'INCHIESTA DI NAPOLI: AVVISO DI GARANZIA ANCHE ALL'EX MINISTRO DE LORENZO

## Parcheggi d'oro, altre manette

**A PALERMO, TORINO, MILANO E ROMA**  
**«Ero» sui camion, dieci arresti**

**Un traffico di oltre cinquanta chili di stupefacenti**

PALERMO — Dieci persone sono state arrestate dalla squadra mobile a Palermo, Torino, Milano, e Roma per associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti. Gli arrestati sono accusati di essere i componenti di un'organizzazione che si approvvigionava di eroina e cocaina a Roma, Milano e Torino, che trasportava a Palermo su Tir carichi di frutta.

Secondo le indagini condotte dalla squadra mobile di Palermo dal settembre dello scorso

anno, l'organizzazione avrebbe trasportato a Palermo, tra il gennaio e l'agosto dello scorso anno, oltre 50 chilogrammi di sostanza stupefacente (30 di eroina e 15 di cocaina) che veniva poi immessa sul mercato.

Le persone arrestate sono Mario Abbate, 31 anni, legato al gruppo mafioso di Corso dei Mille e della Kalsa; Giovanni Buglisi, 30, pregiudicato; Roberto Bruciati, 32, pregiudicato; Ignazio Fazio, 36; Antonino Galio, 32,

autotrasportatore, legato alla famiglia mafiosa dell'Arenella; Antonino Lo Presti, 36, residente in Piemonte e condannato per rapina in una gioielleria e detenzione di eroina; Calogero Pillitteri, 23; Nicola Rinaudo, 34, in carcere per detenzione di cinque chilogrammi di marijuana; Girolamo Sardina, 55, considerato «personaggio di notevole spessor criminale»; Rosario Vizzini, 33, con precedenti per traffico di stupefacenti.

NAPOLI — Otto ordinanze di custodia cautelare sono state emesse nell'ambito dell'inchiesta su tangenti per gli appalti relativi alla realizzazione di parcheggi a Napoli. I provvedimenti riguardano gli ex assessori

Gennaro Salvatore (Psi), Raffaele Antonucci (Dc), Rosario Rusciano (Pli), Maurizio Cardano (Dc), Antonio Cigliano (Psi); l'ex vice sindaco dc, Arturo Del Vecchio, l'ex segretario cittadino della Democrazia cristiana Enzo Di Pietro e l'ex segretario amministrativo del Psi, Federico Scalzone. L'accusa nei confronti degli otto esponenti politici è di concussione.

Nell'ambito della stessa inchiesta sono stati anche emessi due avvisi di garanzia, per concussione e illecito finanziamento dei partiti, nei

confronti dell'ex ministro liberale Francesco De Lorenzo e del deputato repubblicano Giuseppe Galasso.

Gli agenti della Digos hanno arrestato Antonucci, Scalzone e Di Pietro. Il provvedimento è stato notificato in carcere a Cigliano, detenuto nell'ambito dell'inchiesta sulla privatizzazione del servizio di nettezza urbana. Risultano invece latitanti Cardano e Del Vecchio, quest'ultimo già ricercato per le tangenti per i lavori dei Mondiali del '90. Anche Scalzone e Di Pietro erano stati in precedenza coinvolti nelle inchieste sulla N.U. e sui mondiali, il primo era stato scarcerato nei giorni scorsi, mentre il secondo era agli arresti domiciliari.

Concussione e illecito

finanziamento dei partiti sono le accuse contestate ad Antonucci, Salvatore, Del Vecchio, Cardano, Cigliano e Rusciano, mentre per Scalzone e Di Pietro le accuse sono di estorsione e violazione della legge sul finanziamento dei partiti.

Le ordinanze emesse dal Gip Antonio Sensale, su richiesta dei sostituti procuratori Antonio D'Amato e Arcibaldo Miller, si basano in particolare sulle rivelazioni fatte dai titolari delle imprese inserite nel consorzio «Partenopark». Questi ultimi avrebbero pagato agli amministratori e ai due parlamentari tangenti oscillanti tra 50 e 100 milioni di lire, per una cifra complessiva di circa un miliardo, nel periodo compreso fra 1989 e 1991.

Le tangenti sarebbero

state pagate dagli imprenditori Lucio Murena, Ugo Vitolo, Gennaro Corsicato e Francesco Zecchina, sia prima che nel periodo immediatamente successivo all'assegnazione degli appalti. Il versamento delle somme di denaro sarebbero stato imposto per impedire ostacoli all'approvazione delle delibere sui parcheggi, passate in consiglio comunale dopo un acceso dibattito. Ciascun imprenditore avrebbe avuto un proprio «referente» politico cui versare le tangenti.

Agli sviluppi dell'inchiesta avrebbero contribuito anche le bobine sequestrate dalla magistratura all'ex assessore comunale democristiano, Luigi Manco, contenenti le registrazioni di colloqui con politici e imprenditori.

**TANGENTI**  
**Non è**  
**la Sip**

Per uno spiacevole errore, la notizia pubblicata ieri in prima pagina riguardante le tangenti sugli appalti della telefonia non è da riferirsi alla Sip bensì all'Azienda dei telefoni di Stato, come risulta dal titolo e dall'articolo pubblicati, sempre ieri, a pagina 4. Ce ne scusiamo con la Sip e con i lettori.

**Uccisi dallo stesso killer**  
**Pecorelli e Ambrosoli**

ROMA — Mino Pecorelli fu ucciso da William Arico, il killer che assassinò anche l'avvocato Giorgio Ambrosoli, il liquidatore delle banche di Michele Sindona. E' quanto sostiene «Popolare Network», il notiziario dell'emittente Radio popolare, sulla base di un'inchiesta partita proprio dallo studio delle carte del processo Ambrosoli.

La testimonianza fondamentale viene da un collaboratore dell'Fbi, l'ex gangster Henry Hill, il quale descrive un racconto fattogli da William Arico su un omicidio da lui compiuto in Italia. Arico gli mostrò anche un ritaglio di giornale in cui compariva la foto di un uomo assassinato a bordo di un'automobile.

Secondo la ricostruzione di Popolare Network, che si basa su registri d'alber-

go, visti d'entrata e d'uscita dagli Usa, interrogatori di Hill presso l'Fbi, tutto porta a ritenere che l'episodio confidato da Arico a Hill sia l'omicidio Pecorelli.

Arico parla di un «lavoro» compiuto ai danni di «un politico o qualcosa del genere».

Hill racconta delle difficoltà avute da Arico e dal suo complice, Rocco Messina, a rientrare negli Usa. I due vennero infatti registrati all'aeroporto JFK di New York (Rocco Messina con i propri documenti, Arico con il passaporto falso che usò per lungo tempo intestato a Robert Mac Govern) il 30 marzo 1979, dieci giorni dopo l'uccisione di Pecorelli. Al contrario, dopo l'omicidio Ambrosoli Arico-Mac Govern rientrò negli Stati Uniti con più facilità, nel giro di 48 ore.

GRUPPI INTERNAZIONALI CON BASI A GORIZIA E A REGGIO CALABRIA

## Trafficanti d'armi k.o.

REGGIO CALABRIA — La squadra mobile di Reggio Calabria ha sgominato un'organizzazione che gestiva un traffico internazionale di armi tra la provincia reggina, l'ex Jugoslavia e la Svizzera. L'organizzazione, secondo quanto è emerso dalle indagini svolte dal sostituto procuratore distrettuale di Reggio Calabria, Roberto Pennisi, aveva basi operative a Gorizia, per i contatti con l'ex Jugoslavia, ed in provincia di Reggio Calabria per i rapporti con la Svizzera. La polizia sta indagando anche per accertare contatti tra i trafficanti di armi e le fazioni che si contrappongono nella guerra civile in corso nell'ex Jugoslavia. Nell'ambito delle indagini sul traffico di armi, la squadra mobile reggina ha arrestato la scorsa notte tre persone sorprese a bordo di un'automobile (una Volks-

wagen «Golf») sulla quale erano custodite 25 pistole ed un migliaio di cartucce per le stesse armi. Gli arrestati, tutti pregiudicati, sono i fratelli Bruno e Salvatore Napoli, di 25 e 26 anni, di Melicucco (Reggio Calabria), e Michele Oppedano, (23). I fratelli Napoli erano già stati arrestati nel 1991 in Svizzera perché trovati in possesso di nove mitra Kalashnikov. Altre sette persone, accusate di fare parte della stessa organizzazione, sono state fermate nel prosieguo delle indagini. L'identità dei fermati non è stata resa nota. I fermi sono stati effettuati dalle questure di Gorizia e di Como e dai commissariati di Polistena (Reggio Calabria) e Crotone (Catanzaro). Secondo quanto è emerso dalle indagini, le armi venivano importate in Calabria attraverso due

distinti canali di rifornimento. Parte delle armi restava in Calabria, parte distribuita in altre regioni. Le pistole trovate a bordo della Volkswagen erano calibro nove «Parabellum» ed avevano i numeri di matricola cancellati. Sull'operazione, secondo quanto ha riferito la questura di Reggio Calabria, non sono stati forniti particolari «per non compromettere ulteriori sviluppi nelle indagini». Il questore di Reggio Calabria, Aldo Gianni, nel corso dell'inchiesta con i giornalisti, ha detto solo che il sequestro delle armi «è la prova che la criminalità organizzata calabrese e siciliana è alla ricerca affannosa di armi». In proposito Gianni ha riferito che, in occasione di recenti omicidi, in Calabria sono state utilizzate pistole calibro 9x21, facilmente occultabili e di grande precisione. Gianni

ha poi reso noto che, per frenare l'uso di armi in provincia di Reggio sono circa 45 mila i permessi alla detenzione del fucile, la decisione di limitare al massimo la concessione e di iniziare la revisione di quelle per pistole. Il capo della squadra mobile, Mario Blasco, ha sottolineato l'estrema importanza dell'operazione che documenta come l'organizzazione criminale calabrese non sia solamente applicata nel campo della droga ma anche in quello delle armi. «Per quanto riguarda il pagamento delle armi — ha spiegato Blasco — i componenti calabresi dell'organizzazione, tramite uffici postali effettuavano piccoli versamenti (uno o due milioni di lire) a un due complice residente a Gorizia che fungeva da cassiere, il quale si occupava, poi, di pagare i carichi».

**FIRENZE**  
**Un sistema**  
**satellitare**  
**contro i furti**  
**dei «Tir»**

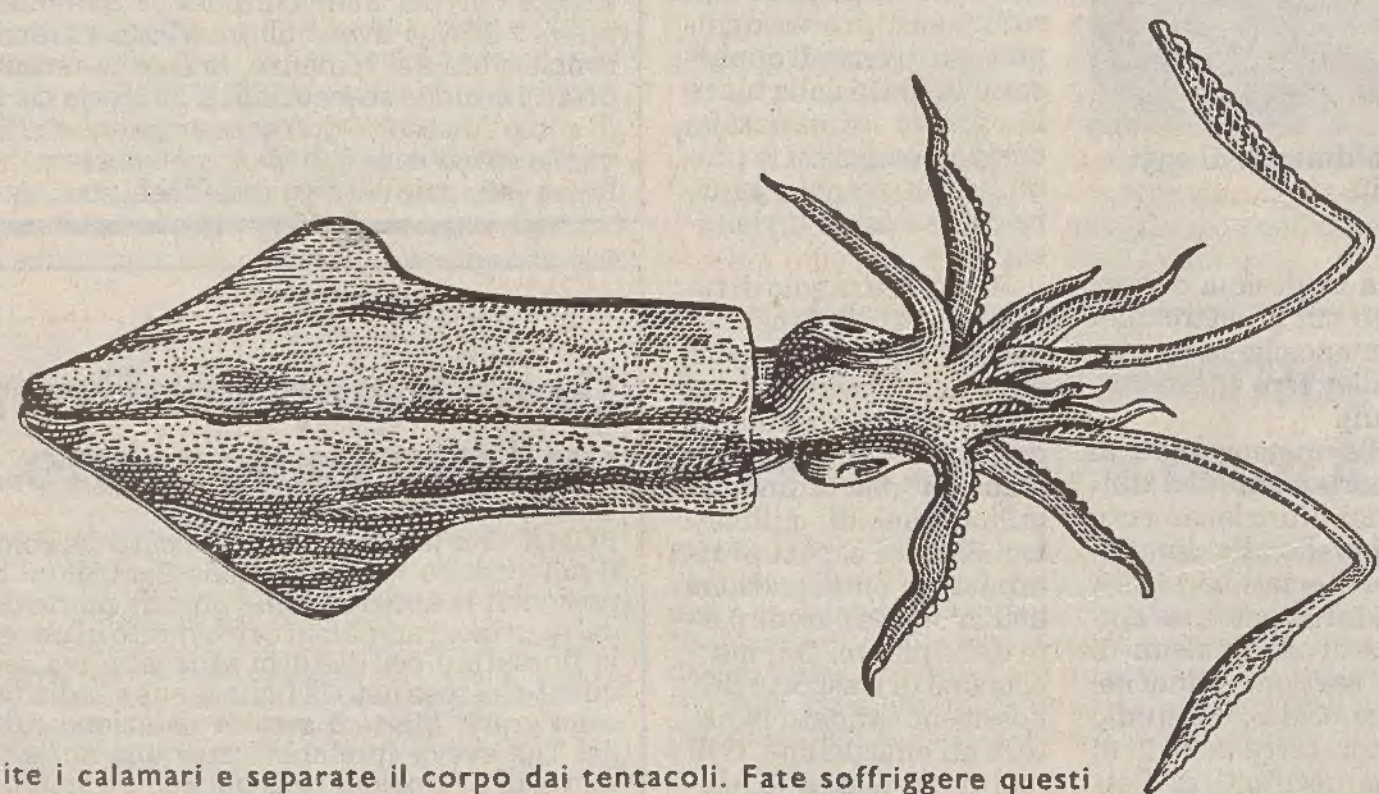
FIRENZE — Anche i satelliti, oltre alla radio e ai telefoni cellulari, saranno utilizzati per difendere i Tir che viaggiano in Italia e in Europa, grazie all'applicazione di nuove tecnologie sperimentate nella guerra del Golfo col sistema Gps (Global positioning system).

Il controllo a distanza rappresenta l'ultimo dei servizi offerti dagli istituti di vigilanza che lo presteranno in un convegno nazionale oggi e domani a Firenze. Tenere sotto controllo continuo un Tir e la sua merce, valore medio un miliardo di lire, e garantire la sicurezza dell'autista, costa dai 5 ai 10 milioni, secondo il sistema, anche in affitto, oltre alle spese di esercizio e di allacciamento.

Già alcune «flotte» stanno sperimentando questi metodi di controllo, ben accolti anche dalle compagnie assicuratrici che hanno nei Tir uno dei maggiori rischi di esercizio tanto da rifiutare, a volte, anche la copertura. L'anno scorso sono stati rubati circa ottomila automezzi pesanti, 800 dei quali Tir; di questi ultimi ne sono stati recuperati, vuoi, solo il 40 per cento. In aumento le rapine.

PENNE E CALAMARI. PROVA SCRITTA DI BONTÀ.

\* IN QUESTO ANNUNCIO SI SERVE SOLO PESCE FRESCO DEL MEDITERRANEO



Pulite i calamari e separate il corpo dai tentacoli. Fate soffriggere questi ultimi in aglio, cipolla, prezzemolo e basilico. Aggiungete poi i calamari tagliati a strisce, fategli insaporire e unite al tutto dei pomodori passati; salate, pepate e cuocete a fuoco lento per una mezz'ora buona. Intanto lessate delle penne in acqua salata e, quando saranno pronte, scolatele e conditele con il sugo di calamari. Servitele fumanti e godetevi le lodi.

IL PESCE\* AGUZZA L'INGEGNO.

MINISTERO  
DELLA MARINA  
MERCANTILE

Giovedì 6 maggio 1993

INTERROGATI IN ASSISE I PENTITI MARCHESE E MUTOLO

# Riina, potere di morte

Dalla gabbia il superboss ha seguito imperturbabile le deposizioni

ROMA — I due «pentiti» Giuseppe Marchese e Gaetano Mutolo sono stati interrogati ieri nell'aula bunker del carcere di Rebibbia dalla seconda sezione della Corte d'assise di Palermo nell'ambito del processo per gli omicidi dei fratelli Vincenzo e Pietro Puccio, avvenuti entrambi l'11 maggio 1989. Unico imputato in questo processo, in qualità di mandante, è Salvatore Riina, presente in aula. In quanto esecutori materiali dell'omicidio di Vincenzo Puccio, eliminato a colpi di bistecchiera nel carcere dell'Ucciardone, i fratelli Giuseppe e Antonino Marchese sono già stati condannati con sentenza definitiva insieme a Giovanni Di Gaetano.

L'assassinio di Vincenzo Puccio sarebbe dovuto sembrare l'epilogo di una banale lite scoppiata nella cella del carcere ma la contemporanea uccisione del fratello Pietro avvenuta ad appena un'ora di distanza nel cimitero di Rodoli, sempre a Palermo, insospettì fin da subito gli inquirenti sui reali motivi del primo omicidio ordinato dallo stesso Riina.

Riina ha assistito imperturbabile alle due deposizioni, chiuso in una delle gabbie dell'aula e circondato da un cordone di carabinieri, scuotendo ogni tanto il capo o concedendosi qualche sorriso. Il presidente del tribunale, Innocenzo La Mantia, aveva preventivamente avvertito i giornalisti di non avvicinarlo e di non rivolgergli domande. Il boss, al quale in assenza dei suoi avvocati di fiducia è stato assegnato un difensore d'ufficio, ha perso la calma solo una volta, mentre Mutolo descriveva le pressioni che esercitava sui medici ed avvocati per far ottenere ai suoi uomini in carcere all'Ucciardone, in attesa del maxi processo, i ricoveri in ospedale o gli arresti domiciliari. «Sì» ha detto ironicamente, parlando di sé in terza persona — perché Riina era capo di Stato, tutto poteva fare. La Mantia lo ha però subito interrotto, minacciando di farlo allontanare se avesse disturbato ancora il teste. Per il re-

«Non vi preoccupate, continuava a farci ripetere Zù Totò, siete sempre nel mio cuore, me ne interessero io. Ed infatti in appello io, mio fratello e Di Gaetano prendemmo tutti e tre l'ergastolo, confermato in Cassazione», ha commentato sarcasticamente il pentito. Quanto ai motivi per cui Vincenzo Puccio fu ucciso, Marchese ha detto: «Da tempo faceva discorsi pericolosi, si sentiva trascurato da Riina, che, diceva, tra quelli in prigione favoriva certi uomini d'onore a lui più vicini a scapitare di altri e che una volta fuori avrebbe chiesto spiegazioni. Queste voci erano giunte all'orecchio di Riina che ne decise la morte».

## La vedova Borsellino scrive al Papa «La Chiesa siciliana deve rischiare»

ROMA — La Chiesa siciliana deve «rischiare» deve essere «più e meglio segno di speranza, specchio di giustizia, amore per chi soffre», questo è il messaggio che Agnese Borsellino, vedova del magistrato ucciso, ha inviato al Papa alla vigilia del suo terzo viaggio in Sicilia che comincerà l'8 maggio ad Erice, per concludersi 60 ore dopo, lunedì 10 maggio, a Caltanissetta.



La vedova Borsellino con il giudice Caponnetto.

Il messaggio, che sembra indicare il bisogno di un più forte presenza della Chiesa siciliana nelle testimonianze contro la mafia, è stato pubblicato integralmente dall'Osservatore Romano. I pastori della Chiesa del Cristo — scrive Agnese Borsellino — devono essere «diponibili anche a rischiare, per non compromettere con qualunque tipo di collusione la genuinità dell'insegnamento di Cristo». A rischiare anche la vita, così come consapevolmente fece, dopo la morte di Giovanni Falcone, il suo amico e collega Paolo versando il suo stesso sangue, scrive la signora Agnese, «per la liberazione di questo nostro popolo italiano».

«La Chiesa deve cioè rappresentare un segno di speranza, ovvero lo specchio della giustizia, deve offrire l'amore per chi soffre, deve insomma essere un sicuro punto di riferimento per chi lotta contro la mafia. Questa testimonianza è per la vedova del magistrato fonte di sofferenza, ottenuta dal «sapere che il sangue del mio Paolo oggi è seme di speranza e di liberazione per tutto questo nostro popolo». Questa consapevolezza, annota Agnese Borsellino «mi riempie di gioia e di orgoglio».

Nella lettera la vedova del magistrato esprime anche il suo benvenuto a

Giovanni Paolo Secondo: «In un viaggio ideale di fede e di speranza con profonda gioia ed emozione — sottolinea — percorrerò assieme a Lei, Santità, i luoghi che Lei visiterà e dove mio marito, Paolo Borsellino, ha dato il suo servizio di giudice e la sua testimonianza di cristiano: da Trapani e Mazara, da Agrigento a Caltanissetta, le stesse vie gli stessi problemi, le stesse speranze in più anche per il sangue versato da Paolo».

Agnese Borsellino seguirà tutto il viaggio del Pontefice. Prima tappa il centro Ettore Maiorana di Erice, dove scienziati di tutto il mondo, si incontrano annualmente per discutere i tempi della collaborazione scientifica per la pace. Il Papa incontrerà quindi i vescovi ed i giovani siciliani ad Agrigento ed infine le monache di clausura ed i ragazzi detenuti a Caltanissetta.

Rino Farneti

OTTO ORDINI DI CUSTODIA PER I CAPI DI CALTANISSETTA

## Lotta ai boss senza requie

CALTANISSETTA — Otto nuovi ordini di custodia cautelare per altrettanti boss mafiosi della provincia di Caltanissetta sono stati emessi dal Gip, Gilda Loforti, su richiesta del sostituto della Direzione distrettuale antimafia, Francesco Polino. I provvedimenti, tutti per il reato di associazione mafiosa, sono stati eseguiti dai carabinieri, che ne hanno notificati sei in carcere, arrestando altre due persone: Giovanni Siciliano, 22 anni, catturato a Pietraperzia, e Placido Piscitello, 33 anni, preso ad Aidone.

I detenuti che hanno ricevuto in cella i nuovi ordini di custodia sono Giuseppe Varsalona, Giuseppe Bonaffini, Angelo Tisa, Salvatore Marchi, Cateno Paternò e Alfonso Mirisola.

Secondo l'accusa, sono tutti componenti del clan di Mazzarino, capeggiato da Varsalona e Bonaffini, in collegamento con i boss di Cosa Nostra. Il gruppo, fin dalla metà degli anni '80, è stato contrapposto al clan dei Sanfilippo, legato alla mafia parallela della «Stidda», in un durissimo scontro.

Ai provvedimenti eseguiti ieri si è giunti da un'indagine su quella faida, che già nel novembre del '91 aveva portato all'emissione di 10 ordini di custodia per i responsabili di sette omicidi e di un tentativo omicidio. Allora erano state arrestate otto persone, comprese le 6 ora colpite dall'ulteriore incriminazione, mentre due sono attualmente latitanti: Orazio Paoletto, indicato come il più potente boss di Gela, e Giovanni Pirrello.

ROMA  
Approvato dal Senato l'acquisto di Villa Blanc

ROMA — L'assemblea del Senato ha approvato all'unanimità il decreto che prevede l'acquisto da parte dello Stato della Villa Blanc sulla Via Nomentana a Roma. Il provvedimento passa ora alla Camera. La Villa, attualmente di proprietà privata, è circondata da un parco di 4 ettari ed il suo acquisto da parte dello Stato rappresenta la prima fase di una rilevantissima operazione culturale che vedrà il trasferimento nella villa romana del circolo ufficiali, che attualmente ha sede nel palazzo Barberini. Quest'ultimo complesso dovrà essere destinato a sede del Museo Nazionale di Arte Antica. Il ministro dei Beni Culturali e Ambientali, Alberto Ronchey ha ripercorso le tappe della vicenda ricordando che il 7 ottobre 1992 si decise di esercitare la prelazione, che scadeva il 12 ottobre, per l'acquisizione da parte del demanio degli immobili e del parco della Villa. Il reperimento delle disponibilità finanziarie, circa 28 miliardi su un apposito capitolo del ministero delle Finanze consentì di superare le opposizioni del ministero della Difesa e il raggiungimento di un accordo tra Beni Culturali e la Difesa per l'acquisto della spesa dei restauri rispettivamente di palazzo Barberini e di Villa Blanc.

In quella occasione, ha ricordato Ronchey, fu anche costituita una commissione per creare una sede istituzionale per i problemi posti da una gestione a più voci dello stesso immobile.

Serena Sgherri

FIRENZE: DICIASSETTE ARRESTI

## Una truffa da dieci miliardi grazie a società ad incastro

FIRENZE — Diciassette persone sono state arrestate e altre due sono ricercate nell'ambito di un'inchiesta coordinata dal sostituto procuratore Pietro Suchan è condotta dagli uomini della squadra mobile della questura fiorentina su una truffa miliardaria ai danni della Cassa di risparmio di Firenze. Tra gli arrestati, nei confronti dei quali il Gip Letizia Di Grazia ha firmato ordini di custodia cautelare con le accuse di associazione a delinquere finalizzata alla truffa e falso in titoli di credito, sono tre funzionari della Cassa di risparmio di Firenze.

Due le vittime «eccezionali»: la Cassa di risparmio di Firenze e la Fiorentina calcio. Un «buco» di oltre 10 miliardi di lire, una quindicina di so-

cietà tutte con la stessa sede legale, in molti casi create al solo scopo di ottenere grossi fidi bancari da destinare ad altre attività: è il quadro delineato dall'operazione «matrioska», come la squadra mobile ha ribattezzato l'indagine che ha portato agli arresti di ieri mattina. Il riferimento alle tipiche bambole russe sintetizza il sistema di incastri societari scoperto dagli investigatori della prima e della quarta sezione della «mobile», che hanno arrestato, tra gli altri, il vice caporella fiorentino della Cassa, Mario Franceschi, 57 anni, e il direttore e il vicedirettore dell'agenzia 19 di Firenze dell'istituto, Marcello Cammelli, 51 anni e Alberto Gobetto, 50 anni. I

tre funzionari, secondo l'accusa, erano i punti di riferimento di un'organizzazione gestita da quattro persone, al vertice delle società sotto inchiesta, tramite le quali movimentavano grandi quantitativi di denaro servendosi di conti correnti aperti presso l'agenzia 19. Proprio sulla base dei loro movimenti finanziari, le società riuscivano a ottenere cospicui fidi.

Sui conti correnti delle società avvenivano trasferimenti di denaro mediante passaggi di assegni tra i soci delle varie imprese: un movimento di denaro in gran parte fittizio, ma che sarebbe stato scoperto — secondo l'accusa — dai funzionari dell'istituto bancario.

dell'Isola, lanciò la richiesta di aiuto per noie al motore. La richiesta venne raccolta dal comandante Renato Ferrarini e dal primo ufficiale, Giampaolo Siniscalco. L'equipaggio dell'Alitalia continuò per quasi un'ora a fare da ponte-radio tra il piccolo aereo, col motore bloccato (nonostante fosse completamente revisionato), e il centro di soccorso di Gander. I piloti del Beechcraft, Gerald Childers e Steve Rayner, riuscirono ad ammarare senza danni e a salire sul battellino di salvataggio prima che l'aereo si inabissasse. Puntando

NAUFRAGHI SOCCORSI DA PILOTI ALITALIA

## Ponteradio salvavita

ROMA — I piloti di un 747 cargo Alitalia diretto a New York, nella notte del 18 gennaio 1992, dettero il via a un'operazione di soccorso che permise di salvare la vita all'equipaggio di un piccolo monomotore precipitato nelle gelide acque dell'Atlantico Settentrionale durante un volo dagli Stati Uniti all'Italia per consegnare l'aereo ad un acquirente di Bologna. La vicenda è stata ricostruita in un articolo del 8,33 locali quando il Beechcraft Bonanza F33A, in volo a 450 chilometri da Terranova in direzione

verso il punto segnalato dall'aereo Alitalia, si alzò in volo un Hercules e un Aurora Maritime attrezzati per le ricerche in mare. Occorreva far presto, la temperatura era meno 7 gradi, il battellino imbarcava acqua. Dopo circa quattro ore gli aerei soccorritori con i razzi localizzarono i naufraghi e guidarono verso di loro un peschereccio.

Prima della partenza, il Bonanza era stato completamente revisionato a San Diego in due mesi di lavoro sotto il controllo di Ray-

Il giorno 27 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

**Mario Razzini**  
Ne danno il triste annuncio i figli MARISA, PAOLO con ADRIANA, la nipote BARBARA e parenti tutti.

In seguito a tragico incidente è mancato il 1.º maggio

**Bruno Biloslavo**  
Ne danno il triste annuncio la moglie MARISA, i cognati PAOLO e ADRIANA con la figlia BARBARA ed i parenti tutti.  
Una grazia vada alla gentile persona che ha prestato il primo soccorso.  
Entrambi i funerali seguiranno venerdì 7 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di S. Quirico e Giulitta.  
Trieste, 6 maggio 1993

Presidenza, direzione e personale dell'Enfap partecipano al dolore della collega MARISA BILOSLAVO per la scomparsa del consorte

**Bruno**  
Trieste, 6 maggio 1993

Partecipano al dolore famiglie MOLITERNI e GREBLO.  
Trieste, 6 maggio 1993

Ciao

**Bilo**  
gli amici: ENZO, ADEMO, CLAUDIO, MARBRUNO, GIANNI.  
Trieste, 6 maggio 1993

Gli amici dell'ENCIP ricordano

**Bruno**  
e si uniscono al dolore di MARISA: GIANNI BALDASSI, LORENA CARBONE, EDOARDO D'AMORE, MARISA D'AMORE, ANGELO DE ROSA, ANGELA FRANCESCA, MARIA GIONA, SEVERINO ZUCCA.  
Trieste, 6 maggio 1993

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione ENCIP partecipa al lutto per la tragica scomparsa di

**Bruno Biloslavo**  
da molti anni componente del Consiglio è apprezzato collaboratore.  
Trieste, 6 maggio 1993

Profondamente addolorati partecipano al lutto di MARISA i cugini NELLA ULICIGRAI e ALFREDO BILOSLAVO con le famiglie.  
Trieste, 6 maggio 1993

**Bruno**  
ti ricorderemo sempre: ROMANO DAMIANI e famiglia.  
Trieste, 6 maggio 1993

Sono vicini a MARISA: LUCY e GIORGIO.  
Trieste, 6 maggio 1993

Costernati per la perdita del fratello amico

**Bruno**  
lo piangono UTE, EDOARDO, JANNI, RAFFAELA ed EMMA.  
Trieste, 6 maggio 1993

Siamo vicini a MARISA: MIRELLA e ROBERTO.  
Trieste, 6 maggio 1993

La Direzione e i dipendenti tutti del gruppo Trieste della BANCA NAZIONALE DEL LAVORO partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia BILOSLAVO per la scomparsa del caro collega

**Bruno**  
Trieste, 6 maggio 1993

Partecipa al lutto ROSSANA STIBIL.  
Trieste, 6 maggio 1993

Partecipano le famiglie CARNERA, RAMOVECCHI, BEARZOT.  
Trieste, 6 maggio 1993

I colleghi d'ufficio di ADRIANA partecipano al dolore.  
Trieste, 6 maggio 1993

Gli amici dell'ENCIP partecipano al dolore di MARISA per la perdita del padre.  
Trieste, 6 maggio 1993

L'Ordine degli Ingegneri di Trieste partecipa al lutto per la scomparsa del benemerito Collega

**DOTTOR INGEGNER Pietro Rizzi**  
Trieste, 6 maggio 1993

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Giorgio Tamaro**  
Ne danno il triste annuncio la moglie LEDA, i figli MARIO, VALENTINA e ALESSANDRO, le nuore MARCELLA e CINZIA, le nipoti FRANCESCA e CRISTINA, la sorella RENATA, il fratello SERGIO con RENATA, cognate, cognati e parenti tutti.  
Un sentito ringraziamento al prof. PREMUDA, alla dottoressa MILANI.  
I funerali avranno luogo venerdì 7 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di S. Quirico e Giulitta.  
Trieste, 6 maggio 1993

Partecipano ANITA, SILVIO, PAOLO e DANIELA con IGOR.  
Trieste, 6 maggio 1993

Ricordano il caro cognato e zio: LAVINIA, ROMANO, EVELINA e MAURO TRANI, FABIANA e FRANK LUDEMANN.  
Trieste, 6 maggio 1993

Sono vicini a SANDRO i suoceri e cognati DE SANTIS e LONGHEGHER.  
Trieste, 6 maggio 1993

Partecipano al lutto di MARIO i colleghi dell'ufficio quietanze e MARIA CLARA GREGO.  
Trieste, 6 maggio 1993

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**INGEGNER Oscar Cheracci**  
Ne danno il triste annuncio i figli UGO, NEDDA e VANNA, il genero ANTONIO, i nipoti PAOLO con ARIELLA, ALESSANDRO con ROMANO, ALESSANDRO, CRISTINA con il marito e i nipoti SIMONE, KATLYN, ANDREA, MARY e VALENTINA unitamente ai parenti tutti.  
I funerali seguiranno venerdì 7 alle ore 9.45 nella Cappella di via Pietà.  
Trieste, 6 maggio 1993

Il 2 maggio è mancata nel Signore

**Maria Godnic ved. Pacor**  
Ne danno il triste annuncio la figlia LUCIA, il marito SILVIO PISPISA, il figlio SERGIO con la moglie LUCIA, i nipoti GIULIO, GIUSEPPE, FRANCESCA, STEFAN e DANILLO.  
I funerali seguiranno venerdì 7 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di Comeno dove alle ore 15 sarà celebrata la S. Messa.  
Trieste, 6 maggio 1993

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria Parenzan**  
Ne danno il triste annuncio la sorella GEMMA unitamente ai parenti tutti e alle affettuosissime amiche LILIANA e ONDINA.  
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.  
Trieste, 6 maggio 1993

Il giorno 4 maggio ci ha lasciato improvvisamente

**Arduino Parma**  
Ne danno il triste annuncio il nipote MORENO, il cognato CLAUDIO unitamente ai parenti tutti.  
I funerali seguiranno venerdì 7 maggio alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.  
Trieste, 6 maggio 1993

VIII ANNIVERSARIO della scomparsa di

**Antonietta Sassonia Maltese**

Il marito DOMENICO MALTESE e la figlia GIOVANNA la ricordano.  
Trieste, 6 maggio 1993

6.5.1974 6.5.1993

**Ricciotti Giallo (Tino)**  
Il tempo non cancella il dolore di averci perduto.

Mamma, **MARIO e PAOLO**  
Trieste, Monfalcone, 6 maggio 1993

Finalmente riposa la nostra cara mamma e nonna

**Augustina Furlan ved. Mozzina**  
GRAZIELLA e BRUNO con LUCIO e ROBERTA, PATRIZIA e LORENZO con MORENO, la cugina EMILIA, le cognate, i nipoti e parenti tutti lo annunciano con rimpianto e profonda tristezza.  
Un sentito ringraziamento al prof. PREMUDA, alla dottoressa BONTIDEAN, ai medici e al personale tutto del III piano del Sanatorio Triestino per l'umana assistenza.  
Inoltre un grazie riconoscente al medico curante dottor DIEGO SIARD.  
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.  
Trieste, 6 maggio 1993

Rimarrà sempre nei nostri cuori: ONDINA e GIULIANO.  
Trieste, 6 maggio 1993

Si associano al dolore della famiglia WALTER e MARUCCIA.  
Trieste, 6 maggio 1993

Partecipano ITALIA, RITA, RAFFAELE, MILTON.  
Trieste, 6 maggio 1993

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Alida Zuppin ved. Sicchi**  
Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, i fratelli MARIO, BENI e FERDINANDO, la sorella NARCISA, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.  
I funerali seguiranno venerdì 7 maggio alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.  
Trieste, 6 maggio 1993

Partecipa al lutto la famiglia LOGAR.  
Trieste, 6 maggio 1993

E' mancata ai suoi cari

**Maria Bosich ved. Novello**  
A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la figlia EDDA, i nipoti MARINA e GIANNI con le famiglie, il fratello, parenti tutti.  
Muggia, 6 maggio 1993

Prendono parte al lutto INES CARDAMONE e figli, ENRICA CERMA.  
Muggia, 6 maggio 1993

Si è spenta serenamente

**Silvana Saba ved. Baldassi**  
Ne danno il triste annuncio il figlio WALTER con ANNAMARIA e l'adorata nipotina ARIANNA.  
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.  
Trieste, 6 maggio 1993

III ANNIVERSARIO

**Nicolina Schippizza in Vascon capodistriana**  
Con immenso rimpianto.  
I tuoi cari  
Trieste, 6 maggio 1993

III ANNIVERSARIO

**Edoardo Gibin**  
I suoi cari Lo ricordano con immutato affetto.  
Trieste, 6 maggio 1993

Pubblicità

**Accettazione necrologie e adesioni**  
TRIESTE  
Via Luigi Einaudi 3/B  
Galleria Tergesteo 11  
lunedì - sabato  
8.30-12.30; 15-18.30

CEE / I COMUNI GLI IMPONGONO LA CARTA SOCIALE

# Major tra due fuochi

Ora Londra costretta a rinunciare alla clausola 'opt out'

**Laburisti ed euroscettici volevano mettere in minoranza il governo, che ha preferito accettare la loro proposta**

LONDRA - L'iter parlamentare della ratifica britannica del Trattato di Maastricht ha segnato ieri un nuovo passo in direzione che complica la situazione e forse ritarderà ancor più l'approvazione finale del documento. Per sfuggire ad una sicura sconfitta sull'emendamento 2 proposto dal partito laburista che chiedeva l'inclusione nel Trattato della Carta Sociale, il governo di John Major è stato costretto a modificare in extremis la sua posizione di non volerne l'applicazione in Gran Bretagna, rinunciando, almeno formalmente, alla clausola "opt-out" ottenuta a suo tempo dai partner europei.

In questa drammatica situazione, per evitare il voto sull'emendamento laburista, appoggiato anche dai liberal-democratici e dagli euroscettici Tory, il Segretario al Foreign Office Douglas Hurd ha annunciato ai Comuni, tra gli schiamazzi ed i fischi dell'opposizione, che il governo è disposto ad accettarlo.

Hurd ha però precisato che ciò non significa né l'incorporazione della Carta Sociale nella legislazione britannica, come vogliono i laburisti, né il blocco della ratifica del Trattato, come sostengono gli euroscettici Tory.

Il governo, ha poi insistito Hurd con equilibristici di difficile comprensione, porterà fino in fondo la ratifica del Trattato come lo ha firmato a Maastricht, senza alcuna modifica.

Dopo i fatti di ieri però la situazione non è più così semplice. I laburisti ricorrono alla Corte di Giustizia Europea per contestare il rifiuto del governo di applicare la Carta Sociale dopo averla accettata in Parlamento e gli euroscettici Tory

ricorrono alle massime istanze del potere giudiziario britannico per ottenere l'invalidamento della ratifica del Trattato. E' probabile, secondo gli esperti, che il ricorso degli euroscettici ritarderà l'iter della ratifica finale, che appare peraltro quasi assicurata perché il partito laburista - interessato solo all'accettazione della Carta Sociale - dovrebbe appoggiarla.

La battaglia si svolgerà quindi soprattutto tra gli euroscettici Tory ed il governo di John Major su un campo squisitamente giuridico. Il governo basa la sua posizione sulla tesi del procuratore Generale Nicholas Lyell secondo cui l'emendamento 2 non blocca la ratifica. Gli euroscettici sostengono il contrario, e aggiungono che impugneranno giuridicamente anche l'eventuale decisione del governo di usare le "perogative reali", se necessario, per ratificare il Trattato, prescindendo cioè dall'approvazione o meno del Parlamento.

Il voltafaccia di John Major sulla Carta Sociale del Trattato (in passato alcuni suoi ministri hanno sostenuto che il governo non avrebbe mai sottoscritto la carta Sociale, preferendo le dimissioni) ha anche una spiegazione più contingente: oggi si svolgono le elezioni suppletive nella città di Newbury ed il governo non poteva affrontare una clamorosa sconfitta ai Comuni su un argomento così importante come il Trattato di Maastricht. A Newbury, finora una roccaforte dei Conservatori, i sondaggi demoscopici prevedono una netta vittoria del Liberal democratici, che appoggiano l'inclusione della Carta sociale nel documento di ratifica del Trattato di Maastricht.

## CEE / COSTI CI VEDONO GLI AMERICANI Maastricht è 'solo un sogno'?

I problemi dei singoli paesi si riflettono sull'Europa

ROMA - Il filo dell'incertezza sul futuro dell'Unione europea lega insieme gli appuntamenti elettorali della primavera: il voto in Francia del 21 e 28 marzo, che ha segnato l'alternanza al potere tra i socialisti, seccamente sconfitti, e il centro-destra; il referendum d'appello in Danimarca del 18 maggio, che deve dire se i danesi accettano di partecipare all'Unione; il voto in Spagna del 6 giugno, che potrebbe, stando almeno agli ultimi sondaggi, rovesciare la maggioranza, da oltre 11 anni socialista, pure qui a favore del centro-destra.

Giocano su questi appuntamenti elettorali elementi costanti: il condizionamento della recessione economica, che sollecita la voglia di cambiare; l'attenzione delle opinioni pubbliche alla questione morale, che pesa soprattutto sulle forze di governo più segnate agli scandali; le difficoltà dei partiti socialisti e, in genere, delle sinistre classiche, in perdita di consensi dove governano da tempo e incapaci di arrivare al potere dove da tempo ne sono escluse, come in Gran Bretagna.

Sono elementi che emergono anche nelle vicende italiane, messi quotidianamente in evidenza dagli sviluppi di Tangentopoli o dagli esiti degli appuntamenti elettorali nel nostro Paese, referendum o consultazioni amministrative. In controtendenza appare solo in qualche misura la Germania, poco choccata da riorganizzazione, che s'avvia al voto politico dell'anno prossimo. Ma è presto per basarsi sui sondaggi.

Fin qui un punto della situazione, le cui cause profonde sono complesse e sono oggetto di analisi da parte di politologi e diplomatici: c'è una tendenza a fare risalire le origini delle difficoltà di oggi ai traumi della caduta del Muro, del crollo dei regimi dell'Est, dello sgretolamento di imperi come l'ex Urss e di federazioni come la ex Jugoslavia.

Un fatto è che l'incertezza e le difficoltà nei singoli Paesi della Comunità europea si riflettono in negativo sul processo di Unione, avviato dalla firma del Trattato di Maastricht nel dicembre del 1991, un anno dopo la riunificazione tedesca.

Nei circoli della Cee, si constata unanimemente che la spinta all'Unione si è indebolita, specie dopo il 'no' della Danimarca alla ratifica del Trattato (primo referendum, 2 giugno 1992) e dopo la sofferta vittoria del sì in Francia, al referendum di

settembre, nel mezzo della tempesta monetaria più violenta che abbia scosso l'Europa in oltre 14 anni di Sme, il Sistema monetario europeo.

Gli elementi che condizionano i voti della primavera europea si riflettono a vario titolo sul processo di Unione e lo indeboliscono. Costatazioni fortemente critiche in tal senso vengono dalla stampa americana. «Caduti in basso», era il titolo di uno speciale di «Newsweek», il cui senso era così sintetizzato: «L'Europa è offuscata dagli scandali, dalla recessione e dalla paura». Il «Wall Street Journal» prevede che i negoziati per allargare la Cee a Norvegia, Finlandia, Svezia e Austria, possano invece segnare «la caduta».

Lawrence R. Klein sostiene che l'«Europa deve ammettere che Maastricht era un sogno». E, nell'ultima riunione di Basilea, i governatori delle Banche dei Dodici gli danno qualche ragione: se i deficit di bilancio non scendono, l'Unione economica-monetaria è un rischio.

In un quadro così fosco, resta qualche motivo di speranza e di ottimismo. Il voto francese non ha scalfito l'asse europeo franco-tedesco, che in questo momento fa quasi da salvagente dell'Unione, e lo stile e le mosse del premier Edouard Balladur ne hanno confermato l'ispirazione europeista, anche se Parigi progetta di rimettere in discussione i criteri dell'Unione, che vanno un po' stretti a tutti.

Alla fine del 1992 solo il Lussemburgo e, per un soffio, la Francia rispettavano i criteri di convergenza necessari a entrare nel club della moneta unica, per debito pubblico e deficit di bilancio; e cinque dei Dodici, Portogallo, Olanda, Belgio, Grecia e Italia, sfondavano entrambi i limiti.

Inoltre, l'ancoraggio europeo di Italia e Spagna resta solido, nonostante le difficoltà, politiche ed economiche, che i due Paesi attualmente conoscono. E, in Danimarca, i sondaggi dicono che il referendum sarà un successo del sì, dopo le concessioni fatte dai Dodici in dicembre ad Edimburgo. Se i sondaggi non sono un bluff, come un anno fa, il referendum potrebbe dare la spinta perché l'Europa, pur ricominciando da Diete, dice l'ex segretario generale della Commissione di Bruxelles, Emile Noel, metta in moto la ripresa dell'economia e riparta verso l'Unione.

IN FRANCIA INFURIA LA POLEMICA

# 'Caccia alle streghe' contro i giornalisti

PARIGI - Il più bonario tra i primi ministri francesi degli ultimi anni ha sollevato con il proprio suicidio una bufera. Un mese dopo le elezioni è in atto in Francia un gioco al massacro nel quale i socialisti perdenti hanno messo sulla graticola i giornalisti e la destra è divisa e impotente.

I giornali si accanono troppo contro il povero Pierre Bérégovoy quando scoprono che un discusso uomo d'affari legato al presidente François Mitterrand gli aveva concesso un prestito senza interessi?

Mitterrand stesso ha sbagliato martedì quando in pieno funerale di «Bere» ha deplorato come il suo premier sia stato «gettato in pasto ai cani», responsabili della sua disperazione e della sua morte?

I «cani» sono i giornalisti, secondo l'interpretazione della maggioranza dei commentatori, ed è ormai guerra aperta in Francia tra i socialisti e la stampa, ma anche tra maggioranza e opposizione: le frizioni cominciano a farsi sentire.

E mentre la polemica infuria, il sindacato dei

giornalisti ha chiesto ieri le dimissioni del ministro della Difesa François Leotard il quale ha sposato la tesi dei socialisti affermando senza mezzi termini che Bérégovoy è stato «assassinato dai giornali». A sua volta, il settimanale «Le Canard Enchaîné» accusa il ministro di attaccare la stampa per indebolirla ed evitare così che si interessi «ai suoi intralazzi».

E mentre l'assemblea nazionale a maggioranza di centro-destra osservava ieri un minuto di silenzio in memoria di Mitterrand, i giornalisti si ribellavano e la cruda uscita di Mitterrand era sotto accusa.

«Se i cani siamo noi (...) Mitterrand ha voluto denunciare quelle che per lui sono calunnie ricorrendo agli stessi alla calunnia», attacca «Libération». «Ma noi non siamo cani, abbiamo riferito e commentato fatti documentati. Questo di fare il processo a una stampa che dice la verità è un'inquietante modo di concepire il potere e la libertà».

«Il capo dello stato ha offerto lo spettacolo inedito di chi approfitta dei

funerali di un amico per difendere la propria politica: ha utilizzato l'uscita di scena di Bérégovoy per tornare alla ribalta e per separare la Francia» lanciando accuse che mettono in pericolo la libertà di stampa, denuncia il «Quotidien».

Non esistono giornalisti-killer, giornalisti che irrompono nella vita privata altrui seminando lo scompiglio: «Facciamo solo il nostro dovere, che è quello di dire la verità, la nostra indipendenza è non accettiamo censura», dicono i giornalisti.

«Ci si attende forse ora che i cani della stampa decidano di amputarsi di una parte del loro ruolo?», si chiede allibito «Le Monde».

Tra chi denuncia l'attività «calunniosa» dei giornalisti, chi parla di attacchi infamanti contro la stampa, chi si appella a una «decenza» che sembra ormai dimenticata, chi inorridisce per i termini usati da Mitterrand dinanzi al feretro dell'amico suicida, è intervenuto il ministro degli Esteri Alain Juppé per dire: «Non intendo aggiungere a questo co-

ro, è fuori posto trasformare un momento come questo in un processo a questa o quella categoria».

Lo «scatenamento dell'odio contro la stampa» ha sciozzato Jean-Louis Debré, segretario generale del partito gollista RPR, il quale ha messo in guardia su ciò che sta accadendo dicendo che «non fa bene alla democrazia». E un gruppo di intellettuali interrogati da «Le Figaro» è unanime nell'affermare che la stampa non si è accanita al di là dei limiti tollerati contro Bérégovoy e non ha gonfiato i fatti.

Perché dunque tutta questa polemica? «Regolamento di conti», secondo alcuni. «Mitterrand ama la stampa, ma la castiga volentieri, soprattutto quando essa critica la sua politica», afferma «Le Monde».

Il presidente - che non parlava dal giorno della sconfitta dei socialisti alle elezioni di marzo - ha evidentemente deciso di «trasformare questa tragedia in un caso politico per il proprio tornaconto», secondo «Le Figaro». E la cosa non sta bene a molti.

CLINTON CERCA DI RIMETTERSI IN CARREGGIATA

# Casa Bianca al rimpasto

Il Presidente ammette: «Il mio ufficio è troppo disorganizzato»

WASHINGTON - Minirimpasto in vista alla Casa Bianca dopo il profilo basso di Bill Clinton all'appuntamento dei primi cento giorni. Lo stesso presidente ha ammesso che l'organizzazione del suo ufficio lascia parecchio a desiderare e ha deciso di affiancare al capo di gabinetto Tom MacLarty un secondo «numero due» per correggere il tiro della sua giovane presidenza.

«E' un rischio che corri quando cerchi di fare troppe cose in fretta: la gente lavora un sacco ma non mette le situazioni a fuoco», ha ammesso Bill in un incontro con i giornalisti. Gole profonde della Casa Bianca non sono state tenute: «Cerca disperatamente qualcuno capace di disciplinarli». Sotto tiro, implicitamente, è finito il vecchio amico MacLarty, criticato perché troppo tenero con il suo boss: come Clinton, anche lui è incapace di dire di no.

Mentre Bill si straccia-

va le vesti, i suoi collaboratori erano costretti ad ammettere l'ennesimo smacco: l'ambizioso programma di vaccinazioni gratuite per tutti i bambini d'America doveva essere drasticamente ridimensionato. L'amministrazione era costretta ad ingoiare le critiche degli stessi democratici accettando che i vaccini gratis siano destinati solo all'infanzia più povera: nessun motivo - era stato obiettato - perché i genitori che possono, non debbano pagarli.

La marcia indietro sul progetto era stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso dopo la sconfitta sul piano di investimenti-stimolo per rimettere in marcia la locomotiva Usa. Un alto funzionario ha paragonato la sequela di problemi incontrati dalla giovane amministrazione a quella di una macchina nuova che va in officina per il tagliando dei primi

tre mesi e il cui proprietario denuncia un rumore di cui bisogna capire l'origine». E ha aggiunto: «Da parecchie settimane ci accorgiamo che qualcosa sta andando storto».

Oltre al nuovo vice-capo di gabinetto (il posto dovrebbe andare a Roy Neel, braccio destro del numero due Al Gore), Clinton starebbe pensando anche a una migliore utilizzazione del direttore delle comunicazioni George Stephanopoulos: dovrebbe abbandonare i briefing quotidiani con la stampa alla portavoce Dee Dee Myers, per dedicare più tempo all'elaborazione di strategie e al coordinamento del messaggio. «No comment», ha dichiarato martedì George durante quello che poteva essere uno dei suoi ultimi incontri-scontri con i giornalisti. «Di questo argomento non voglio parlare».

Intanto, Clinton prosegue nel suo progetto di «Glasnost»: centinaia di

milioni di segreti di Stato americani saranno resi pubblici se il suo piano andrà a buon fine. Il capo della Casa Bianca ha creato una «task force» incaricata di studiare come spalancare le porte degli archivi segreti senza rischiare di divulgare informazioni che invece dovrebbero rimanere riservate. Sono attualmente custodite diverse centinaia di milioni, forse un miliardo, di documenti, alcuni risalenti alla prima guerra mondiale. «Una montagna enorme», ha detto Steven Garfinkel, nominato da Clinton direttore del lavoro.

La task force di Garfinkel sarà composta di esponenti di 22 agenzie delle forze armate, dei servizi segreti, della polizia federale e dell'amministrazione. Ma anche questo sarebbe un grave errore, secondo alcuni osservatori: «Sono loro il problema. Vivono di segreti».

ANCORA UNA SETTIMANA DI COLLOQUI

# Rabin farà il referendum I negoziati si prolungano

WASHINGTON - Le delegazioni israeliana, siriana e giordano-palestinese hanno deciso di estendere di una settimana il nono round dei colloqui di pace sul Medio Oriente in corso a Washington. Originariamente era previsto che i lavori, aperti la settimana scorsa dopo più di quattro mesi di stallo, si chiudessero oggi. L'annuncio conferma dunque il cauto ottimismo emerso da fonti prossime ai colloqui, anche se le delegazioni hanno tenuto a precisare che la decisione di far proseguire i colloqui non sta in nessun modo ad indicare una svolta significativa. Fonti vicine alle stesse delegazioni hanno tuttavia parlato di progressi.

Ottimismo si è detto Osama Baz, uno dei più stretti collaboratori del presidente egiziano Hosni Mubarak, che martedì aveva parlato di «pace entro l'anno». E ottimisti apparivano ieri anche gli israeliani. Lo stesso ambasciatore dello Stato ebraico a Washington, Itamar Rabinovich, a capo della delegazione di Gerusalemme impegnata con la Siria aveva definito quella di martedì come «una giornata di buoni risultati», lasciando intendere che le delegazioni di Siria ed Israele si stavano concentrando sull'elaborazione di una dichiarazione di principi congiunta.

Passi in avanti sono stati segnalati anche sul fronte delle trattative israelo-libanesi. Gerusalemme ha infatti sottoposto al vaglio della delegazione di Beirut una nuova proposta che, secondo le pochissime indiscrezioni fatte trapelare dal delegato Uri Lubrani, raccomandava la formazione di un gruppo militare congiunto di lavoro che studi

si comuni quanto complessi problemi attinenti alla sicurezza di entrambi gli stati».

La vera svolta di Washington potrebbe tuttavia arrivare proprio sul fronte dei colloqui israelo-palestinesi. Nabil Shaath, esponente palestinese, ha dichiarato di ritenere «probabile» che i colloqui in corso portino ad una «dichiarazione congiunta di principi tra le delegazioni palestinese ed israeliana». Shaath, alla guida dei delegati dei territori, ha spiegato infatti alla radio dell'esercito israeliano che gli israeliani «stanno mostrando buona volontà e disponibilità a negoziati seri». Secondo fonti dello Stato ebraico la dichiarazione congiunta, premessa indispensabile ad un vero e proprio accordo di pace, si concentrerebbe su quattro punti principali: lo scopo dei negoziati, le modalità delle elezioni nei territori, la giurisdizione dell'autorità di autogoverno palestinese ed i suoi poteri legislativi.

Ma prima di firmare qualsiasi accordo che obblighi Israele a ritirarsi dai territori, il primo ministro Yitzhak Rabin intende convocare un referendum per consultare l'elettorato ebraico. Lo ha promesso in un colloquio avuto ieri con il ministro dell'Interno Arieh Deri, esponente dello Shas, l'unico dei partiti religiosi orotodossi che fa parte della coalizione governativa. Rabin ha ribadito che rispetterà puntualmente l'impegno assunto con il partito di Deri al momento di comporre il governo, e cioè di convocare una consultazione popolare se i colloqui di pace con Siria, Libano, Giordania e palestinesi sfociano in un accordo.



UCCISI QUATTRO POLIZIOTTI NERI

# Un'altra strage a Soweto

Rivendicata dal gruppo più violento fra quelli antiapartheid

JOHANNESBURG - Una pattuglia di polizia è caduta in un agguato nella township nera di Soweto nei pressi di Johannesburg: quattro agenti sono stati uccisi e altri cinque feriti. Avevano appena concluso il turno di notte quando il furgoncino in cui viaggiavano è stato assalito da uomini armati di Kalashnikov.

L'agguato è stato rivendicato da un uomo che ha telefonato all'Associazione della stampa sudaficana. L'uomo, che si è identificato come il «compagno Kaboco», ha detto di essere un rappresentante dell'Esercito di liberazione del popolo aziliano, e ha rivendicato l'attacco, precisando che è stato effettuato da cinque militanti dell'Apla. Ha anche avvertito che ci saranno ulteriori azioni terroristiche «finché il paese non ci verrà restituito».

L'Apla è il braccio ar-

mato del Congresso Panafricano, un gruppo nero nazionalista che ha scelto la polizia come il bersaglio principale della sua battaglia contro il governo bianco del presidente de Klerk. Il gruppo ha rivendicato diversi attentati contro la polizia avvenuti l'anno scorso, quando c'è stato il record di 226 agenti uccisi mentre erano in servizio. Per la maggioranza si trattava di poliziotti neri.

L'agguato, che ricorda le tecniche della lotta armata predicata dalle frange più violente del movimento antirazzista nero, s'inquadra nel clima di violenza che caratterizza l'arcipelago di township che popolano l'area intorno a Johannesburg.

Secondo quanto riferito dalla polizia, tra lunedì e martedì sono stati uccisi sette neri a Sebokeng, la più violenta delle town-

ship: in un caso gli agenti hanno trovato i cadaveri carbonizzati di due giovani uomini dentro un autocarro in fiamme crivellato di colpi d'arma da fuoco.

La polizia ha diffuso un avvertimento invitando la popolazione a stare alla larga dalle township nere a Ovest di Johannesburg, in vista della recrudescenza di violenza di questi ultimi giorni. Solo martedì sono stati registrati 30 casi, nei quali sono stati feriti tra gli altri anche cinque agenti per il lancio di pietre e di ordigni incendiari.

In altri episodi di violenza, tre neri sono penetrati nella casa di un bianco ad Alberton, a Sud di Johannesburg, e dopo essersi fatti consegnare i soldi di loro ucciso a coltellate davanti alla moglie e ai figli gridando «morte ai bianchi». Una coppia in automobile è stata aggredita presso Pretoria: l'uo-

mo è stato ucciso con una revolverata alla nuca e la donna è colpita di pietra. Gli assassini hanno risparmiato la figlioletta che sedeva sul sedile posteriore.

La polizia diventa bersaglio sempre più frequente degli estremisti come della criminalità. L'anno scorso sono stati uccisi 226 agenti, un record. In maggioranza le vittime sono agenti di colore, che costituiscono circa la metà dell'intero corpo di pubblica sicurezza.

Il gruppo più impegnato negli attacchi alla polizia è il braccio armato del Congresso Panafricano, che predica sempre la lotta armata come mezzo privilegiato per abbattere il governo dei bianchi e che è il principale indiziato per l'attentato del primo maggio, in cui hanno perso la vita cinque bianchi nel bar di un albergo della città di East London.

# A Cuba si attende un gesto dagli Usa

Si parla della prossima nomina di Ricardo Alarcon a primo ministro

CITTA' DEL MESSICO - Fidel Castro, uno degli ultimi sopravvissuti del comunismo, sarebbe pronto ad approvare importanti cambiamenti politici se l'amministrazione Clinton lancia un segnale positivo sul futuro dell'isola, secondo fonti diplomatiche ed osservatori nella regione.

Il presidente cubano già nei mesi scorsi aveva indicato di essere disponibile a tirarsi indietro in un prossimo futuro se Washington sospenderà l'embargo, in vigore da 30 anni, che causato all'isola cari-

bica, secondo stime locali, danni per oltre trenta miliardi di dollari.

Anche il nuovo ministro degli Esteri, Roberto Robaina, ha ribadito in questi giorni che Cuba intende «cambiare e continuare il processo di cambiamento, ma non sotto la pressione degli Stati Uniti».

Fonti diplomatiche indicano che Castro, ormai consapevole della necessità di un cambio per salvare il paese dalla catastrofe, stia aspettando solo un segnale distensivo da parte di Bill Clinton e che potrebbe aver già pronto un

piano di transizione democratica attraverso una ristrutturazione del potere nell'isola.

Secondo convergenti fonti diplomatiche, tale piano potrebbe prevedere la nomina di Ricardo Alarcon a primo ministro, carica oggi cumulata dal Comandante. Della nomina di Alarcon, già ministro degli Esteri e attualmente presidente del Parlamento, si parla ormai insistentemente a Cuba e potrebbe essere il segnale che Washington aspetta.

Il nuovo governo ameri-

cano ha sensibilmente attenuato i toni del confronto con Cuba. Nei giorni scorsi il sottosegretario al Dipartimento di Stato Clinton Wharton ha ribadito la validità dell'embargo, ma ha rassicurato l'isola che non deve temere alcuna minaccia militare. Il governo cubano ha definito «positiva» la mancanza di toni aggressivi nella dichiarazione di Wharton aggiungendo tuttavia di attendersi «correzioni» molto più significative nella politica di Washington.

«Il punto è - afferma un

diplomata in servizio a Cuba - che sia Castro sia Clinton aspettino per muoversi un gesto dell'altro. Questo è il nodo in un momento in cui il tempo, data la grave situazione dell'isola, è però pochissimo». Secondo Ramon Cernuda, coordinatore da Miami di organizzazioni dissidenti moderate a Cuba, «il primo gesto deve venire da Clinton».

«Se ci fosse un tale gesto - dice Cernuda - i cambiamenti a Cuba sarebbero inevitabili, lo voglia o no Castro».

DAL MONDO

# Donne di tutte le stazze ribellatevi dalla mania della dieta

LONDRA - «Donne di tutte le stazze e misure, ribellatevi contro l'ossessione di dimagrire»: è questo il messaggio lanciato da un gruppo denominato «Diet Breakers» e che ieri ha promosso la giornata internazionale contro la dieta. In molte città della Gran Bretagna sono stati diffusi volantini che invitano all'«insurrezione contro l'industria della dieta». L'eco dell'iniziativa è arrivata perfino alla Camera dei Comuni, dove la parlamentare laburista Alice Mahon ha annunciato la presentazione di una mozione in sostegno della giornata di lotta contro le diete.

## Tre fratelli per tre sorelle: incesto e tragedia in Cina

PECHINO - Tre fratelli cinesi, troppo poveri per poter trovare moglie, hanno deciso di convivere con le tre sorelle. Quando alla coppia più anziana è nato un figlio la storia è diventata di pubblico dominio. I familiari, per riparare l'onore offeso, hanno deciso di ucciderli gettandoli in un fiume, ma due delle tre coppie sono riuscite a fuggire e salvarsi. La vicenda è avvenuta in un misero villaggio dello Hunan, nel Sud del Paese.

## Carlo e Diana dormiranno sotto lo stesso tetto

LONDRA - Anche i principi di Gales Carlo e Diana, come hanno già fatto i duchi di York Andrea e Sarah, torneranno a dormire sotto lo stesso tetto, almeno per una notte, da quando vivono separati ufficialmente, cioè dallo scorso dicembre. Fonti vicine alla coppia citate dal tabloid «Sun» segnalano che Carlo e Diana hanno preso questa decisione per permettere ai loro due figli, Guglielmo ed Enrico, 10 e 8 anni, di godere un paio di giorni di «unità familiare», cioè con papà e mamma insieme.

## Morto Irving Howe, autore di «World of our fathers»

NEW YORK - Lo scrittore americano Irving Howe è morto ieri in un ospedale di New York dopo essere stato colpito da infarto l'altra notte. L'annuncio è stato fatto dal fratello Mitchell Cohen. Howe era uno dei più famosi critici americani. Fu uno dei leader della sinistra anti-comunista e coeditore con Cohen e Michael Walzer del quadrimestrale «Dissent». Tra i suoi libri più noti, «World of our fathers».

Giovedì 6 maggio 1993

BALCANI / GLI OCCHI DEL MONDO PUNTATI SUL PARLAMENTO DEI SERBI DI BOSNIA

# A Pale si decide su guerra e pace

L'appello di Milosevic e del premier greco Mitzotakis - Karadzic sostiene che non ci sono alternative

PALE — I più importanti alleati e «amici» dei serbi della Bosnia dal presidente della Serbia Slobodan Milosevic al premio greco Constantinos Mitzotakis sono apparsi a Pale, la «Sarajevo serba», per chiedere la ratifica del piano di pace sostenuto dalla comunità internazionale. Di fronte al «Parlamento» riunito per decidere, Milosevic ha ammesso che il piano, preparato nell'ambito della conferenza sull'ex Jugoslavia, «non è l'ideale»; ma egli ha anche crudamente aggiunto che «non vi sono altre alternative».

«E' meglio - gli ha fatto eco Radovan Karadzic, il leader dei serbi bosniaci che domenica scorsa ad Atene ha parafato il piano, suscitando molte polemiche tra i suoi - accettare una pace difficile che combattere una guerra contro tutti».

«I vostri vicini, il mondo intero vi chiedono la ratifica», ha detto Mitzotakis ai parlamentari, ai quali, secondo un'opinione diffusa, era in realtà lasciata una sola alternativa: la probabile prospettiva di bombardamenti da parte della comunità internazionale.

L'importanza non solo

locale e non solo regionale e la drammaticità della scelta hanno fatto convergere su Pale - il quartier generale serbo-bosniaco che sorge in una vallata, a 16 chilometri da Sarajevo - centinaia di giornalisti, sempre tenuti sotto controllo dai militari e dalla polizia.

Un tempo da lupi freddi, vento, nebbia, e per terra anche della neve ha accolto l'arrivo da Belgrado di Milosevic, Mitzotakis nonché del presidente della repubblica federale della Jugoslavia Dobrica Cosovic e del presidente del Montenegro Momir Bulatovic. Giunti con gli elicotteri fino in prossimità di Pale, essi hanno proseguito con un corteo di auto fino alla sede della riunione del Parlamento, fissata in un grande albergo, il «Rajsko Dolina» (Valle del Paradiso), a circa 1900 metri di altezza. Lì ha accolto un picchetto d'onore, presenti anche il comandante delle forze serbo-bosniache, gen. Ratko Mladic, Karadzic e il presidente del Parlamento Momcillo Kreishnik.

I circa 80 aventi diritto al voto, fra cui alcuni religiosi, avevano trascorso la notte precedente a discutere in riunioni di corrente

sulla decisione da prendere ieri. Stando ad informazioni ufficiali, la corrente di deputati che rappresentano aree ove secondo il piano di pace la maggioranza della popolazione sarà serba era favorevole alla ratifica; la corrente di quanti rappresentano zone a maggioranza musulmana o croata era contraria. Una riunione informale tenuta alle cinque del mattino per tentare, presente Karadzic, di giungere ad una posizione comune, non aveva portato a risultati.

L'orientamento a favore del piano ha cominciato ad emergere nel pomeriggio durante la sessione ufficiale: è accaduto quando, in uno dei primi interventi, Biljana Plavcic, vice di Karadzic e fino a martedì accerrima avversaria della ratifica, ha invitato a votare «secondo coscienza».

Plavcic, una ex biologa di una cinquantina di anni, ha un notevole seguito. Si dice che quando domenica Karadzic ha accettato il piano, essa si sia recata a Bosanski Brod, per chiedere che fossero «portate via» alcune salme serbe che si trovano in una fossa comune: «non voglio che quei morti finiscano in

mano croata» avrebbe esclamato. Bosanski Brod, teatro durante la guerra in corso di sanguinose battaglie, si trova ora sotto il controllo serbo ma, secondo il piano, dovrebbe in futuro avere una maggioranza croata.

Tutta la prima parte della riunione del parlamento, ospitata nella sala da pranzo dell'hotel «Valle del Paradiso», è stata aperta ai giornalisti che, tra tavoli e sedie, hanno avuto modo di ascoltare anche l'intervento di Milosevic, un tempo principale accusato della crisi jugoslava e ora fautore della pace. Egli ha invitato ad una decisione «saggia e coraggiosa». Ha detto che il piano di pace «non è l'ideale ma dà garanzie delle quali anche la Serbia e la Grecia si preoccupano».

Secondo Milosevic, ormai i serbi della Bosnia hanno conquistato «uguaglianza e rispetto». Cosicché a sua volta ha detto che essi «hanno vinto». Non trasformato - ha aggiunto il presidente federale rivolto ai deputati una vittoria in una sconfitta. Nel tardo pomeriggio, il Parlamento si trovava ormai da parecchie ore riunito a porte chiuse.



L'arrivo a Pale di Karadzic, contestato leader dei serbi bosniaci.

## Bosnia, fuggono anche orsi e linci

GRAZ — Le regioni austriache al confine con l'ex Jugoslavia stanno mobilitandosi per l'arrivo di un nuovo genere di profughi: gli orsi, che l'effertato conflitto in Bosnia sta facendo migrare verso settentrione assieme a linci e sciacalli, che non si vedevano in Carinzia da decenni. I primi plantigradi sono comparsi nella zona di Kirchdorf, spiega il veterinario Kurt Onderschecka, specialista in animali selvaggi, avvertendo che «occorre essere assai prudenti» con i nuovi ospiti, presumibilmente assai affamati. In caso di incontro con un orso, Onderschecka consiglia di allontanarsi ma con lentezza, astenendosi soprattutto dal fotografare l'animale, un gesto che potrebbe essere interpretato come una sfida.

Secondo lo specialista, la popolazione di plantigradi in Bosnia è aumentata perché la guerra ha impedito le tradizionali attività venatorie: i giovani orsi si sono così spinti in cerca di nuovi territori, sospingendo quelli sloveni oltre il confine.

BALCANI / CONTINUA A SPARARE L'ARTIGLIERIA SERBA

## Pure i croati nella mischia

BELGRADO — Sarebbero solo propaganda per spingere la comunità internazionale a un intervento armato le notizie di fonte musulmana di una massiccia offensiva serba contro la città di Zepa. Lo sospetta un osservatore dell'Onu, il belga Patrick Van Horebeke, che ha sottolineato in una conversazione con dei giornalisti dell'agenzia Reuter la mancanza di notizie attendibili sulla situazione nella città musulmana. Un gruppo di osservatori dell'Onu diretti alla città è stato però fermato a un posto di blocco serbo a Kiseljak, vicino Sarajevo.

Anche ieri radio Sarajevo ha continuato a dare notizia di attacchi di artiglieria contro Zepa, con un numero imprecisato di vittime. Secondo un radioamatore, il fuoco è così intenso che è impossibile contare i palazzi in fiamme.

E mentre a Pale il parlamento dei serbi di Bosnia era riunito per decidere se approvare o meno la firma

posta dal leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic al piano di pace Vance-Owen, a Sarajevo si è continuato a morire. La capitale è stata bersagliata da diversi colpi di artiglieria, con un bilancio secondo le fonti musulmane di cinque morti e 25 feriti. Ma il fronte che registra il maggior numero di scontri, secondo la radio, è quello che oppone nella Bosnia centrale i musulmani e i loro ex alleati croati.

La città di Jabanica, sostiene radio Sarajevo, è stata circondata dalle milizie croate, che hanno collaborato con il «nemico» serbo indicandogli le coordinate delle postazioni musulmane. Secondo la stessa fonte, i croati hanno circondato anche le città di Konjic e Prozor, saccheggiando e incendiando alcuni villaggi intorno.

Intanto i convogli dell'Unprofor continuano le missioni di rifornimento in tutta la Bosnia. Ieri un convoglio di 16 camion con 150 tonnellate di viveri ha

raggiunto Tuzla, e un altro di dieci automezzi ha portato a Srebrenica 104 tonnellate di aiuti alimentari. Un terzo convoglio, diretto a Sarajevo, ha superato senza incidenti Pale, e un altro partirà oggi per Gorazde.

A Srebrenica, la città smilitarizzata dall'Unprofor, è arrivato in serata il generale Philippe Morillon, per verificare l'applicazione degli accordi raggiunti con i comandanti serbi e cercare di risolvere il problema dei rifornimenti idrici, interrotti in seguito al bombardamento dell'acquedotto. La città continua ad essere controllata dai caschi blu, e Morillon si è detto soddisfatto della situazione. La smilitarizzazione di Srebrenica, ha detto il generale, «è solo il principio: se tutto andrà bene cominceremo a smilitarizzare anche Sarajevo, Gorazde, Tuzla e altre città. Anche Zara, Zaratvechia e altri centri minori della Dalmazia, sono stati sottoposti l'altra notte ad un pesante bombardamento da parte delle artiglierie serbe: lo ha riferito il responsabile locale della «Kvarner Express», Ivo Tomas, nel corso di un colloquio telefonico con la sede dell'Ansa di Ancona.

L'attacco, durato dalle 19.30 alle 23.30 e caratterizzato dalla caduta di una ventina di proiettili sparati da cannoni e carri armati, non ha provocato vittime ma solo danni materiali. Sempre secondo Tomas, che ha raccolto in città testimonianze di persone giunte da Zaratvechia, il bombardamento contro quest'ultima località sarebbe stato molto più pesante; i serbi, oltre ai cannoni e ai mortai avrebbero usato anche missili Orkan.

EX URSS / POLIZIOTTO MORTO DOPO QUATTRO GIORNI

## Primo maggio di sangue a Mosca

### Eltsin accusa i nazionalcomunisti

EX URSS / MOSCA TEME Un'aria di guerra civile fra i vendicativi ceceni

GROZNY — Nella Federazione Russa la Cecenia conta solo tre milioni di anime, ma per tutte è una tradizione di essere votate alla vendetta. Ed è questa una realtà che, come dimostrato dal recente referendum sulla presidenza russa, non lascia ben sperare sui crescenti dissidi con Mosca, che molti temono possano sfociare in una guerra civile. A conferma di questi livori con le autorità russe, nel referendum del 25 aprile solo il 20 per cento dei ceceni si è recato alle urne.

Sottomessa ai voleri del Cremlino solo il secondo scorso, la Cecenia ha ne fecero uno dei principali bersagli delle deportazioni staliniane. E' così che alla fine del 1991 a Grozny è stata proclamata unilateralmente l'indipendenza sotto la guida di Gokhar Dudaiev, un presidente assai controverso, soprattutto fra i musulmani più ortodossi. Se la maggioranza dei ceceni crede nel Corano, molti sono scarsamente osservanti, ma Dudaiev si è attratto miriadi di critiche quando, in una recente comparizione televisiva, ha dimostrato non sapere nemmeno il numero delle rituali preghiere quotidiane in direzione della Mecca. In realtà quello cui la popolazione locale appare più attaccata è un tradizionale sistema di «codice di onore» imperniato sul diritto alla vendetta familiare.

E' un sistema che deriva dall'antica organizzazione sociale dei cavalieri ghiti, ma che nel ballamme postsovietico si presta a «strumentalizzazioni mafiose» o ad opportunismi denunciati da più parti. Si è giunti in tal modo a ripetuti confronti armati tra i seguaci e gli oppositori di Dudaiev, che ha tentato di proporre una soluzione reistituendo il Mekhkel, la «corte degli antenati» che aveva un tempo il compito di giudicare le varie fazioni. Per l'opposizione, tuttavia, anche il nuovo Mekhkel è «soltanto un fantoccio» nelle mani del presidente.

Tutti sono convinti d'accordo nell'antagonismo con Mosca, aggravatosi nonostante i tentativi di composizione avviati dal vicepresidente russo Serghej Shakhrai e dall'esponente parlamentare Ramazan Abdulatipov. Tra i principali motivi dell'irrigidimento ceceno è un recente decreto del presidente russo Boris Eltsin sul riarmo della milizia cosacca e il suo inviato a mantenere l'ordine nel Caucaso. Furono proprio i cosacchi la principale arma delle repressioni zariste nella regione.

MOSCA — Vladimir Tolokneev, 25 anni, l'agente di polizia ferito gravemente nel corso degli incidenti del primo maggio scorso a Mosca, è morto nel reparto di rianimazione dell'ospedale militare in cui era stato ricoverato, senza riprendere conoscenza. Questa morte è destinata a pesare ulteriormente sulle polemiche che non accennano a diminuire a quattro giorni dagli incidenti. Secondo la versione fornita dalla polizia, il giovane agente è stato schiacciato tra due autocarri che erano manovrati da alcuni manifestanti che hanno usato i pesanti mezzi come arieti per sfondare i cordoni delle forze dell'ordine.

L'uomo che ha investito Tolokneev subito dopo si è dato alla fuga, non è stato specificato se gli inquirenti siano riusciti ad identificarlo.

L'agente, che aveva prestato servizio anche in Afghanistan poco prima del ritiro delle forze sovietiche, lascia la moglie e una figlia di sette mesi.

Negli scontri di piazza Gagarin i feriti sono stati complessivamente circa seicento, di cui una ventina ancora ricoverati in ospedale.

Le forze comuniste e nazionaliste che fanno parte del Fronte di salvezza nazionale intendono ora organizzare un'altra manifestazione per il 9 maggio, festa della vittoria russa sul nazifascismo.

Proprio oggi il parlamento russo si riunirà in seduta congiunta delle due camere per esaminare le circostanze degli incidenti del primo maggio. Si tratta di una riunione straordinaria, dal momento che la prossima sessione plenaria del soviet su-

premo era prevista per il 12 maggio.

Comunque gli avvenimenti del Primo maggio a Mosca dimostrano la disperazione dei nazionalcomunisti dopo la dura sconfitta subita nel referendum del 25 aprile: essi sentono che è imminente la loro agonia, e per questo si abbandonano ad azioni provocatorie. Così dice Eltsin conversando con i giornalisti e aggiunge che «il 9 maggio non consentirò ulteriori provocazioni». Per quel giorno infatti si temono nuovi scontri per un'altra manifestazione indetta dall'opposizione comunista e nazionalista in occasione dell'anniversario della vittoria sul nazifascismo.

Frattanto i tre golpisti che hanno partecipato ai sanguinosi incidenti del primo maggio, devono tornare in prigione fino alla ripresa del processo previsto per il 12 maggio. La richiesta è stata avanzata dal procuratore generale della Russia. In una lettera alla corte che sta esaminando i fatti dell'agosto 1991, il procuratore generale chiede che vengano modificate le misure di restrizione nei confronti dell'ex presidente del parlamento Anatoli Lukjanov, dell'ex capo del Kgb Vladimir Kruchkov e dell'ex vice-presidente Gennadi Ianaiev, i tre presenti al corteo non autorizzato, in modo da farli tornare nella prigione da cui sono stati rilasciati nel gennaio scorso. Dopo il loro rilascio, i tre si sono distinti in azioni tendenti a destabilizzare la situazione politica come il corteo del primo maggio sfociato poi in gravi incidenti, osserva il procuratore.

## Lo spirito d'intraprendenza: l'unica risorsa davvero inesauribile in tutto il mondo.

I "Rolex Awards for Enterprise" sono stati istituiti nel 1976 per coloro che avessero manifestato un autentico spirito d'intraprendenza nelle Scienze Applicate e Invenzioni, nell'Esplorazione e Scoperte e nell'Ambiente. Da allora già 30 vincitori hanno ricevuto ciascuno 50.000 franchi svizzeri e uno speciale cronometro Rolex d'oro. Vi presentiamo i cinque premiati dell'edizione 1993.

FORREST M. MIMS III è un esperto in elettronica, autodidatta, che ha ideato uno strumento in grado di misurare lo spessore dello strato d'ozono. L'ha battezzato TOPS (Total Ozone Portable Spectroradiometer), cioè spettrometro portatile dell'ozono. Quest'apparecchio è sorprendente perché pur essendo 500 volte più leggero e 200 volte più economico di quelli già esistenti, è assolutamente preciso nelle



ALDO LO CURTO si autodefinisce un "medico volontario itinerante". Dopo la laurea ha cominciato ad interessarsi alle popolazioni del Terzo Mondo, prima impegnandosi a curarle gratuitamente durante le vacanze e poi dedicando loro sempre più tempo. Negli ultimi dieci anni si è dedicato agli Indios dell'Amazzonia. Studiando i loro rimedi di origine vegetale, ha messo a punto un manuale che associa la medicina oc-



STEVEN GARRETT, professore di fisica, ha messo a punto un rivoluzionario sistema di refrigerazione che non si basa sulle sostanze chimiche usate attualmente nella maggior parte degli impianti e che si sono rivelate dannose per lo strato d'ozono. La particolarissima invenzione di Garrett nasce dall'applicazione dei principi della termoacustica: sfrutta questa branca della fisica usando il suono per spostare il



NANCY ABEIDERRAHMANE, sfidando la natura particolarmente ostile della Mauritania, paese in via di desertificazione e certamente non famoso per i suoi pascoli, ha creato una specie di centrale del latte. La sua impresa è ancora più innovativa perché Nancy non pastorizza solo latte di mucca, ma anche quello di cammello fornito dai pastori semi-nomadi. Questo latte ha grandi proprietà nutrizionali ed è anche molto



ANTONIO DE VIVO, insegnante di educazione fisica, è un apprezzato speleologo. Durante la spedizione che gli è valsa il premio, ha esplorato le impervie e pericolose gole del Rio La Venta in Messico, compiendo una serie di eccezionali scoperte speleologiche e trovando importanti reperti archeologici precolombiani. La straordinaria impresa ha permesso di catalogare centinaia di caverne che verranno poi esplorate



## I PREMI ROLEX PER UN'INGEGNOSA IMPRESA 1993

Un volume con la descrizione particolareggiata di 250 altri progetti, oltre i 5 premiati, è stato pubblicato dalla Buri International, Soiszero. Per ulteriori informazioni rivolgersi a: The Secretariat, The Rolex Awards for Enterprise P.O. BOX 178, 1211 Ginevra 26, Svizzera.

sue rilevazioni: fatto vitale in un momento in cui cresce la preoccupazione per lo strato dell'ozono. Le sue caratteristiche lo rendono inoltre particolarmente utile in zone di difficile accesso. Mims prevede di distribuire il suo TOPS a rappresentanti di almeno dieci diversi paesi per costituire una rete che integri le misurazioni fornite dalle pochissime stazioni ufficiali di rilevamento.

cidente a quella indigena; con l'ausilio di disegni a colori secondo l'uso degli Indios, spiega in modo chiaro e diretto come curare le diverse malattie. Il suo originalissimo libro, oltre ad essere una preziosa guida, servirà per tramandare alle future generazioni Indios il patrimonio di conoscenze mediche dei loro antenati. Lo Curto utilizzerà il premio per pubblicare la prima edizione.

calore e, di conseguenza, produrre freddo. Nel 1992 un prototipo del sistema è stato sperimentato a bordo della navicella spaziale Discovery con ottimi risultati. Garrett pensa che il premio ricevuto sia importante non solo per stimolare un numero maggiore di fisici a lavorare in un campo pressoché inesplorato, ma anche per richiamare l'attenzione sulle tecnologie alternative.

più igienico di quello che bevono normalmente le popolazioni indigene. Il prossimo obiettivo di Nancy è quello di produrre e commercializzare per la prima volta formaggio derivato dal latte di cammello. La grande determinazione fin qui dimostrata trasformerà anche questo progetto in un sicuro successo, con molti vantaggi per il benessere, oltre che per l'economia, del suo paese.

e topografate. Lo studio dell'idrologia sotterranea darà un contributo alle autorità messicane nella conoscenza delle riserve idriche dell'area. È stato anche trovato un altare Maya mirabilmente conservato che potrebbe portare alla scoperta di un antico sito urbano. Il premio permetterà a De Vivo e al suo gruppo di tornare nella zona per proseguire le ricerche speleologiche e di questa ipotetica città. **ROLEX** di Ginevra

POSTUMIA, GLI SLOVENI TAGLIANO I VIVERI

## «Profughi sloggiate, è tempo di turismo»

POSTUMIA — Postumia come Borosia? No, peggio. Se per il campo profughi istituito nei pressi di Salvo alla fine un accordo è stato raggiunto senza l'ausilio di drastiche misure, nel caso di 370 profughi bosniaci alloggiati a Postumia, la Slovenia si sta dimostrando intransigente al massimo arrivando ad usare contro di loro persino l'arma della fame.

Proprio così, per perseguire il fine di sgomberare il motel Proteus a Postumia (negli ultimi 12 mesi destinato ad alloggio provvisorio per i bosniaci sfuggiti dagli orrori della guerra nel loro Paese) Lubiana ha deciso di tagliare i viveri a quei profughi che si fossero opposti al trasferimento in altri centri di raccolta. Ed è così che da cinque giorni vengono negati i pasti a circa 270 profughi «disubbidienti». Sospesa anche la prima colazione ai bambini che frequentavano le lezioni nella vicina caserma, anch'essa adibita a campo profughi. La stampa slovena ha riferito anche di un episodio di cui sarebbero stati protagonisti

**Da cinque giorni negati i pasti ai bosniaci contrari a lasciare il centro di raccolta «Proteus» allestito in un motel**

sti esponenti della Caritas ai quali sarebbe stato impedito di portare aiuti ai profughi.

Nel frattempo un centinaio di persone ha «ascoltato» le disposizioni dell'Ufficio profughi della Slovenia ed è stato sistemato in altri centri. Comprensibile la loro scelta: se non avessero accettato il trasferimento rischiavano di perdere lo status di profugo e con esso i pochi diritti di cui godono. Gli altri, invece, sono rimasti adducendo altrettante valide motivazioni. I profughi in questione affermano che era stato loro promesso che sarebbero rimasti nel motel sino al ritorno in Bo-

snia. Poi si lamentano che in un primo momento l'ufficio profughi parlava di sgombero per riprendere l'attività turistica e solo in un secondo momento ha parlato di necessari tagli alle spese e bisogno di uniformare il trattamento di tutti i profughi che hanno trovato rifugio in Slovenia. Ma gli «insorti» dicono inoltre che il «Proteus» è adatto ad accogliere circa 400 persone, specie anziani, invalidi e malati non gravi in quanto il motel è indubbiamente una sistemazione più confortevole degli affollati stanzoni di caserma. Ed è proprio qui il nocciolo della questione.

Loris Braico

Infatti con il massiccio arrivo dei profughi in fuga dalla Bosnia, la Slovenia «magnanimamente» mise a disposizione anche il motel. E' lì che lo scorso anno il ministero degli interni sloveno ospitò l'allora ministro Margherita Boniver e l'altro commissario delle Nazioni Unite, Michelle Voyer, dicendo loro del tenore di vita offerto ai profughi e facendo appello alla comunità internazionale perché aiuti la Slovenia nell'assistenza dei sfollati. La scelta del Proteus ora risulta errata ma è un po' strano pretendere che i profughi rinuncino a quanto acquistato, tanto più tagliando loro i viveri.

A questo punto quali i possibili sviluppi? Certamente non favorevoli ai profughi in quanto a Lubiana si possono raccogliere dei «saremo intransigenti» ma innanzitutto perché la vera volontà è quella di riaprire il Proteus ai turisti. Comunque per oggi è annunciata una conferenza stampa dell'Ufficio profughi che dovrebbe chiarire quali sono le intenzioni della Slovenia.

FIUME, UN MERCATO FIORENTE PER GLI SPACCIATORI

## Drogati in aumento

Massicci controlli ed efficaci «controffensive» della polizia

FIUME — L'uso di sostanze stupefacenti è un fenomeno che a Fiume e nella regione non ha raggiunto dimensioni allarmanti. Si è ancora lontani da quanto accade a Zagabria e a Spalato, dove il numero di tossico-dipendenti è in continuo aumento, specie tra i giovani. Questo il quadro fornitoci nell'incontro stampa in Questura, indetto da Nenad Bicanic, commissario della Squadra anti-narcotici fiumana. Egli ha reso noto che dal primo gennaio al 30 aprile di quest'anno vi sono stati 26 casi di sequestro di droga, operati dalla polizia soprattutto ad Abbazia e a Fiume, ma anche nelle isole quarenarie, in Gorski kotar e in località. Come Crikvenica e Segna. Sono stati arrestati sia spacciatori, sia consumatori. I casi di sequestro hanno riguardato in special modo droghe leggere, mentre in due occasioni gli agenti hanno fermato narcotrafficanti che cercavano di vendere eroina, per un totale di 2 grammi e mezzo. Risultano, in questi quattro mesi, 27 le persone denunciate per produzione, spaccio, detenzione e istigazione all'uso di sostanze proibite. A Fiume, ed ecco un dato molto interessante, nel corso dell'anno passato sono stati registrati 47 nuovi tossico-dipendenti, di cui 5 donne, che vanno ad aggiungersi ai 932 fiumani notificati dal 1969 in poi. Comunque, i dati ufficiali sono una cosa mentre la realtà si presenta parecchio diversa. Secondo le informazioni in possesso della polizia, a Fiume tra consumatori abituali e saltuari sarebbero dalle 2 alle 5 mila le persone coinvolte nel giro.

Quali le «tariffe» in città? Un grammo di marijuana viene a costare 4-5 marchi, l'hashish è circa tre volte più caro, mentre l'eroina, che a Zagabria viene piazzata a 100 marchi al grammo, raggiunge a Fiume i 150 marchi. Esborsi stratosferici pure per la cocaina e cioè dai 150 ai 200 marchi al grammo.

Trafficianti e spacciatori provengono nella maggior parte dalla capitale croata e in seconda battuta da Zara e Sebenico. Quasi trascurabili i canali via ma-

re, perché sottoposti a rigorosissimi controlli. In questo contesto, c'è da citare che gli spacciatori più intraprendenti in riva al Quarnero sono i marittimi zarini e algerini. Un mercato fiorente quello fiumano ma molto controllato. Recentemente, la polizia è riuscita a fermare a Segna e a Crikvenica alcuni giovani zagabresi che a bordo della loro auto avevano quantitativi limitati di eroina, hashish, marijuana e decine di piantine di canapa indiana. Purtroppo però il mercato della droga genera delinquenza: moltissimi furti, rapine e scippi si ricollegano direttamente alla necessità dei drogati di trovare denaro. Un esempio: in Croazia gli eroicromani sono circa 4 mila (40 a Fiume) e quali annualmente hanno bisogno di mille chilogrammi di tale droga, per un costo che si aggira sui 400 milioni di marchi. Una cifra enorme che, in un paese dominato dall'indigenza e dal bassissimo potere d'acquisto, si trasforma in un fattore scatenante attività malavitose.

a. m.

## Fiume, costituita la nuova giunta

FIUME — La municipalità del capoluogo quarenario ha la nuova giunta. La nomina è avvenuta in sede di consiglio municipale, dopo che il sindaco Linic ha presentato la lista degli otto assessori, di cui due ricopriranno anche l'incarico di vicesindaci. Si tratta dell'assessore all'istruzione pubblica e all'educazione prescolastica, Zeljko Maurovic, e di quello alla cultura, dottor Darko Gasparovic. Quanto agli altri assessori, da rilevare che quello alle finanze e al bilancio è stato assegnato a Slavko Turak, quello alle Opere pubbliche a Vladimir Bizjak. A capo dell'assessorato urbanistica e ambiente è stato chiamato Vladimir Margit, mentre a Zdravko Lisa è stata affidata l'imprenditoria. L'assessorato alla sanità sarà guidato dalla dottoressa Milena Kabilin, mentre quello allo sport da Gerhard Lempl. Tutti gli assessori sono stati nominati a stragrande maggioranza di voti.

Breve e conciso l'esposto del sindaco Linic nel presentare quelle che saranno le principali direttrici del programma di lavoro della nuova giunta municipale. Ponendo ancora una volta l'accento sulle manchevolezze e le incognite della legge sulle autonomie locali (che non definisce con chiarezza quali sono le facoltà e le competenze delle amministrazioni cittadine) Slavko Linic ha detto che la giunta farà di tutto per apportare le dovute correzioni alla legislazione in materia. E' necessario, ha rilevato il sindaco, chiudere quanto prima il capitolo dell'assetto organizzativo per dedicarsi esclusivamente alla città e ai suoi problemi. L'unica cosa certa, per ora, è che la giunta volgerà la sua attenzione principalmente alla gestione

del patrimonio cittadino, l'unica fonte di reddito a disposizione dell'amministrazione comunale, e ai mezzi ricavati dall'indennizzo per l'uso dei fondi urbani. Entro la fine di giugno, ha rilevato, Linic, la Giunta presenterà il programma di lavoro per l'anno corrente e l'indirizzo programmatico per i prossimi quattro anni. Entro breve termine si dovrà decidere quale sarà l'assetto organizzativo dell'amministrazione cittadina e cioè quella di rango inferiore e sottoposta al Consiglio municipale, considerato che le attuali comunità d'abitato hanno ancora meno di un mese di vita. Con il primo giugno, infatti, le comunità d'abitato o locali cesseranno di esistere. Non prima di spunti polemici, comunque, la sessione del consiglio cittadino. Prima di procedere alla cerimonia di insediamento della giunta municipale e che ha visto i nuovi assessori e il sindaco prestare giuramento, i consiglieri dell'Accadizeta, che occupano solo cinque seggi su ventisei hanno avanzato serie critiche nei confronti della ripartizione degli assessorati proposta dal sindaco e hanno preteso che uno venisse riservato al settore del traffico e della marineria. Immediata la replica di Linic che ha ribadito semplicemente quanto si sapeva ancor prima delle elezioni amministrative: è questione di soldi e di competenze. Se alla città sono rimaste le briciole, è con queste che dovrà amministrare nell'attesa che in sede parlamentare si riesca ad ottenere una modifica alle leggi in materia. In tale contesto, ha ribadito Slavko Linic, sarà decisiva l'approvazione, prevista durante il mese in corso, della legge sui finanziamenti delle autonomie locali.

a. s.

DISTRUTTO DALLE FIAMME UN'INTERO EDIFICIO A CAPODISTRIA

## Incendio in centro storico

Pompieri impegnati per tutta la notte nella difficile opera di spegnimento



CAPODISTRIA — A parte quello di un anno fa nel palazzo della Corte dei conti (SdK), a Capodistria, un incendio così non si era visto da decenni. La scorsa notte le fiamme hanno completamente divorato una vecchia casa di via Of (ex Orti grandi), ovvero quell'edificio che è, in pratica, attaccato a Palazzo Gravi-Butorai, la sede della Comunità degli italiani. L'incendio, secondo alcuni testimoni, sarebbe divampato verso la mezzanotte di ieri nella parte alta dell'edificio. Qualcuno parla di dolo, ma una prima indagine della polizia ritiene più probabile una «possibilità di corto circuito sul sistema elettrico».

L'operazione di spegnimento, durata fino alle prime ore del mattino, a sentire i vigili, è stata molto difficoltosa. Infatti, nel punto della sciagura, la calle è molto stretta e non permette l'accesso dei mezzi attrezzati. I pompieri hanno dovuto arrangiarsi, portando le pompe alle finestre dell'edificio adiacente. Degli appartamenti non è rimasto nulla, neanche il tetto (i danni materiali sono valutabili in circa ottanta milioni di lire). Per quanto riguarda gli inquilini (quattro famiglie che hanno lasciato per tempo l'edificio) il Comune ha già provveduto a trovare loro una sistemazione temporanea.

NOMINE CONVALIDATE

## Tudjman ha detto di «sì» a Luciano Delbianco e alla Bogliun-Debeljuk

POLA — Franjo Tudjman, dice «sì» a Luciano Delbianco e a Loredana Bogliun-Debeljuk. Il capo dello Stato, secondo legge e seguendo le proposte del governo, ha approvato la nomina di Luciano Delbianco a presidente della Regione d'Istria, convalidando pure l'elezione della connazionale Bogliun-Debeljuk a vice-presidente regionale. Vengono così fugati i timori della Dieta democratica istriana di una bocciatura dei due esponenti, che avrebbe vieppiù intorbidito i rapporti tra Zagabria e l'Istria.

Inoltre anche l'ultima disposizione governativa che annulla gli atti delle amministrazioni locali in materia d'introduzione del bilinguismo visivo e parlato, aveva sollevato non poche perplessità e apprensioni e un'ulteriore prova di forza, come lo sarebbe stato appunto il pollice verso di Tudjman per Delbianco e la Bogliun-Debeljuk, avrebbe potuto vanificare tutti gli sforzi che vengono fatti per diminuire la tensione intercorrente tra la capitale e la penisola.

Tudjman ha dato il suo «imprimatur» al presidente della Regione litoraneo montana, Josip Roje (liberale) e ai due vice, Josip Bursic (socialdemocratico) e Bruno Ottochian (popolare). Respinta (senza addurre motivazioni) la candidatura del presidente Nikola Holjevac e del vice Aleksandar Radivojevic della regione di Karlovac.

### IN BREVE

## Triestino bloccato con esplosivi e bombe: oggi il processo

CAPODISTRIA — Comincia oggi il processo nei confronti di Sergio Giraldi, il triestino incarcerato da quasi un mese a Capodistria con l'accusa di «Traffico illecito di armi e di materiale esplosivo». Era stato «deccato» dagli inquirenti sloveni, mentre stava recuperando vicino al valico di Plavie, una borsa contenente sei bombe a mano e un chilo di esplosivo, dopodiché è stato immediatamente rinchiuso nelle carceri capodistriane per, come ha affermato il giudice istruttore «...evitare che l'uomo lasciasse il Paese». Ai sensi del codice penale della Slovenia, Sergio Giraldi rischia da uno a dieci anni di reclusione.

### Capodistria: ordigno al Comune, ma era solo uno scherzo

CAPODISTRIA — Tornano di scena i «bombaroli», quelli delle chiamate intimidatorie. Stavolta non è stata presa di mira una scuola (erano i casi più frequenti) ma la stessa sede del Comune. Ieri mattina, al centralino di via Verdi una voce ha annunciato l'imminente scoppio di un ordigno esplosivo. Gli agenti dell'Ufficio affari interni dopo aver effettuato un sopralluogo hanno accertato che si è trattato nuovamente di un falso allarme. Il problema dunque resta: nonostante nei mesi scorsi siano stati intercettati alcuni «corvi» del telefono (tutti minorenni) c'è ancora chi continua a fare il furbo.

### Sciopero di avvertimento il 13 nei comuni del Litorale

CAPODISTRIA — come annunciato nel corso delle celebrazioni del primo maggio, i sindacati costieri indicano uno sciopero generale nei confronti del governo sloveno, della camera di economia e dei datori di lavoro in regione. Si tratta di uno sciopero di avvertimento che verrà attuato giovedì 13 maggio dalle 12 alle 13, deciso, come affermano i sindacati, «a causa del mancato rispetto dei diritti e alla precaria tutela dei lavoratori». L'organo sindacale chiede soprattutto il rispetto delle convenzioni internazionali, delle leggi e dei contratti collettivi di lavoro.

### Fuori pericolo il bambino travolto da un'auto a Portorose

ISOLA — E' sempre ricoverato all'ospedale di Isola ma fuori pericolo Ivan Cividini, di cinque anni. Il bambino, residente a Portorose, era stato travolto, martedì sera, da una macchina guidata dalla capodistriana Elisa Crisancic. Se l'è cavata con alcune ferite superficiali. Meno gravi del previsto, secondo i medici, anche le condizioni di Erminio Kocianic, il conducente di Cristoglie coinvolto, sempre martedì, in un pauroso incidente nei pressi di Crni Kal. L'impatto con il volante gli ha procurato la frattura dello sterno.

AMMISSIONE AL CONSIGLIO D'EUROPA

## Arriva madame Lalumiere e si occupa di mass media

| I CAMBI        |                |
|----------------|----------------|
| SLOVENIA       |                |
| Talleri 1,00 = | 13,92 Lire     |
| CROAZIA        |                |
| Dinari 1,00 =  | 0,75 Lire      |
| BENZINA SUPER  |                |
| SLOVENIA       |                |
| Talleri/litro  | 62,60          |
| =              | 898 Lire/litro |
| CROAZIA        |                |
| Dinari/litro   | 1.300,00       |
| =              | 975 Lire/litro |

\* Dati medio comunicato dalla Banca di Slovenia

FIUME — I mass-media croati sono nuovamente sotto la lente d'ingrandimento delle istituzioni europee. Dopo che un gruppo d'esperti del Consiglio d'Europa ha fatto tappa a Zagabria a fine aprile per interessarsi del grado di autonomia dei giornalisti della carpa stampata e degli altri mezzi d'informazione dal 9 al 12 maggio è previsto il soggiorno in Croazia di una missione capeggiata da Catherine Lalumiere, segretario generale del Consiglio d'Europa.

Il controllo dello Stato (cioè del partito al potere) su giornali e radio-tv è infatti uno dei nodi che la Croazia dovrà risolvere per venire accettata nella più vecchia organiz-

zazione continentale. Catherine Lalumiere avrà incontri con i massimi rappresentanti dell'Associazione giornalisti della Croazia e del sindacato di categoria e inoltre con esponenti governativi: il premier Nikica Valentinc, con il ministro della cultura, Vesna Girardi-Jurkic e con Jure Radic, responsabile dell'Ufficio presidenziale. In programma un incontro con il direttore della Radiotelevisione croata, Antun Vrdoljak, con i direttori e i redattori capi dei quotidiani Vjesnik, Vecernji list e Slobodna Dalmacija, dei settimanali Globus e Danas e con il responsabile della «Tisak», la maggior impresa croata per la distribuzione dei giornali.

COLLETTIVITA' ITALIANE ALL'ESTERO

## Saluto di Andreatta

CAPODISTRIA — Nell'assumere l'incarico di nuovo ministro degli Esteri della repubblica italiana, il senatore Beniamino Andreatta ha inviato un messaggio alle collettività italiane all'estero. Nella missiva Andreatta innanzitutto saluta cordialmente tutti gli italiani all'estero. Il ministro fa poi una considerazione sull'attuale situazione italiana dicendo che «dopo aver raggiunto livelli di stabilità, di democrazia e di benessere senza precedenti nella sua lunga storia, si trova oggi ad

affrontare una stagione di complesse sfide e di rapide trasformazioni sul piano politico, istituzionale, economico e sociale». Da ciò Andreatta rileva la necessità che il nuovo governo si renda interprete delle ansie e delle attese che vengono dalla società e le traduca in iniziative di costruttivo rinnovamento.

«Sarà necessario — prosegue il messaggio del ministro — perfezionare e rafforzare meccanismi di democrazia, offrire maggiore fiducia e sicurezza ai cittadini, salva-

guardare e promuovere l'immagine e il ruolo dell'Italia all'estero». A questo proposito Andreatta rileva l'importanza dell'apporto di quanti in diverse regioni del mondo hanno saputo arricchire il loro bagaglio di conoscenze e aggiunge che il governo italiano e lo stesso ministro dedicheranno la massima attenzione alle legittime aspettative delle collettività all'estero «ponendo ogni impegno nella messa in opera degli strumenti più adeguati per consolidare i rapporti con la madrepatria».

European Italiana - VAMP ADV

# Sardinia Ferries

## Taxi di Mare

**Chiedi di viaggiare meglio. Chiedi di Sardinia Ferries.**

**JACKPOT 93** Sardegna: Sulla tratta Livorno - Golfo Aranci risparmia fino al 63% con la Formula Jackpot: due persone + auto A/R a sole L. 220.000\*.

**JACKPOT 93** Sardegna: Sulla tratta Livorno - Golfo Aranci scegli la tua corsa tra le tante partenze intelligenti consigliate dalla Compagnia.

\*Solo partenze contrassegnate con la stella su "Orari e Tariffe 93". Misure auto max: m 5 lung., m 2 larg., m 2,20 alti. La prenotazione con la formula Jackpot non è modificabile né rimborsabile. Passeggeri supplementari viaggiano alla tariffa in vigore. Non sono prenotabili altre prestazioni.

**sardinia ferries**  
TOURSHIP GROUP

Genova Tel. 010/593301 - 5531000  
Milano Tel. 02/72000324 - Livorno Tel. 0586/898979

Olbia Tel. 0789/25200  
Firenze Tel. 055/280805 - Roma Tel. 06/486692

ALLA SCADENZA DEI TERMINI SONO STATE PRESENTATE QUINDICI LISTE - ECCOLE UNA PER UNA

# Candidature, giochi fatti

## DC Fallisce il blitz finale e Turello resta fuori



Il segretario regionale della Dc Bruno Longo, alla fine, ha tentato il tutto per tutto. E' volato a Roma per chiedere, in via del tutto eccezionale, una deroga in extremis per poter così ricandidare l'attuale presidente della giunta regionale, Vinicio Turello, magari anche come capolista a Udine. Ma si è trovato di fronte all'ennesimo «no». Martinazzoli l'aveva già detto tempo fa: nessuna deroga oltre le tre legislature, per nessuno. E ieri gliel'ha ripetuto a Bruno Longo. Così il segretario regionale dello scudocrociato non ha potuto far altro che raccogliere le richieste della direzione Dc. Al posto di Turello il capolista a

Udine sarà Cruder, mentre in lista ci sarà anche Mario Tore Barba, esponente della sinistra, e questo per diretto volere di Romano Longo, e alla stessa Torre Barba, non è rimasta nemmeno la possibilità di replicare. Si è chiusa così, con un fallito colpo di scena, una delle più tormentate fasi di composizione di lista che la Dc friulana ricordi. A Gorizia, Tolmezzo, Pordenone e Trieste, invece, tutto secondo copione. Non resta che attendere gli esiti del 6 giugno. Anche se tutti in casa Dc ormai sanno che il risultato ottenuto nel 1988 (24 consiglieri) non potrà certo esser ripetuto.

## PSI Indipendenti: più spazio No all'unione con Pannella



Molti indipendenti, soprattutto a Udine, molti nomi storici, soprattutto a Trieste e qualche anonimo, in questo caso a Pordenone. Nel capoluogo friulano, complice un ordine rigorosamente alfabetico, la lista si presenta zeppa dei nomi di quanti in Friuli stanno portando avanti da mesi una politica strettamente autonomista del partito, Giorgio basso in testa. Per il resto, in questo rush finale, il Psi ha perso la possibilità di appiattirsi con la lista Pannella. Quest'ultima, infatti, ha deciso di non presentarsi alle regionali del Friuli-Venezia Giulia aderendo così a una linea imposta a livello nazionale dallo stesso

Marco Pannella. I socialisti potranno contare dunque solo sulle proprie forze. E sui nomi in lista, anche se il rigoroso ordine alfabetico per qualcuno potrebbe portare solo danni. L'assessore all'industria Sario è infatti penultimo a Udine, l'assessore comunale Perelli è invece ultimo a Trieste. Francescutto è ottavo a Pordenone. Mentre Blasig è primo a Gorizia soltanto grazie alla coincidenza alfabetica. Alle precedenti elezioni, il Psi aveva ottenuto 13 seggi. Mentre dieci anni fa, nel 1983, il partito del Garofano ne aveva sette. Oggi nessuno può e vuole parlare di previsioni.

**TRIESTE** - La grande corsa è terminata. Ieri sera alle 20 le formazioni politiche in lizza per le elezioni regionali del 6 giugno hanno depositato le liste dei candidati. I giochi si sono chiusi non senza sorprese. La prima: sulle schede che saranno consegnate agli elettori del Friuli-Venezia Giulia non ci saranno 17 simboli ma "soltanto" 15: all'appuntamento elettorale hanno rinunciato la lista Pannella e la Lega Friuli. E a Trieste, Tolmezzo e Gorizia i simboli tra i quali scegliere saranno 14 poiché nelle tre circoscrizioni non ha presentato liste la Lega autonomia Friuli.

Sui nomi alla fine non ci sono state grosse sorprese ma solo conferme delle anticipazioni della vigilia anche se, specialmente in casa Dc e Psi, il lavoro è stato frenetico.

Sofferta, tormentatissima fino all'ultimo la composizione delle liste in casa Dc. Il segretario regionale Longo ieri mattina è volato a Roma nel tentativo estremo di ottenere da Martinazzoli la deroga per la candidatura di Turello. Tentativo andato a vuoto. Da Roma invece annunciavano che Maria Tore Barba aveva infine accettato, dopo strenua resistenza, il posto di capolista a Udine. Invece ieri sera ancora un colpo di scena: in cima alla lista figurava il nome di Cruder, alla Barba toccava il diciannovesimo posto.

Diktat romano anche per il Psi che ha dovuto chinare la testa dinanzi alla richiesta di Benvenuto di rispettare l'ordine alfabetico tranne per Trieste dove Tersar da ultimo è diventato primo a significare il taglio netto con la vecchia alleanza con la lista. Da registrare anche il tentativo fallito dell'ex assessore Rigo di trovare un posto in lista. Per il resto i big del Garofano sono tutti ai blocchi di partenza per spartirsi un bottino nelle previsioni assai magro.

## PDS Riconfermata la «vecchia» formazione degli ex



Formazione quasi interamente confermata per il Partito democratico della Sinistra. Gli uomini della Quercia hanno infatti scelto come capolista a Udine e Trieste consiglieri regionali uscenti quali Renzo Travanti e Perla Lusa, mentre a Pordenone il primo dei nomi è quello di Antonio Di Bisceglie, segretario provinciale, seguito dal consigliere regionale Lodovico Sonigo.

Nel 1988, il Pds, allora ancora Pci, riuscì a ottenere undici rappresentanti. Ma oggi, alla vigilia di questo nuovo appuntamento con le urne, qualsiasi tipo di previsione, soprattutto interna, è del tutto vietata. I sondaggi, ufficiali

o ufficiosi, sono dunque off-limits. Ma le speranze, confessate a mezza voce, sono quelle di riconfermare almeno il cinquanta per cento dei risultati ottenuti cinque anni fa. Ciò anche in considerazione dell'avvenimento di Rifondazione Comunista. E le liste presentate nelle cancellerie dei tribunali delle cinque circoscrizioni lasciano chiaramente capire queste intenzioni. Quattordici nomi a Pordenone, di cui cinque donne, ciascuno con un'età medio-bassa. Altri tredici nomi a Trieste, con spazio a tre donne. Sette a Gorizia, con tre nomi femminili e ben 22 a Udine, di cui sette donne.

## LEGA NORD E i fedeli del Senatur puntano all'en plein



Sono decisamente loro i candidati più attesi. Dagli amici e dai nemici. I rappresentanti della Lega Nord sono infatti debuttanti davvero d'eccezione per queste elezioni regionali. La loro campagna elettorale è iniziata praticamente all'indomani del 5 aprile 1982, quando anche il Friuli-Venezia Giulia si era scoperta una regione leghista. Comporre le liste, per loro, non è stato certo difficile. Quattro nomi a Tolmezzo (età massima 43 anni), quattordici a Pordenone (anche qui quasi tutti giovani e giovanissimi), tredici a Trieste (con molti candidati sotto i quaranta), ventidue a Udine (dove il più

«vecchio» ha 52 anni). Unico nome già ascoltato nei corridoi dei palazzi politici è quello di Pietro Fontanini, capolista a Udine, ex Movimento Friuli, che qualcuno ha anche già indicato come possibile nuovo presidente della Regione. Per il resto c'è di tutto. Docenti, artigiani, studenti, commercianti, professionisti. Tutti rigorosamente sconosciuti. Tutti rigorosamente lontani dal mondo della politica fino a ieri. Tutti con la reale possibilità di finire tra i banchi della Regione. Le ultime previsioni, del tutto ufficioso, assegneranno alla Lega almeno tra i diciotto e i venti consiglieri.



## MSI-DN E i seguaci di Fini sognano il quarto seggio

Sergio Giacomelli, Giovanni Collino, Adriano Rittosa, Mario Coiro e Giancarlo Casula. Sono questi i nomi dei cinque capilista del Msi, rispettivamente nelle circoscrizioni elettorali di Trieste, Tolmezzo, Gorizia, Pordenone e Udine. Nomi già molto conosciuti negli ambienti regionali e che quindi di diritto si trovano in cima all'elenco dei pretendenti missini per le prossime regionali. Ma le liste del Msi, come d'altra parte quelle di tutti gli altri partiti, sono state elaborate tenendo conto anche di assicurare una certa quota di candidati «giovani». E così hanno fatto gli uffici provinciali elettorali del Msi, unica eccezio-

ne per il capoluogo regionale. Solo Roberto Menia è infatti sotto i «quaranta». I rappresentanti del Movimento sociale credono comunque di aver messo insieme una squadra «abbastanza forte» e più ambiziosi tra loro non nascondono di puntare a una sostanziosa crescita della loro presenza in seno al consiglio regionale. Cinque anni fa hanno ottenuto tre seggi. Quest'anno vorrebbero almeno realizzare il poker, anche se la maggior parte crede che una conferma della precedente rappresentanza possa già essere un buon successo. In tal caso si confermerebbe un trend ormai decennale.



## LPT Propositi di rivincita nella lista del Melone

La lista culla sogni di rivincita. Punito cinque anni fa dagli elettori triestini che gli dimezzarono i consensi e, quindi, i seggi (da quattro scesero a due) il 6 giugno il Melone sogna di trovare nelle urne un numero di voti sufficiente ad eleggere almeno un terzo consigliere. E in questa direzione va letto anche l'appuntamento con il Pli che si presenta sotto l'insolita bandiera di lista per l'Italia - Unione liste civiche. Dalla somma dei resti, la sorte potrebbe giocare, infatti, più a favore dei triestini che di questi ultimi.

Orfano del patriarca Cecovini, il Melone punta tutte le sue carte sull'accoppiata Gambassini-Antonione, consigliere uscente il primo, astro nascente e pupillo di Camber il secondo; la coppia domina le liste di tutte le cinque circoscrizioni tranne quella di Pordenone dove non compare affatto. Nella Destra Tagliamento il compito di aumentare le poche centinaia di suffraggi è affidato, in ordine alfabetico, a Bruno Baldas e Elio Belsasso, una solida fama nell'ambiente medico non è triestino. Una presenza, quella dell'ex presidente dell'Ordine dei medici che potrebbe infastidire anche la corsa di Antonione ad un seggio in consiglio. Se poi le poltrone dovessero essere tre, nessuno avrebbe da recriminare.



## PSDI-VERDI Un accordo anomalo per non uscire dal consiglio

Sono l'unica vera e propria accoppiata delle prossime elezioni regionali. Tra tanti appuntamenti annunciati, smentiti e poi magari annullati, il Psdi e i Verdi della Margherita sono infatti l'unico vero binomio del sei giugno. «Punta di diamante» di entrambe le formazioni, per questa occasione unificate, è l'assessore regionale uscente responsabile di caccia e parchi Adino Cislino, socialista democratico. Quest'ultimo sarà infatti capolista a Tolmezzo e a Udine. Secondo nell'elenco del capoluogo friulano è invece Renato Viviani, rappresentante dei Verdi Margherita, nemmeno lui conosciuto, in quanto già consigliere regionale nella legisla-

tura in via di conclusione, come unico eletto sotto il simbolo della Margherita. Anche il Psdi, nelle precedenti elezioni regionali, aveva conquistato un unico rappresentante (nella figura di Adino Cislino), allontanandosi così da fasti passati. Dieci anni fa, infatti, nella tornata elettorale del 1983, il partito socialdemocratico italiano aveva ottenuto ben tre rappresentanti. Poi ci fu l'emorragia di voti e soprattutto di uomini verso il Psi. Ora il Psdi giura che è iniziata una nuova era. Tanto che di fronte alle offerte di appartenimento del Psi ha scelto piuttosto di condividere simbolo e liste con i Verdi Margherita.



## COMUNISTI Sarà Trieste il serbatoio privilegiato di rifondazione

A Gorizia, Tolmezzo e Pordenone il loro simbolo sarà il primo in alto a sinistra. Quasi un segnale al proprio potenziale bacino di elettori. Rifondazione Comunista, che per la prima volta si presenta all'appuntamento regionale con le urne per il rinnovo del consiglio del Friuli-Venezia Giulia (dopo la scissione del Pci-Pds), non vuole certo perdere questa importante occasione di poter entrare ufficialmente nell'assemblea regionale. Da qui la scelta di essere il primo simbolo sulla scheda, anche se a Trieste ci si è dovuti accontentare del secondo posto, mentre a Udine hanno conquistato le posizioni successive.

Anche tra i rappresentanti di Rifondazione comunista vige il divieto assoluto di previsioni. Eppure, considerata anche la composizione delle liste dei candidati, è ovvio che in circoscrizioni quali quella di Trieste Rifondazione si aspetta un certo risultato concreto. E questo anche sulla scorta di quanto ottenuto sempre da Rc alle ultime consultazioni nazionali. Seguendo quindi calcoli puramente matematici, l'ipotetico nuovo consiglio regionale di Rifondazione Comunista potrebbe quindi proprio venire dal capoluogo giuliano, anche se magari ottenuto con l'utilizzo dei «restii».

## VERDI I federati da soli tentano l'azzardo

## PRI Assieme alla Quercia per potersi salvare

## PLI La «Lista per l'Italia» alla ricerca di conferme

## UDINE Certificati in ritardo Il Comune in allarme

## RETE La sfida di Orlando: da movimento a partito

## SCADENZE Entro domani le decisioni su eventuali ricorsi

## U. SLOVENA Una lotta disperata La minoranza non si arrende

## MOV. FRIULI Ancora in corsa per difendere l'autonomia

## L. A. FRIULI Dal Veneto arrivano gli uomini dell'altra Lega



Queste elezioni regionali saranno per la Federazione dei Verdi come una partita d'azzardo. Dopo molte riunioni, ore di discussioni e il pericolo di una frattura interna, alla fine gli ambientalisti hanno infatti deciso di non appiattirsi con nessuno, puntando quindi nettamente a superare la soglia dello sbarramento fissata attorno al quattro per cento.

Attualmente, in Regione, la Federazione dei Verdi poteva contare su tre consiglieri, grazie alla scelta del demoproletario Cavallo di confluire, dopo lo scioglimento di Dp, proprio nel gruppo degli ambientalisti. Nessuno vuol fare previsioni, ma riconfermare tutti e tre i consiglieri sarebbe un successo enorme. Loro ci provano, candidando come capolista a Gorizia il presidente della Lega Ambiente Corrado Altran, Mario Puiatti a Pordenone, Miriam Calderari a Udine ed Elia Mioni a Trieste.



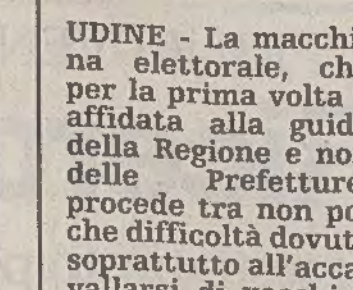
Per non scomparire hanno scelto di appiattirsi con il Pds. Così il Pri ha deciso di combattere la sua personalissima battaglia contro lo sbarramento, per riuscire, magari, anche a riconquistare quell'unico consigliere comunale, ottenuto nel 1988 e poi perso con il passaggio di Dario Barnaba dal Pri all'Unione Democratica. Il progetto è forse ambizioso, ma la soluzione dell'appiattimento potrebbe essere di grosso aiuto.

Così per realizzare tutto ciò, il Pri ha mandato in campo nelle cinque diverse circoscrizioni politiche e amministrative collaudati nei vari consigli comunali e provinciali, dando anche ampio spazio ai giovani, anche se non giovanissimi. In ogni caso non c'è stata discriminazione e tra le file del Pri si possono trovare infatti imprenditori, docenti, artigiani, professionisti e anche qualche impiegato della pubblica amministrazione.



Gli elettori faranno, forse, un po' di fatica a riconoscere i candidati liberali sotto la nuova dicitura di «Lista per l'Italia», ma questi ci hanno già pensato dando il via, già da tempo, a una capillare campagna di informazione. Confermando oltretutto i suoi rappresentanti storici: dal segretario regionale Agostino Majo a Gorizia, al consigliere regionale uscente Aldo Ariis a Udine (numero due della lista soltanto in virtù di un'estrazione segreta).

Unica curiosità il nome di un nobile, quello della contessa Marisanta di Prampero de Carvalho, presente tra i candidati in lizza nella circoscrizione di Udine. Per il resto il «Pli-Lista per l'Italia», appiattendosi con la lista per Trieste, punta sicuramente almeno a confermare l'unico rappresentante che aveva ottenuto nella scorsa tornata elettorale, quando nel 1988, appunto, era stato eletto Aldo Ariis.



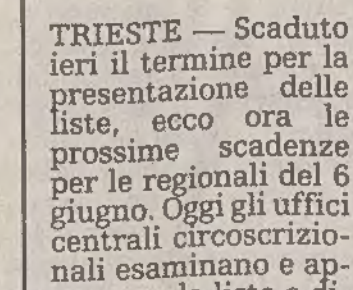
UDINE - La macchina elettorale, che per la prima volta è affidata alla guida della Regione e non delle Prefetture, procede tra non poche difficoltà dovute soprattutto all'accavallarsi di vecchi e nuovi meccanismi di voto. Tra l'altro la fretta con cui il Parlamento ha votato la legge sull'elezione diretta del sindaco, per evitare il referendum, sta creando seri problemi di organizzazione e interpretazione.

A tutto ciò si è aggiunto, ieri, il problema, sollevato dal comune di Udine, della distribuzione dei certificati elettorali che sono ancora in fase di stampa mentre in passato erano pronti un mese e mezzo prima. Secondo i calcoli fatti dal comune di Udine, sarà impossibile, con il personale a disposizione, effettuare il consueto doppio giro porta a porta e questo costringerà molti più cittadini del solito a recarsi in comune per il ritiro. Ma la direzione regionale delle autonomie locali getta acqua sul fuoco. «Non c'è nessun ritardo - si spiega in una nota - c'è tutto il tempo necessario per distribuire i certificati ai comuni e per la tempestiva notifica agli elettori. Del resto nessun altro comune, a parte Udine, ha espresso preoccupazioni di questo tipo. Non è il caso di suscitare inutili allarmi».



Il Friuli-Venezia Giulia non è la Sicilia. Eppure la Rete anche nella nostra Regione è ormai molto più di un movimento. Così per essere promossi definitivamente a vera e propria forza politica, gli uomini di Orlando tentano il grande salto attraverso le elezioni regionali. Senza appiattimenti e senza sponsor. Al massimo «rubando» qualche candidato ad altre forze politiche. Così il pidessino Gian Luigi Bettoli, «rimproverando» la sua precedente fede politica si ritrova ora quale capilista della Rete a Pordenone.

Analoga operazione per Domenico Capoduro, da sempre in odore di Dc, e ora numero dei «retini» sempre a Pordenone. Per il resto la Rete ha mandato in campo i suoi uomini storici: da Visentin di Premariacco a Persig di Trieste, per non dimenticare Giorgio Ellero, anche lui ex Dc, da anni ormai l'uomo di Orlando in Friuli-Venezia Giulia.



TRIESTE - Scaduto ieri il termine per la presentazione delle liste, ecco ora le prossime scadenze per le regionali del 6 giugno. Oggi gli uffici centrali circoscrizionali esaminano e approvano le liste e dichiarano quali sono tra loro collegate. Domani alle 12, in ogni ufficio centrale di circoscrizione vengono sentiti i delegati delle liste eventualmente contestate per deliberare poi eventuali nuove decisioni in giornata. I Comuni stabiliscono gli spazi per le affissioni di propaganda; scade il termine per l'iscrizione nelle liste elettorali; s'inizia il divieto di propaganda elettorale luminosa a carattere fisso e d'installazione a mezzo di inserzioni pubblicitarie su quotidiani o periodici, spot su tv.

Entro sabato si devono presentare gli eventuali ricorsi contro l'eliminazione eventuale di liste o candidati. Lunedì c'è il termine massimo per le decisioni su ricorsi contro l'eliminazione di liste o candidati. Martedì gli eventuali ricorsi all'ufficio centrale regionale vengono trasmessi all'ufficio delle autonomie locali. Entro mercoledì ci sarà l'adunata per il sorteggio degli scrutatori, entro lunedì 17 ci sarà la nomina dei presidenti di seggio da parte della Corte d'appello di Trieste.



L'Unione Slovena, ancora prima di depositare le proprie liste di candidati, aveva già gridato tutto il proprio scontento per una legge elettorale riformata che di fatto sanciva, col regolamento dello sbarramento, l'esclusione di minoranze, quale quella dell'Unione slovena.

La campagna elettorale dell'Us parte dunque con toni decisamente smorzati. Ma questo non significa che i rappresentanti della minoranza slovena abbiano già accettato l'idea di poter scomparire. Anzi. Sotto questo punto di vista la sfida è decisamente aperta, tanto che l'Us ha innanzitutto scelto di presentarsi in tutte e cinque le circoscrizioni, puntando il tutto per tutto a Trieste sull'unico consigliere uscente Ivo Jevnikar, capolista.



Orfano delle grandi battaglie per l'autonomia, «scippate» ormai dalla Lega Nord e dal microcosmo delle altre leghe, il Movimento Friuli non si arrende. Un rappresentante aveva ottenuto nel 1988, Marco De Agostini, e un rappresentante sogna di ottenere anche dopo il voto di giugno.

Anche se il termine «sogna» lascia già intendere che quella intrapresa dal vecchio Movimento Friuli è un'impresa quasi impossibile. Lo sbarramento imposto dalla nuova legge elettorale è infatti un limite pressoché invalicabile per la forza autonomista friulana.



Le intenzioni sono comunque quelle di sfruttare in pieno qualsiasi possibilità, tanto che l'Mf ha presentato sette nominativi in tutte e cinque le circoscrizioni elettorali. Ma questa è una novità, finora ben manovrata soltanto dalla Lega Nord del senatore Umberto Bossi.

Si tratta di persone da sempre impegnate nelle forze politiche autonomiste locali. Qualcuno di loro, addirittura, ha anche qualche precedente con l'altra Lega, quella di Bossi. Si tratta ad esempio di Maurizio Monfroni, fino a quest'estate sotto il cartello del «senatur», che abbandonò poi senza clamore. Le liste sono composte in ordine alfabetico, fatta eccezione per il capolista di Udine, Giancarlo Pedronetto (uomo di Rigo) e i primi cinque di Pordenone, capeggiati dal portogruarese Daniele Basso. La Lega autonomia Friuli si presenta alle consultazioni regionali del Friuli-Venezia Giulia per la prima volta.

PORDENONE / UDIENZA PRELIMINARE OGGI PER DEL FABRO

# Tangenti a giudizio

PORDENONE — Un'udienza preliminare importantissima, forse la più importante, della vicenda Del Fabro, la prima tangente della Dc. Tagliamento. Questa mattina compariranno dinanzi al collegio giudicante presieduto dal giudice delle indagini preliminari Monica Boni, alcuni tra gli imputati di maggior spicco della vicenda: l'imprenditore spilimberghese Gianfranco Del Fabro, l'ex sindaco democristiano di Spilimbergo Ettore Rizzotti, l'ex segretario socialista del Comune di Casarsa Amilcare Vermon, l'imprenditore udinese Roberto Aviani, Eugenio e Claudio Nobile, anch'essi imprenditori udinesi, e Sergio Martina, architetto.



Gianfranco Del Fabro

Del Fabro, ex assessore comunale al bilancio a Spilimbergo, titolare di una delle più affermate aziende della Dc Tagliamento nel campo dell'arredamento per ufficio, è il fulcro dal quale è partita tutta l'inchiesta del sostituto procuratore

giudicazione di appalti in materia di mobili per ufficio.

Qualche settimana dopo fu la volta di Rizzotti, che venne prelevato dalla Guardia di finanza direttamente nel suo ufficio in municipio. In quel caso le accuse formulate si riferivano però all'abuso di ufficio e alla turbativa d'asta, le stesse rivolte nei confronti di Aviani. Claudio Nobile, amministratore unico dell'Area System di Udine, finì in manette a poca distanza da Del Fabro, mentre il padre, imprenditore, capo della Copeco Srl di Udine ricevette un'informazione di garanzia. Mercoledì nessuno degli avvocati difensori degli indagati ha inteso sondare con il pubblico ministero la possibilità di una eventuale procedura abbreviata o di un patteggiamento. E' presumibile, quindi, in quest'ottica, un lungo dibattimento preliminare ed eventualmente un ulteriore rinvio a giudizio.

Massimo Boni

E' ACCUSATO DI CONCUSSIONE

## L'ex sindaco di Latisana domani dal magistrato

LIGNANO — E' stato fissato a domani, alle 15.30, l'interrogatorio dell'avvocato Nino Orlandi, davanti al giudice per le indagini preliminari Angelica Di Silvestre. In quella sede, il carcere di Udine, gli avvocati difensori Luca Ponti di Udine e Giorgio Brusini di San Vito al Tagliamento, faranno valere le loro ragioni per la modifica del provvedimento di custodia cautelare che trattiene ancora in carcere l'Orlandi. I legali punteranno alla remissione in libertà e agli arresti domiciliari.

In quella occasione, l'unica per poter eventualmente procedere ad una "conversione" più mite del carcere, la difesa snocciolerà così le proprie contestazioni in merito ai due reati attri-

buiti all'avvocato latisanese, quello di tentata concussione e di istigazione alla corruzione: in riferimento alla prima, la difesa dovrà dimostrare l'infondatezza dell'ipotesi di concussione avvenuta tra l'Orlandi e l'esercente pubblico Franco Maritan. Secondo l'imputazione, l'incontro, durante il quale sarebbe stata richiesta per la gestione di due bar-spaggiola una somma di 80 milioni di lire, sarebbe avvenuto nell'89. Viene anche citata la località precisa dove il reato si sarebbe consumato: il comune di Preconico.

Quanto all'altro incontro (risalente al febbraio '90) durante il quale si sarebbe materializzata, con la richiesta di 30 milioni di lire, l'istigazione alla corruzione nei

confronti di Achille Maronesse per la gestione della Terrazza a Mare, la località indicata sarebbe quella di Lignano Sabbiadoro. A legare le due circostanze è la carica ricoperta allora dall'Orlandi, membro del Consiglio di amministrazione, nonché rappresentante dell'esecutivo in seno all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. La parola, dunque, spetta al giudice per le indagini preliminari. Da parte sua, la difesa rimane abbottonata. Ne si hanno indicazioni precise sui bar-spaggiola indicati: «E' chiaro - si limita a dire l'avvocato Ponti - che non essendoci stata alcuna trattativa, per noi è impossibile capire di quali chioschi si tratti. Loro giocano allo scoperto e sul sicuro».

L'INTERVENTO

## 'Riforma dell'Ersa l'agricoltura ko'

GORIZIA — La nuova legge di riforma per la ristrutturazione e la soppressione degli enti regionali, definitivamente approvata dal consiglio regionale, oltre all'interdizione del Turello il 27 marzo, vedono l'Ersa piuttosto critica.

Infatti tale provvedimento, anziché essere una legge di riforma, non fa altro che prendere i tre enti agricoli con le loro carenze e difficoltà operative, metterli assieme per creare così un male più grande e aggrovigliato. Ci si aspettava invece una vera legge di riforma con prospettive e compiti nuovi. Siamo infatti di fronte a un'agricoltura imprenditoriale, di mercato, competitiva, europea e mondiale, sempre più concorrenziale, agguerrita e assoggettata agli interessi delle multinazionali di trasformazione agro-alimentare e industriale.

Per contro, dalla legge in questione si evince solo la preoccupazione e la premura che comunque bisognava ristrutturare e riformare auto blu, perizie, poltrone, cose che sulla gente fanno subito effetto, ma le risposte alle esigenze del mondo agricolo sono andate a farsi benedire.

Con le norme comunitarie che ormai determinano la politica agricola, ancora non si è compreso che bisogna lottare e difendere la nostra agricoltura. Solo di fronte a queste lotte il nostro Paese potrà trovare il modo di adeguare convenientemente i propri strumenti di sostegno.

Non si è capito che con questa legge si potevano fornire dei servizi di supporto moderni, di grande specializzazione a favore del settore primario in armonia con le direttive e le provvidenze della Cee.

Un grande errore, per contro, è quello di avere incorporato il Centro regionale vitivinicolo al quale doveva rimanere il compito di valorizzare l'immagine dei nostri ottimi vini, di sviluppare l'affermazione del prodotto sui mercati nazionali ed esteri e di favorire la commercializzazione attraverso fiere, mostre e mercati. Per assurdo, quando lo Stato sta privatizzando, la nostra Regione mette un organismo di questo genere

sotto la burocrazia pubblica.

Dell'intervista del presidente Turello vanno respinte alcune sue affermazioni. Infatti egli sostiene che «Le riforme postulate consultazioni e mediazioni che danno spazio alle lobbies», affermazione questa che poteva tenere per sé. In merito si ritiene di dover considerare che né gli amministratori né il personale siano da considerare delle lobbies.

Circa poi il fantomatico risparmio della Regione con il mandare «a casa» (non in pensione) presidenti e consiglieri di amministrazione dei tre enti accorpandi, tenuto conto dei nuovi 10 membri del Consiglio di amministrazione e del numeroso comitato consultivo, ai circa 350 milioni di costo dei consigli di amministrazione soppressi forse si dovranno aggiungere parecchie decine di milioni per i nuovi arrivati. Se si tiene conto poi che l'Ersa è sempre più relegata da leggi regionali di puri compiti di trasferimento di fondi e infine che negli ultimi anni i fondi assegnati sono irrisori, va ribadito ancora che l'Ersa e il personale hanno fatto compiutamente il loro dovere. Infatti si prenda nota di un solo dato: nel 1985 i fondi regionali assegnati all'Ersa erano di 6 miliardi, nel 1993 sono di 3 miliardi. Ma non è chiaro che cosa Turello intenda per produttività.

Per quanto ci riguarda possiamo dire che le domande e le pratiche che vengono rivolte all'Ersa, trovano risposta in tempi brevissimi, trenta-sessanta giorni al massimo. Produttività sono tutte le serie di progetti e sperimentazioni di produzioni alternative alle limitazioni Cee, che stanno dando buoni risultati economici alle famiglie agricole; come l'allevamento bufalino, la reintroduzione del baco da seta con impianti tunnel che consentono di allevare tre cicli, grazie al particolare sesto d'impianto dei gelseti, con taglio meccanizzato del fogliame; rilancio dell'allevamento caprino in montagna con metodi di mangimatura meccanizzata e sostegno per la caseificazione e la fornitura del marchio di qualità; avvio dell'allevamento di ungulati selvatici nelle zo-

ne montane e collinari; nel settore vegetale, con la reintroduzione della coltivazione dell'olivo; rilancio e miglioramento genetico dell'asparago bianco, con meccanizzazione per la raccolta, utilizzo di risorse geotermiche per la foratura della crescita dell'asparago per ottenere le primizie; introduzione della coltivazione delle piante officinali sia in montagna sia in pianura; per la montagna valorizzazione della frutticoltura, dell'orticoltura, della floricoltura con dotazione per quest'ultima due di apposite serre; infine produzione di succhi di mela e di altri particolari frutti di bosco.

Produttività è anche quella di eccellente qualità che è il nostro Centro regionale di agrometeorologia, usato e apprezzato non solo dai nostri agricoltori, ma da protezione civile, da Usl, da operatori turistici e di trasporti, pesca, servizio di agrometeorologia che è un vero fiore all'occhiello. Questa gamma regionale, per seguire l'onda emotiva dei tagli di spesa, ha perso un'occasione di valorizzare pagando l'inquadramento di otto giovani operatori laureati e diplomati di grande professionalità, passione e impegno.

Tutto questo non per sterile polemica, ma solo per obiettività e non certamente per reazione, ma per chiarire alla gente come stanno le cose. Tanto meno quanto qui esposto, non è «la prova della rabbia dei riformati», come affermato da Turello nell'intervista.

Questa legge comunque si è voluta fare in un clima che poco riguardava l'agricoltura molto la premura e l'improvvisazione pur di dare un segnale di «rivoluzione». Ma come tutte le rivoluzioni che, tra l'altro, sollevano anche grandi polveroni, anche questa ha avuto la sua parte. Si ritiene però che, depositata la polvere, le auspicate mete di produttività, efficienza, tempestività e snellezza difficilmente saranno raggiunte.

Ultima chiosa, in sostanza grande rivoluzione che riguardava ben dodici enti, ha toccato principalmente il settore agricolo con la soppressione di due enti e la ristrutturazione dell'Ersa.

Emilio Del Gobbo

IN BREVE

### Con Mino Martinazzoli convegno dc a Udine su cittadini e istituzioni

ROMA — Il segretario politico della Dc, Mino Martinazzoli, sarà sabato a Udine, per il quarto convegno organizzato dai dipartimenti cultura politica e formazione della Dc in preparazione della conferenza nazionale cultura-programmatica. I lavori, che avranno per tema: «Lo stato del valore umano — il nuovo processo di riconciliazione tra i cittadini e le istituzioni», si svolgeranno nell'istituto «F. Tomadini» in via Martignacco.

### Messaggio del presidente Turello al neoministro Livio Paladini

TRIESTE — Un messaggio di fervide felicitazioni, unite all'augurio più vivo per la nomina a ministro per le Politiche comunitarie e per gli Affari regionali, è stato inviato ieri dal presidente Turello a nome della Regione Friuli-Venezia Giulia al neoministro, il triestino Livio Paladini. «La sua designazione — ha scritto il presidente Turello — costituisce motivo di grande orgoglio e di soddisfazione per la nostra regione, sia per il legame con la città natale di Trieste che ella ha sempre mantenuto sia per l'altissimo, costante contributo di dottrina e cultura che ella ha voluto offrire alla vita istituzionale di questo ente».

### Operazione «bosco pulito» col Wwf in 4 zone del Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE — Il Wwf ha organizzato per il 16 maggio, in tutta l'Italia, un'operazione di pulizia dei boschi. Oltre 200 zone boscate saranno così ripulite da soci Wwf, sostenitori, simpatizzanti e da chiunque desideri fare volontariato ambientale, magari solo per un giorno. In Friuli-Venezia Giulia il Wwf ha organizzato l'operazione «bosco pulito» in quattro zone di grande valore naturalistico: nel parco del Carso, nella pineta di Grado, in quello del Tagliamento e in quello delle Prealpi Carniche.

### Autonomia regionale: il comitato s'incontra con l'onorevole Breda

UDINE — La segreteria regionale del Psi, Roberta Breda e il presidente del comitato elettorale provinciale di Udine, senatore Franco Castiglione, si sono incontrati con una delegazione del comitato promotore della petizione popolare «Per una nuova autonomia del Friuli-Venezia Giulia». Il presidente del comitato, Carmelo Contin, ha presentato ai dirigenti socialisti i temi contenuti nel testo della petizione, che ha già trovato il consenso di oltre 10.000 persone residenti in prevalenza nella provincia di Udine. «Riteniamo utile — ha affermato Contin — che, nei programmi elettorali e nel futuro consiglio regionale, i temi dell'autonomia vengano fortemente rilanciati, anche alla luce dei recentissimi risultati dei referendum in materia elettorale, dell'agricoltura, del turismo e dell'ambiente».

DOMENICA LA PREMIAZIONE DEL CONCORSO

## Gli oscar della scuola

All'iniziativa hanno partecipato studenti di tutte le regioni

PORDENONE — Con il patrocinio del segretario generale del consiglio d'Europa e un'adesione di partecipanti che ha superato ogni precedente edizione (circa 2.000 ragazzi e 150 insegnanti) il Concorso «Cinema e Scuola» è in dirittura d'arrivo, le opere presentate sono state vagliate dalla commissione e saranno premiate domenica prossima, nel corso di una cerimonia che si terrà — a partire dalle 10 — all'Auditorium della Provincia e alla Casa dello studente Antonio Zanussi di Pordenone.

L'iniziativa è indetta fra gli studenti delle scuole materne, elementari, medie inferiori e medie superiori dal Centro iniziative culturali di Pordenone in collaborazione con il consorzio fra le Banche popolari del Friuli-Venezia Giulia, con il sostegno

del contenuto dei mezzi espressivi. Idesto nove anni fa con l'intento di sollecitare nella scuola l'impegno a rendere più efficace la proposta culturale ed educativa anche attraverso l'uso del mezzo multimediale, «Cinema e Scuola» ha registrato rispetto al 1992 un aumento del 30% del numero dei ragazzi partecipanti e delle opere presentate, che sono un centinaio, in prevalenza videotapes.

Ampliata anche l'area geografica da cui provengono i lavori: se il gruppo più sostanzioso resta quello del Friuli-Venezia Giulia, un numero consistente di opere in concorso è stato realizzato da allievi di tutta l'Italia. Infine, si è registrato quest'anno un significativo aumento della partecipazione da parte di studenti delle scuole superiori, che hanno inviato opere veramente interessanti, sia dal punto di vi-

sta del contenuto che dei mezzi espressivi.

Idesto nove anni fa con l'intento di sollecitare nella scuola l'impegno a rendere più efficace la proposta culturale ed educativa anche attraverso l'uso del mezzo multimediale, «Cinema e Scuola» ha registrato rispetto al 1992 un aumento del 30% del numero dei ragazzi partecipanti e delle opere presentate, che sono un centinaio, in prevalenza videotapes.

Rispetto alle passate edizioni, la Commissione esaminatrice composta dal critico d'arte Angelo Bertani, dal docente di fotografia all'Accademia di Belle Arti di Urbino, Guido Cecere, dal docente di musica, Daniele Dazzan, dal presidente del Distretto scolastico di Pordenone, Francesco De Biasio, dal docente all'Accademia di Belle Arti di Venezia Carlo

Montanar, dal presidente provinciale dell'Aimc, e dal direttore del Centro iniziative culturali Maria Francesca Vassallo, ha notato quest'anno una crescita della qualità delle opere, che si distinguono in molti casi per l'accurato uso delle tecniche (dal video alle diapositive) e per l'impegno nella scelta dei contenuti (solidarietà e pace, valorizzazione dell'ambiente, riflessione storica sui luoghi di origine, esperienze di teatro, poesia, arte).

Il Concorso è stato supportato anche quest'anno da una serie di iniziative organizzate nel laboratorio video della Casa dello Studente, in cui si sono svolti fra l'altro dei corsi di accostamento alle tecnologie audiovisive, rivolti in particolar modo ad insegnanti ed operatori culturali.

SCIENZA E TECNOLOGIA NELLA PROTEZIONE CIVILE IN UN CONVEGNO A UDINE

## Task force anticalamità

IL FRIULI-VENEZIA GIULIA IN BUONA POSIZIONE

## Ricercatori: un esercito

Al sesto posto per numero di addetti nelle varie attività

TRIESTE — Sono complessivamente oltre duemila — esattamente 2.152 — coloro che nel Friuli-Venezia Giulia sono impegnati nel settore della ricerca scientifica.

In particolare, secondo quanto risulta dalle più recenti statistiche ufficiali dell'Istat, 1.166 addetti — pari al 54,2 per cento del totale — svolgono la loro attività, prevalentemente a tempo pieno, all'interno delle imprese (608 in imprese private e 558 in quelle pubbliche); 1.030 lavorano nel settore delle industrie manifatturiere, 107 in altre industrie e 29 in centri di ricerca.

Sia pur lentamente, il numero degli addetti ad attività di ricerca nelle imprese pubbliche e private — di anni in anni, aumentando: nell'ultimo settennario al quale si riferiscono le statistiche disponibili, sono saliti da 984 a 1.166 unità, pari ad un incremento del 18,5 per cento.

Il 69,5 per cento — vale a dire, in valori assoluti, 810, cioè oltre i due terzi — di tali addetti è impegnato in attività rientranti nel campo della «ricerca applicata», mentre 344 (pari al 29,5 per cento del totale) pre-

Lavorano complessivamente

oltre duemila persone.

La maggior parte è impiegata

a tempo pieno nelle imprese

stano la loro opera nel settore dello «sviluppo sperimentale». Infine, 12 ricercatori si dedicano — all'interno di imprese private — alla «ricerca di base».

A questo riguardo, va osservato come, a livello nazionale, il 50,7 per cento (percentuale inferiore a quella registrata nel Friuli-Venezia Giulia) del personale addetto alla ricerca all'interno delle imprese sia impegnato nel comparto dello «sviluppo sperimentale», mentre all'interno delle amministrazioni pubbliche la quota più consistente (pari al 47,1 per cento) è costituita dal personale che si dedica alla «ricerca di base».

Gli addetti alla ricerca scientifica nell'ambito delle amministrazioni pubbliche sono, nella nostra regione, complessivamente 986; dei quali,

751 lavorano alle dipendenze dello Stato e di altri enti pubblici e 235 presso enti di ricerca.

E' interessante constatare che quasi un terzo — precisamente il 29 per cento — di tutti gli addetti ad attività di ricerca scientifica nel Friuli-Venezia Giulia è costituito dal personale che opera nei centri, nelle società e nei laboratori ubicati nel comprensorio dell'Area di ricerca di Padriciano. Ai primi posti, per numero di addetti, figurano — tra questi — il «Laboratorio di luce di sincrotrone Elettra» (che attualmente occupa 172 persone), l'«International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology» (con 131 addetti), il «Laboratorio dell'Istituto di fisica nucleare-INFN» (63), il «Laboratorio sviluppo software-Insil» (57), il «Laboratorio biopolimeri

tecnologici-Polybios» (36), il «Laboratorio tecnologie avanzate superfici e catalisi-Tasc» (35) ed il «Laboratorio Gene Technology Cib» (27).

In termini relativi, nell'ambito delle forze di lavoro occupate nel Friuli-Venezia Giulia, gli addetti alle attività di ricerca scientifica presentano un'incidenza pari a 45 addetti — in media — ogni diecimila occupati, media che, pur inferiore a quella nazionale (pari a 51 addetti ogni diecimila occupati), assegna al Friuli-Venezia Giulia il quinto posto, vale a dire una posizione abbastanza avanzata, nella graduatoria delle venti regioni italiane basata sul rapporto intercorrente fra il numero degli addetti alla ricerca e la consistenza numerica delle forze di lavoro occupate.

In tale graduatoria, infatti, il Friuli-Venezia Giulia è preceduto soltanto dal Lazio con 123 addetti alla ricerca ogni diecimila occupati; dal Piemonte (107), dalla Lombardia e dalla Liguria, ambedue con 80 addetti alla ricerca scientifica per diecimila occupati.

Giovanni Palladini

IMPORTATORE DIRETTO

### TAPPETI DALL'ORIENTE.



ALBINI

ORARIO CONTINUATO  
DALLE 9.00 ALLE 20.00, TUTTO L'ANNO.  
ANCHE LA DOMENICA E IL LUNEDÌ.  
TEL. 0432/853373

RINALDO TURISINI SARA' PROCESSATO CON RITO ABBREVIATO

# «Sconto» sull'omicidio

Col patteggiamento l'assassino di Irma Lubiana avrà una pena ridotta



Irma Lubiana

Servizio di  
**Michele Scozzai**

Un processo a porte chiuse, un'ora o due davanti ai giudici e agli avvocati, lontano dai fotografi e dalla gente curiosa che vuole sapere. La storia di Rinaldo Turisini, l'assassino di Irma Lubiana, continuerà a restare un mistero. Il collegio di difesa chiederà per lui il rito abbreviato, e il giudice per le indagini preliminari Vincenzo D'Amato accetterà quasi sicuramente l'istanza. Il geometra della Regione verrà quindi giudicato senza testimoni, e il magistrato si baserà esclusivamente sugli atti già esistenti.

Turisini è accusato di omicidio volontario semplice. Per questo reato, la condanna massima prevista dal codice è di 24 anni. E l'assassino di Irma Lubiana, usufruendo dello sconto di un terzo della pena per effetto del patteggiamento e delle attenuanti generiche, potrebbe così restare dietro le sbarre solo poco più di un decennio. La data del processo è stata fissata per il 24 maggio, ma molto probabilmente, su richiesta del pubblico ministero Piervalerio Reinotti, questa verrà fatta slittare alla settimana successiva.

Il delitto risale all'8 novembre scorso. A due passi da Gaborizza, lungo un sentiero dell'altipiano carsico, viene ritrovato a bordo di una «10» il corpo senza vita della donna, 40 anni, sposata e con un figlio. Si sospetta del marito, Dario Zuberti. Ma due giorni dopo, Rinaldo Turisini, 52 anni, confessò al capo della squadra mobile Carlo Lorisio di avere ucciso Irma Lubiana. «Mi tormentava — ha spiegato l'uomo — voleva che lasciassi la mia famiglia. Ma non c'era mai stato nulla. Una lite violenta,

**Resteranno  
un mistero  
volto e storia  
dell'uomo**



Rinaldo Turisini

porta secondaria del Tribunale. E' uno stratagemma inedito.

La città comincia a parlare, è inevitabile. «Perché l'ha fatto?», ci si domanda. «Lei lo minacciava», dice qualcuno. «Custodiva dei segreti che avrebbero potuto distruggere la sua famiglia». Ma quali segreti? L'ombra di un terzo uomo, la pista passionale. Le voci si rincorrono. E Alessio, intanto, un bambino di sette anni, chiede insistentemente della sua mamma.

«Ma chi protegge questo geometra della Regione?», si chiede Dario Zuberti, marito della vittima. «Perché tutto questo ipergarantismo?». Per Rinaldo Turisini si sono mossi i salotti bene di Trieste, a difenderlo è scesa in campo una terna di avvocati di élite. E c'è ancora la vicenda del cappotto della donna, sparito dopo l'omicidio e ricomparso poi in un ufficio dell'ospedale. Oppure quella dei gioielli e del Rolex mai più ritrovati. «Ma quale cappotto? Mia moglie indossava una giacca di lana, e niente di più», Dario Zuberti ne è convinto.

La settimana scorsa il parlamentare pidessino Willer Bordon ha visitato il Coroneo. Tra gli altri detenuti, lungo i corridoi del carcere, ha incontrato anche Rinaldo Turisini. Vestiva elegante, pantaloni, camicia e foulard al collo. Lavora nell'ufficio conti correnti della casa circondariale e guadagna poco meno di un milione al mese. «E' come un incubo — ha raccontato l'uomo — Si corre in autostrada, ci si addormenta, si va a sbattere contro un'altra vettura e se ne uccide il conducente. Poi ci si sveglia in ospedale e non ci si ricorda più nulla di quello che è successo».

## ARRESTATO UN GIOVANE DALLA POLIZIA Rapina con fuga al posteggio

Scappando ha tentato di investire il parcheggiatore

Quella Croma gli piaceva proprio tanto. Era lì, in bella mostra parcheggiata in seconda fila al posteggio della Stazione marittima. E S. A., 27 anni non è riuscito a resistere alla tentazione. L'episodio si è verificato l'altro giorno verso le 13. Il giovane si è avvicinato all'auto che aveva le chiavi nel cruscotto.

Poi con mossa fulminea è scattato sul sedile partendo con una sgommata. Il posteggiatore Bruno Busan, 30 anni, gli si è posto davanti per bloccarlo ma il ladro ha pigiato il piede sull'acceleratore. Busan si è gettato di lato all'ultimo momento evitando per un miracolo di essere investito.

Subito è scattato l'allarme. I dati dell'auto sono stati trasmessi alle pattuglie della polizia e dei carabinieri in servizio in città. E dopo circa un'ora la Croma è stata

ritrovata da una pattuglia del commissariato di Rozzol Melara. La berlina era stata parcheggiata in via Marchesetti ed era stata chiusa a chiave. A questo punto i poliziotti hanno fatto un appostamento. Che è durato meno di mezz'ora. Infatti verso le 14.30 si è avvicinato all'auto un giovane che con aria indifferente ha aperto la portiera.

Gli agenti hanno atteso che salisse sull'auto. Poi lo hanno bloccato con le mani sul volante. S. A. (la polizia ha fornito solo le iniziali) ha ammesso di aver rubato l'auto. Come in uno slogan pubblicitario ha detto che non riusciva a resistere. Ma questa «giustificazione» non è stata sufficiente. L'arresto è stato condotto al Coroneo a disposizione del magistrato che ha convalidato il fermo. L'accusa è di rapina impropria.

ORARIO ESTIVO

## Fs: un «Intercity» anche per Roma

**Pendolari:**

**salta il loro**

**«diretto»**

**preferito**

guarda la novità più importante. A far data dal 23 maggio, data dell'entrata in vigore dell'orario estivo, da Trieste partirà un «Intercity» nuovo di zecca per la capitale. Si muoverà alle 6.18 del mattino per arrivare a Roma attorno alle 13 e 30. Dovrebbe evitare quantomeno gli scomodi trasbordi a Mestre ai quali si era costretti finora. Da ricordare, peraltro, che non arriverà a Roma Termini ma alla stazione Ostiense, comunque più che centrale. Conferma anche per

l'«Intercity» destinato a Milano, con una novità che non piacerà sicuramente ai dormiglioni: lascerà infatti la stazione centrale triestina alle 5.35, dieci minuti prima di adesso.

Veniamo alle dolenti note. Che riguardano fondamentalmente il diretto Trieste-Venezia delle 5.50 del mattino, il preferito dai pendolari. Nell'orario non ce n'è più traccia. Alle Ferrovie spiegano che può essere tranquillamente sostituito dal nuovo «loca» delle 5.57 o, addirittura dall'«Intercity» delle 6.18, ma alcuni fedelissimi hanno già cominciato a mugugnare. L'alternativa di un locale-lumaca e di un «loca» comunque più caro quanto a tariffe fa prevedere molti musi lunghi. Scomparsa quasi «indolore», infine, per il «loca» Trieste-Venezia delle 5.05 che, dati alla mano, era scarsamente praticato.

IL COSTRUTTORE RIBADISCE UNA DESTINAZIONE LECITA DEI 60 MILIONI

## Riccesi sentito dal giudice

OMICIDIO ALLA CASERMA BRUNNER

## Testi assenti, nuovo rinvio

Ancora un rinvio. Ancora un lungo viaggio da Foggia a Trieste per la mamma e le sorelle di Vittorio Potenza, il militare assassinato nel luglio '92 in una camerata della caserma «Brunner». Ieri la seconda udienza del processo che vede sul banco degli accusati Ignazio Chiarello, 18 anni, originario di Bagheria, si è conclusa presto. Sono stati sentiti alcuni militari ma cinque altri non si sono fatti vedere. Dovevano riferire importanti particolari sull'omicidio. Per questo il presidente Mario Trampus ha rinviato il processo al 12 maggio. I cinque testimoni verranno a Trieste «accompagnati» dai carabinieri. L'udienza di ieri ha chiarito poco. Si è parlato di vita militare e di asseriti episodi di nonnismo. Uno dei difensori, l'avvocato Riccardo Seibold, ha incalzato ogni teste teso a dimostrare che il clima instaurato dai più anziani all'interno della «Brunner» ha messo prima

con le spalle al muro il suo assistito e poi ha scatenato in lui una reazione incontrollata. Da qui la coltellata e la morte di Vittorio Potenza. I testi comunque ricordavano male. Più volte sono stati richiamati dal sostituto procuratore Piervalerio Reinotti. «Subito dopo l'omicidio avete detto altro». «Non ricordo» hanno più volte risposto i giovani guardando il commilitone immobile sulla sedia con due carabinieri piazzati alle spalle. Chiarello è accusato di omicidio con l'aggravante di aver agito per futili motivi. Gli psichiatri gli hanno comunque riconosciuto la seminfermità mentale. Cinque metri più indietro la mamma e le due sorelle della vittima. «Ritorniamo a Trieste per la terza volta. Non abbandoniamo Vittorio» hanno detto dirigendosi verso la stazione.



c. e.  
La madre della vittima.

15 CHILI DI EROINA SEQUESTRATI DALLA SQUADRA MOBILE A DUINO, ARRESTATI DUE MACEDONI

## Ancora Trieste sulla rotta turca

Di nuovo Trieste sulla rotta della droga delle grandi organizzazioni turche. Come negli anni Ottanta, ai tempi delle inchieste antimafia del giudice avellinese Carlo Palermo. Martedì mattina, la squadra mobile locale ha fermato alle porte di Duino una «Bmw» con targa straniera condotta da due macedoni, di 27 e 57 anni, e con a bordo 25 pani contenenti in tutto quindici chili di eroina «brown sugar». La droga era nascosta in un doppio fondo del sedile posteriore della vettura. Le indagini degli inquirenti, coordinate dai dirigenti della questura Carlo Lorisio e Clementina Ercole, erano cominciate oltre sei mesi fa.

L'eroina era destinata al mercato italiano: Milano, molto probabilmente, rappresentava il punto di arrivo. Il carico arrivava dalla Turchia: i due cittadini slavi devono aver

**I 25 pani di droga erano celati  
in un doppiofondo del sedile  
di una «Bmw». Il carico era  
passato attraverso l'Ungheria**

viaggiato attraverso la Bulgaria, la Romania, l'Ungheria e la Slovenia. La Croazia, infatti, vecchia pista dei trafficanti dell'Est, è oggi impraticabile a causa della guerra. I due si trovavano ora in una cella del Coroneo, a disposizione del magistrato Antonio De Nicolò.

Alla base di tutto — senza dubbio — una delle tante organizzazioni criminali turche. Quelle stesse organizzazioni contro le quali si era inutilmente

scagliato il giudice Carlo Palermo negli anni in cui era sostituto procuratore della Repubblica a Trento e a Bolzano. E' escluso, comunque, che i proventi del traffico potessero servire a finanziare l'acquisto di materiale bellico per il conflitto in corso nella ex Jugoslavia. Troppo rischioso.

Erano mesi che non si sentiva parlare di simili operazioni. Ora, invece, sembrano essersi riaperte quelle piste che univano

un tempo la malavita dell'Est ai grandi traffici dell'Ovest. E Trieste, porta dell'Oriente, non può sottrarsi al gioco.

Quindici chili di eroina pura: come dire 650 milioni di lire al momento dell'acquisto e quasi dieci miliardi alla fine del percorso, lungo le strade delle città, in piccole buste destinate a migliaia di giovani tossicodipendenti.

Ma difficilmente, a questo punto, i due corrieri arrestati martedì dalla polizia triestina potranno risultare utili in vista di nuove indagini. I due macedoni, infatti, non sono altro che due piccole pedine di una scacchiera infinitamente grande. E il passaggio dei quindici chili di droga attraverso la nostra città, non rappresenta che la punta di un iceberg immenso.

m.s.

## ARRESTATO PER TENTATO FURTO Ma oltre il cancello, la Volante

Lo slavo è stato riaccompagnato alla frontiera

La sete è un tormento e per poterlo ovviare lo slavo Ivica Brajdic, 31 anni, scalò la notte di mercoledì scorso il cancello del villino della famiglia Bonin, in via Grego 4, nella speranza di trovare una fontana. Ma anziché un fresco zampillo, trovò gli agenti della squadra volante telefonicamente chiamati sul posto da uno scovare che aveva notato le sue sospette manovre.

E' stato arrestato e ieri mattina, difeso dall'avv. Mario Conestabò, è stato processato per direttissima dal pretore Manila Salvà, p.m. Luigi Dainotti, e per tentato furto è stato condannato a sei mesi di reclusione e 600 mila di multa con i benefici per cui è stato carcerato ma anche espulso dallo stato e in serata è stato riaccompagnato alla frontiera.

La telefonata pervenne alla volan-

te poco dopo l'una e i poliziotti intervenuti in via Grego trovarono lo straniero accovacciato sotto alla tettoia del locale caldaie. Perquisito fu trovato in possesso di un cacciavite, di una lampadina tascabile ma negò fermamente di aver avuto intenzione di rubare. Secondo lui aveva una sete infernale e aveva sperato di trovare nel giardino un rubinetto.

Prima di scavalcare il cancello, che è alto circa due metri, Brajdic si era liberato di uno zaino che aveva lasciato all'esterno. Il modesto venne recuperato e oltre ad alcuni effetti personali conteneva un importo di denaro, buoni per benzina e altre cose. Brajdici dichiarò di aver guadagnato i soldi con il proprio lavoro e di averli portati con sé per poter mangiare.

Acqua  
Panna

1 PZ £ 750  
3 Pezzi  
£ 1500

Philadelphia  
Kraft

1 PZ £ 1090  
3 Pezzi  
£ 2180

Spinaci in Foglia  
Findus

1 PZ 2460  
3 Pezzi  
£ 4920

Succhi  
Yoga

1 PZ £ 2290  
3 Pezzi  
£ 4580

Yogurt S. Giusto  
alla Frutta

1 PZ £ 1670  
3 Pezzi  
£ 3340

Latte Coop  
Intero

1 PZ £ 1420  
3 Pezzi  
£ 2840

Mozzarella  
Mozary Light

1 PZ £ 2040  
3 Pezzi  
£ 4080

Mais Dolce  
Colombani

1 PZ £ 1690  
3 Pezzi  
£ 3380

Fette Biscottate  
Misura

1 PZ £ 2590  
3 Pezzi  
£ 5180

Pasta  
Tomadini

1 PZ £ 2090  
3 Pezzi  
£ 4180

COOP

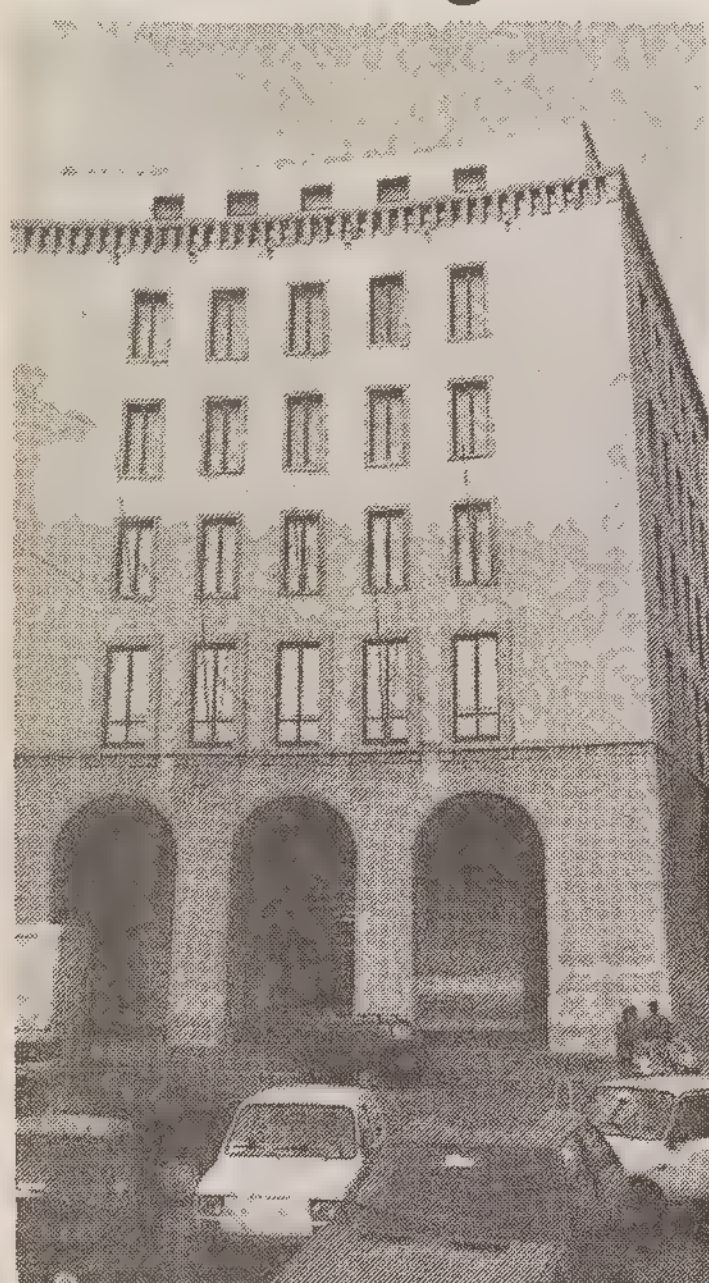
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

3x2

COSA CAMBIA NEL SISTEMA DI VOTAZIONE PER PROVINCIALI E REGIONALI

# Elezioni cariche di novità

## Elezioni regionali

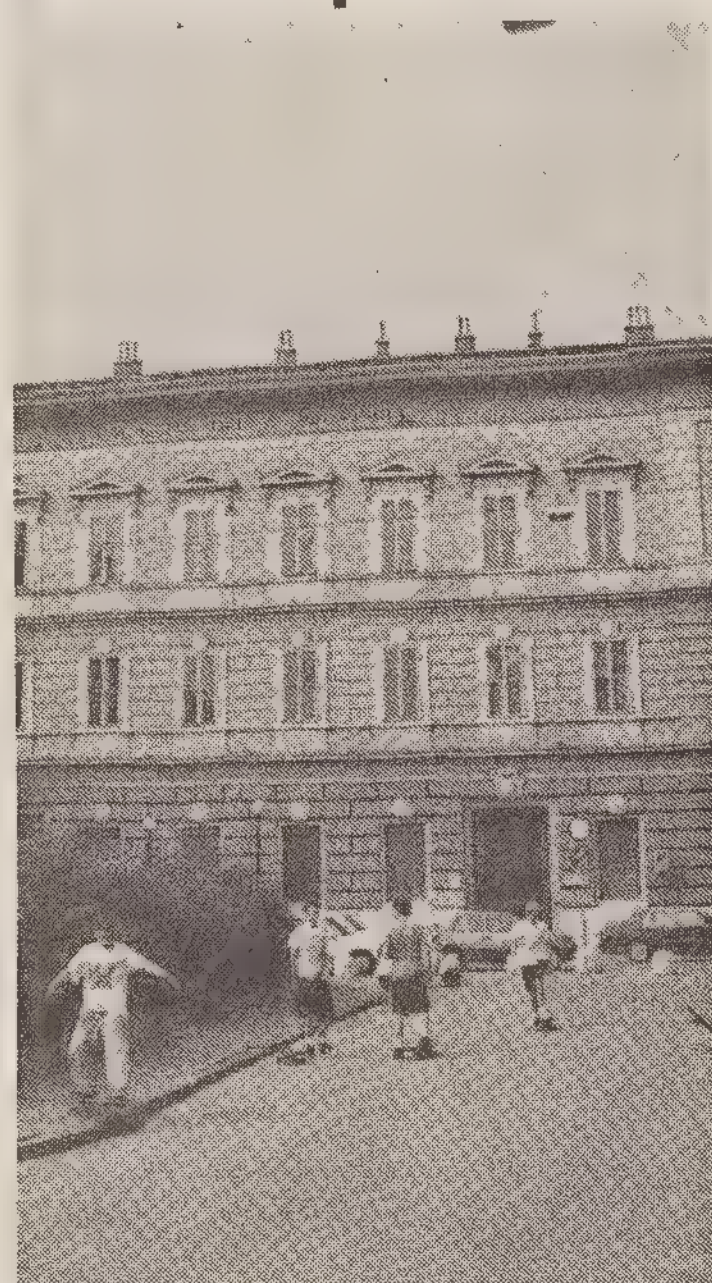


- 1 - Si vota solo domenica 6 giugno dalle 7 alle 22
- 2 - Il sistema elettorale è quello proporzionale corretto con lo «sbarramento» e l'apparentamento
- 3 - Il presidente della giunta viene eletto dal Consiglio
- 4 - I seggi in Consiglio vengono attribuiti in proporzione ai voti ottenuti dai partiti (con l'eccezione dell'apparentamento)
- 5 - Se si dimette il presidente c'è un rimpasto

### COME SI VOTA

- 6 - C'è una scheda unica
- 7 - Si barra il simbolo prescelto
- 8 - Si può indicare una sola preferenza scrivendo per esteso il cognome del candidato

## Elezioni provinciali



- 1 - Si vota domenica 6 giugno dalle 7 alle 22. In caso di «ballottaggio» di nuovo alle urne il 20 giugno
- 2 - Il sistema elettorale è maggioritario
- 3 - Il presidente viene eletto direttamente da tutti i cittadini. Se nessuno supera il 50 per cento dei voti, i due con più preferenze vanno al «ballottaggio» domenica 20 giugno
- 4 - Il 60 per cento dei seggi (14 su 24) va ai gruppi «collegati» al presidente. Il restante 40 per cento (10) viene attribuito proporzionalmente agli altri partiti
- 5 - Se si dimette il presidente si va a nuove elezioni

### COME SI VOTA

- 6 - C'è un'unica scheda
- 7 - Si barra il simbolo del partito posto a fianco del candidato a presidente prescelto
- 8 - Non ci sono preferenze in quanto vi è un solo candidato per partito al consiglio provinciale in ciascuna circoscrizione

C'eravamo tanto abituati a votare con semplicità, con la solita crocetta sull'effigie del partito del cuore, che il legislatore ha pensato di ingarbugliare anche questa operazione. Il 6 giugno prossimo si inaugura una nuova fase elettorale, con tante novità e qualche punto ancora oscuro e oggetto di interpretazioni da parte degli stessi esperti. L'innovazione che balza subito agli occhi è l'abolizione della possibilità di votare anche lunedì mattina. Le urne resteranno aperte solo domenica dalle 7 alle 22: un passo che ci equipara alla maggior parte dei Paesi d'Europa. E per la prima volta gli elettori indicheranno direttamente il nome del presidente della Provincia sottraendo così questa nomina, almeno in parte, alle segreterie dei partiti e ai giochetti delle alleanze post-elettorali. Non sarà altrettanto per la cabina elettorale e le conseguenze del nuovo sistema introdotto sia per le provinciali sia per le regionali.

### Il voto alla provincia

Viene introdotto il sistema «maggioritario», così i 24 seggi non saranno più spartiti in base ai voti ricevuti da ciascun partito ma alla coalizione del presidente andrà il 60 per cento dei posti (14 seggi) mentre l'opposizione si dividerà (stavolta proporzionalmente) i 10 seggi rimanenti.

La scheda. Ci sarà una unica scheda contenente i nomi dei candidati alla presidenza alla cui sinistra ci saranno i simboli dei partiti «collegati». L'elettore dovrà mettere una crocetta sullo stemma del partito prescelto: automaticamente sarà valido il voto per il candidato alla presidenza che è collegato. Esempio: accanto al nome di Franco Codega si troveranno i simboli del Pds e di Alleanza per Trieste; mentre vicino a Di Giorgio ci sarà solo lo stemma dell'Msi. Per votare Codega bisogna scegliere anche a quale partito dare la preferenza e quindi bisognerà mette-

### Suffragio diretto del presidente della Provincia,

premio «maggioritario» al partito vincente, preferenza unica, sbarramenti e collegamenti.

### Per il cittadino nuovi rebus da risolvere.

re una crocetta (che vale per l'attribuzione dei seggi in consiglio provinciale) su uno dei simboli vicini al nome. Chi opterà per Di Giorgio non potrà che barrare la casella dell'Msi: Non vi sono preferenze da indicare, poiché il sistema uninominale prevede un solo candidato per partito al consiglio provinciale per ogni circoscrizione, in cui nome compare stampato alla destra del simbolo.

Il presidente. Il candidato che raggiungerà, il 6 giugno, più del 50 per cento delle preferenze nominative, sarà eletto presidente della Provincia. Se nessuno raggiunge tale quota, i due candidati con i maggiori voti si scontreranno in un

«ballottaggio» che avverrà il 20 giugno. Tutti nuovamente alle urne per scegliere tra i due contendenti.

I seggi. I gruppi collegati al presidente eletto avranno diritto a 14 dei 24 seggi in palio (il 60 per cento). L'opposizione si dividerà, in base ai voti, i restanti 10 seggi. Il candidato presidente che non viene eletto diventa il capista del partito collegato (o gruppo di partiti) e diventerà consigliere provinciale se al partito spetta almeno un seggio. La composizione del Consiglio provinciale, in sostanza, si saprà solo dopo la proclamazione del Presidente.

La giunta. Dura in carica 4 anni e non più 5

come successo finora. Se il presidente si dimette, decade anche l'intero consiglio e sarà necessario il ricorso a nuove elezioni. Gli assessori e il vicepresidente vengono nominati direttamente dal presidente e non possono essere dei consiglieri provinciali. La comunicazione al consiglio deve avvenire nella prima seduta. Non si può essere presidente o assessore per più di due mandati consecutivi.

### Il voto alla regione

Si applica il sistema proporzionale con i correttivi dello «sbarramento» e dell'apparentamento. Il consiglio dura in carica

5 anni e il presidente della giunta viene eletto, come sempre successo, dall'assemblea. Non sono previsti «premi» per il partito del presidente.

La scheda. E' quella solita. Si metterà la crocetta sul simbolo prescelto e si potrà indicare «una sola» preferenza. In questo caso sarà necessario «scrivere» il cognome del candidato preferito, essendo aboliti i numeri d'ordine della lista (come accade per la Camera dei deputati).

Lo sbarramento. Per ottenere un seggio è necessario che il partito ottenga il «quoziente pieno» almeno in una delle cinque circoscrizioni della Regione. Il quoziente si ottiene dividendo i voti validi per il numero dei consiglieri da eleggere (a Trieste sono 13). I voti restanti vanno a finire al «Collegio unico regionale» per assegnare i seggi rimasti. Con meno del 4 per cento dei voti si viene di fatto esclusi dall'attribuzione dei seggi.

Apparentamento. E' una novità. Due liste si apparentano per permettere a quella che non raggiunge il quoziente pieno (ma ha almeno l'1 per cento dei voti) di poter sperare nella divisione dei seggi del Collegio unico regionale. I collegamenti ufficializzati sono Pds-Pri, Lpt-Pli e Psi-Lista pannella. Ciascuno si presenta col proprio simbolo, ma in sede di Collegio unico i voti rimasti si sommano per arrivare all'attribuzione degli ultimi seggi. Esempio: supponiamo che il Pds raggiunga il quoziente pieno in una qualsiasi circoscrizione, mentre il Pri no. Al primo saranno assegnati i seggi «pieni», mentre i voti restanti confluiranno al Collegio unico dove saranno sommati a quelli del Pri. Se all'alleanza saranno così assegnati almeno due seggi con i resti, un seggio necessariamente dovrà essere coperto dal Pri. Nel caso sia uno solo il seggio «con i resti», sarà occupato al primo candidato risultante da una graduatoria mista di Pds e Pri. In questo modo anche i partiti «minori» possono contare sulla possibilità di essere rappresentati in Consiglio.

## INCONTRO AL CIRCOLO DONATI Il rinnovamento inizia adesso

'Politici e impiegati dovranno fare il proprio lavoro'

Una legge nuova, quella che ha introdotto l'elezione diretta di sindaco e presidente della Provincia, e che finalmente sana le lacune lasciate aperte dalla riforma degli enti locali. Franco Ricchetti, introducendo ieri al circolo Giuseppe Donati un incontro teso a chiarire gli aspetti della recente normativa, non ha mancato di sottolineare come tali aspetti siano stati osteggiati fino allo scorso anno dal Psi e per evitare una frattura tra i partiti di maggioranza si sia deciso di soprassedere per qualche tempo. La riforma elettorale, in sostanza, si poteva già fare un anno fa, ma quanto sia stato difficile il parto lo testimonia il referendum, evitato

in extremis. I relatori al convegno, Lucio Pegoraro, docente di diritto costituzionale italiano e comparato, e Raffaello Fabbro segretario generale della Provincia di Gorizia, hanno poi messo il dito sulle innovazioni profonde della legge: dal potere attribuito al sindaco (presidente della Provincia) e alla giunta togliendolo a un'assemblea degli eletti che «anche con lo Statuto dello scorso anno ha fatto di tutto per limitare lo spazio di manovra dell'esecutivo».

«La cultura dell'eccessivo assemblearismo, fino al punto da paralizzare ogni iniziativa con la scusa del dibattito — è stato detto — è dura a morire».

In rilievo anche un aspetto pratico della nuova norma: la responsabilità data a tecnici e funzionari per le operazioni da questi fatte, mentre fino ad ora a pagare era solo il sindaco e il Presidente. «per troppo tempo — ha detto Pegoraro — il politico a tempo pieno ha fatto il tecnico, e il tecnico-burocrate ha fatto il politico, ma solo perché le assunzioni avvenivano, nel rispetto delle leggi, selezionando tra gli adepti dei partiti». E che gli uffici pubblici trabocchino di politici è una cruda realtà. Il nuovo sistema, ora, dovrebbe — ma si adopera ancora il condizionale — riportare alla normalità tale rapporto.

ELEZIONI / E' SCADUTO IERI IL TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DEI CANDIDATI PER PIAZZA OBERDAN

# Tutte le liste in corsa alle regionali

| Movimento sociale            | Rifondazione comunista     | Lista per Trieste        | Pds                            | Partito repubblicano     | Partito liberale               | Movimento Friuli      |
|------------------------------|----------------------------|--------------------------|--------------------------------|--------------------------|--------------------------------|-----------------------|
| 1) Giacomelli Sergio         | 1) Monfalcon Fausto        | 1) Gambassini Gianfranco | 1) Lusa Perla                  | 1) Rossi Arnaldo         | 1) Blasco Nevio                | 1) Zoratto Italo      |
| 2) Menia Roberto             | 2) Apostoli Diego          | 2) Antonione Roberto     | 2) Budin Milos                 | 2) Enzo Volli            | 2) Ferro Nicolò                | 2) Bertoni Gianni     |
| 3) Bisiani Sergio            | 3) Calcinari Marino        | 3) Baldas Bruno          | 3) Polì Ugo                    | 3) Battistin Massimo     | 3) Fornasir Barbara in Cagnato | 3) Cussigh Pietro     |
| 4) Di Giorgio Mauro          | 4) Cerceo Vincenzo         | 4) Belsasso Elio         | 4) Andolina Marino             | 4) Colombo Franco        | 4) Gei Giampaolo               | 4) Giavittò Guido     |
| 5) Dressi Sergio             | 5) Chersovani Licia        | 5) Candot Giorgio        | 5) Batich Mario                | 5) Comida Luciano        | 5) Grillo Roberto              | 5) Jus Anna           |
| 6) Maccan Innocente          | 6) Kjuder Oscarre          | 6) Ferfaglia Giuseppe    | 6) Campitelli Maria            | 6) Derossi Rinaldo       | 6) Grudn Maria in Vlach        | 6) Mansutti Annamaria |
| 7) Marcon Sergio             | 7) Lauri Giulio            | 7) Galazzi Giorgio       | 7) Citti Walter                | 7) Fazzini Luisa         | 7) Lorenzon Marisa in Pallini  | 7) Michelizza Pietro  |
| 8) Mari Alfredo              | 8) Lipovec Sergio          | 8) Giona Manlio          | 8) Cosolini Roberto            | 8) Finzi Furio           | 8) Marpino Aldo                |                       |
| 9) Marinelli Lina            | 9) Luccio Riccardo         | 9) Gobessi Massimo       | 9) Depangher Giorgio           | 9) Fragiaco Oliviero Jr. | 9) Pamfili Luciano             |                       |
| 10) Pranzo Stelio            | 10) Malalan Kneipp Tatiana | 10) Peinkhofer Antonio   | 10) de Petris Diana in De Rosa | 10) Krasovec Lucia       | 10) de Rota Gianna in Saccari  |                       |
| 11) Salomone Maria in Donati | 11) Minutillo Sergio       | 11) Ventura Carlo        | 11) Marzi Giorgio              | 11) Maestro Mario        | 11) Rumor Fabio                |                       |
| 12) Scapin Vinicio           | 12) Silvestri Braida Bruna | 12) Versi Luciana        | 12) Raseni Gabriele            | 12) Marangon Giorgio     | 12) Spinelli Vincenzo          |                       |
| 13) Sulli Bruno              | 13) Turco Mauri Tatjana    | 13) Vittori Corrado      | 13) Sancin Stojan              | 13) Sabbati Roberto      | 13) Zucco Alessio              |                       |

| Lega Nord                 | Democrazia cristiana        | Partito socialista       | Partito socialdemocratico | Unione slovena                      | La Rete                               | Verdi Colomba                            |
|---------------------------|-----------------------------|--------------------------|---------------------------|-------------------------------------|---------------------------------------|------------------------------------------|
| 1) Polidori Paolo         | 1) Bari Silvio              | 1) Tersar Dario          | 1) Capuzzo Alessandro     | 1) Jevnikar Ivo                     | 1) Carli Corrado                      | 1) Ghersina Paolo                        |
| 2) Brancia Roberto        | 2) Burolo Giacaz Annunziata | 2) Ambrosio Francesco    | 2) Suadi Fabio            | 2) Spazzapan Federico (detto Mirko) | 2) Falcioni Giovanna                  | 2) Maniaco Roberto                       |
| 3) Tanfani Roberto        | 3) Calandrucchio Carmelo    | 3) Beltrame Gianfranco   | 3) Cok Boris              | 3) Berdon Andrej                    | 3) Maggian Raffaello                  | 3) Angiolini Paolo                       |
| 4) de Mitri Raffaele      | 4) Chicco Gianni            | 5) De Gioia Roberto      | 4) Bajac Eleonora         | 4) Brecelj Martin Luis              | 4) Malusa Enrico                      | 4) Castignano Antonia (detta Anna Maria) |
| 5) Fabiani Edoardo        | 5) Degano Cristiano         | 6) Dipace Vincenzo       | 5) Bajac Stelio           | 5) Debelis Luigi                    | 5) Mozzi Anna                         | 5) Evangelisti Paolo                     |
| 6) Piccioni Anna          | 6) Di Jasio Luciano         | 7) Dorigo Livio          | 6) Bosutti Laura          | 6) Hergold Johanna                  | 6) Reglia Marco                       | 6) Ferrante Donatella in Sironutti       |
| 7) Fonda Cesare           | 7) Donaggio Adalberto       | 8) Guadagnini Sévero     | 7) Candotti Elsa          | 7) Pahor Boris                      | 7) Scelzo Laura in Persig             | 7) Lenardon Gabriella                    |
| 8) Klingendrath Ferruccio | 8) Hlacia Luciano           | 9) Gustin Russo Eleonora | 8) Canziani Celestino     | 8) Pecenko Giuseppe                 | 8) Simonich Mauro                     | 8) Menon Vincenzo                        |
| 9) Sai-Gianfranco         | 9) Montonesi Piers          | 10) Mazzocco Giuseppina  | 9) Di Piero Giacomo       | 9) Petje Giuseppe                   | 9) Spagnolo Pia in Visintin           | 9) Peratoner Leopoldo                    |
| 10) Petrina Aldo          | 10) Pelaschiar Doriana      | 11) Minin Ladi           | 10) Grodina Giancarlo     | 10) Rebula Alojz                    | 10) Tam Bruna                         | 10) Russignan Alberto                    |
| 11) Clabot Federica       | 11) Slatti Anita            | 12) Perazzi Susanna      | 11) Micani Ciro           | 11) Tul Luigi                       | 11) Umari Giorgio                     | 11) Santoro Michele (detto Lino)         |
| 12) Luis Fulvio           | 12) Stopar Adriana          | 13) Perelli Alessandro   | 12) Spasaro Gerardo       | 12) Tuta Vera in Ban                | 12) Visintini Marino                  | 12) Valerio Roberto                      |
| 13) Bosello Costante      | 13) Tonon Carmelo           |                          | 13) Zanevra Virgilio      | 13) Vessel Alessio                  | 13) Zuliani Laura in Challis Thompson | 13) Zucchi Sergio                        |

## L'innovazione targata Pds

Innovazione politica dei gruppi, conferma della centralità amministrativa e produttiva di Trieste in ambito regionale, decisa apertura ai paesi dell'Est: poggia su questo tritico l'impegno che il Pds propone agli elettori in occasione delle elezioni regionali del giugno prossimo. «Un programma che intende cogliere il momento della svolta voluta dai cittadini — ha detto ieri la segretaria del Pds di Trieste, Perla Lusa, presentando i tredici candidati del collegio triestino — e che nello stesso tempo interpreti il particolare momento storico di distensione e di integrazione con le nuove realtà politiche e sociali dell'Est europeo». Riproposizione, quindi, in chiave costruttiva, della collocazione strategica non solo di Trieste, ma della regione nel suo insieme con il capoluogo a far da apripista verso i nuovi mercati. Ma come valorizzare il ruolo di Trieste con l'aria che tira? La segretaria del Pds triestino ha sottolineato che è necessario puntare sullo sviluppo della ricerca, del terziario e dell'industria per consentire al volano produttivo di riprendere a girare. Insomma, un occhio all'estero, l'altro ai problemi di casa nostra: Perla Lusa ha criticato la latitanza della Regione nella politica sociale, assicurando che proprio all'eliminazione delle sacche di iniquità che ancora incombono su molte fasce della popolazione sarà indirizzata gran parte dell'azione del nuovo gruppo pidessino in consiglio. L'ambizioso progetto elaborato dalla Quercia, che quest'anno si presenterà alle elezioni unite ai repubblicani, è affidato a un drappello di tredici candidati, tre usciti dal consiglio decaduto, gli altri, provenienti da varie categorie imprenditoriali e professionali. Capolista la stessa Perla Lusa, uscente, così come Milos Budin, insegnante e presidente della componente slovena del Pds e Ugo Poli. I nomi nuovi sono quelli di Marino Andolina, medico, firmatario dell'appello degli intellettuali triestini «Trieste verso l'Europa»; Mario Batich, già delegato sindacale della Grandi Motori; Maria Campitelli, insegnante, responsabile della galleria comunale d'arte; Walter Citti, responsabile del centro di accoglienza per gli immigrati del Comune; Roberto Cosolini, segretario regionale della Cna; Giorgio Depangher, capogruppo del Pds al Comune di Duino; Diana De Rosa, ricercatrice universitaria; Giorgio Marzi, vicepresidente dell'Anpi di Trieste; Gabriele Raseni, del coordinamento della Sinistra giovanile e Stojan Sancin, assessore del Comune di San Dorligo.

SI INSEDIAMO AL TESORO CON BARUCCI, CAMBER FUORI

# Coloni sottosegretario

Il ministro lo aveva indicato fra i collaboratori più graditi

## ELEZIONI 'Alleanza', si firma

Ultimo giorno per raccogliere le firme necessarie a presentare la lista «Alleanza per Trieste». Lo ricorda il movimento, invitando i cittadini a fare uno sforzo straordinario affinché «l'unico vero fantasma del panorama elettorale triestino possa presentare il suo candidato al governo della Provincia». A seguire vengono indicati i punti di raccolta delle firme con i relativi orari: Università, fermata autobus 17 (dalle 8.30 alle 10.30); Muggia-mercato (9-13); Capo di Piazza (16-20); Grandi Motori (13.30-17); piazza Goldoni (10-19); tutti i Comuni (8.30-13); Pri-via Foscolo 7 (17.30-20); Pri Muggia (17.30-20).

Sempre in materia di elezioni provinciali, il Pds solleva in una nota una serie di perplessità. In particolare, si legge, sarà possibile in base alla nuova legge operare il voto disgiunto? Votare cioè il simbolo della lista e un candidato presidente della Provincia diverso da quello della lista che l'elettore ha scelto? Il Pds si aspetta al riguardo un regolamento del ministero degli Interni. «E' evidente», si legge ancora, «come già è stato sottolineato da Bua della Cgil, che scegliere direttamente il presidente, al di là delle indicazioni dei partiti, consentirebbe maggiore libertà al voto dei cittadini, consentendo fin dal primo turno la riaggiungimento in schieramento».

Rifondazione comunista, infine, ricorda la venuta a Muggia domani del senatore Lucio Libertini. Aprirà la campagna elettorale del partito alle 20 in piazza Marconi.

Sergio Coloni, deputato dc, triestino, è il nuovo e unico sottosegretario di Trieste nel governo Ciampi. La sinistra democristiana lo piazza al Tesoro, un ruolo certamente chiave nell'esecutivo. Giulio Camber invece non ottiene la riconferma.

Coloni, alla sua terza legislatura, ha tagliato il traguardo dopo essere stato capogruppo dc nella commissione bilancio della Camera e presidente nella commissione bicamerale per gli enti previdenziali. A Roma Coloni aveva sicuramente acquisito una notevole esperienza in campo economico e finanziario, molto apprezzata, tanto che Piero Barucci, ministro del Tesoro, di area dc, lo aveva indicato fra i collaboratori più graditi.

Coloni al governo è fra l'altro un volto nuovo, dopo l'ondata di avvisi di garanzia che aveva costretto molti esponenti dell'esecutivo Amato a lasciare il campo.

«Ho molto piacere per la città che vede ministro un altro triestino, Livio Paladini — ha detto ieri sera Coloni, a caldo, appena appresa la notizia della nomina a sottosegretario — è infatti sull'ipotesi di una mia entrata al governo che era maturata la ricandidatura alle recenti politiche». Coloni ha comunque confermato che non si ripresenterà alle prossime elezioni per la Camera, decisione già maturata e comunicata nella settimana scorsa.

«Penso di dover dare atto al segretario nazionale della Democrazia cristiana, Mino Martinazzoli — ha detto ancora Coloni — che non aveva fatto mistero sul suo appoggio nei miei confronti e ringrazio anche tutti gli altri amici che mi hanno dato una mano».

«Nei prossimi mesi — ha concluso Coloni — farò tutto il possibile per lavorare positivamente a favore di Trieste e dell'intera Regione».

IL PSI DOPO LA SVOLTA BENVENUTO

## Iacp: Zigrino si è dimesso

Primi riflessi clamorosi in città della svolta Benvenuto che ha preteso dagli inquisiti socialisti l'autosospensione dal partito e le dimissioni dagli incarichi. Ieri pomeriggio Franco Zigrino, vicepresidente dell'Iacp, ha presentato le dimissioni al presidente dell'ente, Emilio Terpin. Nei confronti di Zigrino la Procura della Repubblica aveva spiccato un avviso di garanzia, firmato dal magistrato Federico Frezza, relativo all'appalto per la gestione della lavanderia centralizzata dell'Usi che ha sede nel comprensorio dell'ex stabilimento «Dilfi», in zona industriale.

Zigrino fra l'altro si era in pratica già autosospeso dal Psi non rinnovando la tessera per il 1993. «Non commento le decisioni dei magi-

strati — ha dichiarato ieri Zigrino — comunque ho ritenuto corretto lasciare l'incarico all'Iacp dopo l'iniziativa della magistratura».

Per quanto riguarda il partito socialista, Zigrino ha invece dichiarato di essersi autosospeso da tempo, non rinnovando la tessera per il '93 pur avendo ancora il tempo materiale per farlo.

«Dopo la penosa vicenda Craxi che in dicembre si era aggrappato alla segreteria — ha dichiarato Zigrino — e il successivo coinvolgimento di Martelli nelle inchieste, con un crescendo rosiniano, avevo deciso di azzardare la mia partecipazione politica». «Ma avevo ritenuto di cattivo gusto — ha aggiunto Zigrino — uscire sbattendo la porta e facendo la

morale agli altri; non lo ritenevo proprio elegante».

Augusto Seghena da parte sua, coinvolto dalla magistratura nell'inchiesta sul depuratore di Zaula, non ha rilasciato dichiarazioni. Va ricordato tuttavia che si era autosospeso dal partito sin dal suo arresto e che aveva lasciato immediatamente l'incarico di assessore comunale. Non quello di consigliere. Ma questo non è un incarico conferito dal partito.

In merito agli avvisi di garanzia inviati ai vertici dell'Usi Triestino l'unità di base dei lavoratori della sanità del Pds ritiene importante, in una nota a firma di Diana De Rosa e Giorgio Sirotti, l'azione intrapresa dalla magistratura. «Troppe spese — si legge — una se-

rie di azioni per appalti significativi di servizi del settore tecnico economico hanno destato perplessità tra gli stessi operatori». «Ci riferiamo in particolare — prosegue il comunicato — all'estensione degli appalti delle pulizie generali che non hanno certamente migliorato le condizioni igienico ambientali degli ospedali e che stranamente avevano suscitato l'opposizione e forse le anticipate dimissioni dell'allora sovrintendente sanitario, dottor Passon».

«Esistono inoltre settori di spesa relativi all'acquisto di attrezzature e di materiale di consumo — conclude il comunicato — in cui non sempre è possibile valutare la congruità della scelta in termini di rapporto costo-qualità».



## «Storia di un'idea»

S'intitola «Storia di un'idea: l'Enciclopedia italiana tra memoria e progetto» la mostra che si è aperta ieri al museo Revoltella, organizzata dall'Istituto dell'Enciclopedia italiana, fondata da Giovanni Treccani, e dall'assessorato alle attività culturali del Comune. 80 pannelli, 250 fotografie, documenti d'epoca, lettere, manoscritti, audiovisivi, descrivono l'iter di questo importante laboratorio di idee e di cultura, con particolare attenzione al contributo dato da studiosi e intellettuali triestini quali Edoardo Weiss, Doro Levi, Carlo Schmidl, Ernesto Sestan. Particolarmente ricca la sezione marconiana. (Italfoto)

IMPEGNI DI COMUNE E ITIS ALL'ASSEMBLEA DI BARRIERA VECCHIA

## Alberi dell'Itis, si tratta

VISITA DI SCALFARO, FATTURE LIQUIDATE

### Tutti i conti del Presidente

Quasi 27 milioni per i 'doveri di ospitalità'

Una visita all'insegna della parsimonia, quella del presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro a Trieste, ma che ugualmente ha superato le previsioni della vigilia. La Giunta ha deliberato la liquidazione delle fatture legate ai «doveri di rappresentanza e ospitalità» per un totale di poco meno di 27 milioni (26.841.000 per l'esattezza) mentre il bilancio si fermava a quota 20. Il maggior costo è stato coperto con le disponibilità dello stesso capitolo di bilancio. La fetta più consistente della spesa, 20 milioni 324 mila lire, a favore della Pubblicità di Trieste, è rappresentata dall'utilizzo e dalla predisposizione delle transenne protettive lungo il percorso presidenziale e dall'allestimento dei palchi. I manifesti sono costati invece un milione 487 mila 500 lire, mentre gli in-

viti alle cerimonie 595 mila lire, liquidate alla tipografia Mosetti. Altre 416 mila 500 lire sono state impiegate per il noleggio di un sistema microfonico dalla ditta R.R. Stage studio. Ancora una spesa da un milione di lire è stata sostenuta per l'acquisto del sigillo trecentesco dell'azienda Bernardi, mentre 400 mila lire sono state devolute all'Associazione Filatelia e Numismatica per aver «scritto» la pergamena, riportante le motivazioni della medaglia d'oro concessa alla città di Trieste, e donata al Presidente. L'artista esecutore dell'opera ha rinunciato al compenso dovendolo all'associazione di appartenenza. L'ultima spesa riguarda l'acquisto di nuova segnaletica stradale: in tutto 2 milioni 618 mila lire che sono andate all'azienda di Eligio Verona di Buia.



Un momento dell'affollata assemblea svoltasi ieri nella sala convegni delle Cooperative operaie sulla questione degli alberi da salvare nel comprensorio Itis. (Italfoto)

Ancora fiato sospeso per gli alberi dell'Itis: l'assemblea pubblica di ieri sera non ha aggiunto clamorose novità a quanto già si sapeva. Confermata la volontà di trovare una soluzione alternativa al taglio, resta da verificare quanto l'Itis è disposto a sborsare per acquisire gli ex magazzini Henriquez. Si parla di una cifra di poco inferiore al mezzo miliardo, ma questa possibilità consentirebbe di collocare la nuova ala di sei piani in senso longitudinale lungo via Gambini, salvando così gli alberi.

Altra ipotesi prevederebbe una sorta di permuta di immobili tra Comune e Itis; sia il presidente dell'Istituto, Satti, che l'assessore al bilancio Minin, hanno ribadito l'intento di trovare una via d'uscita: la quantificazione della differenza a carico dell'Itis dovrebbe seguire criteri più politici che commerciali.

Sull'intera faccenda grava comunque il rischio che i termini utili per il finanziamento dell'intero progetto di ampliamento possano decadere. Insomma, il tempo stringe. Nei prossimi giorni i contatti tra Itis e Comune procederanno a tamburo battente, ed è prevedibile che nel giro di qualche settimana si dovrebbe trovare la soluzione.

A difesa degli alberi e di tutto il verde del quartiere di Barriera Vecchia è sorto poco più di un mese fa un comitato che lunedì scorso ha presentato al sindaco 3.200 firme; anche questo è un segnale da non trascurare. La levata di scudi in favore dello spazio verde contenuto nel complesso dell'Itis risale al mese di marzo, quando una decina di alberature vennero segate per il taglio.

Immediatamente alcuni residenti si mobilitarono fino a coinvolgere il consiglio di circoscrizione; il presidente, Riccardo Fortuna, che ieri ha svolto il ruolo di moderatore dell'incontro, riuscì a bloccare i lavori e ad avviare i contatti per una soluzione alternativa.

DIBATTITO ALL'ISTITUTO INTERNAZIONALE SUI DIRITTI DELL'UOMO

## Aids, un flagello inarrestabile

Mayor (Unesco): 'Un vero dramma' - 40 milioni di sieropositivi nel 2000

«Un vero e proprio dramma è in fase di gestazione». Lo ha affermato ieri il direttore generale dell'Unesco.

Federico Mayor, durante una conferenza stampa indetta dall'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo per presentare i temi e finalità delle tre giornate di lavoro sui «Problemi etici e giuridici derivanti dall'Aids», «organizzate — ha sottolineato il presidente dell'Istituto Guido Gerin — per suggerire, ai legislatori nazionali e internazionali, riflessioni di carattere etico ed eventuali provvedimenti normativi da adottare in favore degli ammalati e a tutela della maggioranza dei sani».

«Sebbene le cifre siano in costante mutamento — ha affermato il presi-



dente dell'Accademia europea delle scienze Raymond Daudel, commentando i risultati della ricerca promossa dall'Unesco — si prevedono, entro il 2000, circa 40 milioni di sieropositivi. Sono oltre 54 mila — ha continuato Daudel, presenti molti altri esperti della lotta contro l'Aids,

nonché il presidente della Giunta regionale Turello e l'assessore alla sanità Brancati — i casi di Aids notificati dall'Organizzazione mondiale della sanità (contro gli oltre 253 mila supposti, sieropositivi esclusi).

In Europa si registrano circa 34 mila casi, oltre 153 in America e solo

63 in Africa, dove però, per motivi politici e per mancanza di strumentazioni adeguate per la realizzazione del test, non vengono divulgati dati reali. Per quanto riguarda l'Italia, alla fine dello scorso anno, sono stati segnalati 15 mila casi (su 100 mila supposti), di cui, fortunatamente, so-

lo 131 nel Friuli-Venezia Giulia. «Sempre a livello nazionale — ha aggiunto il dottor De Manzini dell'Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo — sono 24 mila i bambini sieropositivi, di cui circa 700 sono destinati a diventare malati di Aids».

Per quanto riguarda i temi al centro dell'incontro di lavoro, il gruppo di esperti è chiamato ad affrontare il problema dell'Aids sul piano giuridico ed etico. «La tutela della privacy e la riservatezza dei dati raccolti — ha concluso il presidente dell'Istituto Guido Gerin — sono il punto di partenza per una normativa ispirata alla difesa dei diritti umani e alla tutela della maggioranza».

Federica Zar

Di mamma ce n'è una sola, come dimostrano le grandi figure materne da me descritte, modestamente, nei miei libri «La mamma asburgica», «Lontano dalla mamma», «Stadelmamma», e «Un'altra mamma». Mamma son tanto felice: è una realtà tremenda e dimostra come l'irrazionale sia sempre alle porte.

L'idea dell'unicità materna, con conseguente felicità dei figli, è uno dei classici topoi (luoghi comuni) nazionali-popolari che, se non vengono analizzati con il rigore tipico dello scienziato e la semplicità del grande scrittore, i cui libri vengono tradotti in tutte le lingue del mondo (come a esempio il mio memorabile, ma pur sempre genuino «Mittelurap»), rischiano una mitizzazione che porterebbe lontano da ogni logica del discorso.

La mamma è la nostra terra, danubiana e mitteleuropea, un'aria da respirare con saggezza e austerità.

Adesso che ho scritto la presentazione vi è venuta la voglia di leggere il libro?

C. Magrit

## MAMMA SON TANTO FELICE

ED Editoriale Danubio  
NELLE LIBRERIE E IN EDICOLA

PER TRASFERIMENTO ATTIVITÀ

SCONTO

40%

SU TUTTI GLI ARTICOLI IN ARGENTO

L.M. ARGENTERIA

VIA VITTORINO DA FELTRE 3/D

ang. via Donadoni

(a 100 m. piazza Perugini)

BUS 5 e 19 - Tel. 948591

## SUPERMAGGIO

SOLO PER 10 GIORNI

ABBIAMO SCELTO. È

Candy

LAVATRICE

da L. 589.000 da L. 450.000

FRIGORIFERO

Doppia porta

da L. 582.000 da L. 445.000

CUCINA

4 fuochi, forno gas

da L. 389.000 da L. 275.000

e inoltre REX - GASFIRE - INDESIT - ZEROWATT - IGNIS

Garanzia 3 ANNI

PAGAMENTI RATEALI

Via E. Venezian 10/b tel. 307480

Mostra Via E. Venezian 10/c

DI QUESTI TEMPI, CON LA COSCIENZA PULITA SI DORME BENE.

MA CON UN MATERASSO NUOVO SI DORME MEGLIO

casa del materasso

TRIESTE, VIA CAPODISTRIA 33/1 (CAPOLINEA BUS 1) TEL. 38.20.99

permafex

ULTIMI 3 GIORNI

30%

SCONTO DEL 30% SU TUTTA LA PRODUZIONE PERMAFLEX

PRESTITO AMICO

CRISTIANE

BANCA SPA



LA SUCCURSALE DI PIAZZA VERDI DOVRA' ESSERE SGOMBRATA IL 3 GIUGNO

# E' sfratto alle Poste

## AFFARI COMUNITARI I problemi della regione esposti al neoministro

Congratulandosi con il neoministro per le politiche comunitarie, il triestino Livio Paladini, l'assessore regionale agli affari comunitari Dario Tersar gli ha inviato una lettera che vuole evidenziare le maggiori questioni che riguardano la regione Friuli-Venezia Giulia sul versante comunitario. Il primo punto riguarda la legge 19/91 e l'off shore. «Purtroppo la situazione è bloccata a Bruxelles», scrive Tersar, aggiungendo che possono essere studiate, in collaborazione con le autorità comunitarie, soluzioni alternative a quelle finora ipotizzate, sottolineando gli aspetti dell'off-shore come possibile progetto di interesse comunitario e come luogo di collaborazione transfrontaliera.

In merito ai «fondi strutturali», Tersar scrive che «attualmente la nostra regione usufruisce solo marginalmente di interventi comunitari», aggiungendo l'interesse del Friuli-Venezia Giulia «a essere inserito negli obiettivi 2, aree in declino industriale per Trieste e Gorizia, e 5b, aree rurali svantaggiate, per la montagna friulana». Tersar sottolinea «la crisi economico-sociale che ci colpisce» e la «posizione geopolitica» del Friuli-Venezia Giulia. Infine, l'assessore regionale fa presente al ministro che «da più di due anni non si riunisce la sessione comunitaria» della Conferenza Stato-Regioni, mentre queste ultime «hanno prodotto da tempo un documento che rappresenta sinteticamente la loro posizione».



La succursale delle Poste situata in piazza Verdi, nei locali di Palazzo Tergesteo. (Italfoto)

I locali saranno restituiti alla Tripovich, proprietaria dell'intero Palazzo Tergesteo. Già l'anno scorso la società di navigazione aveva richiesto alle PT una revisione del prezzo di affitto annuo, fissato intorno ai 40 milioni. Alla risposta negativa dell'affittuario, che rivendicava la pubblica utilità svolta negli uffici, è seguito un contenzioso giunto alle aule giudiziarie. La sentenza favorevole alla Tripovich, non impugnata dalle Poste, è divenuta esecutiva.

Poste sfrattate? Sembra proprio di sì, e in tempi brevi. L'ufficio PT succursale n. 3 (è questa la dicitura esatta) di piazza Verdi ha i giorni contati: il 3 giugno diventerà esecutiva la sentenza in base alla quale il locale dovrà essere sgombrato e restituito al legittimo proprietario, la Tripovich, alla quale è intestato l'intero Palazzo Tergesteo.

Il perché di questo provvedimento è rapidamente spiegato: con sufficiente anticipo sulla scadenza naturale del contratto di locazione, fissata per il 30 aprile 1992, la Tripovich scrisse all'amministrazione delle poste e telegrafi per chiedere la revisione del prezzo di affitto annuo (che era all'incirca di 40 milioni).

Le ragioni erano due: da un lato l'aumento dei costi di manutenzione necessari per conservare in condizioni ottimali l'immobile, uno dei più prestigiosi della città; dall'altro l'esigenza di realizzare un utile dal contratto di locazione, che rispondesse alle più elementari leggi di bilancio.

La risposta delle Poste fu negativa, perché l'amministrazione ritenne di poter pretendere, in virtù del fatto che in quei locali si svolge un'attività di pubblica utilità, la prosecuzione del contratto di locazione alle condizioni preesistenti. Il contenzioso arrivò nelle aule giudiziarie fino alla sentenza dello scorso anno che sanciva, appunto, il diritto della Tripovich a ottenere un adeguato aumento di affitto o la liberazione dei locali. La sentenza di primo grado non fu impugnata dalle Poste e divenne perciò esecutiva.

Ora, all'avvicinarsi della fatidica data del 3 giugno, il problema è esploso in tutta la sua gravità in quanto la succursale n. 3 è la più brillante della città, e probabilmente dell'intera re-

gione, per volume d'affari, e la sua chiusura rischia di creare notevoli problemi agli utenti.

«Tutte le succursali delle Poste vengono classificate in base a un punteggio assegnato in relazione al numero di operazioni svolte — spiega il reggente dell'ufficio, Dario Ghiozzi — e la n. 3 è in testa alla graduatoria per la provincia di Trieste e fra le prime dell'intero Friuli-Venezia Giulia. La nostra collocazione logistica infatti è importante per le banche, le assicurazioni, gli uffici, lo stesso Comune, utenti situati nell'arco di poche centinaia di metri all'interno dell'ufficio. Però ufficialmente, noi non sappiamo nulla dello sfratto, anche perché la direzione provinciale e

quella compartimentale non sono tenute ad avvisarci di una tale eventualità.

«Va detto piuttosto — conclude Ghiozzi — che abbiamo sempre lamentato l'esiguità dello spazio a disposizione, insufficiente per accogliere tanti utenti. Finora ci siamo arrangiati, ma i problemi di spazio ci sono».

Sull'altro fronte però la Tripovich risponde da società per azioni che deve guardare agli utili di bilancio: «Abbiamo proceduto all'azione in giudizio — spiega l'amministratore Spagnul — perché non potevamo certo trattare le Poste in modo diverso rispetto a tutti gli altri locatari del Palazzo Tergesteo». Noi dobbiamo seguire un criterio di economicità per rispondere agli azionisti e dovevamo adeguare il costo dell'affitto, visto che eravamo in scadenza contrattuale, ai livelli attuali, che caratterizzano tutti i rapporti di questo tipo. Avremmo commesso una grave irregolarità se avessimo rinnovato il contratto con le cifre di prima».

La «querelle» è dunque in piena evoluzione e non sembra ci siano soluzioni possibili, perché le parti vantano ragioni indiscutibili, riproponendo l'antico e mai risolto problema del confine fra pubblica utilità e proprietà privata. Sembra, fra l'altro, che il direttore provinciale delle Poste, Giovanni Livio, abbia scritto alle autorità competenti per chiedere l'individuazione di un altro locale adatto, collocato nella stessa zona, senza ottenere peraltro risposta.

Una soluzione per i migliaia di triestini che fruiscono della succursale n. 3 bisognerà però trovarla, magari tornando al passato, agli anni '60, quando essa era collocata nell'atrio della Camera di commercio.

## IN POCHE RIGHE

### Un manifesto per mantenere pulita la città

Il Comune di Trieste, in collaborazione con il Comitato «Per una Trieste migliore» e con l'Unione del commercio, turismo e servizi, realizzerà la diffusione di un manifesto esortante la cittadinanza a mantenere pulita la città. Tale manifesto, accanto a una vignetta, realizzata dal primo classificato al concorso promosso lo scorso anno dal Comitato «Per una Trieste migliore», avente il patrocinio del Comune, riprodurrà, in tutte le scuole medie superiori della città, lo slogan «Non buttate via l'immagine della città - aiutateci a mantenerla pulita»: per 15 giorni, pertanto, è prevista l'affissione di 500 manifesti.

### Corone di alloro ai caduti deposte da una delegazione del Comune

Ieri mattina una delegazione della Giunta municipale e di rappresentanti dei gruppi consiliari comunali, guidata dal Sindaco Staffieri, si è recata a deporre corone d'alloro sulla lapide di via Imbriani che ricorda i Caduti del maggio 1945, e sulla Foiba di Basovizza e sulla foiba 149 (Opicina Campagna) in memoria delle vittime che giacciono nelle voragini del Carso. Con il Sindaco, erano presenti l'assessore alla Polizia e Commercio Codarin e i consiglieri Scuracchio, Gobessi, Giona, Bucci, Di Giorgio, Maccan e Sulli.

### Credito per l'artigianato: oggi una conferenza alla Crt

Oggi alle ore 9 presso la Sala degli Stucchi della Cassa di Risparmio di Trieste si terrà un incontro organizzato dalla Confederazione nazionale degli artigiani sul tema dell'innovazione del credito per l'artigianato. Scopo dell'incontro, organizzato grazie alla collaborazione della Cassa di risparmio di Trieste, è quello di esaminare lo stato dei finanziamenti all'artigianato e di cercare, in collaborazione con gli enti preposti e gli istituti bancari, nuove ipotesi che consentano il miglior uso possibile delle risorse per incentivare gli investimenti nel settore. Al dibattito, che sarà presieduto dal segretario provinciale Cna Fulvio Vallon, interverranno, oltre a Roberto Cosolini e Renato Chio, rispettivamente segretario regionale e segretario provinciale Cna, il dottor Piergiorgio Luccarini, presidente Crti Banca Spa e Irene Rubini, membro della direzione nazionale Cna. E' prevista inoltre la partecipazione dei maggiori istituti finanziari della Regione.

### Dichiarazione dei redditi: un numero verde cui rivolgersi

Il Ministero delle Finanze precisa che il numero verde a cui i cittadini possono rivolgersi per avere informazioni sulla compilazione della dichiarazione dei redditi è: 167-740740. Il servizio è attivo dalle 8 alle 20 dal lunedì al venerdì e dalle 8 alle 13 il sabato. Si ricorda inoltre che la telefonata, a differenza di quanto erroneamente riportato dalla stampa è totalmente gratuita.

### Sottoscrizione per Philip Shushrin: la raccolta di fondi continua

L'associazione Euroest cultura comunica che continua ancora la sottoscrizione di solidarietà per il piccolo Philip Shushrin, che in questi giorni ha subito l'operazione di trapianto del midollo spinale. Le offerte si ricevono presso la sede dell'associazione (ex Italia-Urss) in via Genova 23, 2° piano, dalle 17 alle 20, da lunedì a venerdì.

### Dubbi sul nuovo codice stradale: se ne parla domani

Il nuovo codice della strada a quattro mesi dalla sua entrata in vigore (1.1.93), continua a suscitare dubbi e perplessità non solo tra i 35 milioni di automobilisti italiani, ma anche tra le forze di polizia e nel comparto assicurativo. Su tale argomento di attualità, l'ing. Giorgio Cappel vice presidente dell'Ac, una relazione domani in corso alle ore 18 presso il Circolo del commercio e turismo di via S. Nicolò 7 - II p. All'iniziativa promossa dalla «Cassa d'Europa», hanno dato la loro adesione il locale Automobile Club, l'Anai ed il Centro de Henriquez. L'ingresso a questa pubblica manifestazione è libero; seguirà un dibattito.

DA SABATO FESTA-MERCATO DI PRODOTTI ECOLOGICI

## Bioest: natura in piazza

Smorzata la polemica coi commercianti del centro cittadino

Un week-end «in piazza», all'insegna della natura, con Bioest. E' prevista per questo fine settimana la prima festa-mercato del prodotto naturale che avrà luogo a partire dalle 15 di sabato 8 maggio in piazza Sant'Antonio a Trieste. Si tratta di un'iniziativa piuttosto rivoluzionaria nell'ambito cittadino, organizzata dai naturalisti del Centro ecologista Anita con il patrocinio del Comune di Trieste.

Il Centro, nato circa quattro anni fa, si propone come obiettivo principale una migliore qualità della vita anche attraverso l'uso e il consumo di prodotti realizzati con materiali naturali solitamente non utilizzati dalla grande industria o dall'agricoltura.

«Lo scopo di questa festa-mercato — hanno

Organizzata dal Centro Anita,

l'iniziativa vuole essere anche

un momento di incontro

e di dialogo fra i partecipanti

spiegato ieri i promotori è soprattutto quella d'informare la gente sulle diverse possibilità esistenti per migliorare le proprie condizioni di vita». Insomma mangiare, vestirsi, perfino leggere o giocare in maniera più sana e naturale si può. E migliorare l'ambiente nel quale si vive e si opera è possibile anche partendo da se stessi.

Alla manifestazione prenderanno parte pro-

duttori agricoli e artigiani con alimenti biodinamici e biologici, oggettistica in legno, abbigliamento naturale e giocattoli. Saranno inoltre presenti una ventina di associazioni ambientaliste, culturali e pedagogiche. La festa-mercato sarà inoltre una valida occasione per riscoprire il mercato di piazza inteso come momento di dialogo e incontro tra le persone. I visitatori potranno

no ascoltare i musicanti del gruppo istriano «Piscaci» o divertirsi con l'apprendista burattinaio Roberto Leopardi.

Sembra infine essere rientrata anche l'iniziale polemica dei commercianti preoccupati di un'eventuale concorrenza provocata da una vendita dei prodotti anche nella giornata di domenica. «Ci hanno assicurato — ha dichiarato il presidente dell'Associazione commercianti Donaggio — che i prodotti venduti non sono presenti sulla piazza triestina quindi vediamo con favore l'iniziativa. Ci dispiace però di non essere stati avvertiti in tempo perché avremmo potuto chiedere l'apertura domenicale anche per i negozi della zona».

e. o.

## BARCOLA Niente servizi

«I bagnanti che quotidianamente si recano alla pineta di Barcola sapranno chi ringraziare». E' questo il commento che Massimo Gobessi, consigliere comunale LpT, ha dato alla risposta fornita dall'assessore Assanti alla interrogazione relativa alla reinstallazione dei servizi igienici nella pineta stessa. Assanti ha infatti riferito che «purtroppo i tentativi fatti in passato hanno dato esito disastroso. Nonostante i continui interventi si è infatti verificata una vera e propria sconsiderata e sistematica azione di vandalismo, tanto da renderli perlopiù inutilizzabili. In tale situazione è parso inevitabile rimuoverli».

Ugo Salvini

SI CELEBRANO I VENT'ANNI DELLA MORTE DI DON MARZARI

## Un esempio di impegno e di rigore

Con una serie di manifestazioni si ricorderà il fondatore dell'Opera figli del popolo



Alla presentazione delle manifestazioni previste per il ventennale della morte di don Marzari sono intervenuti (da sinistra) Roberto Spazzali, Giacomo Bologna e Luciano Apollonio. (Italfoto)

«Qui la situazione precipita. L'esodo in massa è in vista. E' assolutamente necessario che entro questa estate palazzo Vivante venga almeno in parte restaurato allo scopo di accogliere gli studenti che fuggono sia dalla zona B sia dalle terre italiane già annesse alla Jugoslavia. Già ora siamo sovraccaricati di giovani profughi...».

Così scriveva nel maggio del '50 don Edoardo Marzari, in una lettera indirizzata all'allora sottosegretario al Tesoro Silvio Gava. Dell'impegno civile del sacerdote, che fondò nel 1947 l'Opera figli del popolo dedicata agli sciucsi triestini e istriani vittime delle tragedie della guerra, e che ospitò via via tutti i giovani bisognosi della città, si è parlato ieri in una conferenza stampa.

Infatti, nella sede del sodalizio di largo Papa Giovanni, il presidente Luciano Apollonio nel ricordare il ventennale della morte del sacerdote ha anche illustrato tutta una serie di iniziative avviate (con il patrocinio del vescovo Bellomi, del Comune e della Provincia) per la sua commemorazione.

Al centro del programma un convegno (affiancato da una mostra fotografica e di documenti) che si terrà sempre a palazzo Vivante (venerdì 21 ore 17.30): diversi relatori testimonieranno sulla sfaccettata personalità di don Marzari.

Inoltre, giovedì 3 giugno, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, monsignor Bellomi officierà una messa. E ancora, domenica 6 giugno, alle 10, al cimitero di Sant'Anna si renderà omaggio alla sua tomba. Lo stesso giorno, alle 17.30, negli impianti sportivi di Punta Sotile, si svolgeranno le premiazioni di alcuni tornei giovanili.

Ma ritornando alla conferenza stampa di ieri, lo storico Roberto Spazzali, che ha appena ultimato uno studio su scritti e documenti di don Marzari (di prossima pubblicazione) ne ha tratteggiato brevemente la vita. Nasce a Capodistria nel 1905 e qui svolge parte dei suoi studi per poi iscriversi all'università di Padova. Poco prima dei trent'anni si fa prete. Ma è negli anni della guerra che emerge tutto il suo impegno civile e politico. Già nel '43 a Capodistria gira voce che egli sia a capo di un comitato di salute pubblica.

«Della sua attività nel Cln di Trieste», ha spiegato Spazzali, «restano molte testimonianze scritte. Di questo comitato di libe-

razione fu presidente dal '44 al '45. Per questo motivo dovette subire il carcere e la tortura».

E' emblematica la vicenda umana del prete che nei primi anni del dopoguerra fondò le Acli, i sindacati giuliani; e ancora, con alcuni collaboratori, la prima sezione della Dc triestina. Con questi organismi, volle dare una risposta, che non fosse di sinistra, al mondo operaio. Ma, non molto più tardi, venne messo alle strette. Nel 1949, egli dovette vedersela, alla vigilia delle prime elezioni amministrative, con coloro che di queste organizzazioni volevano fare delle macchine per i consensi elettorali. Così, questo prete dal grande rigore morale, si ritirò in volontario esilio a palazzo Vivante, tra i giovani che tanto amava.

Daria Camillucci

CONCLUSI I CORSI 'SALVAVITA' ORGANIZZATI DALLA CRI PER L'ARMA

## Il «primo soccorso» arriva dai Carabinieri

Ore 15: nel piazzale interno della caserma dei carabinieri Pettiti di Ro-ro di via dell'Istria giunge una autoambulanza della Croce rossa di Trieste. Da questa scende l'insegnante di «Primo soccorso» Flavio Tondato. E' subito circondato da una trentina di carabinieri in divisa e no, militari semplici e graduati. Qualcuno di loro ha rinunciato alla libera uscita pur di assistere all'ultima lezione di «Primo soccorso», che fa parte di una training organizzato dalla Cri già per il secon-

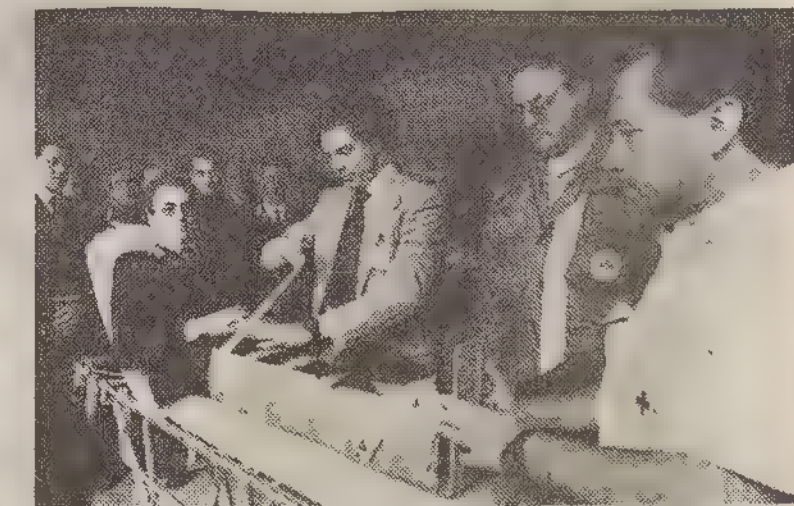
do. anno su precisa richiesta dei vertici dell'Arma.

La motivazione è semplice e nello stesso tempo importantissima. Gli uomini delle forze dell'ordine, nei loro servizi di pattugliamento, si trovano spesso ad accorrere per primi sul luogo di un incidente, di un suicidio o di una aggressione. E' vitale, dunque, che sappiano fermare una emorragia o soccorrere un traumatizzato nel modo dovuto.

Per questo i corsi «sal-

vavita», partiti quest'anno in simultanea a marzo, sono stati addirittura due (conclusi tra ieri e l'altro ieri) e hanno coinvolto una sessantina di uomini provenienti dalle varie caserme e stazioni dei carabinieri della nostra provincia. Ogni corso prevedeva sei lezioni dalla durata media di due ore, con insegnamenti teorici e pratici. Ovviamente il programma si è dipanato nelle varie tecniche del pronto soccorso, da quelle della rianimazione cardiaca a quelle della ventilazione

respiratoria. E ancora, si spiegava cosa fare in caso di ferite e fratture. I giovani seguono attentamente, interessati. Sono tutti dei volontari. «E' stato utilissimo imparare come si fa il massaggio cardiaco», afferma uno dei presenti. Comincia a piovere, il cielo promette un temporale, ma tanto la lezione pratica è ormai giunta al suo termine. Tra poco inizierà l'insegnamento teorico, in una sala del quarto piano della caserma.



Nella caserma di via dell'Istria i carabinieri hanno imparato le tecniche del primo soccorso illustrate dagli uomini della Cri. (Foto Sterle)

# Amplifon.

## Per chi ha problemi di udito non c'è altra via.

**TRIESTE**  
Centro di Consulenza per la Sordità  
Piazza Gondoni 10  
Tel. 636353

**MONFALCONE**  
Filiale Amplifon  
Via Duca D'Aosta 107  
Tel. 791075

**GORIZIA**  
Filiale Amplifon  
C.so Italia 41  
Tel. 533452

*Assistenza, Informazioni Prove gratuite*

**amplifon**

La sicurezza di comunicare meglio.

per la pubblicità rivolgersi alla

*L'editore Pubblicità Editoriale*

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Corte Savorgnan 28, telefono (0432) 506924

DUINO AURISINA / AL CONSORZIO ARTIGIANO 700 MILIONI DEL FONDO TRIESTE

# Svara, soldi «freschi»

**Ma i cantieri della zona rimangono ancora chiusi**

Piovano centinaia di milioni sul Consorzio artigiano di Duino-Aurisina. Nel pacchetto dei 60 miliardi del Fondo Trieste confermati fino al 1995, trova infatti posto anche un cospicuo stanziamento a favore del Consorzio di Stanislao Svara, quello dell'ormai arcinota zona artigianale, tanto per intenderci. Si tratta di ben 700 milioni, stanziati nel capitolo destinato all'«Urbanizzazione di aree industriali e artigianali». Tutto sommato niente male, visto che i beneficiari per quest'anno sono secondi solamente all'«Exit», che riceverà dal Fondo Trieste 3 miliardi e 400 milioni.

La cifra ottenuta dal Consorzio è pari all'account che quest'ultimo ha pagato al Comune di Duino-Aurisina per l'acquisto dei terreni artigianali, ma Stanislao Svara assicura che il denaro è destinato agli interventi urbanistici ancora da effettuare, come ad esem-

questo che riguarda la strada ad anello interno ai capannoni. Mesi fa la commissione regionale alla pianificazione territoriale bocciò infatti il progetto presentato dal consorzio, richiedendo una conformazione diversa della strada che avrebbe dovuto girare intorno ai capannoni artigianali. Poco dopo giunse l'ordine di sequestro che a tutt'oggi non è stato revocato.

Ad ogni modo sembra essere un buon momento per Stanislao Svara. Oltre ai soldi del Fondo Trieste, Svara ha appena vinto una controversia contro la Regione a proposito di un divieto per la realizzazione di alcuni campi da tennis a Terno-va Piccola. Proprio nei giorni scorsi il Tar gli ha dato ragione, rigettando il parere negativo dato in precedenza dalla commissione regionale per l'ambiente.

e. o.

DUINO AURISINA / STASERA CONSIGLIO COMUNALE

## La segretaria ignora lo sloveno

Debutta nel consiglio comunale di questa sera il nuovo segretario comunale di Duino-Aurisina. Si chiama Renata Salin, è veneta e vive a Trieste. In precedenza ha ricoperto lo stesso incarico a Castions di Strada. Nella graduatoria del concorso di Duino-Aurisina si era piazzata al quarto posto e quando gli altri tre «pretendenti» hanno rifiutato l'incarico lei si è presentata in municipio. Ieri è stato il suo primo giorno di lavoro nell'amministrazione del piccolo comune carsico. Al sindaco la Salin ha fatto un'ottima impressione, anche se un giudizio più completo si potrà dare solo dopo qualche tempo.

«Mi sembra una persona pratica e competente — ha dichiarato Caldi

— e credo che non avrà problemi nel sostituire il sindaco Caldi — l'amministrazione ha un ufficio traduzioni in grado di far fronte ad ogni necessità. Inoltre abbiamo nominato un vicesegretario, Mario Carli, che potrà fornire un valido ausilio alla nuova arrivata».

Il programma della seduta comunale è fissato per questa sera alle 20 e decisamente nutrito. Dopo un lungo silenzio verranno presentati all'assise comunale i risultati del lavoro delle tre commissioni consiliari riunitesi frequentemente nei mesi scorsi. Molte, inoltre, le delibere da sottoporre al giudizio dei consiglieri in tema di bilancio e personale. Si voteranno, tra le altre cose, la proposta di adozione di

essere un ostacolo — ha dichiarato ad ogni modo il sindaco Caldi — l'amministrazione ha un ufficio traduzioni in grado di far fronte ad ogni necessità. Inoltre abbiamo nominato un vicesegretario, Mario Carli, che potrà fornire un valido ausilio alla nuova arrivata».

Numerose inoltre le richieste di un parere sull'ammissibilità dell'ampliamento di attività artigianali già esistenti sul territorio, che verranno illustrate dall'assessore all'urbanistica e vicesindaco Martin Breclj. In consiglio si affronterà inoltre anche la proposta di uno schema di convenzione per il piano attuativo al Villaggio del Pescatore.

Erica Orsini

MUGGIA / CIMITERI

## Mari torna all'attacco

Interrogazione al sindaco

del consigliere missino,

che chiede la trasmissione

degli atti alla magistratura

Il consigliere comunale missino di Muggia Alfredo Mari ritorna alla carica sul cosiddetto «affare cimiteri», da lui stesso sollevato un paio di settimane fa.

Lo fa innanzitutto con un'interrogazione al sindaco «per sapere se non ritenga opportuno trasmettere alla procura della repubblica presso il tribunale di Trieste tutti gli atti relativi all'appalto dei servizi di necroforo e custodia dei tre cimiteri comunali».

«La presente richiesta — aggiunge Mari — è motivata da voci sempre più insistenti d'irregolarità e favoritismi che ruoterebbero attorno a questo affidamento del servizio. Voci alimentate anche dalla travagliata storia di tutto l'iter burocratico delle delibere sull'oggetto, che possono trovare smentita solo attraverso un giudizio del tribunale».

Ma vediamo meglio di cosa si tratta.

«Già il 17 aprile — afferma l'esponente missino — avevo avanzato dei dubbi sulla regolarità di una decisione della giunta comunale di riaprire i termini di presentazione delle domande di partecipazione all'appalto del servizio di necroforo e custodia dei cimiteri comunali. Ora confermo questi dubbi sulla base della delibera della giunta del 27 aprile, che approva l'elenco delle ditte da invitare. Infatti alcune voci che mi erano giunte, relative a interferenze esterne sull'amministrazione per dare modo a qualcuno che non aveva presentato la ri-

chiesta di partecipazione in tempo utile di recuperare le posizioni, sono ora confermate dal contenuto della delibera».

Ecco cosa «contestava» Mari. «Si è giustificata la riapertura dei termini — afferma il consigliere del Msi — con il basso numero dei partecipanti, ma dopo la proroga il numero è cresciuto di una sola unità. Un'altra «scusa» era che non erano stati invitati gli artigiani di Muggia attraverso le loro associazioni, ma già il primo avviso di gara era stato ampiamente pubblicizzato e comunque anche dopo la riapertura nessuna ditta artigiana locale ha fatto domanda».

«Si è invece presentata — continua Mari — la ditta Temporin Enrico di Cervignano del Friuli, guarda caso la stessa che aveva dato origine al ricorso contro la delibera d'assegnazione precedente. Questa ditta opera già a Muggia nella realizzazione delle lapidi in marmo, e ciò è elemento d'incompatibilità con il servizio oggetto dell'appalto».

Dalla delibera giuntale, aggiunge Alfredo Mari, si apprende inoltre che la ditta di Cervignano del Friuli (unica richiedente nel periodo di riapertura dei termini) ha presentato la domanda di partecipazione incompleta.

Ciononostante, è stata ammessa alla gara. Come mai, si chiede ora il consigliere missino.

La risposta, a questo punto, potrebbe darla soltanto la magistratura.

m. i.

MUGGIA / PER IL RINNOVO DEGLI ORGANI DIRETTIVI, IN UN CRESCENDO DI DISAGI

## Psi: assemblea straordinaria

La bufera di Tangentopoli, il caso Craxi, l'aut-aut imposto al partito dal segretario Benvenuto («o se ne vanno gli inquisiti o me ne vado io»). E, naturalmente, l'identità della sezione. Il Psi muggese in crisi si interroga sul proprio futuro. Un'inevitabile, e anzi dichiarata, sensazione di disagio pervade gli uomini del Garofano, anche al di qua dell'Ospio. Alcuni giorni fa l'assemblea degli iscritti ha discusso dei problemi al centro dell'attenzione, compresa la situazione locale.

«Dopo un ampio scambio di vedute — afferma l'attuale segretario Giuseppe Di Candia — l'assemblea ha dato mandato a un discreto numero di iscritti, di rievocare a breve (quasi certamente lunedì 17, n.d.r.) una nuova assemblea straordinaria per definire quale poli-

tica per il Psi di Muggia e di procedere al rinnovo degli organi direttivi».

«E' emersa con forza, nell'assemblea — aggiunge Di Candia — la necessità di ritrovare l'unità interna, per individuare e per seguire il ruolo di un partito che tutti ci auguriamo nuovo e risanato».

Il segretario, che resta in carica ancora per pochi giorni, spera di trovare un sostituto pronto a reggere le sorti dei socialisti muggesani, oggi sfiduciati e disorientati.

«Di fronte a quanto avviene nel partito a livello nazionale, e subito dopo la negata autorizzazione a procedere nei confronti di Craxi, avevo già deciso di autosospendermi dal Psi», si sfoga Antonio Piga, assessore ai servizi tecnici industriali.

«Quello che mi fa per

ora desistere da ciò, dice, è l'iniziativa del segretario nazionale, volta a fare pulizia. Se il Psi allontanerà i corrotti, resterà al mio posto, dando il mio consueto contributo, come faccio da 20 anni. Altrimenti, concluso questo mandato, mi ritirerò definitivamente dalla vita politica, senza passaggi «strani» e senza aderire a un'altra parte».

La posizione del sindaco Ulgicrai e degli altri assessori socialisti? «Tutti risultano oggi indeboliti», rileva Piga. «Non si lavora nelle migliori condizioni, tutt'altro. Resto per senso di responsabilità».

Anche il segretario Di Candia approva in pieno la linea di Benvenuto, ma non parla di autosospensione dal partito. «Eventualmente — sostiene — non rinnoverei la tessera». L'imminente nomina dei nuovi vertici sezionali del

Garofano avviene, spiega Di Candia, in un momento in cui, «pur ritrovata tardivamente l'unità del gruppo in consiglio comunale, il partito risente troppo degli antagonismi interni che hanno seccato molta gente. Il vergognoso voto della Camera sul caso Craxi, ha poi dato il colpo di grazia a un partito che si sta sfaldando. Tra l'altro, non so nemmeno se riusciranno a raggiungere le mille firme necessarie, per la presentazione della lista dei candidati alle provinciali».

Infine, una «stoccatina» di maggioranza. «E' vero che il Psi non avrebbe oggi i sei consiglieri eletti nell'89 — riconosce Di Candia — ma non so quale altra forza di governo muggese se la caverà bene».

Luca Loredan

MUGGIA / RIFONDAZIONE PRECISA

## 'Comunisti, non settari'

Rifondazione comunista «settaria»? Decisi una volta per tutte a chiarire quello che a loro avviso è un concetto di «unità» falsato nei suoi presupposti, i comunisti muggesani non esitano a controllare alle considerazioni espresse da alcune forze politiche (leggi gli ex compagni della Quercia) in occasione del primo maggio.

Come si ricorderà, Rifondazione era confluita per il proprio conto, partendo dalla sede di via Roma, nel corteo sindacale che si era formato in via 25 aprile. «Unità non

vul dire partecipare in maniera passiva alle decisioni degli altri — sostiene il segretario Diego Apostoli — siano quelle delle organizzazioni sindacali o delle altre forze politiche. Né tantomeno accettare un comizio dove non viene detta una parola sullo scandalo che sta investendo il Paese con la mancata autorizzazione a procedere nei confronti di Craxi. Unità non significa solo esaltare la vittoria del «si» referendario — sottolinea — e denigrare la giusta protesta delle opposizio-

ni in parlamento contro il vergognoso voto che ha negato giustizia alla volontà di cambiamento e espressa dal popolo italiano». La festa dei lavoratori a Muggia si è caratterizzata, a suo giudizio, anche per altre note sfortunate: «La mancanza della bandiera tricolore sul municipio, il comizio del sindacalista Cisl e l'assenza sul palco degli oratori — rileva Apostoli — dei segretari delle forze politiche, da sempre invitati dalle organizzazioni sindacali».

b. m.

MUGGIA  
Slitta  
il restauro

Slitta a settembre la cerimonia per la presentazione del progetto per il restauro del ricreatorio parrocchiale muggese. Non è stato infatti possibile organizzarlo nel periodo pasquale ed ora si attende anche il ritorno dei cantanti lirici (un tenore e un soprano invitati alla presentazione) attualmente in tournée. Ad illustrare il progetto sarà lo stesso autore, l'architetto Giovanni Paolo Bartoli, mentre il professor Giuseppe Cuscutto dovrebbe fare un po' la storia del ricreatorio. Nel corso dell'academia ci sarà probabilmente l'intervento finale da parte del vescovo Bellomi.

SAN DORLIGO / LE FESTE DEL MAGGIO

## Un antico rituale

La pioggia non è bastata

a fermare la tradizionale

celebrazione attorno all'albero

a Bagnoli e nelle altre frazioni

La pioggia non è bastata a fermare una «majenca» arrivata ormai a conclusione, l'altra sera, in molte frazioni di San Dorligo. Equipaggiati di sfavillanti impermeabili gialli, i giovani del comitato organizzatore di Bagnoli hanno seguito punto per punto tutte le fasi di un rituale che si celebra da tempi immemorabili, legato con ogni probabilità a feste agresti e pagane.

Scanditi dalle allegre melodie del complesso «Breg» (autentico repertorio bandistico di origine boema, come sottolinea il presidente Giorgio Preselj), si sono susseguiti i gesti di sempre, appartenenti a un disegno preciso. A poco poco si è provveduto a sciogliere i cavi e ad allentare i bulloni che sostenevano «l'albero del Maj» a ri-

muovere i «fermi» dell'asta di abete su cui era stato innestato, a dare, all'ora convenuta, la spinta decisiva. E' così crollato a terra, per la gioia dei bambini del paese, il pino carico di arance e limoni innalzato nella notte del 30 aprile per i giovani della «Fantovska Bojuna».

«E' una congrega a cui possono accedere solo i ragazzi, dal sedicesimo

anno di età fino a quando si sposano» spiega Marko, uno dei rappresentanti e che da sempre si occupa dell'organizzazione.

Si tratta, a quanto pare, non di cosa da poco: «Cominciamo a muoverci più di un mese prima — aggiunge Ales — per scegliere e poi segare l'albero, che nel caso specifico è di 12 metri di altezza, innestato su un'asta di 13».

Stessa musica anche a Sant'Antonio in Bosco, solo che qui la tradizione ha dato la preferenza al ciliegio e la «Fantovska» del paese accetta anche le ragazze.

«E' un'usanza tipicamente slovena — ricorda il giovane presidente del comitato promotore, Aleksej Mahnic — che celebra la vittoria della primavera sull'inverno».

Quanto alla bandiera rossa che spicca tra gli agrumi e i nastri variopinti, «riveste un significato non solo come simbolo del primo maggio — conclude Aleksej — ma anche nel folklore sloveno». Sepolto sotto un nugolo di bambini armati di borse, l'«albero del Maj» offre così i suoi ultimi doni, saturando l'aria con il profumo delle arance.

Barbara Muslin



## Opicina, inaugurata la caserma

E' stata inaugurata ieri mattina a Opicina la nuova caserma dei vigili urbani, che sorge sulla via Nazionale. La struttura è stata ricavata dall'edificio dell'ex dazio, sulla strada che porta dal centro abitato al valico di Ferneti. La caserma ospiterà una quindicina di vigili, in servizio su tutto l'altipiano. (Foto Sterle)

**MOBIL MARKET**  
TRIESTE - VIA LINTANA 4/A  
(vicino al Teatro Comunale)  
TELEFONO 395435

PER I VOSTRI  
**MOBILI USATI**

SUPER VALUTAZIONE  
fino a **L. 1.000.000**

**E' ARRIVATO IL MOMENTO DI CAMBIARE I VOSTRI MOBILI**

**LAVATRICI**  
DELLE MIGLIORI MARCHE  
da **L. 399.000**

CESTO INOX - 5 KG  
anche a comodi pagamenti

In funzione servizio  
POS BANCOMAT

**Balot**  
di SERGIO VICINI

V. Madonnina 4/d • TRIESTE 734347

VIVI DI PIÙ LA VITA  
CON UN APPARECCHIO  
ACUSTICO PHILIPS

**PHILIPS**  
per udire meglio

Informazioni e prove gratuite dei  
nuovissimi apparecchi acustici  
presso:  
**OTTICA V. ZINGIRIANI**  
TRIESTE  
VIA MURATTI 1 - TEL. 774497

**ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE**  
VIA ANANIAN 2

**Aste**  
d'antiquariato

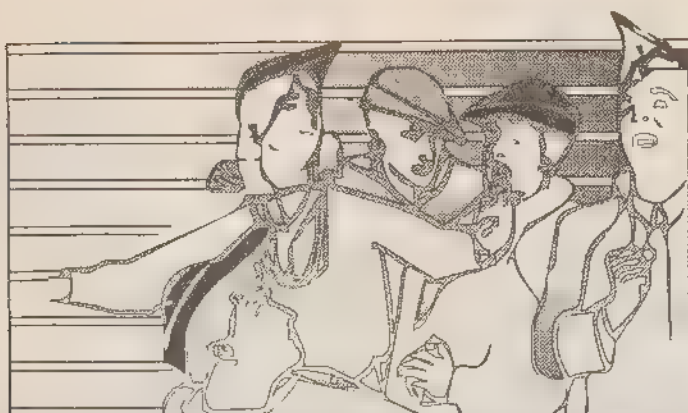
di TAPPETI ORIENTALI - DIPINTI  
SOPRAMMOBILI - MOBILI - ARGENTI

**TORNATE D'ASTA**  
VENERDI' 7, SABATO 8, DOMENICA 9, LUNEDI' 10 MAGGIO DALLE ORE 17

**ATEC - I.V.G.**  
VIA ANANIAN, 2  
Tel. 392701  
TRIESTE

**ESPOSIZIONE:**  
da venerdì 7 maggio  
ore 9-12 e 16-17

(di fronte al Teatro di via Ananian) CATALOGO IN SEDE



Il Piccolo

speciale

università

Giovedì 6 maggio 1993

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel. (040) 3733.111



INTERROGAZIONE IN CONSIGLIO - LA REGIONE ESCLUDE SOSPETTI DI «NEPOTISMO»

# Erdisu, direttrici 'contestate'

## FACOLTA' DI LETTERE Computer per studenti «approdati» sui tavoli di professori e laureati

TRIESTE — Che fine hanno fatto i computer per gli studenti, acquistati due anni fa dalla facoltà di Lettere di Trieste? In effetti sono in molti a chiederselo, soprattutto i ragazzi che due anni or sono erano i rappresentanti studenteschi nel consiglio di facoltà. Alberto Volpi, ora rappresentante degli studenti della Lista di sinistra nel Senato accademico, fece addirittura un'indagine tra i ragazzi, su incarico della facoltà, sul modello informatico più adatto alle esigenze studentesche.

«Ricordo», spiega Alberto, «che la scelta cadde su computer che utilizzavano il sistema Macintosh e che il loro acquisto fu approvato dalla facoltà la quale utilizzò uno stanziamento di 40 milioni destinato al materiale didattico per gli studenti. I computer poi vennero comperati, ma fino ad oggi, gli studenti non sono mai riusciti a lavorare con essi».

In tutto si tratterebbe di sei o sette macchine, che sembrano «nuoversi» autonomamente nell'ambito della facoltà, al seguito di docenti e laureati, ma non certo a disposizione degli studenti. Eppure l'obiettivo che la facoltà si poneva con quell'acquisto era la realizzazione di un'aula informatizzata riservata alla redazione di studi, ricerche e tesi, aperta agli iscritti di tutti gli istituti e dipartimenti.

Invece, almeno a sentire i ragazzi, lo spazio non è mai stato reperito e i computer, dopo essere rimasti inutilizzati per alcuni mesi, adesso sono introvabili. «La domanda è semplice», conclude Alberto Volpi, «e credo del tutto legittima. Ci si chiede dove siano ora questi strumenti, che effettivamente avrebbero potuto rivelarsi di grande utilità per gli studenti. Sappiamo che sono collegati alla rete informatica, ma non è ancora chiara la loro reale destinazione. Già è grave il fatto che una risorsa così notevole, soggetta ad un rapido «invecchiamento», sia rimasta ferma per tanto tempo. Adesso vorremmo sapere se gli studenti potranno mai farne uso».

La preside della facoltà, Silvia Monti, precisa che l'aula informatizzata era già stata reperita al pianoterra di via dell'Università 7. «Stavamo per partire», racconta, «quando abbiamo dovuto procedere a ulteriori interventi di adeguamento alle nuove norme di sicurezza previste dalla legge, e quindi l'aula è rimasta chiusa. Ora che è pronta mancano i mobili per i computer, ordinati mesi fa e che non sono ancora arrivati. Certo, i ritardi nelle consegne delle attrezzature non dipendono da noi».

Insomma, le solite difficoltà; ma intanto questi computer dove sono? La risposta risulta un po' evasiva. «Beh», sostiene la Monti, «vengono utilizzati nell'ambito della facoltà, un po' da tutti coloro che ne hanno bisogno». Già, un po' da tutti, e, per dirla con gli studenti, un po' da nessuno.

Per quando è prevista la fine della caccia al computer, ambito «preda» di docenti e laureati? «Speriamo di poter partire con il prossimo anno», conclude la preside, «quando l'aula sarà completamente attrezzata. Tutti i docenti della facoltà ci tengono molto». Fugiamoci gli studenti.

TRIESTE — Due direttori «provvisori», assunti in via del tutto eccezionale, che sono ormai in carica da più di un anno. E' l'anomala situazione, denunciata dai consiglieri regionali del gruppo democristiano, in merito alla posizione ricoperta dalle due direttrici dell'Erdisu di Udine e Trieste, Luisa Trevisi e Piera Miani. Ad entrambe è stato attribuito l'incarico dalla direzione dell'ente, dopo il faticoso passaggio di competenze che ha posto l'ex Opera universitaria (questo il vecchio nome dell'attuale Erdisu) alle dirette dipendenze della Regione.

Con una delibera datata 8 marzo '91 la Giunta regionale attribuiva due incarichi di direttore sostituto, validi fino alla nomina dei nuovi consiglieri di amministrazione dell'ente. La motivazione era l'assenza, nell'ambito della vecchia Opera universitaria, di dipendenti in possesso di una qualifica dirigenziale richiesta dal tipo d'incarico.

Adesso che sono passati due anni dall'approvazione della delibera, e che i consiglieri di amministrazione dei due enti sono stati nominati da tempo, qualcuno si chiede come mai non si è provveduto alle nomine di due direttori definitivi. In un'interrogazione scritta, a risposta scritta, i consiglieri democristiani Lucio Vattovani e Ivano Strizzolo rivolgono alla Giunta regionale una serie di domande sull'argomento.

Non solo. Si spingono più in là, e nel mirino finisce la direttrice dell'Erdisu di Trieste, Piera Miani. I consiglieri chiedono infatti alla Giunta di verificare «se la signora sia già titolare di una pensione definitiva quale ex dipendente dell'Università di Trieste» e se risulti «che familiari di Piera Miani siano dipendenti dell'ente con quali man-

sioni». Viene inoltre richiesta, sempre nell'interrogazione, «un'approfondita indagine amministrativa per verificare la regolarità delle assunzioni e la compatibilità giuridica delle diverse posizioni di parentela esistenti tra i dipendenti...». Insomma, la vecchia storia, o quanto meno il sospetto, di nepotismo.

## UDINE Beni culturali

UDINE — Il consiglio di amministrazione dell'università ha deliberato l'istituzione di un Dipartimento di Storia e tutela dei beni culturali, di cui faranno parte alcune decine di docenti e studenti, con il compito di studiare e salvaguardare un grande patrimonio di beni culturali di cui la nostra regione è ricca.

La normativa in materia parla chiaro. «La sola controindicazione per quanto riguarda il personale legato da vincoli di parentela», precisano all'Ufficio concorsi della Regione — è che i membri della commissione giudicatrice del concorso non debbono avere legami di parentela con i partecipanti fino al quarto grado». Insomma madre e figlia possono lavorare assieme senza problemi, come del resto moglie e marito e così via, se il procedimento concorsuale è formalmente perfetto.

Erica Orsini

«Sono solo domande legittime», chiarisce il consigliere regionale Strizzolo — non certo accuse infamanti, ma la direttrice dell'Erdisu ha già preso contatti con i suoi legali minacciando una querela.

Il presidente dell'Erdisu di Trieste, Pompeo Tria, tiene a precisare che concorsi e assunzioni sono avvenute quando ancora esisteva l'Opera universitaria, alla quale l'ente attuale è faticosamente subentrato. «Per quanto riguarda le nomine «ritardatarie» — risponde Tria — concordo con i consiglieri, ma purtroppo noi non abbiamo la possibilità di fare nulla di più. Se esiste una carenza, quella va ascritta alla Regione. Quanto alle parentele «sospette», posso anche fare delle verifiche, ma francamente mi sembrano cose ridicole. Allora dovremmo mettere sotto inchiesta l'intero apparato regionale...».

Tanto più che nulla vieta a due parenti di venir assunti dallo stesso ente. La normativa in materia parla chiaro. «La sola controindicazione per quanto riguarda il personale legato da vincoli di parentela», precisano all'Ufficio concorsi della Regione — è che i membri della commissione giudicatrice del concorso non debbono avere legami di parentela con i partecipanti fino al quarto grado».

Insomma madre e figlia possono lavorare assieme senza problemi, come del resto moglie e marito e così via, se il procedimento concorsuale è formalmente perfetto.

Rimane da chiarire il dubbio sulle nomine definitive dei direttori da parte della Regione, rimaste nel cassetto. L'assessore regionale all'Università, Silvano Canterini, però preferisce starsene zitto. Non è una novità: infatti non ha mai risposto ad alcun quesito sui problemi dell'ente.

NUOVA ISTITUZIONE ALL'UNIVERSITA' DI UDINE

## Obiettivo plurilinguismo

Ricerche, seminari, convegni nei programmi del nuovo centro

Il direttore Roberto Gusmani:

«Situazioni che costituiscono  
sia un ampio campo di studio  
sia un patrimonio da salvare»

UDINE — «Un'istituzione scientifica di alto livello, cui spetterà di promuovere ricerche, coordinare la raccolta di dati e organizzare, nelle forme più idonee, lo scambio d'informazioni e di esperienze attinenti al plurilinguismo». E' in questi termini che Roberto Gusmani, docente di Glottologia all'Università di Udine, sintetizza l'ambito di intervento e le finalità del neonato Centro internazionale sul plurilinguismo, sorto all'interno dell'ateneo friulano sulla base della legge sulle Aree di confine, che ha anche stanziato a questo scopo un fondo di primo impianto di tre miliardi.

Dopo l'approvazione, da parte del consiglio di amministrazione dell'Università, dello statuto del Centro, avvenuta nel marzo 1992, nelle

scorse settimane si è costituito ufficialmente il consiglio direttivo della nuova istituzione, di cui fanno parte 15 docenti dell'ateneo udinese. Consiglio che ha nominato come direttore lo stesso Gusmani e, come vicedirettore, Giovanni Frau.

Oltre a raccogliere documentazione, promuovere ricerche scientifiche e organizzare seminari e convegni, il Centro cercherà, anche in colla-

brazione con altre istituzioni (a partire da quelle scolastiche), di contribuire a una migliore conoscenza e a una corretta valorizzazione delle situazioni plurilingue. «Situazioni», spiega Gusmani — che costituiscono non solo un campo di studio di grande interesse scientifico, ma anche un patrimonio storico-culturale che merita di essere salvaguardato. In questo senso l'attivi-

tà del Centro non avrà limiti territoriali anche se, ovviamente, particolare attenzione sarà dedicata alla realtà regionale (ricca di esempi significativi, in cui all'interno di una stessa comunità vengono utilizzate più lingue) e alle aree dell'Europa centro-orientale. Lo statuto, inoltre, prevede la possibilità che anche altri istituti di ricerca e università possano aderire a questo progetto, ed entrare formalmente all'interno del consiglio direttivo.

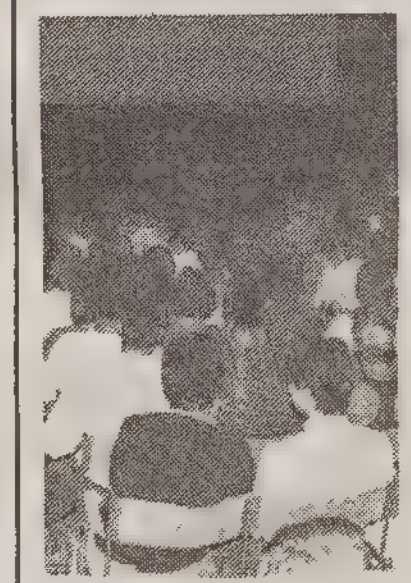
La sede provvisoria del Centro si trova presso l'Istituto di Glottologia dell'università friulana, mentre per convegni e altre iniziative aperte al pubblico verranno utilizzati alcuni locali messi a disposizione a Tolmezzo dalla Comunità montana della Carnia.

Luca Pantaleoni

UDINE: MANIFESTAZIONE RETROSPETTIVA

## Ragghianti teorico e cineasta

L'iniziativa è stata curata dall'Istituto di Storia



UDINE — Un cinema di alta qualità all'Università di Udine. Ha avuto inizio nei giorni scorsi all'ateneo friulano la manifestazione cinematografica dedicata a «La tradizione del film. I critici di Carlo Ragghianti». La rassegna è organizzata dall'Istituto di Storia dell'ateneo in «quaderni» con il Dams di Bologna.

In programma una serie di pellicole, di cui quattro restaurate e ristampate per l'occasione, che esprimono con particolare efficacia la teoria di

Ragghianti in campo cinematografico. I lavori proposti dalla rassegna sono: «Pompeii urbanistica», «Certosa di Pavia», «Terre alte di Toscana» e «Canal Grande», opere girate nel periodo tra il 1936 e il 1963. All'inaugurazione della rassegna cinematografica erano presenti un centinaio di spettatori, tra studenti e appassionati del genere. Sono stati proiettati tre documentari del 1954, sui Paesi della Luni-giana, su Piero Della Francesca e su Andrea del Ca-

stagno. L'ultimo, datata 1964, aveva come tema le opere di Michelangelo. Le proiezioni proseguiranno al pomeriggio fino a domani. A conclusione della manifestazione si svolgerà una tavola rotonda sul tema: «Ragghianti teorico e cineasta: il cinema come strumento della critica d'arte». All'incontro interverranno Giacomo Agosti dell'Accademia di Brera, Antonio Costa dell'Università di Bologna, Giuseppe Maria Pilo, Fulvio Ziliani e Leonardo Quaresima dell'Ateneo di Udine.

GLI ESAMI SCOGGIO / INGEGNERIA

# Fisica 1, non solo formule

LA SCHEDA

## Fisica 1: «identikit» di un esame basilare

Facoltà: Ingegneria. Materia: Fisica 1. Docente: il corso è doppiato e viene seguito da una parte dal professor Guido Barbiellini Amidei e per l'altra dal professor Livio Lancieri.

Appelli: sono sette in tutto, così ripartiti: tre in giugno, due scritti e tre orali, a ottobre e uno a febbraio.

Libri consigliati: il professore, solitamente, non indica un testo in particolare, ma invita gli allievi a scegliere quello che a loro pare il migliore. Tra i più esaurienti, «Meccanica» di Ciuti,

Francescutti e Mabergo, edizioni Goliardica. Oppure «Fisica meccanica» di Menicuccini e Silvestrini, edizioni Liguori.

Orario di ricevimento: il professor Barbiellini riceve al dipartimento di Fisica (al primo piano) il martedì dalle 10 alle 12, ma è sempre disponibile. Lezioni: i corsi di questa materia sono praticamente annuali e diventeranno semestrali venendo concentrati in dieci ore settimanali. Le lezioni inizieranno in febbraio per concludersi in giugno.

TRIESTE — Non sarà forse l'esame più difficile in assoluto per quanto riguarda ingegneria, ma certamente sulla fisica si reggono le basi di qualsiasi buon ingegnere. La materia poi è vasta, e viene molto facile perdersi nel mare di formule e formulette che popolano i testi e gli appunti di questa disciplina.

Il problema vero è andare oltre quei segni convenzionali, cercando di indagare sul fenomeno cui fanno riferimento senza farsi intimorire.

«Il modo per riuscire a studiare proficuamente questa materia», commenta il professor Barbiellini, «passa per un innamoramento di ciò che si studia. Voglio dire che

se non ti piace diventa più difficile studiarla e finisce anche con l'annoiarti. Bisogna cercare di capire che dietro alla mera formula, peraltro importante come tipo di linguaggio sintetico, c'è un fenomeno che noi scriviamo, o meglio descriviamo, in tale maniera solo per esigenze di comprensione. La fisica studia cose facili, ma in modo approfondito e per farle apprendere al nostro cervello dobbiamo forzatamente cercare di riassumerle rendendole meno ambigue possibile: la sintesi è indispensabile».

E gli studenti? «Non è facile conoscerli riattaccando il docente, insegna il ricercatore nonché membro della sezione triestina dell'Istituto nazionale di fisica nucleare — perché questi ragazzi sono veramente tantissimi (solo il professor Barbiellini ne ha 280). Comunque vedo gente motivata, anzi motivatissima, che partecipa con dedizione, attenzione e impegno ai corsi, per i quali raccomando la frequenza anche se non è indispensabile».

«L'importante è non tentare l'esame», continua, «studiando magari solo alcune parti del programma». A proposito di studio, indica pure un paio di proficui consigli: «Quello che posso dire è sottolinea il professore — è semplice: per quanto riguarda lo studio penso sia meglio farlo assieme a un compagno. Quando riesci a far capire a un'altra persona il processo o

il concetto che hai appena affrontato vuol dire che l'hai già fatto tuo. E poi esercizi, tanti esercizi. L'esame consta di una parte scritta e di una orale, se si supera la prima brillantemente, allora è quasi fatto l'intero esame. Lo scritto è oggettivo, e non può subire gli umori del professore o dell'alunno; oltretutto implica capacità razionali non comuni. Una regola la puoi studiare a memoria, ma quando sei di fronte a un esercizio le regole devi far fruttare per arrivare al risultato. Anch'io, quando mi pongo di fronte a un quesito che do ai ragazzi, faccio degli sforzi per pensare a come risolverlo. Misteri della fisica.

f. f.

CON IL PROGRAMMA «ERASMUS»

## Clara, una tesi all'estero con grande entusiasmo

### UDINE Mobilità nella Cee

UDINE — Gli studenti dell'università di Udine hanno partecipato in massa, martedì scorso, alla presentazione dei programmi di mobilità per docenti e studenti nell'ambito comunitario. Il convegno d'informazione sui programmi «Erasmus» (Lingua) e «Tempus» è stato organizzato dalla sezione udinese dell'Ateneo (Association des étudiants de l'Europe) con il patrocinio dell'ateneo udinese e la collaborazione del Centro per i rapporti internazionali.

E' stato il prorettore dell'università ad aprire ufficialmente i lavori. Nella qualità di delegato al centro rapporti internazionali, Bertagnin ha affrontato il ruolo dell'ateneo friulano nel contesto della Comunità europea e dei programmi di mobilità studentesca. Questi ultimi, come ha rilevato anche il responsabile dell'Ateneo di Udine, Paolo Svegl, hanno registrato notevole successo tra gli studenti delle altre università europee. Nel 1992 a Udine sono arrivati 25 studenti europei e 95 si sono recati all'estero, per il 1993 si prevede un volume di scambi ancora maggiore.

L'Ateneo è stata fondata a Parigi nel 1985 e attualmente conta oltre 20 mila soci in 160 città universitarie, ove vengono organizzati oltre agli scambi, corsi, congressi, manifestazioni e campi di lavoro.

«E' stata un'esperienza affascinante - afferma Clara Scropetta, neo dottoressa in chimica farmaceutica - Sono stata molto seguita nel mio dottorando, e non ho avuto problemi neanche per trovare un alloggio». Tanto che adesso se ne torna a Regensburg per un periodo (pagato) di pratica.

TRIESTE — E' partita più di un anno fa, piena di entusiasmo alla volta dell'università di Regensburg. Grazie al progetto Erasmus le veniva concessa la possibilità di trascorrere dodici mesi all'estero per preparare la tesi. Adesso Clara Scropetta è una giovane neo-dottoressa, esperta in chimica farmaceutica. Alla discussione della tesi, curata dal professor Giacomino Falsone (il docente che ha reso possibile lo scambio internazionale) si è presentata vestita di scuro, in sintonia con la moda tedesca.

Un anno e qualche mese lontano da casa incidono un po' su tutto, perfino sull'abbigliamento. Dettagli a parte, l'esperienza per Clara si è rivelata entusiasmante. E' la prima volta che uno studente della nostra università usufruisce del progetto Erasmus per la preparazione della tesi. Solitamente infatti i soggiorni durano tre o sei mesi.

La permanenza di Clara si può senza dubbio considerare un'esperienza importante perché la tesi è stata redatta completamente a Regensburg. Nonostante tutte le difficoltà che un momento di vita comunitaria, Clara ripeteva subito questo: «E' stato veramente un periodo affa-

scinante», spiega. Ho avuto la possibilità di conoscere persone diverse, di vedere come funzionano le strutture universitarie straniere, di prendere contatti importanti con il mondo del lavoro. La vita ammette Clara non è sempre stata facile. Gli studenti «Erasmus» non godono di contributi molto generosi, soprattutto ora che la Regione ha tagliato i fondi. Ad ogni modo, a Regensburg mi sono trovata benissimo; ero ospite dell'Istituto di Biologia farmaceutica e sono stata molto seguita nel mio «dottorando». Anche per l'alloggio non ho avuto problemi, ho subito trovato posto in una Casa dello studente. Certo, in Germania le strutture a disposizione dei ragazzi non hanno confronto con quelle italiane».

E adesso che si è laureata quali sono le sue prospettive? «Adesso rispondo sorridendo me ne torno a Regensburg ancora per un po'. Mi offrono la possibilità di far pratica in Farmacia, con una retribuzione che qui non viene neppure prevista. Quindi ho deciso di ripartire subito, anche perché ritengo che questo periodo di formazione possa essere molto utile per una futura occupazione».

e. o.

LAUREATI NELLA SESSIONE STRAORDINARIA

## Dottori in giurisprudenza cercano lavoro

FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA CORSO DI LAUREA IN GIURISPRUDENZA Aloisio Giovanni

nato il 5.6.1967 a Tarento, laureato con punti 108 su 110, il 7.4.1993; Antonini Lucia nata il 28.6.1967 a Trieste, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 10.3.1993; Belich Andrea nato il 6.11.1965 a Trieste, laureato con punti 99 su 110, il 7.4.1993; Bosdachin Alberto nato il 19.4.1966 a Trieste, laureato con punti

110 su 110 e lode, il 7.4.1993;

Comand Debona nato il 15.9.1966 a Montegiano (Ud), laureata con punti 110 su 110 e lode, il 7.4.1993;

Coppola Umberto nato il 3.8.1967 a Trapani, laureato con punti 99 su 110, il 10.3.1993;

Coslovich Alberto nato il 22.3.1968 a Trieste, laureato con punti 110 su 110, il 10.3.1993;

Crismani Andrea nato il 3.6.1969 a Trieste, laureato con punti 106 su 110, il 10.3.1993; De Gennaro Alda nata il 18.7.1969 a Raven-

na, laureata con punti 105 su 110, il 7.4.1993;

De Mitri Alessandro nato il 16.5.1969 a Trieste, laureato con punti 104 su 110, il 10.3.1993;

Florenza Antonio nato il 5.9.1966 a Trieste, laureato con punti 99 su 110, il 7.4.1993;

Garofalo Giulia nata il 6.5.1965 a Trieste, laureata con punti 97 su 110, il 7.4.1993;

Grieco Vincenzo nato il 19.6.1964 a Palmiano (Ud), laureato con punti 100 su 110, il 7.4.1993;

Guaiana Antonino nato il 5.2.1962 a Trapa-

ni, laureato con punti 105 su 110, il 10.3.1993;

Knell Markus nato il 7.7.1963 a Jüchen (Rfg), laureato con punti 110 su 110 e lode, il 7.4.1993;

Kuhar Tatiana nata il 25.11.1967 a Trieste, laureata con punti 100 su 110, il 10.3.1993;

Labia Giulia nata il 10.7.1970 a Udine, laureata con punti 110 su 110, il 10.3.1993;

Mantello Roberto nato il 27.5.1961 a Trieste, laureato con punti 110 su 110, il 7.4.1993;

Marchetti Massimiliano nato il 19.7.1964 a Trieste, laureato con punti 95 su 110, il 7.4.1993;

Mazzolo Lucio nato il 27.4.1947 a San Vito al Tagliamento (Pn), laureato con punti 95 su 110, il 7.4.1993;

Mischis Isabella nata il 6.9.1967 a Udine, laureata con punti 106 su 110, il 7.4.1993;

Moscato Francesco Saverio nato il 11.2.1965 a Gori-

zia, laureato con punti 110 su 110 e lode, il 10.3.1993;

Muzzini Antonella nata il 11.3.1965 a S. Vito al Tagliamento (Pn), laureata con punti 94 su 110, il 7.4.1993;

Orrù Matteo nato il 25.10.1968 a Trieste, laureato con punti 99 su 110, il 7.4.1993;

Pacileo Paolo nato il 29.9.1967 a Napoli, laureato con punti 100 su 110, il 10.3.1993;

Paier Patrizia nata il 14.2.1969 a Pordenone, laureata con punti 110 su 110, il 10.3.1993. (Continua)

LA 'GRANA'

**Miramare: dove sono finiti i vigili urbani?**

Care Segnalazioni, raggiungere l'ingresso del Castello di Miramare, uno dei pochi gioielli della nostra Trieste, con una macchina o a mezzo di autocorriera è impresa davvero ardua. Specie nelle giornate di sabato e di domenica o in quelle festive, allorché con le macchine dei turisti posteggiate sulla destra e con le autocorriere sul marciapiede di sinistra, chi s'infila nell'imbuto — e non trovando spazio nel parcheggio dell'Ac — deve invertire la marcia. In quel momento è facile immaginare cosa succede. E' il caos totale! Il tutto sponsorizzato dai vigili urbani, inspiegabilmente assenti quando più che mai sarebbe opportuna e necessaria la loro presenza. Per rivederli all'opera sul posto, come già osservato negli anni passati, bisognerà attendere l'arrivo della stagione canicolare, quando l'afflusso di turisti è alquanto ridotto? E' probabile.

V. Firmiani

MANIFESTO PER TRIESTE / COME AMPLIARNE I PROGRAMMI

**'Crescere significa accettarsi'**

'La rinascita economica è legata alla risoluzione dei problemi della convivenza'

**Cerca l'antenato**

Continua la pubblicazione della serie di ritratti ricavati dagli archivi fotografici dello studio Wini. Chi riconosce tra le foto pubblicate un amico, un parente, o qualche personaggio celebre può scrivere alla nostra redazione: IL PICCOLO - via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

Ho letto con interesse il manifesto per il cambiamento della città pubblicato il 25 aprile e ne condivido le linee fondamentali. Ho riflettuto un po' sulle varie proposte e credo di poter proporre un miglioramento delle stesse individuandone una che faccia da perno centrale; difatti è difficile portare avanti un dibattito su molte idee quando queste mancano di ordine e qui a Trieste le idee sono spesso false e confuse. A mio parere uno solo deve essere l'obiettivo principale: il mantenimento e lo sviluppo del tessuto sociale. Tutta la politica deve fare riferimento allo sviluppo di una sana vita sociale e qui da noi anche il porto, l'Area di ricerca e tutto il resto devono partire da questo punto. Anche il tema della nazionalità deve farvi riferimento perché non è possibile difendere l'italianità di una città economicamente morta. Tutti noi dobbiamo affrontare una crisi occupazionale ed economica di portata mondiale e se non sapremo affrontare seriamente questa situazione verremo spazzati via senza tanti complimenti. Qui a Trieste accettare la situazione significa soprattutto accettare la convivenza e la convergenza con gli sloveni e i friulani. Se sapremo cooperare con i nostri vicini Trieste sarà una città importante, altrimenti, Lubiana e Udine si accorderanno sopra le nostre teste.

Roberto Bassi

ma ideologica, come la dimensione libertaria della tradizione democratica che s'opponesse alla marcia del capitalismo cibernetico. Non sono i mali dell'ideologia che dobbiamo evidenziare ma il tipo di ideologia che ci può salvare dal suo egoismo e dal suo economicismo. Il processo mistificante della politica oggi non favorisce l'emancipazione sociale, solo una teoria di totale rottura con le significazioni presenti come l'anarchismo, potrebbe rompere la gabbia che la racchiude. Comunque l'essere dell'anarchismo non vive solo nel cielo, ma nelle viscere della storia reale.

L'anarchismo è la negazione trasversale di ogni autorità divina e umana, la critica del principio di autorità a ogni livello delle sue determinazioni storiche possibili, la critica cioè dell'esistente e di ogni futuro informato sugli stessi principi. L'anarchismo nasce dalla volontà di sintesi di due grandi principi: il principio della libertà e il principio dell'uguaglianza; precisamente esso vuole situarsi quale confluenza logica delle istanze fondamentali del liberalismo e del socialismo. Dal punto di vista anarchico si realizza veramente la libertà individuale solo attraverso il completo dispiegamento dell'uguaglianza sociale e si realizza veramente l'uguaglianza sociale solo attraverso il dispiegamento della libertà individuale.

zioni russa e spagnola) hanno dovuto subire la stessa fine, per gli stessi motivi.

Ritornando per un momento ai giorni nostri, tutto il modo di condurre la politica da parte delle varie leadership di partito, è solo demagogia legata a interessi peculiari. Tutti i tentativi trasversali, consociativisti, sono puro trasformismo per ridare vigore alla forma alienata della politica, cioè lo Stato.

Oggi si suonano le trombe del «nuovo», si parla di «rivoluzione», di «svolta», di «chiarezza», tutte parole e concetti che fanno parte di quel processo di mistificazione e di revisione storica che attraverso l'uso semantico improprio delle parole si fa per mantenere intatto il dominio nelle sue varie forme: del politico e dell'economico sul sociale.

Luciano Cicala e un gruppo di anarchici triestini

**Ferri pericolosi**

Vorrei sapere per quale motivo la recinzione metallica che delimita esternamente il Giardino Pubblico «Tommasini» di via Giulia dalle adiacenti vie Volta e Marconi non rispetta le vigenti norme anti-infortunistiche pubbliche in tema di delimitazioni di fondi-terreni aree pubbliche urbane, fatto questo ulteriormente aggravato dalla quotidiana presenza di bambini, anziani e transito continuo di pedoni sul marciapiedi attigui al perimetro esterno del Giardino Pubblico, con rischio di danni aggravati nelle giornate di forte bora. Si invitano gli organi competenti a fornire adeguate spiegazioni al permanere di questa condizione in contrasto con le norme di legge. Si sottolinea il fatto che le vecchie punte acuminate di ferro arrugginite dal suolo troppo bassa rispetto a quella prevista, sono cioè all'altezza d'uomo con potenziale rischio di lacerazioni e ferite nel caso le persone vadano a urtare la recinzione predetta.

Ferruccio Fabbro

CAMPAGNA ELETTORALE / I PERICOLI DELLE QUERELLE CAMPANILISTE

**'Amare Trieste ma un po' in silenzio'**

«Per rilanciare la città bisogna abbandonare le critiche sterili e lavorare insieme»

Vorrei un po' di spazio per una mia riflessione su un personaggio che ad ogni inizio di campagna elettorale, in questa città, ricomincia, sempre con la stessa litania, a sparare contro Tizio e contro Caio.

Questo personaggio che cambia bandiera secondo il vento che tira, forse non si sta rendendo conto, che anche lui, e forse più degli altri, con le sue «sparate» nei confronti di certi uomini politici triestini, sta scavando il baratro entro il quale rischia di sprofondare questa città.

Mi chiedo perché Primo Rovis occupi tanto spazio sui giornali e su tutti i mezzi di informazione locale? E' forse un profeta? Penso proprio di no! E' un cittadino triestino come lo sono altre 245.000 persone; la differenza sta nel fatto che egli come imprenditore nel settore del caffè, e con lo smercio a triestini, friulani, sloveni, croati ecc., ha potuto crearsi una posizione economica di tutto rispetto. Questo però lo deve anche alle forze politiche che negli anni passati hanno governato questa città. Leggendo ogni giorno i giornali locali, apprendo tutto il bene che il signor Rovis sta facendo: è un fatto ammirevole e giusto, altri imprenditori dovrebbero fare come lui. Bravo signor Rovis!

Però, non posso dirgli bravo quando, a ogni inizio di campagna elettorale, egli va a cavalcare un campanilismo e un particolarismo che dovremmo aver già superato (con tutto il rispetto per le tragedie che hanno dilaniato queste terre) sferzando violenti attacchi personali contro alcuni esponenti della democrazia cristiana. «Scagli la prima pietra chi è senza peccati».

Non le sembra scorretto di fronte al sonno profondo che da una decina d'anni questa città vive?

E allora come la mettiamo? Un proverbio dice: «Fai del bene e scordalo, fai del male e pensaci». Non le sembra che ci sia una contraddizione fra ciò che di nobile lei fa, e le accuse che lei muove? Questa splendida città che ha dato i natali a Saba, Stuparich, Svevo e tanti altri, e dove fino a qualche decennio fa è stata la cultura e la laboriosità a primeggiare, come mai, mi chiedo, oggi è precipitata in questa decadenza verticale? E' forse perché da qualche decennio si sono annidati nell'amente di tanti triestini, anche con le sue «sparate», odio, razzismo e chiusura verso tante realtà limitrofe? Chissà cosa direbbero oggi Sa-

ba Stuparich e Svevo? Non le sembra che questa città la si fa vivere del 98% del passato, dell'1% del presente e dell'1% del futuro?

Questo, dal mio punto di vista, è il grande male che sta affossando questa magnifica città.

Se tutti insieme — stampa, televisione, cittadini e anche il signor Rovis — invertissimo quelle percentuali, io sono sicuro che Trieste rinascerebbe, e potrebbe essere la «Splendid» d'Europa.

Svegliamoci allora, perché la luce per questa città arriva subito dopo il buio più profondo della notte. Questo vuol dire seriamente Amare Trieste.

Un meridionale che da trent'anni opera nello sport e nel sociale e anche in politica per ringraziare questa meravigliosa città che lo ha ospitato.

Grazie ancora Trieste. Giuseppe Colotti

**Contro il randagismo**

Una rondine non fa primavera, ma forse due sì. Battute a parte, il mondo animalista regionale può finalmente tirare un sospiro di sollievo, e vediamo perché.

La prima commissione del Consiglio regionale ha approvato, la scorsa settimana, all'unanimità un emendamento alla legge regionale 39 del 1990 contro il fenomeno del randagismo e prescrive che il cane «è identificato mediante marcatura elettronica con microchip applicato per via sottocutanea».

Il costo del microchip, che non dovrebbe superare le 10 mila lire, sarà a carico del «proprietario» del cane. Quindi non ci saranno più tatuaggi, illeggibili dopo breve tempo e comunque di non facile lettura per la necessità di immobilizzare in qualche modo i cani già stressati dall'abbandono. Per l'applicazione del microchip sono sufficienti una siringa, pochi secondi di tempo e il dolore che procura un'iniezione. Questa prima «rondine» ha un significato importantissimo non solo per risalire al disumano «proprietario» che ha abbandonato il cane, ma soprattutto per prevenire il fenomeno del randagismo che purtroppo si tramuta in incidenti stradali, anche mortali, provocati dai cani lanciati sulle autostrade.

La seconda «rondine» ha fatto il suo nido», a Trieste, presso l'Istituto professionale Galvani di Campanelle che sabato 24 aprile ha ospitato una vera e propria «lezione d'amore». I cittadini del domani, gli studenti del Galvani, delle scuole medie Dante e Campi Elisi hanno così potuto sentire, da relatori di alto livello, che cosa significa abbandonare un animale, le sue sofferenze che spesso si trasformano in una lenta ma inesorabile fine. Senza ombra di dubbio queste due «rondine» rappresentano un «colpo d'ala» in avanti per quanto concerne il rispetto della vita animale.

Assume anche un particolare rilievo il fatto che, proprio il mondo della scuola, si sia fatto promotore di tali meritorie

iniziative. Per quanto concerne invece il Consiglio regionale, o meglio i politici che vi siedono, ci si attende che dopo «l'emendamento dei microchip» ci sia altrettanto coerente sul rispetto della vita animale anche per quanto riguarda l'acquisto, o forse esistono ancora animali di serie A e di serie B?

Massimo Gobessi  
Vice delegato reg.  
Legia attiv. naz.

**In ricordo di Viola**

A un mese dalla morte di Nevio Viola, un gruppo di colleghi dei Ricreatori comunali vuole ricordare la memoria a quanti l'hanno conosciuto, a quanti ne hanno apprezzato la disponibilità, la simpatia, la gentilezza d'animo.

Un triste destino lo ha colto prematuramente, ma a noi piace ricordarlo scanzonato e gioviale come ai tempi migliori.

Seguono 53 firme

**«Colpo di Stato»**

Al punto in cui siamo, il Presidente Scalfaro e il governatore Ciampi devono prendere il coraggio a due mani e... compiere un colpo di stato: sciogliere cioè il Parlamento ed emanare con un loro decreto la nuova legge elettorale; quindi indire le elezioni nel più breve tempo possibile. Sono certo che il popolo apprezzerà.

In queste circostanze la scrupolosità di Scalfaro di attenersi strettamente a una Costituzione superata (perché ri-

chiede diverse modifiche) è un non senso: si tratta effettivamente di tanto in pratica di burocrazia, cioè minuziosità, pedanteria, ecc. L'attuale Parlamento è ormai esautorato e diviso, nell'impossibilità di realizzare la volontà del popolo con leggi adeguate. Quindi, la soluzione possibile è soltanto questa!

Antonio Soloro

**Lampioni a Grotta**

In via Aquileia (Grotta) la strada principale è molto scura con le luci vecchie. Sono stati messi già da diversi mesi i nuovi lampioni per le luci più forti, ma ancora non sono stati accesi.

Come mai? Risulta anche che i lavori sono finiti in tutto il rione per cui non si capisce perché ancora non si accendano... Che si aspetti l'autorizzazione di qualche autorità?

Famiglia Lovre e altre famiglie di via Aquileia

**La ragion di Stato**

Non finisco mai di meravigliarmi di ciò che succede a casa nostra, intesa come Paese.

Tutti sanno cos'è e a cosa serve la Costituzione, e tutti sanno cosa s'intende per «ragion di stato». La prima è la base della democrazia, la seconda è la ragione che giustifica ogni azione del governo, anche la più vergognosa, in nome di una presunta necessità del paese.

Dicono che la nostra sia una delle più belle e

più perfette costituzioni del mondo. Forse è per questo motivo, si sa che le cose perfette non esistono, che i nostri governi la violano impunemente in nome della ragion di stato. Ed è in tale nome che il presidente della repubblica, che dovrebbe essere il supremo garante della sua osservanza a tutela dei cittadini, approva leggi che non osservano le regole della Costituzione. Infatti sebbene l'art. 2 della Costituzione dica che: «La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo e i governi se ne infischiano e si tengono alla «ragion di stato» che altro non è se non un mezzo per tenersi a galla affondando sempre di più i più deboli.

L'unica norma non scritta a cui si attengono è la seguente: «Forti coi deboli e deboli coi forti». In pratica la legge della giungla.

C'è, nella nostra Costituzione un articolo importantissimo: l'art. 53 che nel secondo comma dice: «Il sistema tributario è informato a criteri di progressività». Ciò significa che l'imposizione tributaria non può essere proporzionale ai redditi dei cittadini ma che l'aliquota deve aumentare in progressione con l'aumentare del reddito.

Il prelievo straordinario sui fondi tenuti in c/c di recente memoria non ha tenuto in nessun conto di tale norma e il presidente del consiglio ha avuto il coraggio di dire che: chi ha di più pagherà di più! (ma sempre in proporzione).

I Bot hanno una trattativa a titolo d'imposta fissa. Chi più ne ha, di più paga (ma sempre in proporzione).

Con l'Ici e con l'Ici è la stessa cosa. Chi più ha, di più paga (ma sempre in proporzione).

Ora sembra che con i referendum cambi tutto. A parer mio non cambierà nulla. L'unico che l'aveva sempre capito è l'autore del Gattopardo, la cui famosa frase dovrebbe venir inserita nella Costituzione italiana: «Bisogna cambiare tutto perché tutto resti come prima».

E per quanto riguarda i rimborsi di imposte pagate in più per errori dei funzionari dell'Ufficio imposte? Sembra che anche per loro valga la «ragion di stato» al posto delle leggi vigenti. Allargano le braccia e rispondono che non hanno personale.

Ma la conclusione è una sola. In un paese come il nostro in cui prevale la «ragion di Stato» non esiste più la democrazia.

Sergio Ribezzi

**Bellezze in bicicletta**

Queste tre belle ragazze triestine, nei primi anni del secolo, ferme davanti alla sbarra di un passaggio a livello, dimostrano un'audacia impensabile fino a un paio di lustri prima. In sella alla bicicletta, vestite di tutto punto, con gonne che arrivano fino ai piedi, camicette bianche chiuse al collo e ai polsi, ampio cappello in testa: rappresentano il classico punto di satura tra passato e avvenire.

Pietro Covre

**STADION ASTA DI ANTIQUARIATO**

6-7-8 MAGGIO 1993  
Hotel SAVOIA - EXCELSIOR

6 maggio ore 21.00 dipinti XIX e XX Secolo  
7 maggio ore 15.30 arredi antichi  
7 maggio ore 21.00 arredi e dipinti antichi  
8 maggio ore 15.30 lotti in offerta libera

Informazioni e cataloghi 040-311319

**UNA COOPERATIVA SENZA FINI DI LUCRO**

**comunità educante**

UN SISTEMA ARTICOLATO DI SCUOLE

**MATERNA ED ELEMENTARE**  
parificata  
a tempo pieno/prolungato  
legittimamente riconosciuta  
COMUNITA' EDUCANTE

**LICEO LINGUISTICO**  
legittimamente riconosciuto  
a indirizzo scientifico/informatico  
VITTORIO BACHELET

**SERVIZI FACOLTATIVI**  
pranzo  
attività di studio pomeridiano  
corsi integrativi di latino, francese, disegno, attività espressive, informatica

Per facilitare la frequenza, aperta a ragazzi e ragazze, sono istituiti speciali

**BORSE DI STUDIO E ASSEGNI DI STUDIO**  
(Legge reg. n. 14/91)

Per informazioni: via Besenghi 16, tel. 308060  
via Monte S. Gabriele 34, tel. 573060

**SONO APERTE LE ISCRIZIONI**  
CENTRO ESTIVO DA GIUGNO A SETTEMBRE

## ORE

Nuova  
Universitas

Oggi alle 19 alla libreria Nuova Universitas in viale XX Settembre Tullio Solenghi presenterà il libro «Mamma son tanto felice» dell'editoriale Dandubio. Omero Antonutti leggerà alcuni passi. Ingresso libero.

Università  
Terza età

Sede aula magna A. 10-11 prof.ssa Kistoris - Lezioni di teoria e solfeggio; 16-17 cap. G. Mizzan - Le Società di navigag. nell'Alto Adriatico; 17-18.15 prof.ssa S. Monti Orel - Attualità dei classici.

Sede aula B: 17.15-18.15: dott. A. Brenci - La legge è uguale per tutti?

Circolo  
ufficiale

Questo pomeriggio alle 18, nel salone di Villa Italia, via dell'Università 8, avrà luogo la seconda parte della conferenza del gen. Giuseppe Caccamo sul tema: «Comando e burocrazia. La sindrome burocratica da Federico di Prussia ai nostri giorni».

Arte  
bonsai

Si inaugura oggi, alle 13, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, la mostra: «2000 anni di storia: l'arte bonsai». La mostra rimarrà aperta al pubblico anche nei giorni di venerdì 7 e sabato 8 maggio, dalle 13 alle 19.30.

Arte  
contemporanea

Il gruppo Arte contemporanea Dante Testa di Ponte organizza un incontro, oggi alle 18, nell'aula magna del liceo Dante in via Giustiniano 3. Nella prima parte della serata interverrà il critico d'arte Marina Parladori e in seguito il professor Sergio Moles parlerà sul tema «Espressionisti e fauves».

Elezioni  
del Rettore

Oggi alle 10 nell'aula magna dell'Università, piazzale Europa 1, è convocato il corpo elettorale dell'Ateneo per provvedere agli adempimenti relativi allo svolgimento delle elezioni per la nomina del Rettore per il triennio accademico 1993/96. In tale sede si presenteranno i candidati alla carica e illustreranno i loro programmi elettorali. Verrà anche nominato il presidente del seggio elettorale e i suoi componenti. La data delle elezioni è stata fissata dal decano dell'Università, prof. Claudio Galzolari, nei giorni 18-21 maggio.

Lions Club  
Trieste Host

Oggi, alle 20.15 al Jolly Hotel si terrà il meeting ordinario dei soci del Lions Club Trieste Host. Nel corso della serata il dottor Domenico Del Prete, amministratore straordinario dell'Usl n. 1 Triestina, parlerà sul tema «Dove va il servizio sanitario nazionale?».

L'Alpina alla  
Mauthner Alm

Domenica 9 maggio il Cai Società alpina delle Giulie effettuerà una gita nel gruppo del Mooskofel dal Passo di Monte Croce Carnico, con salita della panoramica dorsale della Mauthner Alm (1783 m) per la Untere Valentin Alm e discesa a Mauthen. Partenza alle 7 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Centro  
G. R. Carli

Nella sede dell'Unione degli istriani di via S. Pellico 2, oggi alle 17 i professori Pietro Zovatto e Bruno Maier presenteranno il libro del professor Paolo Biasi. «L'abate Schiavi tra realismo e poesia». Sarà presente l'autore. A corollario il signor Lauro Decarli parlerà su «usi e costumi di Capodistria».

Mostra  
fotografica

Oggi, alle 17.30, la galleria Tk invita all'inaugurazione della mostra fotografica «Il labirinto e il suo doppio» di Martin Rauchenwald, Maurizio Frullani e Rajko Bizjak, che resterà aperta fino al 20 maggio.

Scienza  
e tempo

Oggi alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, il professor Gianni Zanarini, fisico dell'Università di Bologna, parlerà su «Il senso del tempo. La problematica temporale nella scienza».

## Ristoranti e ritrovi

## Ristorante al Lido

Due serate dedicate all'asparago bassanese in collaborazione con il ristorante S. Bassiano di Bassano del Grappa. Giovedì-venerdì 6-7 maggio. Si prega di prenotare, tel. 273338.

## Serata della cucina greca

Venerdì 7 «Jerry», reduce dai successi di Atene e Salonicco, presenta il meglio della cucina ellenica. Galleria Fabris, piazza Dalmazia 4, prenotazioni 364564.

## Musica barocca

Al Ritrovo Marittimo. Tel. 305780.

De Garzarolli  
alla Minerva

Oggi alle 18, nella sala di lettura della libreria Minerva, appuntamento con il giornalista Piero de Garzarolli e con il suo libro «Dicono di noi», ovvero l'Italia nei grandi giornali stranieri. La conversazione con de Garzarolli sarà condotta da Pierluigi Sabatti e Piercarlo Fiumanò. Alla manifestazione si accede tramite invito da ritirare alla cassa della libreria in via San Nicolò 20.

Blues  
Poems

Oggi inizia il secondo ciclo di rappresentazioni dello spettacolo «Blues Poems» al teatro «La Scuola dei Fabbri» in via dei Fabbri 2/A. Musiche eseguite dal vivo dall'autore Silvio Donati. Regia di Tullio Reggente. Partecipano gli attori Lilli Saetti e Dario Penne, per la parte mimica Kate Podgornik. Lo spettacolo andrà in scena alle 20.30 e verrà replicato: domani, sabato e domenica sempre alle 20.30.

Corso  
di micologia

Oggi, per il corso di micologia a carattere formativo per principianti, patrocinato dalla provincia di Trieste e organizzato dal Circolo micologico naturalistico, sezione triestina dell'Unione micologica italiana, è in programma la quarta lezione, tenuta dal perito micologo Amedeo Sartorello, sul tema: «Russula, Lactarius». La lezione si svolge al Circolo «Fincantieri», alle 18, in Galleria Fenice n. 2.

Associazione  
italo-francese

L'Associazione culturale italo-francese informa che oggi nella sala del consiglio della Ras, piazza della Repubblica 1, Raymond Daudel, presidente dell'Accademia europea delle scienze, terrà una conferenza sul tema: «Apporto dell'Accademia europea allo sviluppo delle scienze nel mondo».

XXX  
Ottobre

Oggi, alle 20.30, nella sede della XXX Ottobre, via Battisti 22, Serena e Galliano Micheli presenteranno una serie di diapositive dal titolo «Con la XXX in Val Badia», ricordi del soggiorno dello scorso anno. La serata è organizzata dalla Commissione gite della XXX ed è aperta a tutti.

Degrado  
ambientale

Questa sera alle 18 a Palazzo Costanzi verrà inaugurata la mostra di fotografie e disegni sul tema «Non buttare via l'immagine della tua città - Brevi riflessioni sul degrado cittadino», organizzata dal Rotary club locale e dal comitato «Per una Trieste migliore».

Volontari  
ospedalieri

Oggi, alle 18.30 nella sala riunioni della sede dell'Associazione volontari ospedalieri di via Cesare Battisti 13 si terrà l'incontro mensile per la formazione permanente dei volontari. I partecipanti al recente convegno Federato di Abano Terme porteranno a conoscenza dei presenti le conclusioni dei vari gruppi di lavoro ai quali hanno preso parte.

Corso di  
botanica

La commissione tutela ambiente montano organizza un corso di determinazione floristica, con lezioni settimanali per sei martedì a partire da domani. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede della Società Alpina delle Giulie, in via Machiavelli 17, il piano, ogni sera dalle 19.30 in poi (sabato escluso).

Capitan  
Uncino

Oggi, al cinema Ariston, l'Associazione italo-americana presenta per i soci l'ultimo film della rassegna di successi del cinema americano in programma per quest'anno, «Hook» (Capitan Uncino), di S. Spielberg, con Robin Williams, Dustin Hoffman e Julia Roberts. Data l'eccezionale durata del film, verranno effettuate solo quattro proiezioni, con il seguente orario: 14, 16.30, 19, 21.30.

I «si» d'aprile  
al Rotary Trieste

«Vincoli giuridici e politici dell'esito delle consultazioni referendarie» è il titolo della relazione che il professor Sergio Bartole terrà oggi al Rotary Trieste. La riunione conviviale è in programma per le 13, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

Diego  
de Henriquez

Oggi, nella sala maggiore del Commercio e turismo, via San Nicolò 7, conferenza del centro culturale «Diego de Henriquez» su «Evoluzione di un non-museo. Le collezioni di Henriquez e la loro ultima sistemazione». Relatori Antonio Sema e altri ospiti.

Sapore  
di mare

Oggi alle 20.30 la sezione provinciale della Federazione italiana di pesca sportiva Fips nella sua sede alla Stazione marittima, ospita Flavio Bacchia, fotografo subacqueo triestino, che presenta due audiovisivi in dissolvenza incrociata.

Assicurazioni  
Generali

Questa sera, con inizio alle 18.30, nella sala conferenze del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, si terrà un incontro dal titolo: «Salotto con la storia: quattro chiacchiere tra cronaca e ricordi». Moderatore dell'incontro: Roberto Graden.

Dipinti  
all'asta

Oggi, alle 21, vendita di dipinti dell'800 e '900 all'hotel Excelsior. Domani, alle 15.30, sarà la volta di arredi e oggetti antichi.

Pittura  
a Muggia

Oggi, alle 18.30, sarà inaugurata la mostra di Rosetta Berardi e Zita Noè nella sala comunale d'arte «Negrisin» di piazza della Repubblica a Muggia. Curatrice Maria Campitelli. Aperta fino al 18 maggio, dalle 10 alle 12 nei feriali, dalle 17 alle 19 nei festivi.

Central Gold  
COMPERA ORO  
Corso Italia 28

## STATO CIVILE

NATI: Angelini Katia, Michelin Giulia, Bacilo Clarissa, Bratil Dario, Orsini Valentina, Devito Martina. MORTI: Uglieri Antonia, di anni 85; Parma Arduino, 63; Benini Romano, 63; Maghet Tiziana, 30; Parenzana Maria, 81; Semeria Agostino, 86; Minischetti Olga, 65; Bazzini Mario, 88.

## PICCOLO ALBO

Il 30 aprile smarrito portafoglio con documenti adiacenze magazzini Standa. Rinvenitore pregato restituire documenti. Ricompensa (tel. 635429).

## DOMENICA, FESTA DELLA MAMMA

Azalee contro il cancro  
in mille piazze italiane

Domenica prossima tornerà a fiorire in mille piazze italiane l'«Azalea della ricerca» per festeggiare la mamma: infatti questo fiore (sono 720.000 azalee), offerto dall'Associazione italiana per la ricerca sul cancro a tutti coloro che verseranno una quota associativa di 20 mila lire, è il simbolo della speranza per guarire sempre più donne, e quindi più mamme, dalla malattia cancro.

I fondi raccolti in questa giornata verranno destinati a potenziare gli studi sui tumori femminili, un settore di ricerca che fino a oggi ha visto non pochi progressi, ma da cui ci si aspetta moltissimo se si pensa che ogni anno in Europa 200 mila donne sono colpite da tumore al seno. Domenica le mamme riceveranno un ulteriore omaggio: un opuscolo a cura dei ricercatori con alcune essenziali informazioni circa prevenzione, diagnosi e terapia dei tumori femminili.

ORATORIO  
Alegra  
zavatada

Il 23 maggio si correrà la marcia non competitiva «Alegra Zavataada» organizzata dall'Oratorio salesiano. La manifestazione vuole riscoprire scorci inediti di Trieste ma, ancor prima, i valori amicizia e fratellanza: saranno quindi premiati i gruppi più numerosi e il più «alegros», che riuscirà a interpretare meglio lo stile della marcia. Il ritrovo è fissato alle 9 all'oratorio di Montezza per la messa. La partenza avverrà dal piazzale antistante la fontana di S. Giusto. Il percorso è di circa 7 chilometri. Iscrizioni all'oratorio di via dell'Istria 53 (tel. 727468), fino al 22 maggio, dalle 18 alle 19 e, nei pressi della partenza, fino a un'ora dall'inizio.

nili. Tutti potranno partecipare a questa giornata, perché le piazze, grazie all'intervento di migliaia di volontari (20.000), sono state scelte in tutta Italia in maniera molto capillare.

Quest'anno nella provincia di Trieste «fioriranno» due piazze: Capo di Piazza / Piazza della Borsa, 3608 azalee, inizio ore 7; a Muggia, piazza Marconi, 504 azalee, inizio ore 8. Per esaudire le richieste dei fioricoltori italiani (che lamentavano l'acquisto all'estero delle azalee), la presidenza nazionale dell'Airc ha proposto a parecchi vivai dell'Italia del Nord di voler mettere in produzione una grossa quantità di azalee. Tale invito è stato raccolto dal vivaio Friuli Azalea di Fovoleto (Ud), di proprietà di Carlo Agnina e soci, il quale fornirà ben 62.000 piante di azalee che verranno distribuite in tutto il Triestino e, in particolare, nel Friuli-Venezia Giulia.

## ROTARY CLUB

Quattro milioni in palio  
per giovani ingegneri

Il Rotary Club Trieste bandisce un concorso a borsa di studio di lire 4.000.000 riservato ad un laureato (a) in ingegneria all'Università di Trieste nell'anno 1991/92 che intenda proseguire gli studi e le ricerche oggetto della sua tesi di laurea di un'Istituto scientifico in Italia e all'estero.

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere indirizzata in carta semplice al Presidente del Rotary Club Trieste e dovrà pervenire alla Segreteria del Club (Via Beccaria, 6 - Trieste) entro e non oltre il 7 giugno 1993.

Alla domanda dovranno essere allegati: una copia della tesi

di laurea; certificato di laurea completato dall'elenco di tutti gli esami sostenuti e votazione conseguita; qualunque altra documentazione ritenuta idonea dal candidato ai fini della valutazione del merito; dichiarazione (in carta semplice) del Direttore di dipartimento o Istituto universitario, o Centro di ricerca nazionale o straniero attestante l'autorizzazione dello stesso alla frequenza da parte del candidato presso l'Istituto scientifico scelto.

La borsa sarà assegnata entro il 30 giugno 1993 sulla base del giudizio insindacabile espresso da una Commissione nominata dal Presidente del Rotary Club Trieste.



## Le ragazze della V B

Dopo più di 40 anni si sono ritrovate in un locale cittadino le «vecchie» alunne della V B della «Timeus». Da sinistra, in piedi: Fabris, Era, Esposito, Faidutti, Rautini, Gasparotto, Derini, Tommasini. Sedute: Gargottich e Tomè.

## LA CLASSE III C SI AGGIUDICA IL 'TORNEO DEI FABBRI'

## Attori alla 'Stuparich'

La giuria premia l'allestimento della favola di 'Pierino e il lupo'

La compagnia «Aster» della III C della scuola media «Stuparich» si è aggiudicata il 1.º (Trofeo dei Fabbri) con la favola musicale «Pierino e il lupo» di Prokoviev. Il torneo è stato organizzato dalla coordinatrice del teatro ragazzi dell'Idad, Elisabetta Gustini, per valorizzare la drammaturgia nella scuola. La giuria ha apprezzato l'impegno delle coordinatrici, la professoressa di educazione musicale Galeotti e di educazione artistica Salari, che hanno dato vita a un'esperienza di collaborazione ed espressione tra i ragazzi. Un applauso particolare all'istituto statale d'arte Nordio per l'edizione di «Giulietta e Romeo rivisitati».



I giovani attori della terza C della scuola «Stuparich» che compongono la compagnia «Aster».

## ELARGIZIONI

— In memoria dell'ing. Luigi Calligaris nel I.º anniv. (3/5) dalla figlia Italia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria del prof. Salvatore Susteris nel IV.º anniv. (3/5) dalla moglie e figlio 300.000 pro Ist. Nautico (borsa studio S. Susteris).  
— In memoria di Livia Bologna nel II.º anniv. (4/5) da Anita Brusadin e fam. 30.000 pro Ass. Amici del cuore.  
— In memoria di Emilio Ruffoni nel I.º anniv. (5/5) dalla moglie Lucy e figlio Diego e Gianni 60.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).  
— In memoria di Stelio Cervini per il compleanno (6/5) dalla moglie Carmen 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo (ricerca midollo osseo).  
— In memoria di Roberto Galli nel VII.º anniv. (6/5) da

F. Milani Dapretto Bandelli 30.000 pro Ass. Amici del cuore.  
— In memoria di Giuseppe Giorgini per il compleanno dalla moglie Anna Giorgini e dalla nipote Egge 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.  
— In memoria di Silvio Micoli nel XII.º anniv. (6/5) dalla fam. Tomasetti 50.000 pro Chiesa Madonna della provvidenza.  
— In memoria di Ottavio Petronio nell'XI.º anniv. (6/5) dalla moglie Bruna, i figli e la nipote Milla 50.000, dalla suocera e cognati L. Bonechi 50.000 pro Astad.  
— In memoria dell'adorato figlio Ermanno Tieni per il compleanno da Argia Tieni 100.000 pro Ist. Rittmeyer.  
— Per Charlie (3/5) dalla famiglia 100.000 pro Astad.  
— In memoria di Giuseppe Cavallaro dalla cugina Sara

Cosoli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Cesare da Enza 10.000 pro Astad.  
— In memoria di Annamaria Cornelli ved. Del Mestre dalla fam. Renato Foidrugo 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.  
— In memoria di Marcello Mase da Edda Biraighi 50.000, da Alma Fabris 50.000 pro Airc.  
— In memoria di Carlo Del Piccolo dalle fam. Paulini Bertoli 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.  
— In memoria di Erminia Dragolovich da Aldo Sironi 200.000 pro Div. cardiologica.  
— In memoria di Ettore Er-

bis dall'Ass. Rena Cittavecchia 20.000 pro Tribunale per i diritti del malato.  
— In memoria di Ofelia Faraguna da Alessandra, Antonella, Cinzia, Cristina, Federica, Giulia, Grazia, Lorena, Nereia, Ornella, Paolo e Patrizia 120.000 pro Ass. Amici del cuore.  
— In memoria di Caterina Fragiaco dall'Ass. Rena Cittavecchia 20.000 pro Tribunale per i diritti del malato.  
— In memoria di Tullio Gasparri da Alberta Rispoli 20.000 pro Lega tumori Manti.  
— In memoria di Riccardo Gherisni da zia Amalia, Gianna e Dario 30.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Modesto Giagodi dall'Ass. Rena Cittavecchia 20.000 pro Tribunale per i diritti del malato.

## IL BUONGIORNO

Il proverbio  
del giorno

Cane scottato dall'acqua calda, ha paura della fredda

Dati  
meteo

Temperatura minima: 16,8; temperatura massima: 22,2; umidità: 46%; pressione: 1013,4 in diminuzione; cielo molto nuvoloso; vento da ENE Bora con km/h 16, raffiche km/h 46; mare mosso con temperatura di 12,5.

Le  
maree

Oggi: alta alle 10.46 con cm 36 e alle 22.10 con cm 56 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.24 con cm 65 e alle 16.11 con cm 25 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 11.26 con cm 34 e prima bassa alle 4.57 con cm 65.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Meteorologico del CNR e dalla Stazione Meteorologica dell'Aeronautica Militare).

OGGI  
Farmacie  
di turno

Dal 3 al 9 maggio. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, tel. 634144; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavia 89 - Aquilina - tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8; via Revoltella 41; via Tor S. Piero 2; via Flavia 89, Aquilina; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Informazioni Sip 192 Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisi.

ACEGA  
Dove  
pagare

L'Acega informa che le bollette consumi possono essere pagate senza aggravii di spesa nelle seguenti banche: CrT (Centro servizi via S. Felice 3; via Giulia n. 3); agenzia di Opicina, S. Sabba, Roiano, Servola, Barcola, Bagnoli della Rosandra, Prosecco, S. Giacomo; filiale di Muggia in via Roma 26, filiale di Sistiana 43/b. Banca Antoniana, sede di piazza della Borsa 11/A; agenzia di via del Lavatoio 5, di via dell'Istria, di via Giulia 94, piazza dell'Ospedale 4, via S. Teresa 1 - largo Roiano; filiale di Muggia in via Mazzini 3. Cassa rurale e artigiana di Opicina, via del Ricreatore 2 - Opicina e piazza della Libertà, Trieste. Cassa rurale e artigiana di Aurisina, Aurisina Centro 106 e Sistiana 44, Duino-Aurisina. Cassa di risparmio di Udine e Pordenone, piazza Tommaso 2 e via Battisti n. 14.



## Astro della danza

Grande soddisfazione alla sezione danza della Società ginnastica triestina per la brillante affermazione dell'allievo Salvatore Virgillito, 16 anni, classificatosi tra gli undici finalisti alla IV edizione del concorso «Benetton danza» a Treviso. La giuria, composta dai rappresentanti delle più grandi scuole di danza del mondo (dalla Scala, al Royal Ballet di Londra, alla Marta Graham di New York) era presieduta da Luciana Savignano.



DIARIO DI VIAGGIO LUNGO UN' ANTICA LINEA FERROVIARIA RIPRISTINATA

# Trieste romantica dal treno

LA RICERCA DELLO STAGNO PERDUTO

## Nel parco di villa Giulia una lezione sulla natura



Mercoledì 31 marzo io e la mia classe siamo andati al parco di Villa Giulia. La guida si è presentata dicendo di essere un ornitologo. Poi ci ha divisi in due gruppi: il gruppo A e il gruppo B. In questi due gruppi ci doveva essere un responsabile che scriveva cosa avremmo visto: quali uccelli, quali rettili, quali insetti, quali mammiferi.

Io ero il responsabile del gruppo A. Scendendo lungo il sentiero la guida ci ha fatto sentire il canto della cinciallegra, della cornacchia grigia, del liù. Su una panchina c'erano dei funghi parassiti e più avanti Luca ha trovato la tana di una lucertola. Proseguendo, la guida ci ha spiegato che da circa un mese era stato costruito un laghetto. E così, dopo qualche minuto, eravamo alla ricerca del misterioso laghetto. Camminando tra gli alberi, siamo arrivati al fatidico laghetto. Sulle sponde c'era una piccola risorgiva, da dove usciva un pelo d'acqua. Durante il ritorno c'è stata una grande corsa: la guida ci aveva promesso una pausa a uno spiazzo per fare merenda.

Finiva la merenda si sono finite le schede che avevano i responsabili. Per completarle i due gruppi dovevano disegnare un albero a scelta, scrivere quanti anni aveva, l'altezza, ecc. Le osservazioni da noi fatte sono state molto interessanti, la guida ci sapeva spiegare le cose molto bene, descrivendoci nei minimi dettagli le piante, le foglie, gli uccelli che avevamo visto. Questa mattinata è stata molto emozionante anche perché abbiamo imparato delle cose molto interessanti e scoperto il lago misterioso.

Mariano Spangaro  
IV A, Scuola Fornis

Tutti ansiosi, anch'io non vedevo l'ora di andare in gita: era il 31/3, tutti quanti, io e la mia classe e le maestre, ci av-

viammo in piazza Oberdan. Arrivati lì aspettavamo la guida e quando fu arrivata ci preparammo bene per prendere il tram. Finalmente era arrivato! Preso il tram, via! Arrivati a Villa Giulia ci siamo divertiti, abbiamo provato tante emozioni e abbiamo sentito anche molti versi di uccelli e visto molte specie di piante. Che fortunati siamo stati! Ce l'ha detto anche la guida. Dopo aver fatto merenda siamo andati alla ricerca dello stagno perduto e l'abbiamo trovato! Che bella gita abbiamo fatto, soprattutto mi ha fatto capire che è veramente bella la natura!

Antoinette Agbedjro  
IV A, Scuola Fornis

Il 29 marzo siamo andati con la classe in Villa Giulia. Lì abbiamo visto molte specie di vegetali tra cui l'euforbia, il pruno, la quercia, il ginepro, il cipresso... Tra questi tipi di piante c'è l'euforbia: la nostra guida ci ha spiegato che a questa pianta, se la spezziamo, viene fuori una sostanza bianca e appiccicosa, che se la bevi può provocare dei disturbi.

Poi abbiamo visto l'abete rosso: questo albero sempreverde ha un fusto abbastanza grosso, noi ne abbiamo raccolto un piccolo rametto per osservarlo meglio. Durante il tragitto abbiamo visto e sentito vari uccelli, tra cui la cinciallegra, la cornacchia grigia, il pettirosso, il picchio verde. Nel parco abbiamo appunto osservato la cornacchia grigia che cercava dei rametti per costruire il suo nido in cima a un albero. Più in là abbiamo visto un vecchio nido di qualche uccello, che era costruito anche con dei pezzetti di plastica sistemati per renderlo più solido. Poi abbiamo anche visto, vicino a un albero, delle ghiande sgranocchiate da qualche scoiattolo.

La nostra guida ha aper-

to delle bacche prese da un cipresso e ci ha fatto annusare il loro contenuto: l'odore era simile alla menta balsamica. La guida ci ha consegnato poi delle cartelle contenenti schede che noi dovevamo compilare scrivendo i vari tipi di piante e animali che avevamo visto nel parco. Nelle schede c'era un apposito foglio dove si doveva disegnare un albero dal fusto rugoso, quando poi trovavamo un albero con il fusto particolarmente strano lo esaminavamo con una lente di ingrandimento.

Questa gita mi è piaciuta molto perché mi piacevano le varie specie di animali e piante: trovo che è molto più bello e interessante studiare la natura dal vivo, piuttosto che sui libri.

Donata Salimbeni  
IV B, Scuola Fornis

Questa mattina abbiamo fatto una lezione-natura. Siamo partiti alle 8.10 siamo arrivati in piazza Oberdan per prendere il tram che dopo un quarto d'ora è arrivato. Villa Giulia si trova a una fermata del tram. Arrivati sul posto, la guida, un ragazzo giovane e stravagante, ha formato 2 squadre alle quali ha consegnato 2 cartelle, 1 sacchetto di plastica e 2 sacchetti per la raccolta di piccole cose: così ha avuto inizio la nostra missione, tutti attrezzati di lenti, manuali, pile, macchine fotografiche, binocoli, ci siamo addentrati nel parco. La nostra missione era di scoprire come vive la natura. Dopo 2 ore ci siamo fermati in un bellissimo praticello per completare delle schede e dopo un po' siamo andati a fare merenda in uno spiazzo rotondo circondato da cipressi.

Siamo tornati a scuola: devo dire la verità, ho passato una splendida giornata a contatto con la natura.

Alexia Coglierina  
IV B, Scuola Fornis

«Da le vele de sacheta a la zona industrial, soto le siele de Trieste per rivar sora la crosta del Carso e dopo, dopo zò zo fra ciel, verde e tetro-si cavai che cori, lenziol che sventola, fin a tornar dentro la città. Segnal verde. Tutti su. Se partì».

Ecco il tragitto, in poesia, di 167 viaggiatori che con il treno hanno «scoperto» luoghi ed aspetti cittadini tuttora sconosciuti. Abbiamo seguito un itinerario inedito percorrendo i binari che da Trieste Campo Marzio portano a Trieste Aquilina, linea normalmente attiva solo per pochissimi treni o tradotte merci.

Il nostro viaggio inizia dalla stazione di Campo Marzio, inaugurata nel 1906 con il nome di «Trieste S. Andrea», punto estremo dell'allora ferrovia transalpina. Questa linea ferroviaria dimostrò subito la sua importanza per l'Impero austriaco, ma nel 1960, in un momento storico completamente diverso, cessò il traffico viaggiatori.

Dopo 25 anni di inattività, nel 1984 per opera del dopolavoro ferroviario e delle Fs la stazione è ritornata a vivere sotto la veste di museo. E così ci si trasferisce per la stazione di Servola e quindi, attraverso la galleria del monte S. Pantaleone, per quella periferica di Aquilina. Invertito a sorpresa il senso di marcia, percorriamo di nuovo parte della galleria di circunvalazione: l'ultima grande opera ferroviaria compiuta a Trieste. Dopo ci immettiamo sulla linea «normale». Quando fu inaugurata nel 1857 per collegare Vienna e Trieste furono fatte grandi celebrazioni. Così fra curve e controcurve si può godere lo splendido scenario del golfo.

Dopo Santa Croce la linea piega verso Opicina con una breve sosta alla stazione di Aurisina. Sulla sua facciata ha una particolarità: un proiettile è rimasto incastrato nel muro senza scoppiare come testimonia la fortuna che ha quella costruzione! Si inizia quindi l'attraver-

samento del Carso triestino e, dopo la stazione di Prosecco, si arriva a quella di Villa Opicina. Qui andiamo in un bar (una specie di osteria) a ristorarci e addirittura alcuni si mettono a giocare a calcetto rischiando di perdere il treno e di ritornare col cavallo (di S. Francesco).

Ancora un'inversione di marcia per percorrere gli ultimi chilometri intorno a Trieste. Uscendo dalla galleria di Opicina si arriva su un panoramico «pergola sora la città» con la possibilità di spaziare con lo sguardo da Grado all'Istria. Ed è da qui che comincia una specie di festa: cori pro Unione, risate, barzellette, persino qualche professore si unisce all'allegria, pur cercando di mantenere un certo distacco professionale. Come dire: non tutti i professori vengono per nuocere!

Attraverso il tunnel di Pischianz giungiamo alla stazione di Guardafiume, imbrocciamo ancora una galleria (quella del Cacciatore) che ci porta nel vallo del Rio Settefontane e poi alla stazione di Rozzol Montebello. L'ultima galleria: quella di San Giacomo e sfilando a fianco di Passeggi S. Andrea la nostra corsa è finita. Ma per modo di dire: infatti il professore che ci ha accompagnato durante il viaggio ha calcolato male le distanze e ci ha fatto tornare a piedi, a velocità sostenuta, da Campo Marzio alla nostra scuola che si trova circa a metà di via dell'Istria (praticamente una lunga scampagnata nella caotica città).

A un tratto nelle nostre teste è suonato il campanello della fine delle lezioni: ma noi eravamo ancora a metà strada, più desiderosi che mai di raggiungere in qualche modo la Bergamas davanti alla quale la comitiva doveva sciogliersi.

In ogni caso il nostro viaggio è stato interessante: abbiamo conosciuto un'altra Trieste, un po' romantica, quella del suo antico treno.

Elisa Riosa  
Alessio Clemente  
Enrico Cossutti  
classe III E  
Scuola media A. Bergamas



167 viaggiatori hanno scoperto con il treno luoghi ed aspetti cittadini tuttora sconosciuti

IL CONCERTO DEL «GEN VERDE»

## Ventidue donne per un mondo unito

Suggestive danze e canzoni di diversi paesi presentate al pubblico all'insegna della solidarietà

'SWATCH' IN PREMIO

### Ancora quattro vincitori con «ScopriTrieste»

Nuovo sorteggio, nuovi vincitori. Il gioco «ScopriTrieste» ha regalato altri quattro orologi swatch ad altrettanti fortunati lettori del «Piccolo Giovani». Ecco i loro nomi:

1. IVANA GRICIC
2. MAURO CREVATIN
3. FURIO LANZA
4. CHIARA TAMARO

I quattro vincitori si aggiungono agli altri della scorsa settimana e agli altri ancora sconosciuti della settimana prossima e di quelle a

venire. Le estrazioni dei tagliandi di «ScopriTrieste» con la soluzione dell'indovinello proposto dal «muletto» vengono infatti effettuate ora due volte alla settimana. Vi ricordiamo che per partecipare all'estrazione del martedì è necessario consegnare la scheda entro il lunedì precedente; e che per partecipare all'estrazione del mercoledì la scheda deve essere consegnata entro il martedì sera.

Non è difficile tornare con la mente a quella sera: ventidue donne provenienti da diversi paesi del mondo che si alternavano sul palco, esibendosi in canzoni e danze, e centinaia di occhi entusiasti rivolti verso di loro. Le persone alle quali appartenevano tutti questi occhi erano delle più diverse: giovani, adulti e persino qualche bambino, comunque gente con diversi interessi e modi di vivere. Prima dell'inizio del concerto mi guardavo un po' intorno: mi sembrava una cosa bellissima trovarmi in mezzo a tutta quella gente e provare per una sera a dimenticare chi ero veramente, le mie occupazioni e persino i miei proble-

mi, per essere come gli altri un semplice spettatore dello spettacolo del Gen Verde. E così, quando ci sono spente le luci, e la musica aveva già cominciato a diffondersi, tutto quello che c'era fuori del teatro mi sembrava così lontano da non contare quasi più.

I temi toccati durante lo spettacolo riguardavano i maggiori problemi della nostra epoca, come suggeriva lo stesso titolo «Le sfide del 2000», problemi dei quali forse troppo spesso sembravamo dimenticarci, e l'ideale di fondo era quello di contribuire alla realizzazione di un mondo unito. La musica variava passando da ritmi veloci e moderni a ritmi più lenti e particolari. Inoltre, so-

prattutto nell'ultima parte intitolata «Il canto della terra», c'erano varie danze, che ho apprezzato moltissimo, in quanto le ho trovate molto suggestive. Penso che quelle donne si siano impegnate moltissimo e il lungo applauso finale sembrava premiare, almeno in parte, la loro bravura.

Le componenti del gruppo sono originarie di diversi Stati del mondo: hanno quindi culture molto differenti e, con la loro musica, sembrano voler dire che dopotutto non siamo diversi da persone che abitano in un altro punto della terra e che perciò formare un mondo unito non è difficile come si può pensare. Lo scorso anno ho assistito al concerto del Gen

Rosso a Udine e, contrariamente a quello che credevo, i due gruppi sono molto diversi, anche se l'ideale è più o meno lo stesso; penso che il Gen Verde, a differenza del Gen Rosso, sia più particolare e originale e i suoi temi molto più ricercati.

Alla fine del concerto, quando tutti cominciavano ad andarsene, quella strana atmosfera che aveva avuto il potere di unire i presenti, sembrava svanire, ma forse lasciava negli spettatori una maggiore consapevolezza dei problemi dei nostri giorni e la certezza della possibilità di realizzare un mondo unito.

Anna Ukovich  
V D  
liceo classico  
Petrarca

Marzari Gioielli 1920

**ESTRAZIONE SETTIMANALE**

Risolvete il quesito che il «mulo» vi propone questa settimana e scrivete la risposta nelle apposite caselle. Ritagliate il tagliando e inviatelo o recapitatelo a mano a:  
**IL PICCOLO - ScopriTrieste**, via Guido Reni 1, entro e non oltre le ore 18.30 del lunedì successivo alla sua pubblicazione e...  
**...BUONA FORTUNA**

**SCOPRITRIESTE**  
Salve ragazzi!  
In Largo Papa Giovanni XXIII, sulla facciata di Palazzo Vivante, una lapide ricorda che dal 1918 al 1919 in quel luogo si tenne il comando di una famosa armata. Quale? Scrivetelo nelle caselle qui sotto.

Nome \_\_\_\_\_  
Cognome \_\_\_\_\_  
Indirizzo \_\_\_\_\_

TEL. \_\_\_\_\_

**L'Impegno**  
Per concorrere all'estrazione finale ritagliate ogni settimana il bollino numerato pubblicato qui a fianco e incollatelo sull'apposita cartolina che, una volta completata vi permetterà di concorrere all'estrazione finale di 100 superpremi messi in palio dalla Despar Scambi Commerciali.

**200 SUPERPREMI FINALI!**

27



SERIE B / LE CAUSE DELLA RETROCESSIONE

# Jadran, l'illusione

Coach Drvaric passa a dirigere la nazionale slovena

PROMOZIONE

## Retrocede col Breg anche la Libertas

Il week-end appena trascorso ha visto concludersi il campionato di Promozione maschile. Per la gran parte delle formazioni questo epilogo non presentava grossi stimoli, ma in coda erano ben tre le squadre che dovevano ancora definire la loro posizione in classifica, mentre il Breg era già stato condannato matematicamente a retrocedere in Prima divisione. Alla fine si è verificata una situazione probabilmente meno prevedibile delle altre ma che rispetta i valori espressi in campo.

E' retrocessa, infatti, la Libertas, protagonista di una stagione fallimentare che neanche la salvezza sarebbe riuscita a nobilitare. La formazione biancorossa, pur disponendo di giocatori all'altezza della categoria, non è mai riuscita a sviluppare il suo potenziale, imbrigliata com'era in un gioco troppo legato agli schemi che non permetteva ad atleti fantasmi quali De Guarnini, Perna e Maola di rendere come dovrebbero. Oltretutto, la truppa scudocrociata ha dimostrato un costante impegno nell'arco della stagione, quindi le responsabilità vanno ricercate altrove.

Si sono salvate in extremis la Lega Nazionale e l'Egida. Nei confronti di queste due squadre i commenti non possono che essere radicalmente diversi. L'Egida ha dato l'impressione di una squadra estremamente combattiva e ha lottato con il coltello fra i denti per conquistarsi la permanenza in Promozione, mentre la Lega ci ha veramente deluso per l'atteggiamento in campo arrendevole, in particolar modo nell'ultima gara che pote-

r. l.

Solo una breve presa di contatto, o poco più, si è dunque rivelata la permanenza dello Jadran in serie B. Un campionato di tutto rispetto sotto il profilo della professionalità e della capacità tecnica dei giocatori che, infatti, concede solo di rado qualche soddisfazione alle matricole. Non ha fatto, purtroppo, eccezione la formazione «plava» che pur tanto bene si era comportata l'anno scorso, illudendo di poter assorbire con disinvoltura il salto di categoria.

Drvaric, per la verità, era rimasto sempre con i piedi ben piantati per terra; fin dai primi raduni estivi, il coach aveva sottolineato il superiore standard qualitativo esistente nella nuova serie, gestibile, a suo parere, solo attraverso un proficuo spirito di squadra e un corretto mix di grinta e di voglia di vincere. Non nascondeva poi di partire per la nuova avventura con il piede giusto, eventualità che avrebbe fatto crescere nella squadra la fiducia nei propri mezzi.

Non a caso proprio da qui parte la chiacchierata con il coach tendente ad analizzare i motivi che hanno infine condotto alla retrocessione. «Sul bilancio della stagione hanno pesato sicuramente tante le prime sei sconfitte consecutive. Uno 0 in classifica non meritavamo, almeno alla luce delle prestazioni offerte al palazzetto e che, soprattutto, ci ha fatto perdere sicurezza e tranquillità».

Drvaric non nega tuttavia che ci siano anche delle responsabilità a monte, in fase di allestimento dell'organico. L'impressione è quella che, paradossalmente, la promozione dell'anno scorso sia giunta troppo presto, non consentendo allo Jadran di programmare a più lungo termine, pescando gradualmente dal proprio vivaio, delle «spalle» adeguate da affiancare ai più esperti. «Dopo la promozione ci siamo messi così alla ricerca sul mercato di qualche rinforzo, un

lungo in particolare, che però, come si sa, non è mai arrivato. Probabilmente in estate il clima era di eccessivo ottimismo e ha portato a sottovalutare l'impegno che ci attendeva, ritenendo sufficienti i giocatori a nostra disposizione. Il problema si è poi riproposto a novembre quando c'era Vitez nel mirino; l'illusione delle due vittorie ottenute proprio in quel periodo ha però un po' frenato l'operato dei dirigenti sul mercato, messi per altro di fronte a richieste economiche davvero consistenti».

Il tecnico non dimentica poi il tema palazzetto. «E' stato un vero problema. Costretti ad allenarci prevalentemente a Borgo Grotta Gigante, non abbiamo potuto sfruttare il fattore campo. Lo provano le statistiche che dicono che le nostre migliori percentuali al tiro le abbiamo ottenute in trasferta».

Molte sono tuttavia le ulteriori concause e allora Drvaric ricorda anche i seri infortuni di Pregarc, Pertot, Starc, Rebu-

la e Crisma, il rendimento al di sotto delle aspettative dei più esperti, forse senza quella motivazione necessaria nella lotta per la salvezza, la lenta maturazione dei giovani, peraltro giustificata dalla situazione di oggettiva difficoltà. Il coach non dimentica però di rimarcare alcune note positive, che comunque devono esserci pur in una stagione deludente: gli apprezzamenti riguardano Merlin, che si è ben ambientato nella nuova categoria, e i giovani Emili e Rebula, probabili perni dell'organico del futuro.

Drvaric — che ha chiuso in questi giorni il suo rapporto biennale con lo Jadran, in linea con gli intendimenti della società che pare orientata ora verso allenatori non professionisti — dovrebbe avere maggiori possibilità di soddisfazione con la nazionale slovena da lui diretta fin da lunedì a Lubiana, in vista delle qualificazioni per i campionati europei. Massimiliano Gostoli

SERIE C / LATTE CARSO

## E' scongiurato ogni pericolo

Con l'emozionante gara di domenica, piegando la resistenza del Sondrio solo negli ultimi 60 secondi, il Latte Carso si è ritagliato con un turno di anticipo un posto in serie C anche per la prossima stagione. In virtù, infatti, della favorevole differenza canestri, sia nei confronti del Saronno, sia della Farese — le due squadre che al momento la affiancano a quota 28 — la Servolana non ha più nulla da temere, tenuto conto del fatto che nella 30.a giornata si affronteranno proprio queste due squadre; ne consegue che, indipendentemente dal risultato che i ragazzi di Brumen otterranno sabato a Bolzano, è ormai scongiurato il rischio retrocessione.

Nel clima euforico del dopo-partita, il primo commento è stato quello del presidente Pelloni che ha voluto evidenziare l'esatta valutazione effettuata qualche mese fa, quando ci si è trovati

dinanzi alle due alternative rappresentate dalla disputa della serie C nel girone lombardo e dalla partecipazione alla serie D, lasciando in questo modo cadere l'opportunità di ripescaggio. Per il primo dirigente si è trattato di un'esperienza che ritornerà utilissima all'intera squadra, nella quale peraltro aveva sempre creduto, che ha messo i giocatori di fronte a una realtà cestistica diversa da quella fin qui conosciuta. Avversari magari meno abili tecnicamente, ma che per quanto riguarda la mentalità e il carattere rappresentano esempi da seguire, da cui trarre insegnamento.

Con il dirigente responsabile Gregori, ci si è soffermati, invece, sull'ottimo cammino tenuto dalla squadra nelle ultime giornate, dopo cioè che il quadri di classifica si era fatto meno roseo. La gara che ha dato una marcia in più ai servola-

ni, che ha dato loro la forza per rintuzzare la rimonta decisa del Saronno, è stato il larghissimo successo interno sul Riva, allora in vetta alla graduatoria. Una vittoria che, a giudizio di Gregori, ha fornito positivi ricadute, soprattutto sul piano psicologico, ridando slancio a una squadra che stava attraversando un momento di appannamento. Una ritrovata fiducia che è alla base del felice finale di stagione, assieme ai pieni recuperi di due cardini come Cerne e Tonut, alla costanza di rendimento acquisita da Radovani, alla grinta di Galaverna. Il giusto merito va dato però anche a Brumen che, proprio in questo ultimo scorcio di stagione, ha saputo trovare la sistemazione ottimale per Tomasini e Bussani, giocatori che finalmente si sono potuti esprimere al meglio.

m. g.

SERIE D / I SALESIANI VIRTUALMENTE PROMOSSI

## Il Don Bosco si prepara al trionfo

Tira un sospiro di sollievo la Ginnastica Triestina che finalmente ha raggiunto la salvezza

Manca solamente una partita al Don Bosco per laurearsi campione della quarta serie e raggiungere l'agognata meta della serie C. Meta peraltro già sfiorata la passata stagione quando la promozione venne mancata per un soffio agli spargeli. La società biancoverde ha indubbiamente avuto il merito di inserire in un collettivo già ben collaudato due elementi che hanno dato la marcia in più, sia per spessore tecnico, sia per mentalità: parliamo del coach Pippo Garano e di Collarini. Il primo, ormai specializzato in salti di categoria, ha avuto la grande capacità di gestire al meglio la rosa a sua disposizione, in particolare a cavallo tra il girone di andata e quello di ritorno quando la squadra era stata bersagliata dagli

infortuni. Il secondo si è dimostrato (assieme a Delle Vedove) il centro più forte della categoria, l'uomo in grado di spostare gli equilibri di una partita.

Non vogliamo vendere la pelle dell'orso prima di averlo ucciso, ma non crediamo che il Kontovel opporrà la benché minima resistenza al trionfo salesiano. Grande impressione ha destato la sicurezza, la concentrazione e la convinzione con la quale Just & soci hanno schiacciato il Bor Radenska. Aggiungiamo inoltre che la compagine «plava» è ormai retrocessa e ci si rende conto di come l'incontro sia una formalità.

Molto interessante lo scontro diretto tra Digas S. Daniele e Portogruaro per la conquista della se-

conda piazza valida per la promozione. I friulani se la vedranno con la Ginnastica Triestina, matematicamente salva. I veneti andranno a far visita al Martignacco. Molto arduo il compito del Beretich. In caso di vittoria (o sconfitta) di ambedue le squadre, sarà uno spargelio a decidere chi accompagnerà il Don Bosco nella categoria superiore.

Un Dinocenti già in vacanza ha assolto l'obbligo della penultima di campionato regolando un'Arte piuttosto scialba. Non è stato un Dinocenti doc, anzi. I riviereschi hanno comunque raggiunto l'obiettivo della decima vittoria nel girone di ritorno, risultato che la candida sin da ora come una delle compagini più attese per la prossima stagione.

Come già detto, il Radenska non ha opposto la minima resistenza al clan salesiano. Sono probabilmente mancate le motivazioni principali essendo la squadra salva. Il campionato è stato altamente positivo avendo Smotlak & soci conquistato la permanenza in serie D con largo anticipo.

Tira un sospiro di sollievo anche la Ginnastica Triestina che, grazie alla concomitante sconfitta del Corridoni, agguanta la salvezza. Buona la prova del biancocelesti sul campo del Carpenè Conegliano. Biancocelesti che, nonostante la sconfitta e la formazione largamente rimaneggiata, hanno tenuto in notevole apprensione il team veneto. Ci sarà sicuramente qualcosa da rive-

dere per il prossimo anno, per puntare a qualcosa di più di un'affannosa salvezza.

Punto a capo in casa Kontovel. Con la sconfitta interna patita contro il Virtus Friuli i pupilli di Ban possono dire addio al quartultimo posto e a molte speranze di ripescaggio. La società ha deciso di dare una svolta decisa alla programmazione dell'attività sportiva. Innanzitutto si vogliono ridefinire i rapporti di collaborazione con lo Jadran; in secondo luogo si punta a ringiovanire la prima squadra lanciando in pianta stabile i giovani che in questa stagione hanno avuto modo di fare esperienza, affiancando loro qualche giocatore esperto.

m. l



## PLAY-OFF Le ragazze dell'Oma promosse in serie C

L'Oma si è garantita la promozione in serie C superando, con un perentorio 2-0, il Cus Venezia nei play off. Le salesiane, dopo la vittoria casalinga ottenuta al termine di un incontro molto sofferto, nella gara di ritorno non hanno avuto troppi problemi a superare le venete. Nel match d'andata il primo tempo si era concluso con le giallorosse in vantaggio di 7 lunghezze, costruito tutto con un parziale iniziale di 11-2, e le veneziane con un inizio ripreso molto positivo si erano portate ben presto a -1. Tomini e Acquavita facevano valere, però, la loro esperienza e così l'Oma vincendo 58-44 si portava sull'1-0 dopo la «gara uno». Molto positiva la Del Bello, gran intimidatrice nell'area dei tre secondi.

Il ritorno a Venezia sembrava molto difficile ma, invece, le ragazze allenate da Franco Maier e Franco Pozzetto si sono fatte valere ottimamente e già all'intervallo avevano 10 punti di margine (12-2). Nella ripresa le salesiane si distendevano ulteriormente e «doppiarono» abbondantemente le avversarie legittimando nel migliore dei modi la promozione in serie C. Barbara Piazza è apparsa incontestabile concludendo la gara con 18 punti all'attivo. Questo risultato è comunque da considerare una vittoria per tutte le ragazze e, soprattutto, per dirigenti e allenatori che hanno fatto sacrifici e hanno sempre creduto nelle loro giocatrici.

L'Oma il prossimo anno affronterà, assieme a un'altra formazione triestina, la Libertas, il campionato di C. E' il giusto premio per un vivace che ha sicuramente dato molto al basket femminile triestino.

**CUS VE-OMA 24-54**  
Oma: Piazza 18, Gisson 8, Favento 2, Acquavita 4, Milanese 3, Tunin 9, Verderber 2, Dovgan 2, Del Bello 6, Skedin.

LA RICETTA PER RISOLLEVARE LE SORTI DI TRIESTE

## «Richiamiamo le atlete emigrate e facciamo crescere i dirigenti»

«Portiamo una lieta notizia: abbiamo un'assicurazione Lloyd sullo scudetto. La nostra difesa è un Zoccolo duro e quelli di Como sono dei Pollini...». Tre anni fa a Cesena bevevano fiumi di Sangiovese per festeggiare il primo trionfo. C'era chi si ingegnava persino a presentare striscioni poetici giocando sui nomi delle atlete, mentre altri esprimevano la loro gratitudine intitolando un club alla Ivana, terribile mugugno.

Già, le magiche mani di due «mule» avevano messo molto del loro filo per cucire il mitico trianolino. Donadel aveva portato la proverbiale grinta di Muggia e Zocco aveva trasformato la modestia del grande talento in titoli a tutti i livelli. Coppa Europa compresa. Cesena, targata Conad, rischia di diventare l'eterna seconda e qualcuno insinua che il malessere da insuccessi, tutto di provenienza triestina, ha trovato terreno fertile pure in Romagna.

Al di là delle battutacce, c'è da sottolineare come il magnifico tandem biondo formato da «Ivo» e Renata continua a mantenere alto il tasso del basket, a prescindere dalle recenti, sfortunate vicende. Ma alla bontà tecnica delle due «orelle» va aggiunta quella umana, se si pensa che entrambe non hanno trascurato né gli studi né il cuore. Dunque l'onore di Trieste è salvo, sul resto ciclicamente si apre il dibattito.



Quando Trieste sfidava Cesena, attuale vice-campione d'Italia. La ricetta di Nidia Pausich per risollevare le sorti triestine: «richiamiamo le atlete emigrate e facciamo crescere i dirigenti».

D'accordo, Muggia ha disputato un ottimo campionato e la Ginnastica Triestina è stata capace di offrire un buon finale, oltre che di mettere in mostra alcuni elementi interessanti, però sempre di serie B si tratta. Infatti, per avere qualche spicchio di soddisfazione bisogna girare la penisola, dove un po' tutti si sono arricchiti grazie alla miniera triestina. Possibile? «La ricetta è semplice — osserva Nidia Pau-

sich, attuale allenatrice della Veneta Cucine di Treviso, passato luminoso di giocatrice — per risollevare le sorti di Trieste. Basta richiamare le ragazze che sono sparse per il mondo della pallacanestro e aggiungere alla comitiva Carolina Meucci. Eppoi, oltre che le atlete, vediamo di fare crescere i dirigenti, quelli che mancano». Facile a dirsi, un problema a farsi.

Chi se ne va (spesso quale contropartita le società ricevono il classi-

co tozzo di pane) viene regolarmente valorizzato dagli altri che poi pretendono una barca, di soldi, in linea con i costi dei maggiori tornei. «La A1 — afferma ancora Pausich — comporta mediamente un esborso di un miliardo e gli introiti derivanti dalle presenze degli spettatori non sono altro che briciole. Quindi è indispensabile il coinvolgimento di diversi sponsor per sopravvivere. Ma, chiedo, a Trieste la grana c'è oppure si tira fuori il solito «no se poi»? Interrogativo che rimane di estrema attualità mentre il movimento del basket in gonnella vorrebbe darsi una regolata.

Se dalla Comense, nuovamente campione d'Italia, giunge l'invito a coagulare gli sforzi (la società lombarda è stata più abile dei grandi gruppi che hanno investito nel settore maschile), la Lega sta mettendo dei paletti per evitare pericolosi indebitamenti. Si vorrebbe la trasformazione in società di capitali, tuttavia solo la Vivo Vicenza è riuscita a dare una configurazione giuridica in modo da gestire da un lato il patrimonio delle giocatrici e dall'altro di affiancare l'associazione sportiva. Una scelta che consente di intraprendere varie iniziative e di sollecitare l'interesse di possibili partner.

La pallacanestro rosa stenta a sbocciare a Trieste e la formula export va, purtroppo, ancora di moda.

s. b.

ALLIEVI / EXPLOIT DEL DON BOSCO «B»

## Gori e Pizzioli trascinano i salesiani Per la Stefanel è la prima sconfitta

Uno stratosferico Don Bosco B ha posto la parola fine all'imbatibilità della Stefanel nel campionato Allievi. La squadra di Lugnani, forte della coppia Gori-Pizzioli, ha messo in crisi i biancorossi che si sono dovuti così rassegnare alla prima amarezza stagionale. Proprio il Don Bosco B si contenderà la seconda piazza con il Lunanov, vittorioso sul Santos, mentre il Bor, con un Sancin in grande spolvero, ha battuto il Don Bosco A. Partita equilibrata tra Ferriera e Sokol che ha visto prevalere i ferroviari con un margine esiguo, al contrario del Latte Carso che ha straripato sulla Stella Azzurra.

**STEFANEL 70 DON BOSCO B 88**  
Stefanel: Brazzani 4, Spadaro 4, Marini 2, Perini, Furigo 16, Codarin, Musto 23, Zambon 5, Spigaglia 5, Marchesich 2, Tosato 5, Metz 4.

**DON BOSCO B: Fermo 4, Bertoli 21, Pizzioli 17, Verzegnassi, Cegleian 13, Coloni, Piliastro, Zotti, Borgini, Micheloni 3, Pesaresi 6, Gori 24.**

**LUNANOVA 102 SANTOS 87**  
Dif: Palombita 16, Colombari 11, Volpi 16, Bonaventura, Sturm 12, Delise 4, Lanzolla, Dionis, Salvador 4, Cociani 21, Dibaggio 14, Maggiolo 4.

**Santos: Bassanese 4, Colombo 5, Rosso 14, Castellucci, Codigila 6, Manzani 2, Boschini 26, Magrini 1, Sanna, Bartoli 9.**

**FERRIERA 68 SOKOL 63**  
Ferriera: Zavagno 14, Brezar 9, Slavich 3, Maggioni, Stigli, Sandrin 10, Querin 2, Bressan.

**Sokol: Starc M. 4, Rizzante 16, Vidoni, Spazzal, Rustia 2, Umek, Stoka 11, Starc B. 10, Iorj 12.**

**LATTE CARSO 111 STELLA AZZURRA 79**  
Latte Carso: Freno 2, Cossi 8, Creatin 17, Paoli 3, Roveredo 18, Morsetich 2, Cossutta 2, Bandel 16, Dreossi 11, Ogrisek 2, Molan 20, Burni 10.

**Stella Azzurra: Glavici 4, Bartoli, Giorgi, Vuga 17, Gasparotto 12, Iaccarino 2, Luchini 11, Camber 16, Piusi 6.**

**DON BOSCO A 45 BOR 120**  
Udab A: Del Puppo 4, Tam 6, De Leo 4, Vesselli 2, Ugo, Rebek, Savron 7, Bartoli, Annis 8, Biloslavo 4.

**Bor: Oberdan, Pozar 17, Jogan 19, Velinski 20, Sancin 23, Ursich 19, Kovac 4, Lapek, Stokelj 18, r. l.**

CADETTE / LA PENULTIMA GIORNATA

## Oma e Sgt «B» vincono in scioltezza

La penultima giornata del campionato cadette non riserva particolari sorprese e fa registrare una netta affermazione della Ginnastica Triestina «B» a spese dell'Italmontfalcone. La formazione biancoceleste ha condotto nel punteggio fin dall'inizio e all'intervallo il distacco era già di 15 lunghezze (43-28). Il divario è stato creato dalle ottime percentuali dalla lunetta e dalla media distanza. Nelle file della Sgt si sono distinte Piccini, Monticolo e Tamaro, e la Prassel in regia. L'Oma non ha avuto alcun problema per avere la meglio sul fanalino di coda Fari Gorizia. Le giallorosse, pur prive della Dovgan e con la Fabris presto fuori per infortunio, hanno fatto valere fin dall'inizio la loro maggior

classe e non hanno mai permesso alle avversarie di avvicinarsi più di tanto. Fra le «salesiane» ben quattro ragazze hanno concluso in doppia cifra: Tomasini (topscorer della gara con 28 punti), Giraldi, Gobbo e Giorgi.

La Sgt «A» deve arrendersi di misura sul parquet di Staranzano; 70-66 il risultato finale per le padrone di casa. Le triestine hanno condotto a lungo nel punteggio (+9 all'intervallo), ma nella ripresa hanno lasciato troppi spazi a Barreca e Devidé. Per le biancocelesti da segnalare la prova di Benevoli, Corrente e Vuga.

**PALL. STARANZANO-SGT «A» 70-66**

**Sgt: Cesar 18, Vuga 6, Zubin, Berni 2, Benevoli 13, Godina 5, Levita 6, Pian 2, Corrente 12, Cecchini, Barbo 2.**

**SGT «B»-ITALMONFALCONE 76-55**

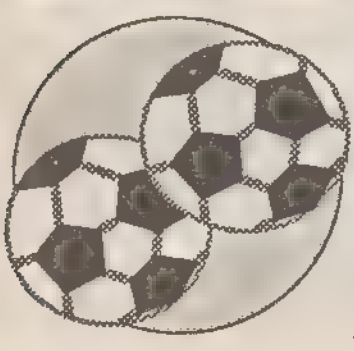
**Sgt: Piccini 15, Tamaro 7, Visintini, Prassel 13, Cavazzon 2, Zubali 16, Magagnoli 6, Crivici 2, Monticolo 15, Ghidini.**

**OMA-FARI 81-48**  
Oma: Tomasini 28, Gobbo 11, Perosa 9, Giorgi 10, Fabris, Riccobon 9, Ruzzieri, Giraldi 15, Bacer.

**CLASSIFICA: Interclub 32, Oma e Sgt «B» 26, Italmontfalcone 12, Sgt «A» 10, Pall. Staranzano 8, Fari Gorizia 0.**

**P. t.**

## CALCIO



COPPA UEFA / LA JUVENTUS HA ESPUGNATO FACILMENTE IL CAMPO DI DORTMUND

# Risolve la ditta Baggio & Baggio

Subito in svantaggio, i bianconeri sono riusciti a capovolgere il risultato già nel primo tempo

## INCIDENTE Tifosi arrestati

DORTMUND — Cinque italiani arrestati e un tedesco sono il bilancio dei disordini avvenuti ieri sera a Dortmund a margine della partita Borussia-Juventus, vinta dai bianconeri per 1-3. Il fermo del tedesco è avvenuto dopo un diverbio con il servizio d'ordine, mentre i quattro italiani hanno reagito con principio di rissa nei confronti della polizia che cercava di spostarli verso un settore a loro destinato. Il quinto italiano, invece, si è reso responsabile del lancio di una fionda verso un gruppo di spettatori più in basso.

1-3

MARCATORI: nel pt. 2' Rummenigge, 27' D. Baggio, 30' R. Baggio; nel 29' R. Baggio.

BORUSSIA: Klos, Reinhardt, Frank (11' st), Schmidt, Grauer, Lusch, Reuter, Zorc (25' st Karl), Chapuisat, Rummenigge, Poschner. (12 Galewski, 15 Treitschok, 16 Sippel).

JUVENTUS: Peruzzi, Carrara, De Marchi, D. Baggio, Kohler, Julio Cesar, Conte, Marocchi, Vialli, R. Baggio (30' st Di Canio), Moeller (41' st, Galia), (12 Rampulla, 13 Giacobbo, 16 Ravanelli).

ARBITRO: Puhl (Ung). NOTE: angoli: 12-6 per il Borussia. Serata fredda con cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Spettatori 50.000 (tutto esaurito). Ammoniti: Rummenigge, Conte e Marocchi per gioco scorretto.

DORTMUND — Dalle polveri agli altari. In questo 5 maggio la Juventus cancella tutti i cattivi ricordi di una stagione a tratti amara, espugna il Westfalenstadion dove da 29 anni il Borussia non perdeva e

praticamente conquista la terza Coppa Uefa della sua storia. Un 3-1 che non ammette repliche e sul quale nemmeno i tedeschi hanno nulla da ridire.

Si gioca in una serata con vento freddo ma in un clima incandescente. I 40 mila sostenitori del Borussia si fanno sentire.

I bianconeri avrebbero potuto perdere la testa dopo il gol iniziale, ma proprio in quell'istante è venuta fuori l'esperienza e la maturità degli uomini di Trapattoni che hanno ripreso le redini del gioco e hanno portato a casa un 3-1 inaspettato alla vigilia. Di fronte ad una vittoria in trasferta in una finale di coppa, i meriti vanno a tutta la squadra, ma ieri sera in particolare a Kohler che ha annullato Chapuisat, a Vialli per la tenacia con cui ha lottato su ogni palla e ai due Baggio per le reti realizzate.

Al primo affondo il Borussia segna. L'azione parte proprio dalla fascia

sinistra, quella che Trapattoni aveva detto, alla vigilia, di temere di più. Dino Baggio e De Marchi non riescono a frenare la percussione di Poschner e Reinhardt, quest'ultimo crossa per Rummenigge: il tedesco d'esterno destro batte Peruzzi. E' l'uno a zero. Ma il pregio dei bianconeri è quello di non farsi prendere dall'affanno, ma di ripartire con il passo giusto, attuando quanto stabilito nella preparazione di questa finale. E dire che, dopo il gol, il clima allo stadio diventa ancor più incandescente.

Ma al 6' Moeller gela gli spalti. A conclusione di un intelligente contropiede, il fischiatissimo «x», con un grazioso pallonetto colpisce la traversa. Al 23' sui piedi di Moeller capita la palla buona per il pareggio, ma il tedesco scicca clamorosamente. E' comunque il preludio dell'1-1 che arriva al 28'.

Da 25 metri la Juve usufruisce di un calcio di punizione e gli attaccanti bianconeri mettono in pratica alla perfezione

uno schema da gara di pallacanestro, studiato chissà quante volte in allenamento e sulla lavagna. Moeller serve Vialli che gli ritorna la palla, il tedesco la smista per Dino Baggio entrato in area dalla fascia destra, il mediano controlla e segna di piatto sinistro. Nemmeno due minuti dopo la Juve raddoppia con la più classica delle azioni di contropiede.

Marocchi scende sulla sinistra e dà a Vialli, l'ex sampdoria difende la palla e serve al centro per Roberto Baggio, solo in area. Per il capitano juventino è quasi un gioco controllare e battere Klos.

Si tratta di un uno-due che abbatterebbe anche un cavallo. Ed infatti il Borussia è in ginocchio: lo stadio è in un silenzio glaciale e i giocatori stentano a una curva bianconera in delirio. Il capitano ha fatto il suo dovere, due gol e alcuni tocchi preziosi e Trapattoni lo richiama in panchina per Di Canio. E' praticamente la fine dell'incontro.

Ma è la squadra italiana ad andare ancora in gol, ancora con Roberto Baggio, che mette la più seria ipoteca sulla conquista della Coppa Uefa 1993. L'azione è ancora un contropiede. Vialli, lanciato da Dino Baggio, difende bene la palla e l'affida a Moeller che la gira prontamente a Roberto Baggio. Il suo tocco è delicato e la sfera rotola sul palo alla destra di Klos e finisce in rete proprio sotto una curva bianconera in delirio. Il capitano ha fatto il suo dovere, due gol e alcuni tocchi preziosi e Trapattoni lo richiama in panchina per Di Canio. E' praticamente la fine dell'incontro.



Dino Baggio realizza il gol del pareggio per la Juventus.

## GIUDICE SPORTIVO

## «A»: 9 giocatori finiti in castigo

MILANO — Il giudice sportivo della Lega professionisti ha squalificato nove giocatori di serie A dopo le partite di campionato dello scorso 25 aprile. Per due giornate più ammonizione è stato squalificato Rambaudi (Atalanta); per una giornata più ammonizione e ammenda di un milione e mezzo lire è stato squalificato Faticani (Cagliari); per una giornata più ammonizione e ammenda di un milione e mezzo lire è stato squalificato Bonometti (Brescia); Cuoghi (Parma), Napoli (Cagliari), Sensi (Udinese) e Sivabek (Pescara). Ai dirigenti dell'Atalanta Maurizio Bucarelli e Marco Aiossa è stata inflitta l'interdizione, rispettivamente fino al 31 maggio e al 24 maggio. In serie B (partite di domenica 2 maggio), squalifica per una giornata più ammonizione con diffida a Tarozzi (Bologna); per una giornata più ammonizione di 750 mila lire a Carbone (Ascoli); per una giornata a Cuicchi (Padova), Bia (Cosenza), Enzo (Taranto), Fusco (Ascoli), Olive (Lecce), Protti (Bari), Rastelli (Lecce), Alessandro Romano (Monza) e Francesco Romano (Venezia).

### Ravenna: morto il d.s. «Vulcano» Bianchi

FORLÌ — E' morto la scorsa notte nel policlinico Sant'Orsola di Bologna il direttore sportivo del Ravenna Giovanni «Vulcano» Bianchi. Sessantatré anni da compiere il 23 maggio, originario di Cesenatico ma da molti anni residente a Bellaria, «Vulcano» era conosciuto negli ambienti calcistici romagnoli e anche nazionali per la sua intensa e a volte discussa attività (da qui il soprannome). Fu presidente del Bellaria e poi del Forlì che portò alla promozione in C. Poi fece l'osservatore per la Juventus, lavorò anche al Bologna durante la presidenza Corioni per poi passare, in qualità di d.s., al Venezia, dove contribuì al salto del neroverdi dalla C2 alla B. La sua carriera ricca di successi stava continuando su questa strada anche nella stagione in corso: tornato nella natia Romagna, Bianchi aveva svolto un ruolo importante per i successi del Ravenna, squadra che è ormai certa della promozione in serie B. Pari, Vianello, Bonini, Sabato, De Falco, Poggi sono solo alcuni dei giocatori scoperti e lanciati da «Vulcano». I funerali si terranno oggi alle 16 nella chiesa di Santa Margherita a Bellaria Monte.

### Gli arbitri designati per la serie A e B

ROMA — Questi gli arbitri della 30.a giornata del Campionato di Serie A e della 33.a giornata di Serie B in programma domenica con inizio alle 16: Serie A: Ancona-Milano; Rodomonti di Teramo, Brescia-Atalanta; Beschin di Legnano, Cagliari-Udinese; Nicchi di Arezzo, Fiorentina-Parma; anticipata a sabato alle 20.30, Pairetto di Michelino, Inter-Lazio; Cesari di Genova, Juventus-Foggia; Stafoggia di Pesaro, Napoli-Genoa; Sguizzato di Verona, Roma-Torino; Luci di Firenze, Sampdoria-Pescara; Bolognino di Milano. Serie B: Bari-Padova; Boggi di Salerno, Bologna-Verona; Brignoccoli di Ancona, Cosenza-Cremone; Amendola di Messina, Lecce-Ascoli; Ceccarini di Livorno, Lucchese-Pisa; Conocchiarini di Macerata, Modena-Monza; Brasci di Prato, Piacenza-Cesena; Bazzoli di Merano, Spal-Taranto; Quartuccio di Torre Annunziata, Ternana-F. Andria; Borriello di Mantova, Venezia-Reggiana; Raccaluto di Gallarate.

### Maradona è sul punto di lasciare il calcio

BUENOS AIRES — Che Diego Maradona lasci lo sport attivo è una cosa sicura, secondo il suo manager Juan Marcos Franchi, il quale in un'intervista al giornale argentino «Clarín», intitolata «Maradona sul punto dell'addio», ha fornito altre precisazioni. Franchi ha dichiarato anche che Maradona non rinnoverà il contratto col Siviglia il 20 giugno, la stessa data in cui finisce il campionato spagnolo. Poi dovrà per contratto disputare tre amichevoli. Questo, unito alle condizioni fisiche del giocatore, esclude, secondo Franchi, che Maradona, anche se convocato dal tecnico argentino Alfio Basile, possa disputare la Coppa America '93, in programma in Ecuador dal 15 giugno al 4 luglio. Meno categorico è stato Franchi nell'escludere che Diego partecipi alle eliminatorie sudamericane per il Mondiale '94, che si giocheranno fra luglio e settembre.

### Ciarrapico: negato permesso per incontrare Matarrese

ROMA — Il presidente della Roma Giuseppe Ciarrapico non potrà lasciare la sua abitazione, dove è in stato di arresto, per incontrare il presidente della Fige Antonio Matarrese. Il giudice delle indagini preliminari Augusto Iannini ha respinto l'istanza con la quale l'avvocato Carlo Taormina aveva sollecitato la concessione di un permesso di abbandono degli arresti domiciliari affinché Ciarrapico potesse discutere con il presidente della Federcalcio dei problemi della società giallorossa.

UDINESE / SQUALIFICATO IL GIOCATORE ARGENTINO

## A Cagliari mancherà Sensini



Fabio Rossitto è al centro del mercato dell'Udinese. Potrebbe finire alla Lazio.

UDINE — Seduta pomeridiana per l'Udinese che si avvicina alla trasferta nell'isola di Sardegna dove ad aspettarla ci sarà un Cagliari tutt'altro che accomodante, anzi, indifferente per gli ultimi risultati negativi colti a un passo dalla fine, nella proverbiale zona Cesarini (in sardo Zola, 15 giorni or sono, ha uccellato l'avvocato Tejo all'87'). Nelle file dei sardi ci sono anche due ex: il velocissimo motorino del centrocampo Vittorio Pusceddu, annata strepitosa la sua, e Aldo Faticani, prodotto del vivaio bianconero forse scaricato frettolosamente dai dirigenti di via Cotonificio l'anno successivo alla promozione in serie A.

«Mi dispiace proprio non giocare domenica si

rammarica il difensore che starà fermo un turno per merito del giudice sportivo - perché ci tenevo a giocare contro l'Udinese per tantissimi motivi. Polemica? Anche, dato che sono stato scaricato molto frettolosamente dai bianconeri, senza nemmeno un grazie e un arrivederci. Mi sarebbe piaciuto dimostrare una volta di più a chi ha deciso di mandarmi via che ho fatto male. Poi in questo momento serve anche il mio apporto alla squadra, protratta com'è alla ricerca di un piazzamento Uefa che è ancora alla nostra portata. A ogni modo dobbiamo vincere e dei problemi di classifica dell'Udinese non ce ne importa nulla». Una discreta dichiarazione di guerra quella del

libero cagliaritano, grintoso e schietto come sempre. «Penso - continua - che l'Udinese abbia i mezzi per uscire da quella situazione: stanno bene fisicamente e, soprattutto, hanno tre uomini davanti che possono fare grandi cose. Già all'andata mi impressionarono, se poi ci mettiamo anche il bisogno di punti che hanno la partita diventa di quelle da prendere con le molle. Noi punteremo sulle nostre stelle armi, colletti, grinta e velocità, poi vediamo come va a finire. Forza Udinese, ma dalla prossima domenica, non da questa».

Nella formazione di Carletto Mazzone, oltre a Faticani che verrà sostituito da Bisoli, mancherà

per lo stesso motivo, anche Napoli il cui posto dovrebbe essere preso da Villa. Per Bigon, invece, i dubbi riguardano il reparto avanzato. Marco Branca è rimasto vittima dell'ennesimo infortunio muscolare: si tratta, questa volta, della contrattura del bicipite femorale destro. L'attaccante non prenderà parte all'amichevole che i bianconeri disputeranno oggi pomeriggio a San Polo di Piave contro il Gemonz (inizio alle 18), formazione che milita nel campionato di Promozione; la sua presenza per domenica è in forse, ma ieri pomeriggio ha ripreso ad allenarsi a ritmi ridotti.

Non dovesse farcela il suo posto verrebbe occupato da Kozminski in ve-

ste di cursore, mentre Mattei verrebbe avanzato e accentrato a fare la spalla di Balbo. Sta peggio Fabio Rossitto che patisce un indolenzimento muscolare e che non prenderà parte all'amichevole di oggi. Non si sa nemmeno se riuscirà a recuperare per domenica, in tal caso potrebbe essere impiegato Mariotti. In crisi, quindi, il centrocampo intero: il giudice sportivo, infatti, ha fermato anche Sensini il quale, per la prima volta in questo campionato, farà lo spettatore.

Il mercato, intanto ha avuto un sussulto per il ventilato passaggio di Rossitto alla Lazio. La società interessata, però, per il momento nega.

Francesco Facchini

TRIESTINA / IN VISTA DELLO SPEZIA

## Collaudo a Palmanova

Scontato il rientro di Conca, Rizzoli a tempo pieno

TURRIACO — Ultimo mese di rassegnato tran tran. Mancano ancora quattro turni alla conclusione del torneo di serie C ma già da tempo gli alabardati sono virtualmente in vacanza. Doveva essere una stagione da chiudere sul filo di lana con un rush finale che, di prepotenza, avrebbe dovuto condurre Attilio Perotti e i suoi ragazzi nella serie cadetta. Nonostante i pronostici e le previsioni favorevoli il meccanismo si è però inceppato e ora, quasi tra il disinteresse generale, la Triestina si ritrova a cercare di mantenere in piedi concentrazione e forma fisica per onorare gli ultimi 360 minuti ufficiali del campionato.

Svanito anzitempo il sogno promozione più per demeriti propri che per la grande superiorità delle lanciaiustissime Ravenna e Vicenza, la Triestina rimane con l'ultimo obiettivo, meno che minimo per dire la verità, di mantenersi uno spazio nel calcio che conta partecipando alla Coppa Italia con le formazioni di serie A e B. Per non rischiare di fallire anche quest'ultimo traguardo, Attilio Perotti continua a far lavorare la squadra come se la vetta della graduatoria fosse ancora a portata di mano.

Nella quiete di Turriaco, Cerone e compagni si sono ritrovati per la ripresa della preparazione dopo il pareggio a reti inviolate contro la Carrarese e in previsione della lontana trasferta di La

Spezia. Tutti a rapporto i componenti della rosa escluso Milanese che dovrebbe rientrare oggi a disposizione benché lamenti una fastidiosa infiammazione ossea a un piede frutto di un vecchio infortunio e riacutizzarsi per una botta subita domenica.

Nella doppia seduta di ieri in terra ischitana hanno lavorato ancora a parte La Rosa e Bressi con il

secondo ancora sofferente al ginocchio. Lavoro collettivo al mattino, differenziato al pomeriggio con Nicola Salerno in calzoncini corti per ritoccare la linea gravemente intaccata dalla lunga permanenza in panchina e dietro la scrivania.

«Domenica ho sentito di nuovo qualche appioppo nei nostri confronti. Segno - ha commentato Perotti - che il

pubblico ci è di nuovo vicino. E' questa la nota positiva dopo una gara nel corso della quale comunque abbiamo fatto vedere qualcosa di buono. Ora non ci resta che continuare a lavorare con impegno e professionalità per chiudere la stagione nella maniera migliore. Il mio lavoro avrebbe dovuto portare alla promozione. Così non è stato e me ne dispiaccio profondamente».

La preparazione per la trasferta in terra ligure proseguirà - quest'oggi con il galoppo amichevole di Palmanova alle 16 contro la locale formazione impegnata con scarsa fortuna (ultima della classe e già da tempo retrocessa) nel torneo di serie D. Attilio Perotti avrà l'opportunità di provare lo schieramento anti-Spezia e di valutare le condizioni fisiche dei giocatori reduci da infortuni.

Alcune modifiche riguarderanno certamente il settore di centrocampo considerando che il giudice sportivo ha fermato Tangorra, mentre rientrerà dopo un turno di squalifica il prezioso Conca. Cambio di nomi, dunque, ma non di ruoli considerando che il primo aveva coperto recentemente la zona mediana a ridosso della difesa. Possibile l'inserimento del giovane Rizzoli a tempo pieno una decina di metri dietro alle punte.

Daniele Benvenuti

### GIUDICE / SERIE C Tangorra squalificato per una giornata

FIRENZE — Il giudice sportivo della serie «C» Pasquale Grattini ha squalificato, in C/1, per due giornate Gasperini (Vicenza). Per una gara Galante e Carli (Empoli), Oliva, Raggi e Pani (Casarano), Ferrara (Salernitana), Miggiano (Avellino), Manzo (Como), Tangorra (Triestina), Lopez (Vicenza), Scarponi (Vis Pesaro), Siroli (Alessandria) Lanotte (Bari), Lucidi (Syracusa), Feola (Chieti), Rispoli (Nola), D'Alessio (Ischia), Infantino (Acireale), Mirisola (Spezia), Zian (Giarre), Arrigoni Marocco (Lodigiani).

Sono stati ammoniti con diffida: Miggiano e Parisi (Avellino), Ferrara (Salernitana), Martini (Vis Pesaro), Antonaccio (Nola), Cornacchini e Traini (Perugia), D'Angelo

(Chievo), Bonadio e Mosca (Spezia), Mengucci (Ravenna), Zanuttig (Alessandria), Grimaudo (Salernitana), Germoni e Martini (Bari), Grossi (Catania), Cristiano e Salice (Syracusa), Logarzo (Messina), D'Eu-stacchio (Chieti), Marini (Reggina), Pagliacetti e Bonanno (Acireale), Paleni (Palazzo), I. dirigenti Daniele Corvetta (Ravenna) e Giovanni Rosati (Carpì) sono stati, rispettivamente, inibiti fino al 19 e 12 maggio. Squalificati fino al 12 maggio gli allenatori Claudio Onofri (Spezia) e Renzo Oliveri (Vicenza). Ammenda a Nola (1.500.000 lire), Messina (1.200.000), Avellino e Potenza (1.000.000), Vicenza e Ischia Isolaverde (800.000), Giarre (500.000).

GIUDICE SPORTIVO / DILETTANTI

## Masutti fermo tre turni per uno sputo in faccia

### JUNIORES San Sergio al tappeto

3-4

MARCATORI: 3' Cristante, 50' Ludezin, 51' Cristante, 85' Sabadin, 77' Leghissa, 85' Leghissa, 88' De Giusti.

SAN SERGIO: Balzano, Krassovec, Scher, Umek, Sabadin, Tinuini, Leghissa, De Boschi, Beorchia (62' Gellini), Busani, Martincic (46' Giovannini), Senni, De Cubellis, Silvagni.

SACILESE: Vaccaro, Vicenzi, Pramparo, Campaner, Giavon, De Giusti, Dalcin, Luderin, Fabbro, Cristante, Furlan, Bertagna, Dell'Agnes, Colle, Stivella, Bernardo.

TRIESTE — Si è giocato ieri sul campo di Trebiciano il secondo incontro del girone finale a tre squadre del campionato juniores regionale. Si sono affrontati San Sergio e Sacilese, il Ruda, in una gara ricca di agonismo e di colpi di scena. Il risultato finale ha dato ragione alla forte Sacilese per 4-3, ma i triestini hanno dato prova di grosso carattere. Nel primo tempo la partita è stata molto equilibrata e solo un mezzo infortunio del portiere locale ha permesso agli ospiti di chiudere la prima frazione in vantaggio.

Questi provvedimenti presi dal giudice sportivo Silvio Repich in merito alle partite di domenica dei campionati dilettanti.

### ECCELLENZA

Squalifica per una giornata di gara a seguito di espulsione: Tondato Christian (Pozzallo); a seguito di quarta ammonizione: Tomasini Fabio (S. Giovanni); a seguito di terza ammonizione (2.a recidiva): Modonutti Roberto (Cussignacco). Squalifica per due giornate effettive di gara a seguito di espulsione: Marezza Alessio (Pro Gorizia).

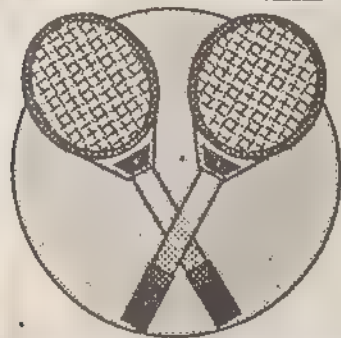
### PROMOZIONE

Squalifica per una giornata a seguito di espulsione: Scamparini Claudio (Buliese), Soncin Cristiano (Juniors), Moni Cristian (Maniago), Manfroi Alessandro (Juniors), Di Litta Andrea (Pasiniana P.), Ridolfi Roberto (Fortitudo), per comportamento ingiurioso verso il pubblico: Brandolin Danilo (Cormonese); a seguito di quarta ammonizione: Muscolletto Giovanni (Pro Aviano), Bernava Paolo (Spal), Fogolin Joseph (Juniors), Pozzar Gabriele (Pro Fiumicello), Russian Marino (Lucinico), Perosa Cristian (Aquila), Roveredo Michele (Pro Aviano), Pavioti Andrea (Trivignano), Cassin Sante (Sanvitesse), Zanut Andrea (Zoppola), Gasparetto Roberto (Cordenonese), Antonelli Walter (Pro Fiumicello), Furlan Daniele (Flumignano), Pipan Alberto (San Luigi V.B.); squalifica per due giornate di gara a seguito di espulsione: Pezzetta Fabio (Buliese), Gandolfo Riccardo (Costalunga), Bearzi Leonardo (Union 91), Vendurico Massimo (Polcenigo), Minz Flavio (Valnasonne); squalifica per quattro giornate effettive di gara: Masutti Massimo (Fortitudo) perché reagiva nei confronti di un avversario sputandogli in faccia; squalifica fino al 14 maggio per comportamento antiregolamentare: Gratton Giuseppe (Ruda), Malisan Diego (Gorars).

### PRIMA CATEGORIA

Squalifica per una giornata a seguito di espulsione: Giacomini Mario (Doria), Tosolini Gianni (Forgharia), Cinello Sandro (7 Spighe), Zgur Fulvio (Opicina), Martarelli Emanuele (Tarcentina), Tecovich Alessandro (Sangiorgina), De Monte Luca (Arteniese), Paolini Marco (Forgharia), Pignatone Denis (Maianese), Rossi Ivan (S. Vito Torre), Mini Daniele (Pozzuolo); a seguito di quarta ammonizione: Brosolo Oliver (Valeriano P.), Miele Alessio (Opicina), Sorrentino Roberto (Ponzianna), Clemente Thomas (Isonezo T.), Del Sal Enzo (Maranese), Grillo Sergio (G.R. Stanzano), Pivetta Stefano (Torre), Lenarduzzi Roberto (Edile Adriatica), Bragagnolo Massimiliano (Morsano), Indri Tristano (Opicina), Furlan Tazio (Isonezo T.), Vinciguerra Andrea (Codroipo), Danaluti Maurizio (Reanesse), Paroni Claudio (Trivignano), Furino Riccardo (Union Nog.), Gigante Simone (S. Vito Torre); a seguito di terza ammonizione (2.a recidiva): Cucchiaro Luigi (Tolmezzo Vp), Burelli Paolo (Maianese), Mucignato Raffaele (Union Nog.), Cossetti Adelchi (Reanesse); squalifica per due giornate effettive di gara a seguito di espulsione: Brugnolo Giuseppe (Valeriano P.), Chittaro Alessandro (Donatello Ol.), Fasian Andrea (S. Marco Sittiana); squalifica per due giornate di gara per frase ingiuriosa all'arbitro a fine gara: Musuraca Massimo (S. Vito Torre), Miani Giuliano (S. Vito Torre).

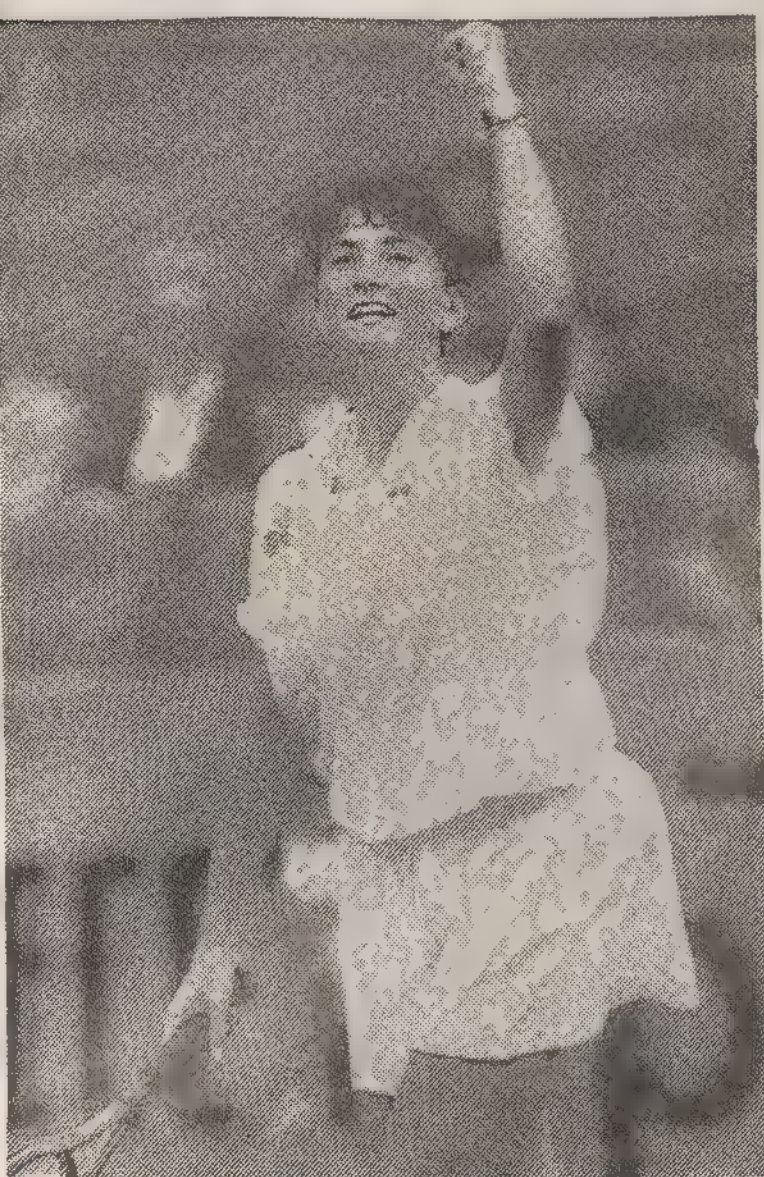
TENNIS



INTERNAZIONALI D'ITALIA / L'ITALIANA MENO ATTESA

# La Bentivoglio vola negli ottavi

Battuta la ceca Jana Novotna, numero 7 del torneo e fra le migliori dieci del mondo



L'esultanza di Francesca Bentivoglio dopo l'importante vittoria.

ROMA — Sangue romagnolo non mente. Dopo Camporese, Canè, Reggi e Cecchini arriva Francesca Bentivoglio, l'unica a superare indenne il secondo turno degli Internazionali d'Italia. La faentina si è conquistata la copertina ideale della terza giornata del torneo femminile eliminando la ceca Novotna, n.9 del mondo, 7-5 7-6. Lei, invece, che prima degli ultimi Internazionali di Taranto era addirittura n.364, ora con questo exploit guadagna più di 150 posizioni.

E' stata bravissima. E' una vittoria meritata. E' sicuramente lei la sorpresa del torneo? Le fa i complimenti Sandra Cecchini, che invece è stata eliminata 6-3 6-2 dall'americana Capriati. Malgrado la sconfitta di oggi, però, la bolognese, n.28 del mondo, non sente il suo trono vacillare. «Non scherziamo. Sono da anni la n.1 in Italia e ci resterò ancora per un bel po'». Francesca per un paio d'anni deve fare ancora gavetta.

In effetti di esperienza la Bentivoglio ne ha molto poca, visto che ha appena 16 anni, anche se vanta un buon curriculum a livello giovanile (l'anno scorso è stata prima nel doppio e terza nel singolare all'Orange Bowl). Ma essere tra le giocatrici italiane più giovani

*Delle altre italiane (dieci) ormai resta soltanto la Ferrando. Oggi tocca alla Sanchez e alla Navratilova*

di sempre ad accedere agli ottavi a Roma vuol dire che la stoffa c'è. Può essere lei il nuovo talento del tennis italiano in gonnella. Di sicuro è una che non ci sta a perdere e in questo si paragona a Raffaella Reggi: «L'ho sempre ammirata per la sua cattiveria». Non ha sofferto nemmeno l'emozione di giocare sul campo centrale, prima della Sanchez e della Navratilova, davanti alla tv. «Ho cercato di non pensarci ammette la Bentivoglio così non ho sentito la pressione addosso. Non avevo mai giocato davanti a tanta gente sconosciuta. Finora venivano a vedermi solo parenti e amici». Padre ginecologo, madre casalinga, la faentina da poco più di un anno frequenta l'Adriatic Academy di Milano Marittima, dove fa vita da college dividendo tra scuola e tennis. Il suo

allenatore è Claudio Falaschi, che qualche anno fa ha allenato anche la Cecchini e che è anche proprietario del centro. «E' la prima volta che la vedo giocare come in allenamento», dice Falaschi. «Ha un rovescio naturale, ma deve ancora migliorare soprattutto la battuta e nel gioco aereo».

Quella con la Novotna è stata una vera battaglia. Il primo set è stata la sagra dei break (novi) con la Bentivoglio che ha chiuso 7-5 conservando una battuta in più della ceca. Ancora più equilibrato il secondo set, concluso al tie-break, dopo che sul 5-4 l'italiana ha avuto sulla racchetta la palla del match. Ma l'appuntamento era solo rinviato e nel tie-break la Bentivoglio ha chiuso in bellezza con una prima di servizio. «Sapevo che la Novotna era più esperta ammette - così ho

dovuto rischiare molto, senò non avrei mai vinto. Ora ho capito che posso giocare anche con le più forti».

Per la Bentivoglio oggi ci sarà la bielorusa Zvereva, n.15 del tabellone, che ieri ha superato l'ungherese Temesvári con un doppio 6-2. Il rischio è di sentirsi già pagata. «Oggi per lei era la prova del nove» dice il suo allenatore. «Vado avanti per la mia strada sfruttando le mie possibilità» - conclude la Bentivoglio. Il tabellone lo non lo guardo mai, altrimenti oggi non sarei nemmeno dovuta entrare in campo». Chi invece ha problemi di tabellone è Sandra Cecchini. «Qui a Roma ho sempre dovuto incontrare le prime cinque-sei del mondo», osserva sconsolata. «Ci vuole anche un pizzico di fortuna». E se la prende anche con gli organizzatori

che l'hanno fatta giocare martedì sera in doppio: «Ieri notte sono andata a dormire alle due e oggi sul campo ho sentito molto la stanchezza». Nel primo set con la Capriati sul 3-3 l'italiana ha avuto quattro pale-break ma le ha fallite. «Se fossi andata sul 4-3 forse il match avrebbe preso un'altra piega» continua l'italiana, che poi ha protestato per una palla corta dell'americana: «Ero convinta che avesse rimbalzato due volte». Da quel momento in poi la Capriati ha fatto quello che ha voluto.

Oltre alla Cecchini ieri è uscita anche Linda Ferrando. Martedì protagonista di una prova di grande carattere con l'americana Cunningham, ieri la genovese è stata eliminata senza troppi complimenti dalla tedesca Huber 7-5 6-2. Ieri sera sono scese in campo, sempre sul Centrale, le due prime due teste di serie: la spagnola Sanchez e l'americana Navratilova. Contro la paraguana Delosrios la spagnola, in un incontro interrotto dalla pioggia, ha avuto vita facile (6-2 6-0); non troppo diverso l'andamento dell'incontro dell'ex ceca, che ha lasciato all'americana Graham solo quattro giochi.

FLASH

## Paolo Borghi si candida alla presidenza Fipav

ROMA — Paolo Borghi, ex azzurro e campione italiano di pallavolo, ha annunciato di lasciare il Coni per candidarsi alla presidenza della Fipav. Ha motivato questa decisione ritenendo di non poter ulteriormente temporeggiare di fronte alle insistenze di vasti settori della pallavolo ed alla necessità di far uscire la Fipav dall'attuale situazione di commissariamento.

Occorre - per Borghi - ripristinare urgentemente gli organi democratici, far riprendere alla Fipav il ruolo che le compete nel mondo dello sport nazionale, prepararsi per tempo alla stagione '93-'94, promuovendo le necessarie riforme da tanto tempo auspiccate dalla periferia, avviare il processo di risanamento economico per affrontare dignitosamente i nuovi impegni nazionali ed internazionali.

## Tennis: torneo mondiali degli ex professionisti

TORINO — Adriano Panatta, Corrado Barazzutti e Tonino Zugarelli, tre dei quattro protagonisti della vittoria italiana nella finale di Coppa Davis del 1976 in Cile, saranno tra i protagonisti della seconda e ultima tappa italiana (l'altra è a Roma) dell'«Apt Senior Tour», circuito mondiale riservato agli ex professionisti, in programma dal 20 al 23 maggio al circolo «Le Pleiadi» di Moncalieri (Torino). Oltre a loro è prevista la presenza di un folto gruppo di australiani (Rod Laver, Ken Rosewall, John Newcombe, Roy Emerson, Fred Stolle, Peter McNamara e Paul McNamee), degli spagnoli Andrea Gimeno, Manolo Santana e Manuel Orantes, dell'argentino Jose Luis Clerc, del polacco Wojtek Fibak e del paraguayano Victor Pecci.

## Pallavolo: World League Italia-Olanda a Bologna

BOLOGNA — Gli azzurri della pallavolo avranno finalmente la possibilità di una rivincita contro gli olandesi che a Barcellona li esclusero a sorpresa dal podio olimpico. Italia-Olanda aprirà, infatti, alle 20 del 21 maggio nel palasport di Bologna la 4a edizione della «World League». La partita è stata presentata dal comitato organizzatore locale che si è costituito per riportare dopo oltre 20 anni la pallavolo azzurra a Bologna: l'ultima partita fu per gli europei del 1971.

## Basket: gratis al Camera per la prima di play off

UDINE — La Pallacanestro Udinese Goccia di Carnia, rende noto ai propri sostenitori che in occasione della gara 1.0 dei play off-promozione, in programma domenica 9 maggio al Camera contro l'Elledi Padova, ha predisposto nuovamente alcune iniziative per convogliare al Camera il maggior numero di tifosi. Saranno ancora una volta emessi, sino ad esaurimento, i biglietti «Promozione scuole» valide per ragazzi fino ai 18 anni, inoltre dei biglietti speciali per l'ingresso gratuito delle donne con accesso al «Posto unico». Questi ultimi saranno distribuiti esclusivamente presso la segreteria della sede della Pallacanestro Udinese in via Leopardi 24, 1.0 piano, nei seguenti orari: giovedì 6 e venerdì 7 dalle ore 15 alle 18.30 e sabato 8 maggio dalle ore 9 alle 12.

BASKET



FINALE SCUDETTO / IL 2-0 PER LA KNORR

# La partita sembra chiusa

SCAVOLINI

## Bucci lascia la panchina della squadra pesarese

PESARO — Alberto Bucci lascia la Scavolini Pesaro. La decisione è stata presa di comune accordo dopo un incontro, definito «cordiale», che l'allenatore ha avuto con il presidente della società Valter Scavolini.

Questi, si legge in un comunicato, «ha ringraziato Alberto Bucci per l'alta professionalità e le indiscusse capacità tecniche dimostrate in queste due stagioni di conduzione della squadra, che si è comunque

espressa ad alti livelli nelle competizioni nazionali ed europee e gli ha augurato le migliori fortune per la sua attività futura».

Per ciò che riguarda la sostituzione del tecnico, tra la tifoseria locale circola con insistenza la voce secondo la quale a Pesaro potrebbe tornare, dopo quattro anni di assenza, Valerio Bianchini, che portò la squadra alla conquista del suo primo scudetto tricolore.

TRIESTE — I giochi sembrerebbero fatti: il 2-0 che la Knorr è riuscita a mettere insieme subito, senza discussioni, senza lasciare ai rivali della Benetton nemmeno il tempo per recriminare, rappresenta un vantaggio quasi decisivo nella corsa alla conquista del campionato 1992-93. Sabato si torna a Bologna e, come doverosamente confermano tutti i pronostici, la partita dovrebbe essere definitivamente chiusa.

Certamente anche nel basket, come in definitiva in tutti gli altri sport, l'ultima parola non è mai detta se non allo scoccare dell'ultimo secondo dell'ultima partita. Vi è indubbiamente nelle file della Benetton la possibilità, se non di ribaltare totalmente la situazione, almeno quella di allungare i tempi di questa finale scudetto.

## Un netto gap di rendimento

*fra le due squadre. Le mosse*

*vincenti volute da Messina*

*Difficile il recupero Benetton*

Prolungamento possibile, ma non probabile. Perché le due partite finora disputate hanno messo in risalto due realtà ben precise, distinte ma entrambe concorrenti a produrre lo stesso risultato: da una parte la stanchezza, certamente non solo fisica, dei biancoverdi di Skansi, più pesante e determinante del previsto, dall'altra la solidità, la freddezza dei bolognesi.

Realtà che si sono espresse in modo ancora più evidente, proprio nella partita di martedì a Treviso. Ci si attendeva la reazione da parte della Benetton, e reazione non c'è stata, se non nelle intenzioni, ne come complesso ne come singoli. Lo stesso Kukoc, uomo che per definizione, dovrebbe essere colui che risolve da solo la partita, ha dovuto ammainare bandiera di fronte alla sostanza, senza mo-

menti di sosta, della muraglia creata da Messina.

Certamente il coach bolognese ha vinto queste prime due «battaglie» con Skansi, trovando soluzioni efficaci in ogni momento della partita e soprattutto non cedendo alla tentazione di sacrificare troppo i suoi nel marciamento di Kukoc, rischiando di lasciare, magari, troppa libertà agli altri, sempre pericolosi, biancoverdi trevigiani.

Con il risultato finale di togliere alla Benetton quella che è una delle sue armi, una delle sue caratteristiche più appariscenti e redditizie, se non la migliore: l'individualità, l'iniziativa individuale. A Treviso c'è stato uno scontro tra squadre e sotto questo profilo la Knorr si è dimostrata nettamente superiore.



Ettore Messina.

# ALFA 33 E SPORT WAGON VI REGALANO DUE MILIONI DI OPPORTUNITA'.



**UN CONTRATTO D'ACQUISTO ALL'INSEGNA DELLA TRASPARENZA.**

Alfa 33 a partire da L. 18.016.000, Sport Wagon a partire da L. 19.159.000, prezzi di listino chiavi in mano al netto delle tasse provinciali e regionali. È un'offerta non cumulabile con altre in corso e valida fino al 31 maggio '93 per tutte le vetture disponibili presso la Concessionaria ad esclusione delle serie speciali.

È un invito a provare il piacere unico di guidare una Alfa Romeo, da sempre il simbolo di una grande tradizione di sportività e sicurezza. Se desiderate acquistare un'Alfa 33 o una Sport Wagon, questo è un ottimo motivo per partire in vantaggio.

Da tutti i Concessionari Alfa Romeo, potete trovare L. 2.000.000 da utilizzare in funzione delle vostre esigenze: una sopravvalutazione della vostra auto usata, una serie di accessori di pari valore oppure una equivalente agevolazione economica. Approfittatene.

Inoltre, di serie, un equipaggiamento di grande valore: tutte le 33 e Sport Wagon sono dotate di un potente motore boxer, di iniezione elettronica che garantisce consumi contenuti, servofreno, contagiri, catalizzatore trivalente con sonda Lambda.

Sempre di serie, un elevato livello di comfort: cinture di sicurezza regolabili in altezza, volante regolabile, vetri atermici, tergicristalli a tre velocità, alzacristalli elettrici anteriori, appoggiatesta anteriori, orologio digitale, predisposizione impianto stereo con antenna.

*Concessionari Alfa Romeo*



# IL PICCOLO

ti dà qualcosa in più...  
i suoi speciali:

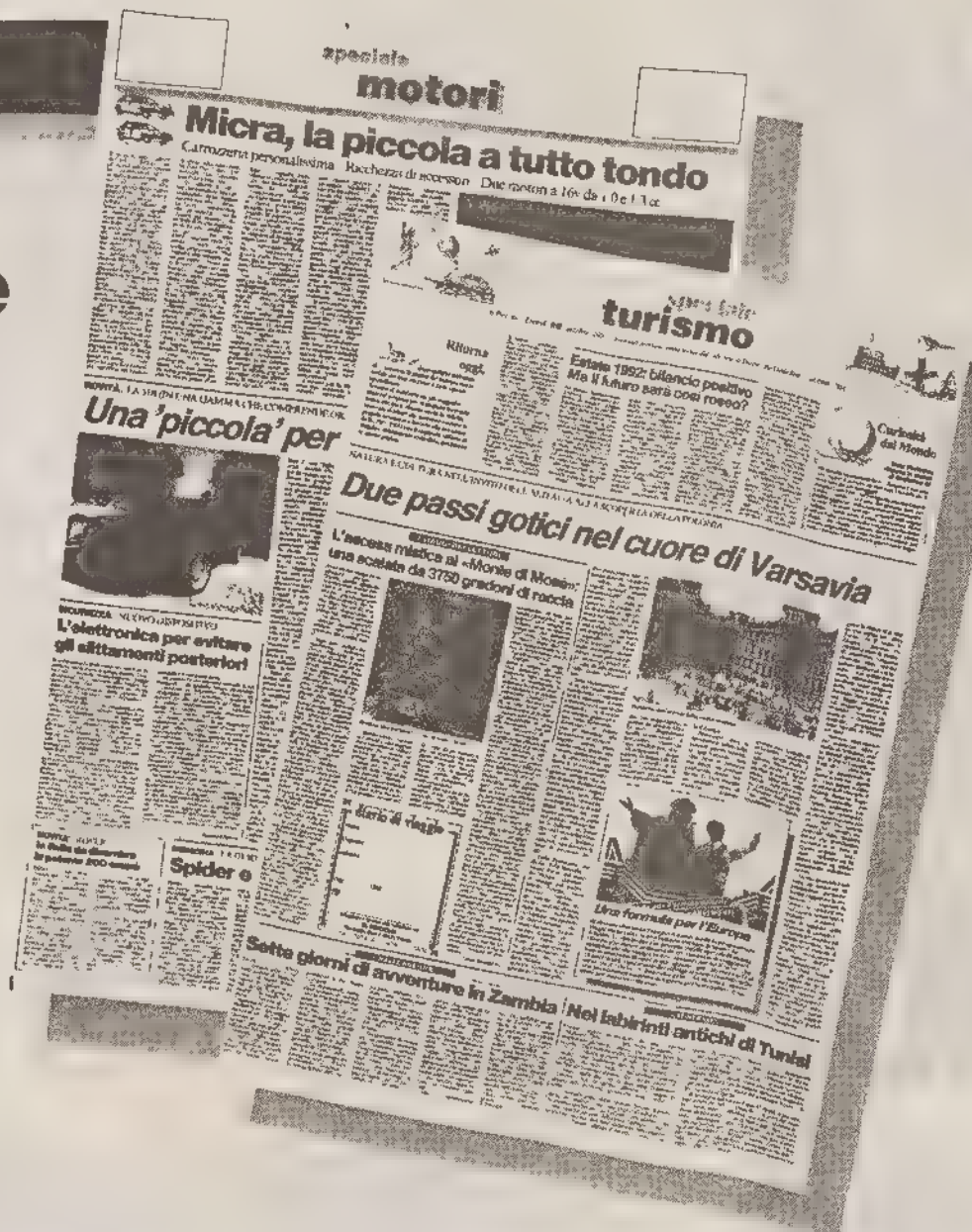
**lunedì**

## **MOTORI:**

notizie sulle ultime novità, le prove in strada, i prezzi

## **TURISMO:**

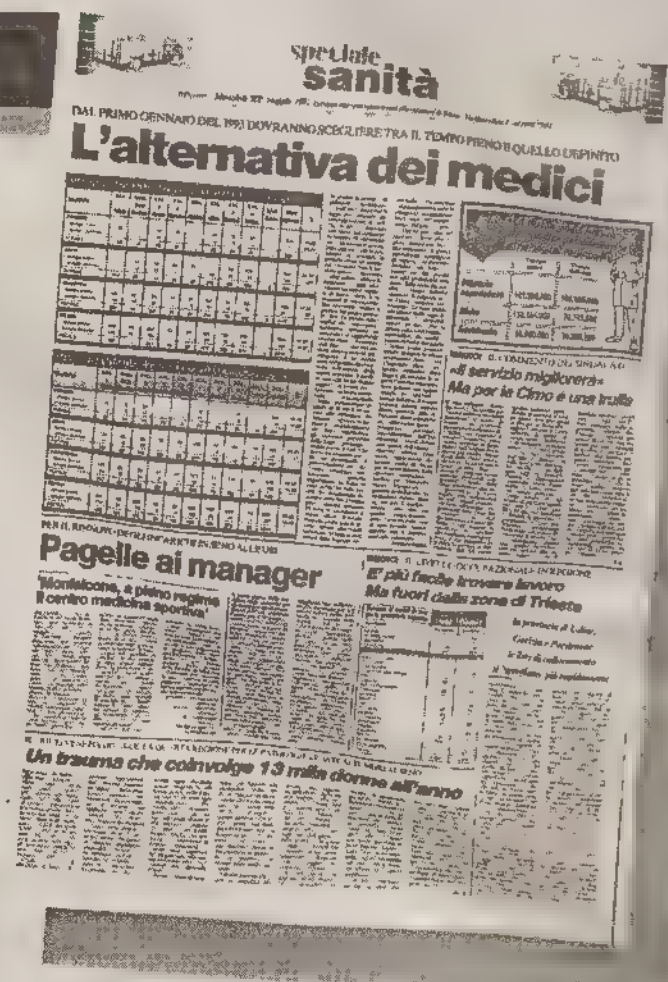
consigli, suggerimenti, proposte ed... esperienze sul "campo"



**martedì**

## **SANITÀ:**

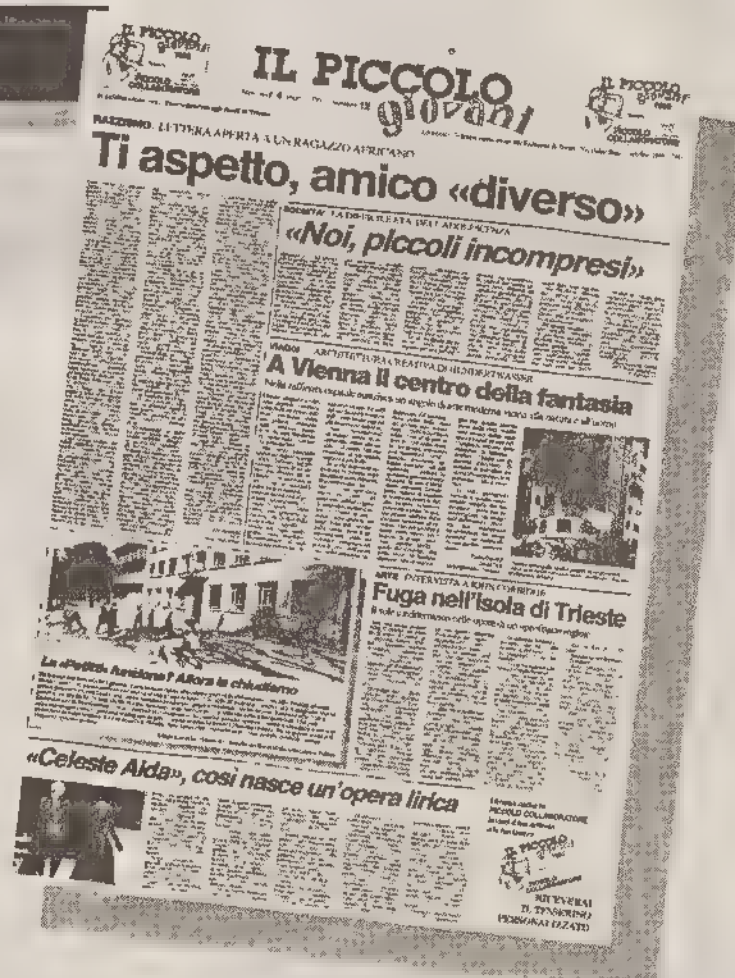
servizi, inchieste, testimonianze: una guida per orientarsi nel dedalo della sanità



**mercoledì**

## **PICCOLO GIOVANI:**

scritta interamente dagli alunni per aprire un dialogo fra la città e i suoi giovani



**giovedì**

## **UNIVERSITÀ:**

una realtà molto spesso ignorata: una pagina che dà voce ai problemi, del mondo universitario.



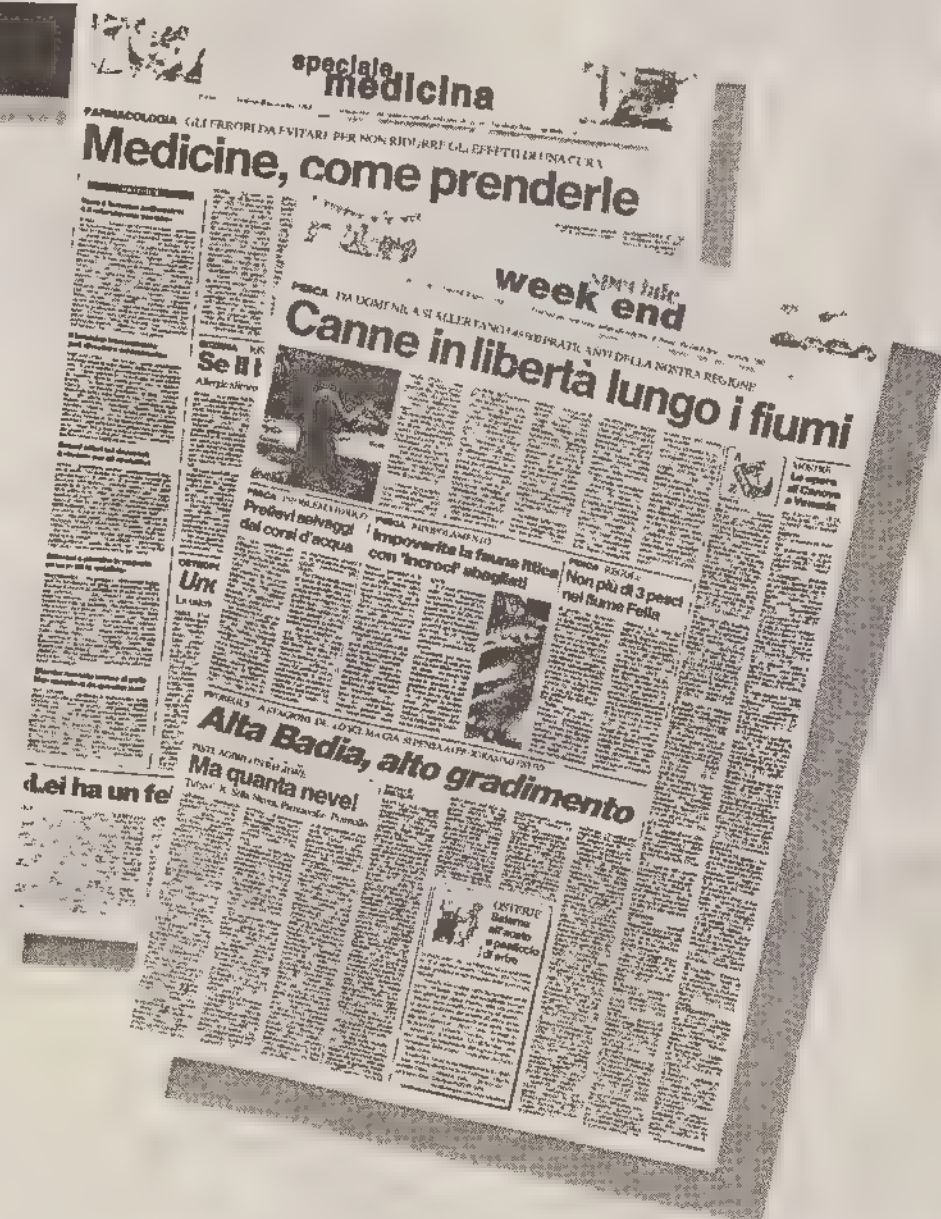
**venerdì**

## **MEDICINA:**

dalle frontiere della ricerca all'informazione medico-scientifica

## **WEEK END:**

le manifestazioni, gli spettacoli, tutto per organizzare il fine settimana



**sabato**

## **NAUTICA:**

le cose utili da sapere, le notizie, i consigli, per chi, come noi, vive nella città della «Barcolana»



# IL PICCOLO

111 anni insieme alla tua città

## BORSA

**1196** Dopo due buoni rialzi, il mercato ha subito un  
**(-0,83)** mento che viene per lo più collegato con le sist-  
connesse alle prossime scadenze di fine mese.

**DOLLARO**

**1458,84**  
**(-0,66)** Mentre la lira esce dal torpore, il dollaro ha continuato a viaggiare sui bassi profili degli ultimi giorni, avvilito da un'economia stagnante negli Usa.

**MARCO**

**926,66** Dimenticato il tormentone politico degli ultimi giorni, la  
**(-0,67%)** divisa italiana ha ripreso la rotta in discesa sotto le 930  
 lire.

**BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua**

| Titol        | Allenza | Rifer. | Uff.  | Irr.  | Var%  | Titol       | Allenza | Rifer. | Uff.  | Irr.  | Var%  |
|--------------|---------|--------|-------|-------|-------|-------------|---------|--------|-------|-------|-------|
| Aeroporto    | 17500   | 16227  | 15758 | 17751 | -0,97 | Fondaria    | 30675   | 30064  | 30293 | 31133 | -0,27 |
| Alf I        | 13740   | 13669  | 13693 | 13742 | -0,36 | Gott Ruff   | 1255    | 1261   | 1238  | 1258  | -0,20 |
| B Napoli     | 22220   | 22263  | 2202  | 2242  | -1,18 | L Metapho   | 1595    | 1481   | 1497  | 1501  | -0,20 |
| B Napoli B   | 16555   | 16555  | 1657  | 1682  | -0,32 | Italcrom    | 11930   | 10989  | 11036 | 1207  | -1,51 |
| C Toscana    | 18500   | 18500  | 18500 | 18500 | +1,38 | Italcrom    | 54250   | 54544  | 5497  | 5565  | -1,22 |
| D Roma       | 15060   | 17394  | 17347 | 1604  | -0,37 | Italcrom    | 1317    | 1337   | 1335  | 1397  | -0,25 |
| E Brada      | Sosp.   | 0      | 0     | 0     | 0     | Mazetto     | 7960    | 7787   | 7795  | 7927  | -2,53 |
| Ca Binda     | 370     | 370    | 370   | 368,9 | +0,03 | Zucro       |         |        |       |       |       |
| Gr           | 1110    | 1108   | 1106  | 1135  | -2,64 | Palm        | 5500    | 5477   | 5481  | 5506  | -0,04 |
| Gr Cisp      | 1112    | 1146   | 1148  | 1196  | -0,41 | Parnagel    | 15275   | 15531  | 15525 | 15498 | -0,02 |
| H Roma       | 541     | 548,6  | 540,9 | 547,2 | -1,15 | Pirelli SpA | 1465    | 1475   | 1475  | 1486  | -0,74 |
| Comit        | 3700    | 3931   | 3933  | 3933  | -0,03 | Pirelli SpA | 1465    | 1475   | 1475  | 1486  | -0,74 |
| Comit Rom    | 5001    | 5121   | 7879  | 7979  | +0,64 | Ras         | 28010   | 26750  | 25897 | 26150 | -0,38 |
| Credit       | 2939    | 2936   | 2931  | 2957  | -0,88 | Ras Rnc     | 14400   | 14883  | 14468 | 14694 | -1,50 |
| Credit Rnc   | 1720    | 1704   | 1706  | 1726  | -1,16 | Ratio       | 26105   | 2659   | 2647  | 2647  | 0,00  |
| Eur Rom      | 515     | 500,1  | 503,5 | 513,4 | -1,93 | Sip         | 1830    | 1778   | 1758  | 1794  | -1,31 |
| Eur Fie      | 1163    | 1157   | 1156  | 1172  | -1,37 | Sip Rnc     | 9395    | 9322   | 9322  | 9358  | -0,35 |
| F Fiorentina | 3451    | 3457   | 3517  | 3533  | -1,00 | Sordani     | 1295    | 1300   | 1296  | 1315  | -1,21 |
| Fiat Pini    | 3471    | 3471   | 3471  | 3471  | 0,00  | Sordani     | 1295    | 1300   | 1296  | 1315  | -1,21 |
| Fiat Pir     | 3659    | 3622   | 3629  | 3631  | -1,88 | Sordi       | 1499    | 4268   | 4245  | 4251  | -0,01 |

**MERCATO RISTRETTO**

| Titoli       | Crus  | Prec  | Var. % | Titoli       |
|--------------|-------|-------|--------|--------------|
| As Agr Man   | 95300 | 95300 | 0.0    | Cibiemme PI  |
| Brianca      | 9170  | 9150  | 0.22   | Con Aqr Rom  |
| Sirautea     | 14700 | 14890 | -1.28  | Co Acqr Bos  |
| Pop Can Ind  | 19150 | 15200 | -0.33  | C Romagn     |
| Pop Crema    | 47500 | 47700 | -0.61  | C Bergamo    |
| Pop Brescia  | 6800  | 6800  | 0.0    | C Romagnolo  |
| Pop Emilia   | 97000 | 96350 | -0.5   | Credwesth    |
| Pop Intra    | 8500  | 8530  | -0.35  | Ferrovie No  |
| Lecco Raggr  | 6780  | 6770  | 0.15   | Frette       |
| Pop Lodi     | 12000 | 12350 | -2.83  | Isi Priv     |
| Lilune Vares | 15900 | 15800 | 0.0    | Inveupor     |
| Pop Milano   | 5045  | 5050  | -0.10  | Italcant     |
| Pop Novara   | 9890  | 9890  | 0.10   | Napoletana   |
| Pop Sondrio  | 68300 | 68500 | -0.29  | Ned Edt 1849 |
| Pop Cremona  | 7500  | 7010  | 6.99   | Ned Edt R1   |
| Pr Lombardia | 2970  | 2820  | 5.32   | Nones        |
| Prov Napoli  | 4970  | 4960  | 0.20   | Silfr Priv   |
| Broggi Izar  | 1105  | 1115  | -0.90  | Bognanco     |
| B Izar Lg92  | 1080  | 1155  | -6.49  |              |

**BORSA DI MILANO**

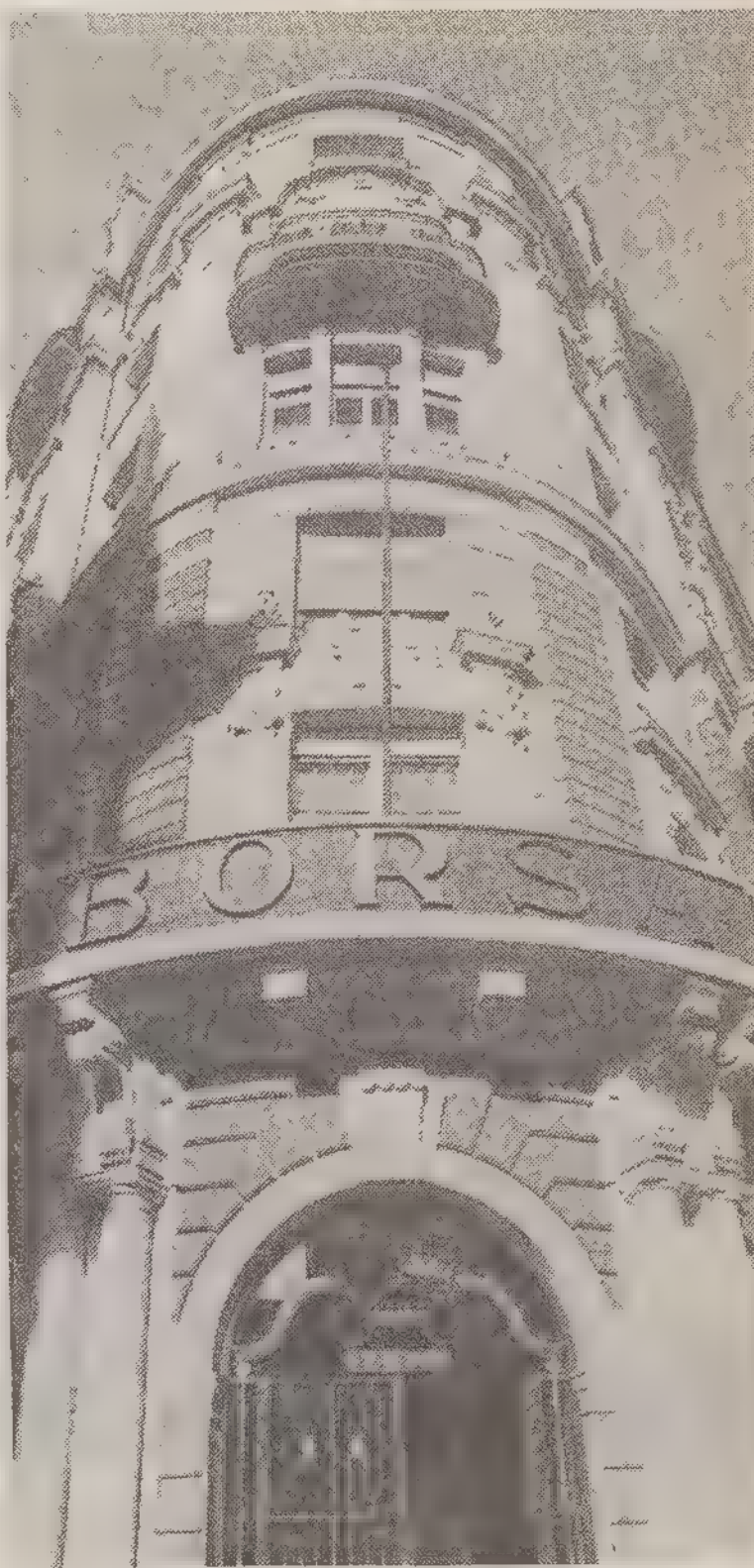
| Titol                      | Chius | Var % | Titol               | Chius | Var % |
|----------------------------|-------|-------|---------------------|-------|-------|
| <b>ALIMENTARI AGRICOLE</b> |       |       | <b>Finart Asste</b> | 3670  | 0,53  |
| Ferraresi                  | 26100 | 0,00  | Finarte priv        | 790   | -2,43 |
| Zignago                    | 5550  | 5,71  | Finarte Spa         | 1770  | -1,31 |
|                            |       |       | Finarte r nc        | 670   | -0,57 |
| <b>ASSICURATIVE</b>        |       |       | Finmeccan           | 1820  | -1,81 |
| Assitalia                  | 9600  | 0,00  | Finmecc r nc        | 1800  | -0,33 |
| Fels Asa                   | 16350 | 0,00  | Finnex              | 790   | 4,23  |
| Generali Asa               | 37895 | -0,28 | Finnex r nc         | 950   | 1,33  |
| L'abbile                   | 80000 | 1,27  | Fiscamb H r nc      | 750   | 1,33  |
| La Fond Asa                | 11495 | -0,13 | Fiscamb Hol         | 2950  | 10,00 |
| Previdente                 | 13520 | 0,00  | Fornara             | 2000  | 0,00  |
| Latina Cr                  | 5320  | 0,38  | Fornara Pri         | 360   | 0,00  |
| Latina r nc                | 2600  | -0,34 | Franco Tosi         | 22490 | -1,33 |
| Lloyd Adria                | 13080 | 0,00  | Galci               | 1238  | 3,13  |
| Lloyd r nc                 | 10020 | 0,00  | Galci r nc Cv       | 1161  | 1,44  |
| Milano C                   | 12100 | -3,20 | Gemina              | 1310  | 2,50  |
| Milano r nc                | 5710  | -0,87 | Gemina r nc         | 1100  | -2,27 |
| Sai                        | 19400 | -0,51 | Gim                 | 2630  | -3,53 |
| Sai r nc                   | 8550  | -1,16 | Gim r nc            | 1930  | -0,00 |
| Subalp Asa                 | 9310  | -0,43 | Ilfr priv           | 14300 | -1,44 |
| Toro Asa Cr                | 26840 | 0,19  | Ilfr Fraz           | 5840  | -0,60 |
| Toro Asa priv.             | 12700 | -0,78 | Ilfr Frax           | 2994  | -1,11 |
| Toro r nc                  | 11699 | -0,84 | Ilfr Fraz           | 1755  | 1,44  |
| Unipol                     | 12650 | -2,50 | Isafi Spa           | 720   | 0,00  |
| Unipol priv.               | 7399  | -1,21 | Isvim               | 7150  | 0,00  |
| Vittoria Asa               | 7090  | -0,31 | Italmobilia         | 42100 | -2,00 |
|                            |       |       | Italm r nc          | 21530 | 0,00  |
| <b>BANCARIE</b>            |       |       | kernel r nc         | 915   | -1,55 |
| Bca Agr Mi                 | 8000  | 0,00  | Mittel              | 220   | 0,00  |
| Bca Legnano                | 5300  | -2,75 | Montedison          | 1040  | -0,99 |
| Bca Di Roma                | 1945  | -1,57 | Monted r nc         | 2020  | -2,36 |
| B. Fiduram                 | 1100  | -2,40 | Monted r nc Cv      | 681   | -0,47 |
| Bca Mercant                | 6830  | -0,30 | Monted r nc Cv      | 1289  | -0,50 |
| Bna priv.                  | 1376  | 1,78  | Partec Spa          | 1500  | 0,67  |
| Bna r nc                   | 888   | -0,34 | Pirelli Ec          | 370   | 2,52  |
| Bna                        | 4015  | 0,25  | Pirelli Ec r nc     | 1310  | 0,77  |
| B Pop Bera                 | 15310 | -1,80 | Promafin            | 920   | 1,00  |
| B. Com Bera                | 4260  | -4,69 | Rag Sole            | 910   | 0,23  |
| B Ambr Vn r nc             | 2530  | -1,36 | Rag Sole r nc       | 5110  | 0,23  |
| B. Chiavari                | 3165  | -0,47 | Riva Fin            | 919   | -2,22 |
| Lariano                    | 4595  | -2,15 | Santavaler          | 1240  | 1,21  |
| B Sardegn r nc             | 12590 | -0,08 | Santavaler Rp       | 320   | 3,20  |
| Bnl r nc                   | 12000 | 1,18  | Schiapparel         | 4650  | 2,88  |
| Credito For                | 4600  | -0,11 | Sisa                | 855   | 0,55  |
| Credit Comm                | 2724  | -0,18 | Smi Metal           | 510   | -2,88 |
| Cr Lombardo                | 2530  | -0,39 |                     |       |       |
| Interban priv.             | 22250 | -0,17 |                     |       |       |
| Mediobanca                 | 15655 | 0,00  |                     |       |       |
| S Paolo To                 | 11430 | 0,04  |                     |       |       |

**FONDI D'INVESTIMENTO**

| Titoi                         | Order  | Prec   | Titoi                    |
|-------------------------------|--------|--------|--------------------------|
| <b>AZIONARI ITALIA</b>        |        |        | <b>Nordcapital</b>       |
| Acea Azioni Italia            | 13.621 | 13.483 | Phenikfund               |
| Arca Az7                      | 13.955 | 13.745 | Phenikfund               |
| Asa Azioni Previdenza         | 15.419 | 15.283 | Quadrifoglio             |
| Azintut glob. Crescita        | 12.683 | 12.623 | RedditoScio              |
| Capitalgest Azione            | 13.589 | 13.465 | Risparmio Italia         |
| Capifondo                     |        | 12.740 | Scio                     |
| Capifondo Delta               | 16.343 | 16.232 | Salvavandino Az          |
| Centrale Capital              | 14.878 | 14.740 | Spiga di Oro             |
| Chialpino Azionario           | 11.707 | 11.089 | Stato                    |
| Copinvest                     | 11.126 | 11.089 | VenetoCapital            |
| Euro Aldebaran                | 12.439 | 12.364 | VenetoCapital            |
| Euro Junior                   | 14.328 | 14.328 | <b>BILANCIO IN</b>       |
| Fiduc. Rischio, Rf. Mkt       | 15.498 | 15.367 | <b>Arca Te</b>           |
| Finanza Romagest              | 10.877 | 10.877 | Armonia                  |
| Florino                       | 39.457 | 39.457 | Capital Global           |
| Fondelster Servizi            | 8.148  | 8.069  | Cristoforo Colombo       |
| Fondelster Indusri            | 10.761 | 10.694 | Epta Sc                  |
| Fondilser Sic. Italia         | 13.251 | 13.251 | Fond. Prof. Int. Invest. |
| Fondilser 3                   | 12.833 | 12.772 | Gepoworld                |
| Fondo Prof.                   | 44.442 | 44.270 | Gestilmi Investim.       |
| Fondinvest 3                  | 12.847 | 12.847 | Gestilmi Investim.       |
| Fondo Trade Gestion           | 8.314  | 8.256  | Investire Globalment     |
| Fondo Trading                 | 11.347 | 11.347 | Nordmix                  |
| Galileo                       | 11.020 | 10.925 | Obiettivo Investim.      |
| Generale Capital              | 13.097 | 13.097 | Sviluppo Europa          |
| Gestifondit Borsitalia        | 10.648 | 10.587 | <b>OBBLIGAZIONI</b>      |
| Gestitalia A                  | 9.231  | 9.145  | Agribanca                |
| Immobit                       | 26.149 | 26.019 | Arca MM                  |
| Immobitria                    | 11.016 | 11.016 | Bai Gest Monetaria       |
| Imu Italia                    | 14.913 | 14.913 | Ban. Cash Fond           |
| Industria Romagest            | 9.825  | 9.795  | Carifondo                |
| Interbanca Az                 | 11.923 | 11.923 | Carifondo Carg           |
| Investire Azionario           | 19.006 | 19.006 | Carifondo Carg           |
| Lagel Azionario               | 16.862 | 16.793 | Carifondo Carg           |
| Lombardo                      | 14.634 | 14.634 | Carifondo Carg           |
| Manifund Az                   | 10.465 | 10.394 | Centrale Cassa Te        |
| Primecapital                  | 35.253 | 34.973 | Eplamoney                |
| Primus Az. Azionario          | 11.626 | 11.626 | Eurobond                 |
| Primetiva                     | 11.684 | 11.575 | Euro Vega                |
| Quadrifoglio Azionario        | 12.894 | 12.734 | Fideuram Fondi           |
| Quadrifoglio Azionario        | 12.894 | 12.734 | Fondem. Monetaria        |
| Risparmio Az. Azionario       | 12.969 | 12.969 | Aondolco                 |
| Salvavandino Az               | 11.005 | 10.925 | Generamerit Fond         |
| Sogefist Finanza              | 10.353 | 10.265 | Gestilmi Investim.       |
| Sogefist Azionario            | 13.077 | 13.077 | Gestilmi Investim.       |
| Sogefist Indice Italia        | 8.489  | 8.276  | Gestilmi Investim.       |
| Sogefist Iniziative           | 12.580 | 12.450 | Interbanca Az            |
| Sogefist Iniziative           | 10.838 | 10.838 | Italmonney               |
| VenetoVenture                 | 10.898 | 10.840 | Performent Rom           |
| Venture-Timo                  | 11.637 | 11.637 | Performent Rom           |
| <b>ADRIATIC INTERNATIONAL</b> |        |        | <b>Performent Rom</b>    |
| Adriatic Americas Fund        | 10.001 | 10.576 | Performent Rom           |
| Adriatic Europe Fund          | 10.001 | 10.150 | Performent Rom           |
| Adriatic Global Fund          | 10.001 | 10.150 | Performent Rom           |
| Adriatic Global Fund          | 10.001 | 10.150 | Performent Rom           |
| America 2000                  | 12.482 | 12.554 | Risparmio Italia         |
| Azuro Global                  | 10.081 | 10.081 | Sogefist Capital         |
| Capitalgest Internaz.         | 0.019  | 0.019  | VenetoScio               |

**TITOLI DI STATO**

| Coltelli             | Prezzo | Var. % |
|----------------------|--------|--------|
| Cct-Ecu 3049g 94,85% | 104,5  | 2,9    |
| Cct-Ecu 3533g 94,2   | 99,0   | 0,5    |
| Cct-Ecu 3593 8,75%   | 98,9   | 0,3    |
| Cct-Ecu 3694 8,75%   | 98,1   | 0,3    |
| Cct-Ecu 3694 8,75%   | 100,2  | 0,2    |
| Cct-Ecu 3794 7,75%   | 98,5   | 1,5    |
| Cct-Ecu 3893 8,5%    | 97,75  | 0,28   |
| Cct-Ecu 3893 8,55%   | 96,7   | 0,6    |
| Cct-Ecu 3893 8,75%   | 98,0   | 0,0    |
| Cct-Ecu 3994 9,9%    | 103,9  | 1,9    |
| Cct-Ecu 3994 9,65%   | 99,5   | -0,17  |
| Cct-Ecu 3994 10,15%  | 102    | -1,74  |
| Cct-Ecu 3995 9,9%    | 103,9  | -0,10  |
| Cct-Ecu 3995 12%     | 110,1  | 2,13   |
| Cct-Ecu 3995 15,15%  | 108,5  | 0,46   |
| Cct-Ecu 3995 11,55%  | 107,3  | -0,4   |
| Cct-Ecu 4196 11%     | 101,8  | 0,2    |
| Cct-Ecu 4196 10,6%   | 104,8  | 0,29   |
| Cct-Ecu 4297 10,2%   | 107,1  | 2,45   |
| Cct-Ecu 4297 10,5%   | 108,2  | 2,88   |
| Cct-Ecu 93 Dc 8,75%  | 98     | 0,51   |
| Cct-Ecu 93 Dc 8,75%  | 98,45  | 0,0    |
| Cct-Ecu Nv4 10,7%    | 103,6  | -0,10  |
| Cct-Ecu-9005 11,9%   | 104    | 0,69   |
| Cct-15m24 Ind        | 100,55 | -0,08  |
| Cct-17-1973 Cvv Ind  | 99,95  | -0,13  |
| Cct-181697 Ind       | 99,95  | -0,13  |
| Cct-18g93 Cvv Ind    | 99,95  | -0,13  |
| Cct-18m43 Cvv Ind    | 101,34 | 0,43   |
| Cct-18-18193 Cvv Ind | 100,5  | 0,29   |
| Cct-19a93 Cvv Ind    | 100,2  | 0,59   |
| Cct-19dc93 Cvv Ind   | 103,5  | 0,05   |
| Cct-20a93 Cvv Ind    | 100,9  | 0,00   |
| Cct-ag93 Ind         | 100,9  | 0,20   |
| Cct-ag95 Ind         | 98,7   | 0,03   |
| Cct-ag96 Ind         | 97,45  | 0,0    |
| Cct-ag97 Ind         | 97,85  | 0,5    |
| Cct-ag98 Ind         | 97,25  | 0,0    |
| Cct-ap94 Ind         | 100,65 | 0,00   |
| Cct-ap95 Ind         | 98,95  | 0,10   |
| Cct-ap96 Ind         | 98,05  | 0,0    |
| Cct-ap97 Ind         | 97,1   | 0,00   |
| Cct-ap98 Ind         | 97,2   | 0,0    |
| Cct-dc95 Ind         | 100,75 | 0,10   |
| Cct-dc95 Em90 Ind    | 99,95  | 0,00   |
| Cct-dc96 Ind         | 100,4  | 0,00   |
| Cct-bf94 Ind         | 100,65 | -0,10  |
| Cct-bf95 Ind         | 101,45 | -0,10  |
| Cct-bf96 Ind         | 100,05 | -0,10  |
| Cct-bf95 Em91 Ind    | 99,8   | 0,0    |
| Cct-bf97 Ind         | 99,7   | 0,0    |
| Cct-ge94 Ind         | 100,65 | 0,10   |
| Cct-ge95 Ind         | 100    | 0,00   |
| Cct-ge96 Ind         | 100,15 | -0,10  |
| Cct-ge96 Cvv Ind     | 101,4  | 0,00   |
| Cct-ge96 Em91 Ind    | 99,8   | 0,0    |
| Cct-ge97 Ind         | 100,1  | 0,0    |
| Cct-ge93 Ind         | 100,1  | 0,0    |
| Cct-gn95 Ind         | 99,1   | 0,0    |
| Cct-gn96 Ind         | 98,15  | -0,00  |
| Cct-gn97 Ind         | 97,35  | 0,00   |
| Cct-gn98 Ind         | 97,45  | 0,00   |
| Cct-ig93 Ind         | 100,45 | 0,00   |
| Cct-ig95 Ind         | 98,95  | 0,00   |
| Cct-ig95 Em90 Ind    | 99,9   | -0,00  |
| Cct-ig96 Ind         | 97,45  | 0,00   |
| Cct-ig97 Ind         | 97,45  | 0,00   |
| Cct-ig98 Ind         | 97,35  | 0,00   |
| Cct-mg95 Ind         | 99,85  | 0,00   |
| Cct-mg95 Em90 Ind    | 99,85  | 0,00   |
| Cct-mg96 Ind         | 98,3   | 0,00   |
| Cct-mg97 Ind         | 92,2   | 0,00   |

**BORSA DI TRIESTE**

|                          | 4/5   | 5/5   |                                       | 4/5  | 5/5 |
|--------------------------|-------|-------|---------------------------------------|------|-----|
| <b>Mercato ufficiale</b> |       |       | <b>Fidis</b>                          | 3890 | 384 |
| Generali                 | 37900 | 37700 | Gerolimini & C.                       |      |     |
| Warr. Generali 91/01     | 29900 | 27700 | Gerolimini risp.                      |      |     |
| Lloyd Ad.                | 13086 | 13080 | Stm ex div.                           |      |     |
| Lloyd Ad. risp.          | 10010 | 10020 | Sas*                                  | 2645 | 26  |
| Ras                      | —     | —     | Stet risp.*                           | 2290 | 22  |
| Ras risp.                | —     | —     | Tripovich                             | 4990 | 49  |
| Sai                      | 19500 | 19400 | Tripovich risp.                       | 1400 | 14  |
| Sai risp.                | 8650  | 8550  | Attività immobil.                     | 2837 | 29  |
| Suia EPD*                | 1075  | 1098  | Fiat*                                 | 6810 | 67  |
| Suia EPD risp.*          | 1075  | 1194  | Flat priv.*                           |      |     |
| Suia EPD risp. n.c.      | 663   | 690   | Flat risp.*                           |      |     |
| Rinascente               | 9650  | 9450  | Gilardini                             | 3254 | 32  |
| Rinascente priv.         | 4150  | 4130  | Gilardini risp.                       | 2395 | 23  |
| Rinascente r.n.c.        | 4350  | 4215  | Dalmine                               | 440  | 4   |
| Gottardo Ruffoni         |       |       | Lune Marzotto                         |      |     |
| G.L. Premuda             | 1620  | 1510  | Lune Marzotto r.p.                    | 8250 | 78  |
| G.L. Premuda risp.       | 1120  | 1120  | Lune Marzotto rnc                     | 4450 | 45  |
| SIP ex fraz.             |       |       | *Chiusure unificate mercato nazionale |      |     |
| SIP risp.* ex fraz.      |       |       | <b>Tetto mercato</b>                  |      |     |
| Warrant SIP 91/94        | 161   | 154   | Icca                                  | 1000 | 10  |
| Eastogi Ires             | 88    | 88    | So.pro.zoo.                           | 1400 | 14  |
| Colnau                   | 2150  | 2048  | Carica Asa                            | 5500 | 55  |

## BORSE ESTERE

|                  |         |         |           |         |         |         |
|------------------|---------|---------|-----------|---------|---------|---------|
| Amsterdam Tend.  | 106,3   | (+1,02) | Bruxelles | Bel.    | 1176,91 | (-0,01) |
| Francforta Tend. | 1623,16 | (-0,25) | Hong Kong | H.S.    | 6823,33 | (+0,01) |
| Londra Ft-Se 100 | 2796,25 | (-0,57) | Parigi    | Cac 40  | 1926,34 | (+0,01) |
| Sydney Gen.      | 1674,7  | (+0,62) | Tokyo     | Nik.    | Chiuso  |         |
| Chicago Gen.     | 2167,7  | (+0,29) | New York  | D. Ind. | 2443,10 | (+0,01) |

## PIAZZA AFFARI

### Le Fiat in arretramento Gemina in ascesa

MILANO — La Borsa di Milano in piena fase tecnica perde terreno senza traumi. L'indice Mib al termine di una riunione non particolarmente ricca di scambi (300 miliardi circa di controvalore) ha riportato una flessione dello 0,83% fermandosi a quota 1196. Gli operatori non erano sorpresi dell'assestamento. La Borsa doveva respirare dopo gli strappi di lunedì e martedì, hanno detto, e soprattutto in vista della risposta premi che si svolgerà mercoledì prossimo. L'appuntamento della risposta premi vede coinvolta in primo luogo la Fiat sulla quale sono stati stipulati premi per decine di miliardi e che ha perso l'1,8% a 6726 lire. Nel durante il titolo della casa torinese, che probabilmente ha risentito anche delle anticipazioni di stampa che hanno annunciato un calo del 30% delle vendite auto in aprile e delle dichiarazioni di Agnelli che ha anticipato un utile '92 per la Spa d'intorno ai 500 miliardi in netto calo rispetto allo scorso anno, non ha recuperato, arrivando a perdere più del 2% e rabbuoiando un poco il trend generale degli scambi. Gli operatori tuttavia sono ottimisti anche perchè notano una attiva presenza degli investitori esteri.

Tra le blue chips è emersa in netta controtendenza la Gemina che già l'altro ieri si era distinta segnando un rialzo del 3%, bissato oggi con il +2,5% della chiusura a 1310 lire ulteriormente migliorata nel dopolopino. Per il resto predominano i segni meno, le Generali, nonostante le aspettative per l'esito del Consiglio di amministrazione che deciderà il dividendo questo venerdì, sono calate dello 0,28% a 37895 lire, le Mediobanca a 15665 lire hanno perso l'1,1%, le Montedison a 1200 lire il 2,36%.

Più tranquilli i titoli delle due bin da privatizzare e della Sme che hanno perso sul telematico circa lo 0,5%.

La seduta non è stata felice per i titoli del gruppo De Benedetti: le Olivetti sono peggio

## ORD E MONETE

|                     | Domanda | Offerta |
|---------------------|---------|---------|
| Oro fino (per gr)   | 16600   | 16800   |
| Argento (per kg)    | 200600  | 215400  |
| Sterlina vc         | 120000  | 130000  |
| Sterlina nc (a. 74) | 122000  | 135000  |
| Sterlina nc (p. 74) | 121000  | 131000  |
| Krugerrand          | 510000  | 540000  |
| 20 Dollari liberty  | 535000  | 600000  |
| 50 Pesos messicani  | 610000  | 650000  |
| Marengo svizzero    | 95000   | 101000  |
| Marengo italiano    | 98000   | 105000  |
| Marengo belga       | 94000   | 100000  |
| Marengo francese    | 94000   | 100000  |
| Marengo austriaco   | 94000   | 100000  |

## CONVERTIBILI

| Tirol                | Cont   | Tirol          |
|----------------------|--------|----------------|
| Centrob-bagn96/85    | 102    | Medioeb-clr101 |
| Medioeb-clr96/85     | 91,2   | Medioeb-clr102 |
| Centrob-saf96/85     | 91,1   | Medioeb-clr103 |
| Centrob-saf96/85     | 91,1   | Medioeb-clr104 |
| Centrob-saf96/85     | 100,8  | Medioeb-clr105 |
| Ciga-88/95 Cv        | 83,95  | Medioeb-clr106 |
| Eur Met-Imi94 Cv     | 98,25  | Medioeb-clr107 |
| Eurobmi-88/95 Cv     | 99,2   | Medioeb-clr108 |
| Finmecc-86/93 Cv     | 103,7  | Medioeb-clr109 |
| Imi-86/93 Co Ind     | 99,8   | Medioeb-clr110 |
| Medioeb-96/90        | 100,5  | Medioeb-clr111 |
| Imi-86/93 Co Ind     | 100,35 | Medioeb-clr112 |
| Imi-86/93 Co Ind     | 100,35 | Medioeb-clr113 |
| Imi-Plign 93 R Ind   | 100,35 | Medioeb-clr114 |
| Iri-ras Tras 35 Cv6% | 92,5   | Medioeb-clr115 |
| Italgas-90/96 Cv     | 110    | Medioeb-clr116 |
| kernel It-83 Co 7,5% | 98,5   | Medioeb-clr117 |
| Medio B Roma-49xw7%  | 118,8  | Medioeb-clr118 |
| Medio-bari 94 Cv     | 95,5   | Medioeb-clr119 |

**CAMEI - Quotazioni indicative**

|                  |         |         |                 |
|------------------|---------|---------|-----------------|
| Valuta           | ieri    | oggi    |                 |
| Dollaro          | 1468,54 | 1458,84 | Dracma greca    |
| Ecu              | 1823,93 | 1811,59 | Escudo portog.  |
| Marco            | 932,94  | 926,66  | Dollaro canad.  |
| Franco francese  | 276,96  | 275,07  | Yen giapponese  |
| Lira Sterlina    | 2311,48 | 2291,84 | Scellino svizz. |
| Fiorino olandese | 830,67  | 825,00  | Corona norveg.  |
| Franco belga     | 45,38   | 45,07   | Corona svedese  |
| Peseta spagnola  | 12,754  | 12,649  | Marco finland.  |
| Corona danese    | 242,97  | 241,21  | Dollaro austr.  |
| Lira irlandese   | 2273,59 | 2258,58 |                 |

**ELETTROTECNICHE**  
Ansaldo

|                |       |       |               |        |      |
|----------------|-------|-------|---------------|--------|------|
| Edison         | 2690  | -0.73 | TESSILI       |        |      |
| Edison r nc P  | 4730  | -0.73 | Bassetti      | 6170   | 0.3  |
| Gewiss         | 3447  | -0.09 | Cantoni Itc   | 3500   | 1.1  |
| Saes Getter    | 11100 | -0.98 | Cantoni Nc    | 1825   | 0.2  |
|                | 5995  | 1.59  | Centenari     | 224    | 4    |
| FINANZIARIE    |       |       | Cucinari      | 890    | 7.2  |
| Aviz Finanz    | 5450  | -0.91 | Eliolona      | 1950   | 14.0 |
| Bastogi Spa    | 88    | 0.00  | Elinola       | 625    | 5.2  |
| Bon Si Rpvb    | 6416  | -3.95 | Imil 500      | 560    | 0.5  |
| Bon Siele      | 15300 | -4.97 | Limfr nc      | 515    | 0.0  |
| Bon Siele r nc | 3440  | 5.52  | Rolando       | 515    | 0.0  |
| Brioschi       | 320   | -1.54 | Marzotto Nc   | 4510   | 0.0  |
| Buton          | 6280  | 6.62  | Marzotto r nc | 7800   | -2.7 |
| C M I Spa      | 4150  | 0.44  | Simint        | 2330   | 0.0  |
| Camfin         | 2600  | 0.78  | Simint priv.  | 1600   | 1.2  |
| Colide r nc    | 516   | 1.18  | Stefanel      | 3235   | 0.8  |
| Colide Spa     | 1049  | 3.86  | Zucchi        | 8520   | 0.9  |
| Comau Finan    | 2048  | -4.74 | Zucchi r nc   | 5100   | 0.0  |
| Dalmine        | 425   | -0.93 | DIVERSE       |        |      |
| Editoriale     | 1950  | 0.00  | De Ferrari    | 6800   | 1.4  |
| Ericsson       | 26000 | 0.00  | De Ferr r nc  | 1900   | 0.0  |
| Euromob        | 1950  | 0.00  | Bayer         | 23800  | -2.8 |
| Euromob r nc   | 579   | -3.41 | Ciga          | 1169   | -0.1 |
| Ferr To-nor    | 579   | 0.00  | Ciga r nc     | 595    | -1.6 |
| Fidis          | 3850  | -1.03 | Commerzbank   | 269500 | 5.1  |
| Fimpar r nc    | 230   | -2.07 | Con Adia      | 10210  | 0.9  |
| Fimpar Spa     | 500   | -2.15 | Ercoq Tnc     | 193200 | 0.3  |
| Fi Agr r nc    | 4770  | 0.00  | Jolly Hotel   | 7050   | 6.1  |
| Fin Agrolind   | 6200  | 0.00  | Jolly Hr P    | 12900  | -0.3 |
| Fin Pozzi      | 689   | -0.14 | Pacchetti     | 295    | 0.0  |
| Fin Pozzi r nc | 601   | 0.00  | Volkswagen    | 295000 | -1.0 |

## Magona

|       |               |        |      |
|-------|---------------|--------|------|
| 0.73  | TESSILI       |        |      |
| 0.73  | Bassetti      | 6170   | 0.3  |
| 0.00  | Cantoni Itc   | 3500   | 1.1  |
| 0.00  | Cantoni Inc   | 1825   | 0.2  |
| 0.00  | Centenari     | 224    | 4.4  |
| 1.59  | Cucirini      | 890    | 7.7  |
|       | Eliolona      | 1500   | 14.0 |
| 0.91  | Limf 500      | 625    | 5.5  |
| 0.00  | Limf r nc     | 560    | 0.5  |
| 3.95  | Rolandi       | 415    | 0.0  |
| 4.97  | Marzotto Nc   | 5510   | 0.0  |
| 1.54  | Marzotto r nc | 7800   | -2.7 |
| 0.44  | Simint        | 2330   | 0.0  |
| 0.78  | Simint priv.  | 1600   | 1.2  |
| 1.18  | Stefanel      | 1235   | 0.0  |
| 3.76  | Zucchi        | 8520   | 0.0  |
| 4.74  | Zucchi r nc   | 8100   | 0.0  |
| 0.00  | DIVERSE       |        |      |
| 0.00  | De Ferrari    | 6800   | 1.4  |
| 0.00  | De Ferr r nc  | 1900   | 0.0  |
| 0.00  | Bayer         | 238000 | -2.0 |
| 3.41  | Ciga          | 1150   | -0.1 |
| 0.00  | Ciga r nc     | 595    | 1.6  |
| 0.00  | Cigra r nc    | 269500 | -1.1 |
| 0.00  | Commerzbank   | 10210  | 0.0  |
| 72.07 | Con Acq Tor   | 193200 | 0.3  |
| 0.00  | Eridania      | 7050   | 6.1  |
| 0.00  | Jolly Hotel   | 12900  | -0.5 |
| 0.10  | Jolly Hr-P    | 295    | 0.0  |
| 0.14  | Pacchetti     | 295000 | -1.0 |
| 0.00  | Pavlovich     |        |      |

0.75  
0.18

|       |                |        |       |
|-------|----------------|--------|-------|
| 1.15  | Falck          | 4600   | 1.3   |
| 1.12  | Falck r n c    | 4650   | -1.0  |
|       | Maffei Spa     | 2600   | -2.4  |
| 0.69  | Magona         | 3210   | -4.8  |
| 0.73  | TESSILI        |        |       |
| 0.09  | Bassetti       | 6170   | 0.3   |
| 0.08  | Cantoni Itc    | 3500   | 1.1   |
| 0.08  | Cantoni r c    | 1825   | 0.2   |
| 1.59  | Centenari      | 224    | 4.4   |
|       | Cucirini       | 890    | -7.5  |
| 0.91  | Eliafona       | 14.0   | -14.0 |
| 0.00  | Enli500        | 62     | 5.2   |
| 3.95  | Enli r n c     | 560    | 0.5   |
| 4.97  | Rotondi        | 515    | 0.0   |
| 5.52  | Marzotto Nc    | 4510   | 0.0   |
| 1.54  | Marzotto r n c | 7300   | -2.7  |
| 6.62  | Simint         | 2830   | 0.0   |
| 0.44  | Simint priv.   | 1600   | 1.2   |
| 0.78  | Stefanel       | 1235   | 0.7   |
| 1.18  | Zucchi         | 8500   | 0.5   |
| 3.86  | Zucchi r c     | 5120   | 0.0   |
| 4.74  |                |        |       |
| 0.93  | DIVERSE        |        |       |
| 0.00  | De Ferrari     | 6800   | 1.4   |
| 0.00  | De Forrr n c   | 1900   | 0.0   |
| 0.00  | Bayer          | 23800  | -2.0  |
| 3.41  | Ciga           | 1189   | -0.1  |
| 0.00  | Ciga r n c     | 595    | -1.4  |
| 1.00  | Commerzbank    | 269500 | 1.4   |
| 7.07  | Con Acq Tor    | 10210  | 0.3   |
| 12.15 | Eridania       | 193200 | 0.0   |
| 0.00  | Jolly Hotel    | 7050   | 6.1   |
| 0.00  | Jolly Hr-P     | 12900  | -0.3  |
| 0.14  | Pacchetti      | 295    | 0.0   |
| 0.00  | Volkswagen     | 295000 | -1.0  |

TERZA BOCCIATURA IN TRE ANNI DALL'AGENZIA AMERICANA

# Moody's: «Italia come la Corea»

Per Bankitalia un giudizio che «guarda al passato» - Il rammarico di Ciampi - E riappare la speculazione



Agnelli a colloquio con il presidente Scalfaro durante la presentazione della «Delta». Una giornata turbata dalla nuova condanna di Moody's.

UTILE DI 500 MILIARDI PER LA FIAT

## Avvocato pessimista: «La ripresa è lontana»

ROMA — Gianni Agnelli sorride soddisfatto guardando le sue quattro «Lancia Delta» fiammanti. Una soddisfazione che durerà poco, dopo la nuova condanna di Moody's. La Fiat non demorde di fronte alla crisi. E tira fuori i nuovi modelli «primavera-estate». Il ritorno della «passerella» davanti alle più alte cariche dello Stato — Scalfaro, Spadolini e Napolitano — è anche l'occasione per sottolineare che l'azienda se l'è cavata lo scorso anno in piena recessione: l'utile netto '92 è di 500 miliardi di lire. Ma sull'entità dei dividendi bocche cucite: la proposta sarà esaminata martedì prossimo dal consiglio di amministrazione.

Certo, dice con ama-

rezza il presidente della Fiat, la ripresa economica è ancora lontana: gli Stati Uniti non sono ancora riusciti a rialzare la testa. «Il ritmo della ripresa negli Usa non è ancora quello che ci si attendeva. In ogni caso — precisa Agnelli — qualunque fosse stato il recupero americano l'economia europea sarebbe stata certamente inferiore a quella apprezzabile una volta. I benefici, infatti, sono più destinati ai consumi interni che alle importazioni».

L'Europa, dunque, dovrà affrontare ancora due o tre anni di recessione. «Anche la Germania sta affrontando un periodo peggiore di quello previsto». Insomma

perdureranno i tempi duri. Lo afferma anche l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti: «Siamo nel tunnel, ma l'uscita ancora non si intravede». E il mercato dell'auto? Note dolenti anche qui. «Nel '93 — dice Agnelli — in Europa ci sarà un calo delle vendite pari a circa il 20 per cento». Ma la mappa della crisi non è unitaria: «La distribuzione avverrà in modo diverso. In Inghilterra c'è una crescita, in Germania il calo è del 30 per cento, in Francia del 15 per cento e in Italia del 20 per cento».

La Fiat comunque non s'arrende. E produce puntando sullo stabilimento di Melfi dove ad agosto nascerà la nuova

automobile che sostituirà la «vecchia» Uno. Con una punta di ironia, ma anche di preoccupazione, Romiti ha poi rilevato che per la prima volta l'industria automobilistica tedesca ha ricevuto sovvenzioni statali.

L'amministratore delegato ha poi ancora una volta smentito le voci di alleanze internazionali che spingono al rialzo le quotazioni a piazza Affari: «La Borsa si infiamma anche per un raffreddore o per un'influenza — sminuisce Romiti —. Comunque noto con soddisfazione che dall'inizio dell'anno il mercato azionario ha un buon andamento con un aumento medio del 20 per cento».

c. r.

ROMA — «Dio mio, ma allora siamo peggio del Vietnam». Così, si dice, Carlo Azeglio Ciampi avrebbe commentato ieri pomeriggio a Palazzo Chigi la notizia dell'ennesimo, il terzo dal Luglio 1990, declassamento del nostro paese ad opera di Moody's. E' pur vero che a Ciampi, in un primo momento, era stata fornita un'informazione sbagliata (un declassamento alla fascia A3), ma nemmeno la successiva correzione (siamo finiti in A1) è servita a rasserenare un poco lo spirito del presidente del Consiglio.

Nessuno, per la verità poteva immaginare che il declassamento venisse formalizzato proprio nel momento in cui, a palazzo Chigi, il Governo stava limando ed approvando le dichiarazioni programmatiche che Ciampi presenterà oggi al Parlamento. Rabbia e delusione, dunque, si sono intrecciate alle valutazioni squisitamente tecniche e hanno trovato la loro sintesi in quel «rammarico» che per la presidenza del Consiglio costituisce il primo commento a caldo alle valutazioni di Moody's.

Nessuno, né a palazzo Chigi né fuori, ovviamente, può negare le difficoltà che la nostra economia sta attraversando sotto il profilo dell'esposizione debitoria; ma la tempestività di Moody's, se non sospetta, appare quanto meno strana. Intanto per il contesto, e cioè a meno di 24 ore dalla presentazione di quel Governo che puntando sulla riforma elettorale chiede al paese di imboccare la strada di un profondo risanamento e rinnovamento, anche e soprattutto economico. In casi del genere, se sprone si vuole dare, meglio sarebbe un piccolo atto di fiducia piuttosto che l'ennesimo rimprovero. Ma c'è di più: Moody's, come dicono a Bankitalia e come confermano, sia pure ufficiosamente a palazzo Chigi, nel formulare i suoi giudizi, non solo ha tenuto in poco conto gli sforzi intrapresi dal precedente governo, ma sembra aver completamente dimenticato che in Italia in questi giorni, e già con il referendum

del 18 Aprile, si è aperta una importantissima e delicata fase di transizione. Insomma quello di Moody's è un giudizio che guarda al passato e non al futuro; che tiene conto di quello che è stato e non delle prospettive che si sono aperte nel nostro paese: il risultato del referendum e l'arrivo a palazzo Chigi del Governatore della Banca d'Italia. Per Bankitalia dunque l'agenzia di rating «non ha tenuto conto che ci sono le premesse per approdare ad un periodo di maggiore stabilità politica e quindi, di miglioramento economico».

E questo ha tanto più valore solo che si pensi che il giudizio di Moody's sembra una voce isolata, in un panorama che registra invece molte dissonanze. Valga per tutte l'opinione di un'altra agenzia di rating, la Standard and Poor che pur giudicando difficile e drammatica la nostra situazione, ritiene che il nostro paese stia marcando sulla giusta via del risanamento. Ci sarà da fare, da stringere i denti, è ovvio, ma non si parte da zero. Ecco perché al Tesoro anche se dicono di non condividere la sonora bocciatura ricevuta, la considerano, in ogni caso, «uno sprone a continuare sulla linea del risanamento finanziario, già avviato ed approvato».

Paragonare l'Italia alla Corea e al Portogallo (paesi che stanno in fascia A1) non è solo ingeneroso, ma è anche rischioso. Come ha detto il presidente della Confindustria Abete, il problema della credibilità non ce l'ha solo il nostro paese, ma anche queste agenzie che commentano in una certa direzione, da me non condivisa, l'evoluzione di stabilità politica del nostro paese. A tutto detrimento della lira, tra l'altro, che proprio in questi giorni aveva cominciato un lento ma costante recupero su marco e dollaro. Non è che qualcuno vuole per caso riaprire le porte alla speculazione? Questo è accaduto ieri a Londra, dove una forte ondata speculativa ha subito travolto i future sui Btp.

Riccardo Bormioli

LA BOCCIATURA DI MOODY'S / REAZIONI

## Abete: «Prima o poi sbagliano tutti»

Per la Confindustria il declassamento non considera «segnali di cambiamento evidenti» - Sostegno a Ciampi

ROMA — L'Italia sta cambiando, cambiamo anche noi. Tangentopoli spinge gli industriali a darsi regole nuove. E la Confindustria affida a una commissione il compito di studiare un codice di comportamento che ciascuna impresa dovrà, poi, completare sulla base delle esigenze interne. «L'intenzione — spiega il presidente Luigi Abete — è di adeguarsi a ciò che avviene già in altri paesi. E dovrà essere fatto in tempi brevi».

Il progetto è stato illustrato ieri al presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi, apprezzato dagli imprenditori privati non solo come persona, ma anche per la qualità dei ministri scelti per il suo governo. Proprio la volontà di rinnovamento dimostrata in queste settimane, secondo Abete,

avrebbe dovuto rassicurare l'agenzia Moody's che, invece, ci ha nuovamente declassato. «Mi rammarico di una valutazione negativa — afferma il presidente della Confindustria — rispetto a un sistema paese orientato verso la soluzione dei problemi politici ed economici». E, poi, Ciampi è una garanzia: «Moody's avrebbe dovuto apprezzare di più il fatto che il governo di transizione sia stato affidato a una persona che ne assicura la credibilità internazionale». Chissà che le agenzie di rating, dice Abete con tono polemico, a forza di fare previsioni qualche volta si sbagliano pure.

Certo, sottolinea, la situazione è critica. Noi lo sappiamo bene e il presidente del Consiglio non nasconde la testa sotto la

sabbia. Ieri, a palazzo Chigi, Ciampi e Abete ne hanno parlato a lungo. «Il nostro auspicio è che il nuovo governo avvii subito la riforma elettorale e i provvedimenti di politica economica che creino il contesto per la riduzione del costo del denaro». Un appello in questo senso la Confindustria lo rivolge al neo governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio: «È una misura indispensabile per il rilancio delle imprese e per l'occupazione».

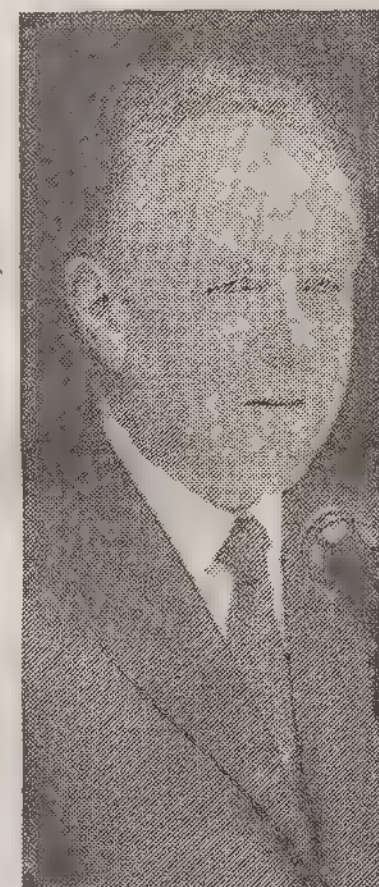
«A Ciampi — precisa Abete — abbiamo chiesto anche una politica industriale che ridia competitività alle nostre aziende. I margini che alcune di loro stanno recuperando in alcuni settori non dimostrano che siamo davanti a una ripresa internazionale. In attesa

che ciò avvenga dobbiamo porre il massimo dell'attenzione sul contenimento dei costi». Secondo il presidente degli imprenditori privati è necessario allargare la ripresa «a quei settori che non lavorano all'estero e che invece subiscono il ristagno della domanda interna». E il costo del lavoro? Abete è drastico: «siamo disponibili solo alla firma di un accordo veramente innovativo e che non rappresenti una riscrittura di quello che già accade oggi».

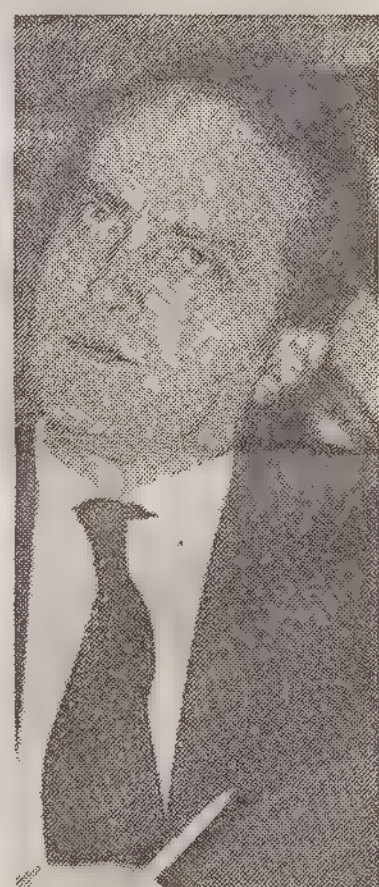
Che l'Italia stia vivendo in pieno la recessione lo sottolinea anche la Federazione. La crisi dell'industria metalmeccanica è in atto da tempo, ma il peggio deve ancora arrivare: il trend negativo non è cessato neanche nel '93. Dati alla mano il direttore genera-

le della Federazione, Bruno Soresina, afferma che «nei primi due mesi la produzione dell'intero settore industriale ha registrato una caduta del 7,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, mentre per l'industria metalmeccanica è risultata pari all'11,1%». E non bastano i piccoli segnali di ripresa, legati soprattutto alla svalutazione della lira e alle difficoltà degli altri paesi come gli Stati Uniti, il Giappone, la Francia, la Germania. Difatti per l'occupazione nei prossimi sei mesi la Fedemecanica vede nero: «la crisi attuale è talmente profonda che occorrono tempi ancora molto lunghi prima che possa essere superata».

Chiara Raiola



Carlo Azeglio Ciampi



Luigi Abete

ULTIMO ANNO DI PREZZI CONTROLLATI

## Rc auto: il Cip aumenta le tariffe (+ 4,3%)

Il discusso provvedimento avrà effetto retroattivo: si paga di più dall'inizio di questo mese

ROMA — Dal '94, con la liberalizzazione, le compagnie di pensiero di sole. Ma per quest'anno la decisione spetta ancora al Comitato interministeriale prezzi (Cip). Che ieri ha stabilito: le tariffe delle Rc-Auto (l'assicurazione obbligatoria per i veicoli) aumentano del 4,3 per cento. L'effetto è retroattivo: decorre dal primo maggio.

Il rialzo non è piaciuto all'Ania (l'Associazione nazionale delle imprese assicuratrici) che si attendeva un ritocco attorno al 9 per cento. In ogni caso a partire dal prossimo anno le compagnie potranno scegliere liberamente i prezzi da applicare.

zione della frequenza dei sinistri stessi di circa il due per cento, indicando in prima approssimazione la necessità di un aumento del 9 per cento. «D'altro canto — si legge nel comunicato — la nuova tariffa deve coprire un periodo che giungerà ad interessare anche l'esercizio 1994». L'Ania, in sostanza, «non può fare a meno di osservare come il mancato

adeguamento delle tariffe all'aumento effettivo dei costi si muova in controtendenza rispetto alle esigenze di un efficiente servizio». Di sicuro c'è che i prezzi non saranno uguali in tutta Italia. Per esempio per una Golf a Palermo o a Catania si dovrà pagare 748 mila e 900 lire, mentre nel '92 il costo era di 669 mila e 800 lire: un rincaro dell'11,8%.

La stessa auto a Firenze o a Lucca peserà di più sul bilancio familiare: l'assicurazione costerà 789 mila lire rispetto alle 772 mila e 900 lire dello scorso anno. Prezzi salati per le auto che hanno tra i 16 e i 18 cavalli fiscali. Per una Golf a Palermo o a Catania si dovrà pagare 748 mila e 900 lire, mentre nel '92 il costo era di 669 mila e 800 lire: un rincaro dell'11,8%.

Il 1993, comunque, rappresenta l'ultimo anno in cui verrà utilizzato l'attuale sistema di tariffe amministrato: a partire dal '94, infatti, la situazione muterà per rafforzare il meccanismo italiano ai regimi vigenti nel resto d'Europa.

## FORTE CALO DELLE VENDITE Vacilla il mercato dell'auto

In aprile una diminuzione del 28,1 per cento

BRUXELLES - In aprile le vendite di auto in Italia sono diminuite del 28,1 per cento rispetto allo stesso mese del 1992: nei primi quattro mesi dell'anno la flessione è stata del 19,3 per cento. Queste le stime sull'andamento del mercato italiano rese note ieri dall'Accea, l'associazione dei costruttori europei. Nei dodici Paesi Cee, secondo l'Accea, le vendite, nel periodo gennaio-aprile, sono diminuite del 17,8 per cento (nel solo mese di aprile la flessione è stata del 18,3 per cento).

Le nuove immatricolazioni in Italia, secondo l'Accea, sono state pari rispettivamente a 176 mila in aprile e a 761.300 nei primi quattro mesi del '93. Nel complesso dei Paesi Cee, lo scorso mese sono state immatricolate 998.250 auto e nel periodo gennaio-aprile 3.819.100 auto. I dati sulla forte flessione registrata dalle vendite di auto in Europa arrivano a poche settimane dall'accordo Cee-Giappone (rag-

giunto nel quadro dell'intesa bilaterale del luglio '91 sulla progressiva apertura del mercato europeo all'import giapponese) per limitare le importazioni di auto «gialle» nella Comunità nel corso del 1993. L'intesa per quest'anno, basata su una flessione della domanda europea stimata nel 6,5 per cento, è stata però contestata dai costruttori europei e da Italia e Francia che hanno chiesto una sua rinegoziazione.



### PRO SENECTUTE - TRIESTE - I.P.A.B. Avviso d'asta per alienazione di immobili (estratto)

Il Presidente rende noto che l'Associazione Pro Senectute di Trieste procederà mediante asta pubblica all'alienazione dei sottolocali immobili:

LOTTO PRIMO: terreno edificabile p.c.98/58, F.M. 9 del C.C. di Duino (Cernizza), per un totale di mq 2500 circa; prezzo base lire 420.000.000;

LOTTO SECONDO: appartamento (mq 300 circa) al secondo piano di via Ponchielli 3 a Trieste; prezzo base lire 504.000.000;

LOTTO TERZO: soffitta-mansarda al quarto piano di via Ponchielli 3 a Trieste, composta da due vani di 42 e 84 mq; prezzo base lire 91.000.000.

L'ASTA SI TERRÀ IL GIORNO 10 GIUGNO 1993 ALLE 11

L'asta verrà esposta separatamente per ciascuno dei tre lotti sopraindicati, a norma del combinato disposto degli artt. 73 lett. «c» e 76 del R.D. 23.5.1924 n. 827, e cioè per mezzo di offerte segrete da confrontarsi con i rispettivi prezzi base sopra riportati. Le offerte sono libere.

Ogni concorrente potrà partecipare all'asta per l'acquisto di uno, due o tre lotti, ma le offerte dovranno essere formulate separatamente, su carta bollata, e chiuse in distinti plichi, pena l'esclusione dalla gara.

I plichi dovranno pervenire alla sede della Pro Senectute entro la ora 12 del giorno precedente quello stabilito per la gara. L'avviso d'asta integrale ed eventuali chiarimenti potranno essere richiesti presso gli uffici della Pro Senectute in via Valdivino 11 a Trieste, orario 9-12 (tel. 040/364154/365110).

IL PRESIDENTE dott. Carlo Severini

A MELFI LA NUOVA UNO

## Il rinnovamento Fiat comincia dal Mezzogiorno

ROMA — L'insediamento Fiat a Melfi, in provincia di Potenza, è un successo e «fornerà» per primo il nuovo modello che andrà a sostituire l'ormai antica Fiat Uno.

Questo è quanto dichiarato dalla Fiat nel corso di un dibattito organizzato dallo Smev e dalla Confindustria per presentare il volume «L'industrializzazione del Mezzogiorno: la Fiat a Melfi».

L'insediamento a Melfi, anche se non ancora completato, — ha spiegato Innocenzo Cipolletta, direttore del centro studi

della Confindustria — rappresenta un esempio riuscito di intervento produttivo nel Mezzogiorno. «Innanzitutto la Basilicata è stata scelta per le migliori infrastrutture e una politica articolata di incentivi, ma il punto di forza che ha portato al successo questo esperimento — sottolinea Cipolletta — è il fatto che una parte di essere in linea con la strategia di lungo periodo dell'azienda torinese dall'altra di aver rispettato i tempi di programmazione ed esecuzione, fatto non sempre realizzabile

quando si parla del Sud. Inoltre l'introduzione di un contratto di programma con il governo ha permesso di superare molti ostacoli. «Non bisogna perseguitare però a tutti i costi un modello preciso in questa zona — sottolinea ancora Cipolletta — l'importante è riuscire ad attirare il maggior numero di investimenti nel Mezzogiorno». La ricerca condotta dalla società R & P per conto della Smev mette in luce che è stato avviato un modello organizzativo che si adatta al proprio

ambiente insediativo, ai fornitori e agli addetti. Nell'area sono previste opere di grande rilievo riguardanti le reti di trasporto ferroviarie e stradali, ma la grande necessità di nuove infrastrutture è comunque sempre presente e la loro realizzazione va a rilento. «Quello che manca è una nuova classe dirigente meridionale in grado di gestire al meglio il proprio territorio» spiega Cipolletta. Per adesso i sub fornitori vengono tutti dal settentrione, ma per i servizi industriali e la sub forniture indiretta si prevede uno sviluppo per gli imprenditori locali. L'obiettivo della Fiat è quello di riservare l'80 per cento dei posti creati alla Basilicata e verrà raggiunto con il reclutamento di mano d'opera di secondo e terzo livello, mentre per la fascia di personale più qualificata per ora sono previste assunzioni da fuori regione.

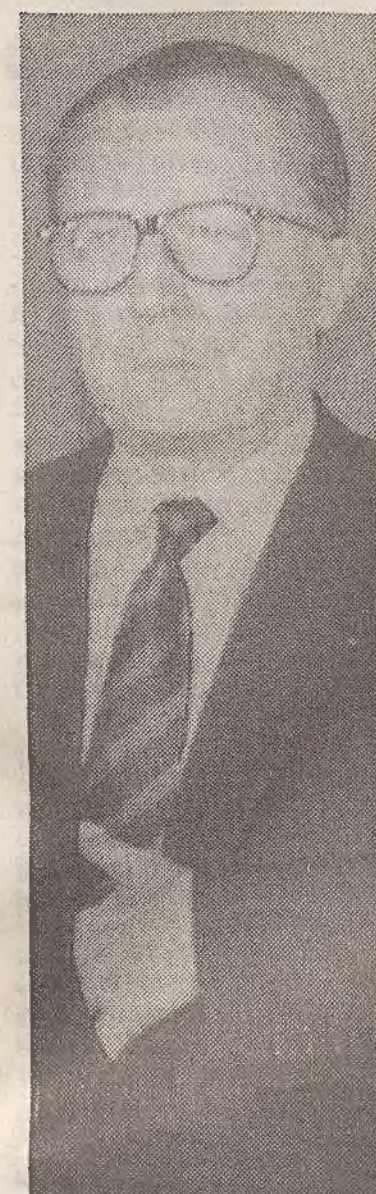
Se questo piano venisse confermato la regione potrebbe contare su una riduzione di circa un quinto del tasso di disoccupazione. Per Cipolletta quindi



Innocenzo Cipolletta

NESSUNA CONDANNA AGLI AIUTI

# Bruxelles, via libera alle piccole imprese



Jacques Delors

La legge italiana per gli aiuti alle piccole e medie imprese ha ricevuto la benedizione della commissione di Bruxelles. La marcia indietro dell'esecutivo rende compatibile il regime di sostegno agli investimenti, alla consulenza e formazione per una dotazione iniziale di un miliardo di Ecu per il periodo 1991-93. La nuova posizione Cee segue la decisione da parte delle autorità di Roma di conformarsi alle direttrici comunitarie.

BRUXELLES - La legge italiana per gli aiuti alle piccole e medie imprese ha ricevuto la benedizione della commissione Cee. L'esecutivo ha fatto marcia indietro dichiarando compatibile con il trattato Cee la legge n.317 del 5 ottobre 1991 che prevede regimi di aiuto agli investimenti, alla consulenza e alla formazione, ai servizi collettivi e alla ricerca e sviluppo con una dotazione iniziale di 1 miliardo di Ecu per il periodo 91-93.

L'esecutivo, che il 23 dicembre scorso aveva deciso di avviare una procedura di indagine

contro la legge italiana, ha invece potuto approvare queste misure in quanto le autorità di Roma hanno accettato di conformarle alle linee direttrici comunitarie sugli aiuti alle pmi pubblicate lo scorso maggio. Le nuove norme di attuazione della legge in questione, la cui entrata in vigore è fissata al 1 luglio 93, riducono i livelli degli aiuti nazionali agli investimenti in zone non assistite (centro nord) e zone dell'obiettivo 2 (le aree colpite da declino industriale) ai livelli percentuali ammessi da Bruxelles.

Secondo le regole Cee, l'intensità massima consentita per gli interventi pubblici è pari al 7,5 per cento delle aziende del centro-nord con fino a 200 dipendenti e al 15 per cento per quelle fino a 100 dipendenti. Per queste due categorie, la legge italiana prevedeva invece aiuti pari al 20 e al 25 per cento. Nelle aree obiettivo 2, la Cee autorizza sussidi fino al 10 per cento nelle aziende con 200 addetti e fino al 20 per cento in quelle con 100, mentre la legge 317 prevedeva forme di aiuto che arrivavano al 37,5 per cento nel primo caso e al 30 per cento nel secondo.

IL PROGRAMMA TRIENNALE

## L'Agenzia regionale per il lavoro avrà maggiore autonomia

UDINE - Nell'ultima seduta consiliare, recentemente tenutasi alla presenza del presidente, assessore Ferruccio Saro, l'Agenzia regionale del lavoro ha deliberato l'approvazione del programma triennale d'interventi in materia di politica attiva del lavoro per gli anni 1993-95 che s'inscrive in una prospettiva di riordino e riqualificazione strategica circa il ruolo e le funzioni della stessa.

Il programma si caratterizza sostanzialmente per le innovazioni apportate ai progetti 1 e 5 inerenti a interventi sul lavoro dipendente e in cooperazione e riguardanti alcune azioni finalizzate a interventi non ricompresi nella legislazione statale e per un miglioramento delle procedure amministrative; per le

novità contenute nel progetto 10, relativo alle azioni positive per l'occupazione e l'imprenditoria femminile; per l'accentuazione dei caratteri di flessibilità e sperimentazione introdotti nel progetto 13 concernente la predisposizione di azioni integrate e mirate per interventi di sostegno all'occupazione, anche complementari alla legislazione statale e in connessione agli interventi regionali in ambito industriale.

A proposito di quest'ultimo aspetto l'auspicabile e fattivo collegamento tra le diverse politiche regionali che incidono sulle problematiche del lavoro, come sottolineato dal presidente, impongono all'Agenzia la necessità di una maggiore autonomia operativa,

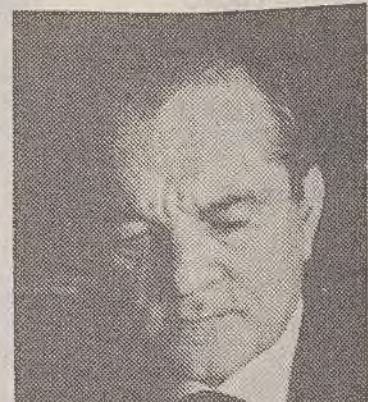
finalizzata a una proficua flessibilità delle risorse esistenti che, comunque già così approntate, hanno contribuito al raggiungimento di concreti e positivi risultati. Assumono altresì importanza prioritaria in questo senso le due convenzioni attualmente in corso di definizione che permetteranno all'Agenzia del lavoro di configurarsi quale perno focale, nonché vero punto aggregante in regione, tra politiche regionali e statali in materia: il raccordo con l'Imps, attraverso cui l'Agenzia potrà incrementare i livelli di efficacia della propria azione, e il riconoscimento da parte del ministero del Lavoro dell'Agenzia quale strumento delle politiche statali in materia.



Ferruccio Saro

DA 64,8 A 108 MILIARDI

# La Gottardo Ruffoni cresce Via all'aumento di capitale



«Il bilancio d'esercizio - commenta il presidente Agostino della Zonca (nella foto) - ha evidenziato la validità e la tenuta del progetto industriale che stiamo portando a termine e che prevede la creazione di un polo integrato di servizi per la movimentazione delle merci».

MILANO - Il consiglio d'amministrazione della Gottardo Ruffoni spa - società leader in Italia nelle spedizioni, logistica e trasporti internazionali - riunitosi sotto la presidenza di Agostino della Zonca, ha esaminato i dati consuntivi dell'esercizio 1992 chiusosi con un utile netto di 4,5 miliardi e deliberato di proporre alla prossima assemblea degli azionisti un aumento del capitale sociale finalizzato al consolidamento del gruppo.

«Il bilancio d'esercizio - ha commentato il presidente - ha evidenziato la validità e la tenuta del progetto industriale che stiamo portando a termine avviato nel 1987, e che prevede la creazione di un polo integrato di servizi per la movimentazione delle merci, gestiti in un'ottica di struttura europea. Un giudizio dunque nettamente positivo nonostante il 1992 sia stato un anno cruciale, sia per i sostanziali mutamenti in sede di politica economica e doganale che hanno modificato il tradizionale ruolo dello spedizioniere costringendo in molti casi una riconversione non sempre indolore, sia per l'alluvione che si è abbattuta sulla nostra moneta e che ha influito negativamente sul conto economico».

A fronte di un fatturato per la capogruppo di L. 572 miliardi (569 miliardi nel '91) il margine operativo lordo è cresciuto del 26 per cento (2 miliardi di lire (7,3 nel '91) mentre il risultato della gestione ordinaria è salito del 100 per cento passando da 9,6 a 19 miliardi.

Il merito di tale miglioramento degli indici gestionali è da ascrivere agli interventi realizzati nel corso dell'anno volti alla riduzione dei costi fissi mediante la fusione di alcune aziende e la riduzione del personale. Sull'utile del periodo (4,5 miliardi contro 7,2 del '91) incidono, invece, notevolmente le perdite su cambi che superano gli 11 miliardi di lire. All'assemblea verrà comunque proposto di desti-

nare alla distribuzione del dividendo un importo complessivo uguale a quello dell'esercizio precedente, pari a 80 per azione.

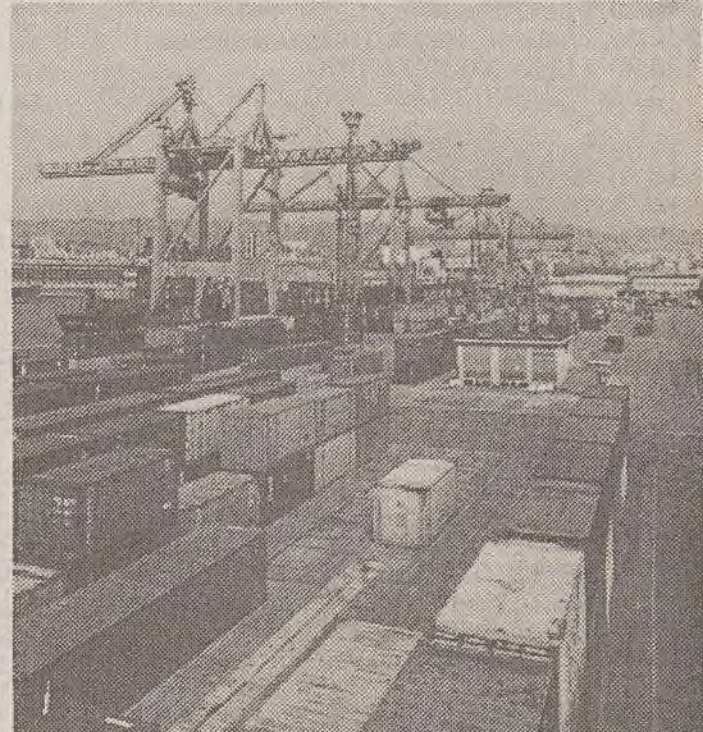
La validità del disegno europeo è stata confermata in maniera eclatante dal recente accordo siglato con la divisione elettronica di consumo del gruppo Thomson, con il quale viene affidata in esclusiva

## GENERALI Le regole sull'opa

ROMA - Nuove regole di trasparenza per le compravendite di azioni delle Generali. Il ministro del Tesoro, Piero Barucci, dopo aver definito la soglia per l'opa obbligatoria, ha firmato un decreto che abbassa le soglie delle partecipazioni rilevanti in presenza delle quali scatta l'obbligo, ai sensi della legge sulle opa, di comunicazione alla consob e al mercato. Le nuove soglie sono 2-5-10-15-20 per cento.

Il provvedimento del Tesoro, su conforme parere della Consob, è stato adottato, spiega una nota di via XX Settembre, «tenuto conto della composizione estremamente frazionata del capitale della società e della presenza sul mercato azionario di titoli al portatore che danno diritto ad acquistare azioni delle assicurazioni Generali spa per una quota complessivamente pari al 10 per cento del capitale sociale». Il decreto firmato da Barucci muove dal presupposto di «dover assicurare la trasparenza della proprietà azionaria» delle Generali e interviene sulla base dell'articolo 15 bis della legge 216 del '74, istitutiva della consob.

## LA RIFORMA DEGLI SCALI Comitato utenti portuali ricorrerà alla Cee



ROMA - Il Comitato nazionale di coordinamento degli utenti ed operatori portuali presenterà ricorso alla Cee contro il disegno di legge di riforma portuale approvato dal Senato lo scorso primo aprile. «Il provvedimento - hanno spiegato i membri del Comitato durante un incontro con la stampa - mantiene i privilegi normativi e salariali dei lavoratori e dei dipendenti degli Enti portuali lasciando in secondo piano la realizzazione dei processi di liberalizzazione e privatizzazione che costituivano gli aspetti più importanti della riforma».

Secondo il presidente del Comitato, Giuliano Rossi, il testo licenziato dal Senato è «assolutamente non conforme ai principi dettati dalla Comunità»; i punti essenziali sui quali il Comitato esprime il suo disaccordo sono il ruolo delle Port Authorities, che continuano a svolgere attività economiche invece di essere organismi di programmazione e controllo; l'organizzazione del lavoro portuale che di fatto non consentirebbe il pluralismo dei

soggetti che operano in porto, rinviato dal provvedimento di almeno 5 anni, ed il ruolo assegnato all'imprenditoria privata che attraverso l'aumento delle tasse sulle merci e sui passeggeri dovrà accollarsi - dice il comitato - sia il pregresso delle Compagnie portuali sia i debiti che saranno contratti in futuro.

«Di anno in anno - ha spiegato il presidente - le tasse portuali potranno essere riviste per coprire eventuali debiti, quindi non solo dobbiamo pagare il passato, ma c'è il rischio di dover pagare anche il futuro». Il Comitato parla inoltre di nomina esclusivamente politica delle port authorities: «ci andrebbe bene una port authority di stampo manageriale soprattutto in un momento come questo in cui si va verso la trasparenza». Secondo Rossi non c'è dubbio che il testo licenziato dal Senato sia già un passo avanti rispetto al passato ma è necessario che venga accolta al più presto l'indicazione formulata (pluralismo di impresa e manodopera).

CISL A CONGRESSO

## I nuovi impegni della Cgil

TRIESTE - Con una relazione del segretario regionale della Cgil, Graziano Pasquali, si sono aperti a Trieste i lavori dell'attivo regionale sindacale della Cgil del Friuli-Venezia Giulia. Era presente il segretario nazionale Alfiero Grandi. «Con questo attivo ha detto Pasquali, davanti a 200 delegati - vogliamo presentare ufficialmente la proposta di legge di iniziativa popolare sulla rappresentanza e democrazia sindacale nei luoghi di lavoro, e nel contempo, lanciare la campagna per la raccolta di firme a sostegno di tale iniziativa legislativa. La Cgil regionale ha continuato - si propone di raggiungere l'obiettivo di raccogliere 20.000 firme e si attiverà dalla metà di giugno e per tutto il mese di luglio per realizzare una forte presenza nei luoghi di lavoro e in tutti i comuni della regione». Dopo aver ricordato che con questa proposta di legge s'intende indovinare della Cgil rispondendo alle as-

senze di regole certe ed esigibili di democrazia sindacale, di partecipazione dei lavoratori e di gestione efficace della contrattazione articolata nei luoghi di lavoro, Pasquali si è soffermato sui temi dell'unità sindacale e dell'esigenza di ricostruire un tessuto dialettico con Cisl e Uil a partire dai concreti problemi presenti per i lavoratori nei luoghi di lavoro. Si apre intanto oggi a Cervignano il sesto congresso regionale della Cisl del Friuli-Venezia Giulia, in un momento particolarmente delicato della vita sociale e politica del paese, la Cisl vuole interrogarsi sui grandi temi che interessano i lavoratori e che toccano la giustizia e la condizione umana oggi, i diritti dei lavoratori e dei cittadini e le responsabilità, il lavoro e la partecipazione, lo Stato e l'economia, la nuova equità fiscale e lo stato sociale, il tema dell'occupazione, le questioni ambientali e l'istruzione.

NUOVO AUMENTO DI CAPITALE

## E' in forte ascesa la raccolta della Banca di credito di Trieste

TRIESTE - Grazie all'aumento del capitale sociale da 25 a 35 miliardi di lire avvenuto nel corso del 1992 la Banca di credito di Trieste - Trzaska kreditna banka ha potuto ulteriormente aumentare la propria sfera di attività.

Nell'istituto di via Filzi si pensa però già ad un ulteriore aumento, questa volta ancor maggiore, che porterebbe il capitale sociale a 50 miliardi. Alla Bct sono in questi tempi molto impegnati in un piano di sviluppo che dovrebbe nei prossimi due anni portare all'apertura di nuove agenzie. Attualmente la Bct ha, oltre alla sede centrale di via Filzi, filiali a Roiano, Domio e in via Carducci, nonché a Cividale.

E' stato redatto un documento in cui sono rile-

vate le possibili linee di sviluppo sino al 1995.

Esso è collegato alle attuali iniziative legate al rafforzamento dell'immagine ed alla presenza della banca sui mercati più ampi che includono la nostra regione, il Veneto, la Slovenia e la Croazia. Tutto ciò comporta collaborazioni più strette anche con istituti bancari sia in Italia sia all'estero, anche grazie all'apporto di alcuni tra i maggiori clienti della banca, i cui rappresentanti sono anche soci dell'istituto.

La raccolta nel 1992 è aumentata del 29,2 per cento. La raccolta da clientela è stata di 622 miliardi, con un aumento di ben 140 miliardi.

Se si tiene conto anche dei rapporti con istituzioni creditizie l'aumen-

to della raccolta è stato del 34,06 per cento, per un totale di 855 miliardi di lire. E' stato del 49 per cento l'aumento del finanziamento alla clientela, risultante al 31 dicembre di 383 miliardi.

Per rimanere nell'ambito delle cifre l'utile netto dell'esercizio 1992 è stato di 4.010 milioni di lire con un aumento, rispetto al 1991, di 670 milioni.

Le cifre sono state fornite ai soci nell'assemblea annuale del presidente dell'istituto Egon Kraus e dal direttore generale Vito Svetina. Il consiglio di amministrazione della Banca di credito di Trieste ha riconfermato Egon Kraus alla presidenza mentre a vicepresidente è stato eletto Aldo Stefancic.

La Banca di credito di Trieste è socia di diverse

società finanziarie sia a Trieste sia in altre località.

Da sempre essa è molto attiva, oltre che sul mercato locale, sui mercati internazionali.

Dopo il crollo del mercato unico jugoslavo la Bct si è data nuove dimensioni per essere presente sui mercati sloveno e croato in primo luogo, senza dimenticare quelli degli altri Stati sorti là dove un tempo esisteva la federazione, anche se i rapporti con questi ultimi sono ora piuttosto difficili sia per gli eventi bellici sia per le sanzioni.

La Bct ha però già da tempo ampliato la propria sfera di attività agli altri Paesi dell'Est europeo ove ha ottenuto risultati molto lusinghieri.

m. vv.

MILANO

## Seminario sull'incentivazione

Schema da War Game nella lotta economica

MILANO - «A' la guerre comme à la guerre!» Per molti direttori commerciali il mercato è un campo di battaglia e la forza di vendita i soldati in prima linea. E per resistere agli attacchi dei concorrenti (i nemici) questi uomini vanno ben addestrati, ben motivati e ben premiati. Lo schema da «War Game» è molto semplicistico, ma viene tuttavia utilizzato (soprattutto nel mondo anglosassone) per comunicare le incentivazioni alle aziende, dando il massimo della carica agli uomini.

L'incentive è un settore della comunicazione «below the line», come si diceva fino a poco tempo fa: oggi, infatti, sta emergendo di prepotenza oltre la linea per la maggiore attenzione al personale in genere e soprattutto per coloro che rappresentano l'azienda a tu per tu con il mercato. Tecniche e offerte si fanno dunque più raffinate, perché viste in una più ampia chiave di marketing.

«Oggi le aziende hanno bisogno più che mai di strumenti economici e creativi, con il contributo di specialisti in grado di trasformare i costi in investimenti, razionalizzare le spese e ottimizzare i risultati» - osserva Ernesto Piraino, di Privilege, agenzia milanese di promozione e incentivazione. Ed è anche per questo e tanto altro ancora, che ieri e oggi si svolge all'hotel Executive di Milano Incom '93, workshop di incentivazione che è anche una fiera di proposte innovative e punto di incontro fra aziende consulenti e fornitori di servizi.

## informazioni SIP agli utenti

### PAGAMENTO BOLLETTE 3° BIMESTRE 1993

E' prossima la scadenza del termine di pagamento della bolletta relativa al 3° bimestre 1993.

Rammentiamo ai clienti che non hanno ancora eseguito il versamento di effettuarlo nel più breve tempo possibile, al fine di evitare la sospensione del servizio.

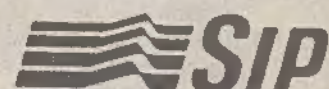
Il versamento dell'importo può essere effettuato presso gli uffici postali con pagamento della tassa prevista, o presso gli sportelli di qualsiasi banca con pagamento delle commissioni d'uso o, gratuitamente, mediante le macchine per l'incasso automatico «Bancobol».

### IMPORTANTE

La bolletta evidenzia, in apposito spazio, eventuali importi relativi a bimestri precedenti il cui pagamento non risulta ancora pervenuto.

Segnaliamo che i titolari di conto corrente postale possono incaricare in via continuativa le Poste di effettuare automaticamente il pagamento delle proprie bollette telefoniche, mediante prelievo dal conto a loro intestato. Per questo servizio di domiciliazione le Poste applicano una commissione di 1.000 lire l'anno (o 500 lire per periodi inferiori al semestre).

Alcuni Istituti di credito offrono, da tempo, analogo servizio di domiciliazione delle bollette ai titolari di conto corrente bancario o gratuitamente o dietro addebito delle commissioni previste da ciascun Istituto.



Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

PER LA FUSIONE CON LA BANCA ANTONIANA

## Aria di polemica sulla Popolare gemonese

UDINE - I soci di quattro banche popolari friulane sono stati convocati in assemblea dal rispettivo istituto di credito per sabato 8 maggio: Friuladria, Gemona, Latisana, Udinese.

All'appuntamento sono interessati complessivamente oltre 20 mila azionisti chiamati ad approvare il bilancio '92 delle proprie banche.

Gli occhi degli osservatori sono puntati soprattutto sull'assemblea della Popolare di Gemona che dovrebbe segnare la fine di questa azienda

di credito locale.

La Banca Antoniana di Padova, infatti, ha concluso con i vertici dell'istituto gemonese la trattativa per l'operazione di fusione che ricalca quella già operata nel '90 con la Banca Popolare di Codroipo.

Artefice di entrambe le operazioni è stato il commercialista udinese Roberto Cainero, responsabile del Gruppo «Friuli» dell'Antoniana.

Se a Codroipo le cose sono andate liscie, a Gemona i dipendenti della Popolare hanno posto se-

rie resistenze alla trattativa e in vista dell'assemblea si sono costituiti in comitato un centinaio di dipendenti-soci per tentare di far valere le proprie ragioni.

La fusione per incorporazione della Gemona, che dovrà essere approvata da un'assemblea straordinaria, coincide proprio con il centenario della Banca Antoniana il cui presidente, Dino Marchiorello, ha presentato recentemente all'assemblea degli azionisti un buon bilancio '92

chiuso con un utile lordo record di 171 miliardi, il 39 per cento in più dell'anno precedente.

A giugno la banca patavina ha convocato pure un'assemblea straordinaria per un'operazione di aumento di capitale.

La Popolare di Gemona, da parte sua, ha chiuso l'esercizio '92 con un utile netto di 5,8 miliardi (+3,85 per cento), una raccolta globale di 700 miliardi (+5,58 per cento).

La situazione delle sofferenze, invece, sarebbe - secondo alcune

indiscrezioni - alquanto preoccupante, per quanto la banca sia ben patrimonializzata.

Con le sue 13 filiali nella Pedemontana friulana e la prevista apertura di una nuova agenzia a Tarvisio, la Popolare gemonese rappresenta per l'Antoniana la via per un'espansione in Austria, avendo nel frattempo archiviato la rischiosa avventura in Slovenia.

Oramai con la Popolare di Gemona sono quattro le banche friulane passate a istituti di cre-

dito extra-regionali.

Le altre sono la Banca del Friuli fusa al Credito Romagnolo, la Banca Carnica acquistata dal Credito Agrario Bresciano, e - come si è detto - la Popolare di Codroipo incorporata dall'Antoniana.

Un processo, questo, che in mancanza di aggregazioni tra istituti locali pare destinato a proseguire, nonostante l'allarme lanciato da più parti contro la «colonizzazione» dell'economia friulana.

RAIUNO

RAIDUE

RAITRE

|                                             |                                       |                                                 |
|---------------------------------------------|---------------------------------------|-------------------------------------------------|
| 6.00 BIBLIOTECA DI STUDIO UNO               | 6.00 UNIVERSITA'                      | 6.25 OGGI IN EDICOLA. IERI IN TV                |
| 6.50 UNOMATTINA                             | 7.00 TOM E JERRY. Cartoni             | 6.45 LAITARETE                                  |
| 7.00 TELEGIORNALE UNO                       | 7.15 PICCOLE E GRANDI STORIE          | TORTUGA                                         |
| 7.35 TGR ECONOMIA                           | 7.20 BABAR. Cartoni                   | 6.50 TGR LAVORO                                 |
| 8.00 TELEGIORNALE UNO                       | 7.45 L'ALBERO AZZURRO                 | 7.05 DSE TORTUGA PRIMO PIANO                    |
| 9.00 TELEGIORNALE UNO                       | 8.15 L'ALBERO DELLA VITA              | 7.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV               |
| 10.00 TELEGIORNALE UNO                      | 8.20 FURIA. Cartoni                   | 7.50 DSE TORTUGA PRIMO PIANO                    |
| 10.05 UNO MATTINA ECONOMIA                  | 8.45 TG2 - MATTINA                    | 8.00 DSE TORTUGA DOC                            |
| 10.15 TEMPO DI VILLEGGIATURA. Film 1° tempo | 9.05 VERDISSIMO                       | 9.30 DSE PARLATO SEMPLICE                       |
| 11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO            | 9.30 PRANZO DI NOZZE. Film            | 11.30 TGR RELAIS                                |
| 11.05 TEMPO DI VILLEGGIATURA. Film 2° tempo | 11.00 DOOGIE HOWSER. Telefilm         | 12.00 DA MILANO TG 3 ORE DODICI                 |
| 11.55 CHE TEMPO FA                          | 11.30 DA NAPOLI TG 2 TELEGIORNALE     | 12.15 L'OCCHIO SU ARTE E VIAGGI                 |
| 12.00 BUONA FORTUNA                         | 12.00 VENTATI VENTI                   | 13.45 TGR LEONARDO                              |
| 12.30 TELEGIORNALE UNO                      | 13.00 TG 2 - ORE TREDICI              | 14.00 TGR. Telegiornali regionali               |
| 12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm        | 13.20 TG 2 ECONOMIA                   | 14.20 TG 3 - POMERIGGIO                         |
| 13.30 TELEGIORNALE UNO                      | 13.30 TG 2 - NON SOLONERO             | 14.50 TGR REGIONE 7                             |
| 13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...   | 14.00 SUPERSOAP                       | 15.15 DSE LA SCUOLA SI AGGIORNA                 |
| 14.00 FATTI, MISFATTI E...                  | 14.10 QUANDO SIAMA                    | 15.45 SOLO PER SPORT                            |
| 14.30 PRIMISSIMA                            | 14.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILI | 16.30 TENNIS. Internazionali d'Italia femminile |
| 14.45 TENNIS                                | 14.50 SANTA BARBARA                   | 18.50 TG3 SPORT                                 |
| 15.30 UNO RAGAZZI BIG!                      | 15.35 CHI E' GUILLA? Film             | TELEO 3                                         |
| 17.35 SPAZIOLIBERO                          | 17.10 RIFLESSIONI                     | 19.00 TG 3                                      |
| 17.55 OGGI AL PARLAMENTO                    | 17.15 DA MILANO TG2                   | 19.30 TGR. Telegiornali regionali               |
| 18.00 TELEGIORNALE UNO                      | 17.20 DAL PARLAMENTO                  | 19.50 BLOCCARTOON                               |
| APPOINTAMENTO AL CINEMA                     | 17.25 HILL STREET GIORNO E NOTTE      | 20.05 BLOB DI TUTTO DI PIU'                     |
| 18.10 CUORI SENZA ETA'. Telefilm            | 18.10 TGS SPORTSERA                   | 20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA ANDREA BARBATO   |
| 18.45 IL MONDO DI QUARK                     | 18.20 L'ISPIETTORE TIBBS. Telefilm    | 20.30 IL ROSSO E IL NERO                        |
| 19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO             | 18.25 METEO 2                         | 23.15 TG3                                       |
| 19.50 CHE TEMPO FA                          | 19.15 BEAUTIFUL                       | 23.30 OMNIBUS TRE                               |
| 20.00 TELEGIORNALE UNO                      | 19.45 TG2 - TELEGIORNALE              | 0.30 TG3 NUOVO GIORNO                           |
| 20.30 TELEGIORNALE UNO SPORT                | 20.15 TG 2 - LO SPORT                 | 1.05 METEO 3                                    |
| 20.40 SALUTI E BACI DALL'OPERA. Show        | 20.20 VENTATI VENTI                   | 1.10 FUORI ORARIO PRESENTA SAT SAT              |
| 23.00 TELEGIORNALE UNO                      | 20.40 DOPPIA IDENTITA'. Film          | 1.45 BLOB DI TUTTO DI PIU'                      |
| 23.05 LINEA NOTTE DENTRO LA NOTIZIA         | 22.35 ROCK CAFE'                      | 2.00 UNA CARTOLINA SPEDITA DA ANDREA BARBATO    |
| 23.15 A CARTE SCOPERTE                      | 23.15 TG2 PEGASO                      | 2.05 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA                 |
| 0.00 TELEGIORNALE UNO NOTTE - CHE TEMPO FA  | 23.55 TG2 NOTTE                       | 2.40 L'OROLOGIAIO. Film                         |
| 0.30 OGGI AL PARLAMENTO                     | 0.00 L'ALTRA EDICOLA                  | 4.15 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA                 |
| 0.45 MEZZANOTTE E DINTORNI                  | 0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA           | 4.50 VIDEOBOX                                   |
| 2.00 OVUNQUE TU SIA. Film                   | 0.20 SPECIALE PER                     | 5.45 SCHEGGE                                    |
|                                             | 0.45 UN PONTE PER L'INFERNO. Film     |                                                 |

Raidue

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 8.40: Chi sogna chi. Chi sogna che. 9. Lilli Gruber conduce Raidue per tutti: tutti a Raidue. 10.30: Effetti secondari; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.11: Signori illustrissimi; 12.50: Tra poco Stereora; 13.20: In diretta dal 1943; 13.47: La diligenza; 14.06: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto; 15.30: Transatlantico; 16.11: paginone; 17.04: I migliori; 17.27: Come la musica esprime le idee; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radichio; 18.30: Vietato vietare; 19.20: Agenda week-end; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Belle da morire; 20.00: Notte; 20.20: Che vuoi dire? 20.25: Tgs, Spazio sport; 20.30: Raidue jazz '93; 22.44: Bolzano; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Raidue

Ondaverde: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27. Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30. 8.03: Raidue presenta; 8.46:

Memorie di Carlo Goldoni; 9.07: A video spento; 9.46: Alberto Gozzi presenta Le figure di Raidue; 9.49: Taglio di sezura; 10.14: La patata bollente; 10.31: Raidue 3131; 12.10: Gr Regione, Ondaverde; 12.50: Il signor Bonaletta; 14.15: Intercity; 15: Racconti e novelle; di Guy de Maupassant; 15.45: Alberto Gozzi presenta Le figure di Raidue; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Le figure di Raidue; 18.35: Appassionata; 19.55: All'ombra delle piramidi; 20.15: Questa o quella; Musichese senza tempo; 20.30: Dentro la sera; inquietudini e speranze; 22.19: Panoramia parlamentare; 22.41: Questa o quella, musichese senza tempo; 23.28: Chiusura.

Raidue

Ondaverde: 7.18, 9.43, 11.43. Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 20.45, 23.53. 8.30: Alfabeti sonori; 9: Concerto del mattino; 10.30: Gerusalemme Liberata; 11.10: Meridiana; 12.15: Meridiana, attualità musicali; 12.30: Il club dell'opera; 14.05: Novità in compact; 15: Fi-ni secolo; 16: Alfabeti sonori; 16.10: Cantata; 16.30: Palomar; 17.15: La bottega della musica; 18: Terza pagina; 19.15: Dse, Hollywood: il film musicale; 19.45: Scatola sonora; 21: Radiote suite; 22.40: Alza il volume; 23.20: Il

racconto della sera; 23.43: Incontri: musicisti a Venezia; 23.58: Chiusura. NOTTURNO ITALIANO 23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicetrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Sala reclami; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Italia; 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

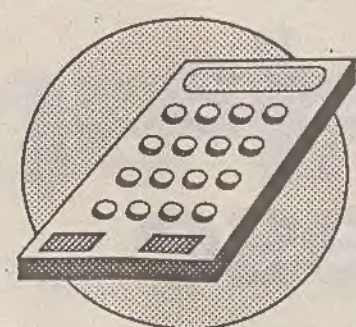
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Incontri del giovedì; I condannati dal tribunale speciale; 8.45: Pagine musicali. Musica leggera slovena; 9.30: Pagine musicali. Revival; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Ivan Cankar: Immagini dai sogni; 11.45: Pagine musicali: New Age; 12: I miei incontri con la gente che soffre; 12.20: Pagine musicali. Pot pourri; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali. Musica orchestrale; 13: Segnale orario,

Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Sipario alzato; 15: Pagine musicali. Cantautori e canzonetisti; 15.30: Ono giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Incontri del giovedì. Josip Kosovel: Epistolario dal carcere; 18.30: Pagine musicali. Blues; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmido-mani. STEREOAIR 13.20: Stereopio; 13.40, 15.10, 17.40: Album della settimana; 14: Rolling Stones. Opera omnia; 14.45, 15.45, 16.45: Dediche e richieste; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 Stereora; 17.30: Gr1 cercalavoro giovani; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera, Mete; 19.20: Agenda week-end; 20.30: Gr1 Stereora; 21: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereora; 22: Radiotattiva; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1, ultima edizione, Mete; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25. 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale: 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TELECOMANDO



Rubrica di

Giorgio Placereani

Se prendiamo «Delitti imperfetti» (primo telefilm della serie «Tre passi nel delitto», con Gioele Dix, martedì su Raidue) e lo smontiamo pezzo per pezzo, tutto è criticabile; l'insieme però si lascia vedere abbastanza volentieri. E' un po' ingenuo, un po' impacciato, ma non sgradevole; riesce a destare l'attenzione, anche se si sente che gli manca un po' di pepe. Il ritmo manca e medietabondo in realtà nel telefilm non c'è molta azione: si sveltisce un po' con l'attentato a Gioele Dix e specialmente con l'assassinio di Silly Togni, dove la regia di Fabrizio Laurenti trova i momenti migliori (il montaggio frenetico dell'accoltellamento, l'evidenza visuale del sangue che intorbidisce l'acqua).

Mentre l'aspetto peggiore del telefilm è certamente la voce in off di protagonista che lo attraversa, soluzione goffa e fastidiosa, la sua maggiore inge-

RAIDUE

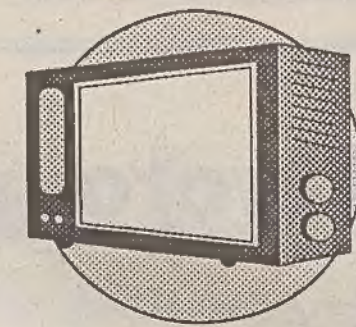
# Dalila assassina sì, è la migliore

nuità sta nel fatto che non è difficile sospettare chi sia l'assassina, per cui la rivelazione su Dalila Di Lazzaro, tanto preparata e «montata su» cade nel vuoto. C'erano vari motivi per aspettarlo. E' ovvio che l'amante tradita abbia un momento forte, e il film cercava troppo di passare questo aspetto sotto silenzio; tanto più che nei gialli vige la legge dell'insospettabile, e qui erano sospetti tutti gli altri. Inoltre, lo spettatore sa che Dalila Di Lazzaro appare solo in questo episodio ma vede che Gioele Dix (innamorato di lei fin dai tempi del liceo) finalmente la conquista; inevitabile pensare che lei debba uscire di scena o come vittima o come assassina. Per chi poi non voglia giocare a Sherlock Holmes, ecco «Tv Sorrisi e canzoni» che nel servizio su questa serie pubblica la foto di Dalila Di Lazzaro con la pistola in mano, presa dal flashback finale che ci mostra l'esecuzione del primo delitto... E' passabilmente assurdo che

una guida tv, annunciando un giallo, pubblichi la foto dell'assassina al lavoro (ma non pensate che la foto venga da agenti segreti di Berlusconi in missione sul set della concorrenza: viene dall'ufficio stampa della Rai). L'avvocato-investigatore interpretato da Gioele Dix come la sceneggiatura di Laura Toscano e Franco Marotta dai gialli di Gianni Materazzo ce l'ha fatto conoscere nel primo episodio non sarebbe forse fatto in partenza per appassionarci («opaco per scelta e avvocato per necessità»). Per fortuna nel corso del telefilm si dà una mossa; non ci sembra però che quest'episodio gli abbia dato la simpatia umana cui aspirerebbe. Sarà anche colpa di Gioele Dix: il quale, o per limiti suoi o per avere male inteso il personaggio («opaco»...), risulta legnoso e impacciato, e a dirlo schietta, è quasi un patatone. L'aspettomigliore sta nel suo rapporto col gatto Omero: ma su questo

vorremmo ritornare nelle prossime puntate. Meglio di lui è Dalila Di Lazzaro, che sfrutta assai bene quella sua espressione un po' imbronciata (intenso il primo piano in automobile alla fine). Convincenti gli altri interpreti: citiamo il bravo Carlo Cartier come magistrato e il misurato Ernst Jacobi nella parte a sorpresa del prof. Negri. Al posto di Gioele Dix, noi ci saremmo tenuti l'assassina, invece di vederla andar via con rimpianto (la più bella della terza Et); tanto più che le sue vittime erano assai sgradevoli, compresa quella psicoanalista poco psicologa; e in realtà il fatto che Dalila Di Lazzaro alla fine tenti di uccidere Gioele Dix col gas serve solo a togliere questo pensiero agli spettatori. Gideon Fell (nei sublimi gialli di John Dickson Carr) dichiarava: «Più di una volta io ho lasciato fuggire un assassino perché mi era simpatico». Sotto più di un aspetto Gioele avrebbe molto da imparare dal dottor Fell.

TELEVISIONE



RETIRAI

# La poliziotta a ore

Theresa Russell ha una «Doppia identità»



Un doppio ruolo per Theresa Russell nel thriller di Sandra Locke, in onda su Raidue.

Sono appena due i film che spiccano nella programmazione sulle reti della Rai: «Doppia identità» (1991) di Sandra Locke (Raidue ore 20.40) in «prima tv». L'ex signora Eastwood, qui dietro la macchina da presa dopo un passato da attrice brillante, mostra inattese doti nel thriller a tutto gas, in chiave femminile. Theresa Russell, amata dagli americani per i ruoli chiave del poliziesco fin dai tempi della «Vedova nera», è qui la bellissima poliziotta Lottie Mason che ha in sorte il distretto di Hollywood, specialità narcotici e buoncostume. La donna in realtà ha alle spalle anche un matrimonio fallito e un profondo desiderio di affetto sicché, fingendosi prostituta per esigenze di lavoro, finisce per rischiare un eccessivo coinvolgimento. Fino a quando non incappa in un omicidio. «L'orologiaio» (1989) di Klaus Maria Brandauer (Raitre ore 2.40). Una cupa storia di rabbia e disperazione nella Germania hitleriana, basata su un fatto vero, spinge Brandauer a farsi regista e attore in questo melodramma del tradimento politico che ha al centro l'uomo che progettò di uccidere Hitler. Con Brian Dennyhey.

Reti private

«Il presidio» di Hyams

Quattro film per una serata cinematografica in casa, sulle reti private. «Il presidio» (1988) di Peter Hyams (Retequattro ore 20.30). Il film, celebre soprattutto per l'interpretazione di Sean Connery che qui ritrova il regista di «Atmosfera zero», è fra i più noti del filone giudiziario-militare. Mark Harmon è un poliziotto di San Francisco che indaga sull'omicidio di una soldatessa. Lo affianca nelle indagini il colonnello della guarnigione (Connery) che si troverà, imbarazzato, a concedergli la mano della figlia. Sullo sfondo della storia un duro atto di accusa contro le conseguenze della guerra nel Vietnam.

«Invasion Usa» (1985) di Joseph Zito (Italia 1 ore 20.30). Nel clima ideologico della guerra fredda secondo Reagan c'è spazio anche per questa avventura fantapolitica in cui il forzuto Chuck Norris è un ex agente della Cia che deve sconfiggere da solo l'invasione della Florida da parte dei russi e dei cubani. «L'uomo dalla cravatta di cuoio» (1968) di Don Siegel (Retequattro ore 22.30). E' il primo film che segna il secondo successo americano di Clint Eastwood e traccia le caratteristiche del personaggio dell'ispettore Callaghan.

«Tutto in una notte» (1985) di John Landis (Tmc ore 22.30). Con Jeff Goldblum e Michelle Pfeiffer.

Raidue, ore 22.35

«Rock Café» benefico

A «Rock Café», in onda su Raidue, don Gelmini incontra la nazionale italiana cantanti. La formazione calcistica in 12 anni ha giocato centinaia di partite raccogliendo più di venti miliardi di lire per opere di solidarietà. Una troupe del programma ha seguito uno degli incontri recenti che ha suscitato grande curiosità, quello disputato a Vicenza contro il Club Italia Preti.

In studio ci saranno alcuni rappresentanti della nazionale cantanti (il nuovo presidente è Eros Ramazzotti) ed esponenti di associazioni alle quali è stata indirizzata la solidarietà oltre ad alcuni sacerdoti-giocatori. Sarà l'occasione per annunciare la «Partita del cuore 1993», che verrà disputata il prossimo 2 giugno a Palermo.

Raidue, ore 13.30

«Nonsoloner» in Tunisia

«Nonsoloner», la rubrica del Tg2 sui temi dell'immigrazione in onda su Raidue, si occuperà della Tunisia, il paese africano i cui emigranti costituiscono la terza comunità di stranieri nel nostro territorio. Maria Claudia Origlia e Karim Hannachi hanno girato un reportage in Tunisia alla ricerca degli elementi di modernità, di emancipazione femminile e di libertà civili.

Canale 5, ore 20.40

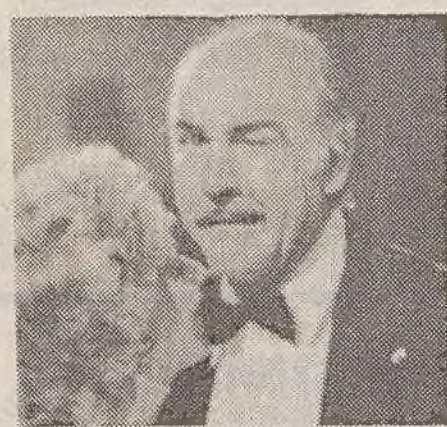
«Tutti x uno»

Andrà in onda su Canale 5 la trentunesima puntata di «Tutti x uno», il gioco spettacolo condotto da Mike Bongiorno. In primo piano, la sfida tra la squadra campione in carica, proveniente da Firenze, che ha già vinto 21 milioni di lire e quattro poliziotti emiliani. Il sondaggio della settimana sarà sul tema: «Preferite una moglie che lavora o una casalinga?».

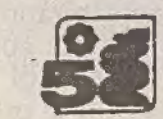
In studio interverrà Giorgio Brunelli, fondatore dell'Associazione per la ricerca sulle lesioni al midollo spinale, che riceverà un assegno con i 625 milioni raccolti da «Tutti x uno» grazie alla solidarietà dei telespettatori.



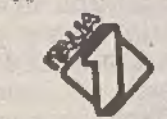
11.00 QUALITA' ITALIA  
12.00 TAPPETO VOLANTE  
12.15 LA SPESA DI WILMA  
12.45 TMC INFORMA METEO  
13.45 TMC INFORMA METEO  
14.00 LA DANZA DEGLI ELEFANTI. Film  
16.15 NATURA AMICA  
16.45 TMC INFORMA METEO  
17.45 TMC INFORMA METEO  
18.00 SALE PEPE E FANTASIA  
18.30 SPORT NEWS  
18.45 TMC NEWS. Telegiornale  
19.00 LA FUGA DI TARZAN. Film  
21.00 ROCK NOTES  
22.00 TMC NEWS. Telegiornale  
22.30 TUTTO IN UNA NOTTE. Film.  
0.30 LE CITTA' DEL MONDO  
1.20 I SONDAGGI DI TAPPETO VOLANTE  
2.00 CNN.



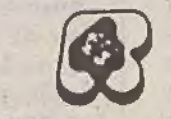
Sean Connery (Retequattro, 20.30).



6.30 PRIMA PAGINA  
8.35 UN DOTTOR PER TUTTI. Telefilm  
9.05 MAURIZIO COSTANZO  
11.30 SHOW 12  
13.00 TG 5. News  
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi  
13.35 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa  
14.35 AGENZIA MATRIMONIALE. Conduce Marta Flavi  
15.00 TI AMO PARLIAMONE. Conduce Marta Flavi  
15.30 ARCA DI NOE - ITINERARI  
16.00 BIM BUM BAM  
17.55 FLASH TG5  
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Conduce Iva Zanicchi  
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno  
20.00 TG 5. News  
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA  
20.40 TUTTI X UNO. Gioco  
22.45 I ROBINSON. Telefilm  
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW  
0.00 TG 5. News  
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW  
1.40 STRISCIA LA NOTIZIA  
2.00 TG 5 EDICOLA  
2.30 SPAZIO 5  
3.00 TG 5 EDICOLA  
3.30 REPORTAGE  
4.00 TG 5 EDICOLA  
4.30 CIAK  
5.00 TG 5 EDICOLA  
5.30 ARCA DI NOE  
6.00 TG 5 EDICOLA



6.20 RASSEGNA STAMPA  
6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI  
9.15 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm  
9.45 SUPERVICKY. Telefilm  
10.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm  
10.45 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm  
11.45 A-TEAM. Telefilm  
12.45 STUDIO APERTO  
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI  
13.45 DIECI SONO POCHI. Telefilm  
14.15 NON E' LA RAI Show  
16.00 UNOMANIA. Magazine  
16.05 21 JUMPSTREET. Telefilm  
17.05 TWIN CLIPS. Rubrica  
17.30 MITIGO. Rubrica  
17.55 STUDIO SPORT  
18.00 BAYWATCH. Telefilm  
19.00 MA MI FACCIA IL PIACERE. Show  
20.00 KARAOKE. Show  
20.30 INVASION USA. Film  
22.40 MAI DIRE TV  
23.10 BUONANOTTE... RAGAZZE. Film 1° tempo  
0.30 STUDIO APERTO  
0.42 RASSEGNA STAMPA  
0.50 STUDIO SPORT  
1.00 BUONANOTTE... RAGAZZE. Film 2° tempo  
1.30 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE  
1.32 CIAK NEWS  
1.40 21 JUMPSTREET  
2.30 L'ORA DI HITCHOCK. Telefilm



6.25 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm  
6.50 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm  
7.40 JEFFERSON. Telefilm  
8.10 GENERAL HOSPITAL. Telefilm  
8.40 MARILENA. Telenovela  
9.30 TG 4 MATTINA  
9.55 INES, UNA SEGRETERIA DA AMARE. Telenovela  
10.50 LA STORIA DI AMANDA. Telenovela  
11.35 IL FRANZO E' SERVITO. Gioco  
12.35 CELESTE. Telenovela  
13.30 TG4  
14.55 BUON POMERIGGIO  
15.00 SENTIERI. Romanzo  
15.15 GRECIA. Telenovela  
16.00 ANCHE I RICCHI PIANGONO. Telenovela  
16.50 FINE BUON POMERIGGIO  
17.00 LUI LEI L'ALTRO. Show  
17.30 TG 4. News  
17.35 NATURALMENTE BELLA  
17.45 C'ERAVAMO TANTO AMATI  
18.20 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Gioco  
19.00 TG4. News  
19.20 LA SIGNORA IN ROSA. Telenovela  
20.30 IL PRESIDIO - SCENA DI UN CRIMINE. Film  
22.30 L'UOMO DALLA CRAVATTA DI CUOIO. Film  
23.30 TG4 NEWS  
0.40 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm  
1.40 IL TROVATORE. Film  
3.20 OROSCOPO DI DOMANI

TELEQUATTRO

13.00 PRIMA PAGINA. 1.a parte.  
13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.  
13.50 PRIMA PAGINA. 2.a parte.  
14.00 PAROLE E MUSICA.  
15.02 FILM: ABBASSO MIO MARITO.  
16.26 ANDIAMO AL CINEMA.  
16.34 Telefilm: TRUCK DRIVER.  
17.21 CARTONI ANIMATI.  
17.50 WEEK-END. 1.a parte.  
19.03 WEEK-END. 2.a parte.  
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.  
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.  
20.06 Telefilm: LO ZIO D'AMERICA.  
20.34 ZONA FRANCA.  
22.27 WEEK-END. 1.a parte.  
23.37 WEEK-END. 2.a parte.  
23.59 LA PAGINA ECONOMICA.  
0.04 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.  
0.34 PRIMA PAGINA.

TELECAPODISTRIA

15.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.  
15.40 DA PABLO A JACQUELINE. Documentario.  
16.00 ORESIDICI.  
16.05 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.  
16.45 BERSAGLIO. In studio Tatiana Juratovic (replica).  
17.25 L'ARCHITETTO SUGGERISCE. A cura di Ramiro Orto.  
18.00 PRIMORSKI FORMU.  
18.50 PRIMORSKA KRONIKA.  
19.00 TUTTOGGI. (1.a edizione).  
19.25 MANVIX. Telefilm.  
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.  
20.40 «MERIDIAN».  
21.20 OPERE PRIME: JOHN MILIUS. Documentario.  
21.50 TUTTOGGI. (2.a edizione).  
22.00 JUKE BOX A colloquio diretto con i telespettatori.

TELEFRULI

14.00 TG FLASH.  
16.35 Telefilm: RIUSCIRA' LA NOSTRA CAROVANA...  
16.55 TG FLASH.  
17.00 STARLANDIA.  
18.00 Telefilm: CALIFORNIA.  
18.30 Telenovela: DESTINI.  
19.05 TELEFRULI SERA.  
19.35 Rubrica: PARLANO.  
20.30 Rubrica: CENTAURI.  
22.00 Telefilm: SALTO NEL BUIO.  
22.30 TELEFRULI NOTTE.  
23.20 BIANCO & NERO.  
TELE+2  
19.00 SETTIMANA GOL.  
19.30 SPORT TIME NEWS.  
19.45 SPORT TIME MOTO.  
20.00 SPORT TIME QUIZ.  
20.30 BILIARDO - SPECIALE.  
22.25 +2 NEWS.  
22.30 GOLMANIA.  
23.30 AUTOMOBILISMO.  
0.00 BILIARDO - SPECIALE.

TELEPAVOVA

14.30 VALERIA. Teleromanzo.  
15.20 ROTOCALCO ROSA.  
17.20 ANDIAMO AL CINEMA.  
17.35 7 IN ALLEGRIA SI RIDE.  
17.45 WINSPECTOR. Cartoni.  
18.15 7 IN ALLEGRIA BIZZARRO.  
18.20 LITTLE DRACULA.  
18.35 USA TODAY GAMES. News.  
18.45 IL RITORNO DEI CAVALIERI ZODIAC. Cartoni.  
19.00 7 IN ALLEGRIA DAL MONDO.  
19.15 NEWS LINE.  
19.30 SAMURAI. Telefilm.  
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.  
20.30 GIGGI IL BULLO.  
22.15 NEWS LINE.  
22.30 GROSSO STOLPO.  
23.30 ANDIAMO AL CINEMA.  
23.45 IL MASCHIO RUSSANTE. Film.  
1.45 NEWS LINE.

TV / SONDAGGIO

## L'Italia sta cambiando E Raiuno? Molto poco

ROMA - Mentre in Italia le cose cambiano, a Raiuno si muove poco o niente (97 per cento), la rete è inquinata da un «diffuso clientelismo» (92 per cento), non c'è una linea culturale ben identificata (74 per cento) anche se per molti non ha senso parlare di rete cattolica (54 per cento). Sono alcune delle

risposte date dai dipendenti di Raiuno a un questionario che si propone di registrare l'indice del malessere all'interno della rete e che da oggi, insieme a un documento approvato dall'assemblea di Raiuno, è sul tavolo dei consiglieri di amministrazione Rai e dei membri della commissione di vigilanza sul servizio pubblico.

FESTIVAL

Loguercio e Canino sulle rive ungheresi

Servizio di  
**Claudio Gherbitz**  
MONFALCONE — La musica ungherese «alla zingaresca», il suo incedere fortemente accentato, cui associamo subito stivaloni neri battenti e gli alari degli ussari, la piega nostalgica con la suntuosità degli ornamenti, i glissandi e i rubati, tutto ciò costituisce un'appendice notissima quanto piacevole della cultura musicale universale. Sarà anche di struttura rozza, gli espedienti ripetitivi, i bassi sempre in ritardo sull'attacco del violino che non per niente in gergo è chiamato «prima», le immancabili imitazioni ornitologiche del virtuoso, lo scatenarsi in cadenze del cymbalon, e così via... Quello che è assodato sono l'ammirazione e la simpatia che compositore e interpreti affermati nutrono per questa frangia «ungarica», l'irresistibilità del richiamo per le taverne dove impazzano le cazzare.

Anche il solido e riservato Brahms ne fu coinvolto: qua e là nella sua opera spuntano riverberi, ma ci sono addirittura quattro quadri della «Danza ungherese», originariamente stesi per due pianisti alla stessa tastiera e poi in varia guisa rielaborate. Sono state queste «Danze» a concedere all'amburghese di figurare nella rassegna monfalconese, giunta alla sua terza tappa, quella magari. Più di metà sono state proposte dal duo Mauro Loguercio e Bruno Canino, professionisti affidabili quanto scrupolosi. Violinista e pianista sono stati protagonisti al Comunale di un recital, sulle prime poco convincente ma poi sempre più perentorio e conclusosi con uno schietto successo.

Inizialmente c'era il Bela Bartok giovanile della Rapsodia n. 1, uno che si misura ancora con la composizione, ma che all'esplosione danzante fa subentrare immediatamente l'eco del contadino che fatica, della povertà. Qui l'interpretazione pareva non decollare, il fraseggio poco illuminato. Le prime Danze brahmiane confermavano l'impressione. Loguercio, il cui vibrato è più nervoso che intenso, non si soffermava con la dovuta intenzionalità sulle ombre, sui veli tristi, sulle inflessioni tipicamente brahmiane e che conferiscono a queste pagine, apparentemente solo folk, un'impronta personale. Con il gruppo delle ultime sei l'interpretazione si faceva più convinta, il violinista aveva modo di far valere la sua infallibilità e la sua decisione strumentale. Se fino a questo momento Bruno Canino si limitava ad essere puntuale, con la Sonata di Strauss la sua mobilità di atteggiamenti e la vitalità contagiana anche il partner e ne usciva un'esecuzione trascinante per fermenti e guizzi. Applausi intensissimi e ancora tre Danze di Brahms quali fuori programma.

FESTIVAL / SPOLETO

I signori dei Mondì

«Trittico» di Puccini aprirà il 29 giugno la trentaseiesima edizione

ROMA — Con un preventivo di oltre 9 miliardi, dal 29 giugno al 18 luglio a Spoleto avrà luogo la 36.ma edizione del Festival dei Due Mondì, presentata ieri da Giancarlo Menotti.

Apri la lirica, il 29 giugno al Teatro Nuovo, con il «Trittico» di Puccini (Suor Angelica, Il Tabarro, Gianni Schicchi) eseguito dall'orchestra di Spoleto, affidata a Steven Mercurio, nuovo direttore musicale del festival. La regia sarà di Menotti. I cantanti, tutti molti giovani, italiani e americani. La seconda opera sarà «La carriera di un libertino» di Igor Stravinskij per la regia di Roman Turekkyj e le scene del pittore satirico David Hughes. Sul podio Arthur Fagen.

Tra i tanti concerti in programma, quelli di mezzogiorno, il concerto delle «Nuove bacchette» (i direttori Stefano Gale-



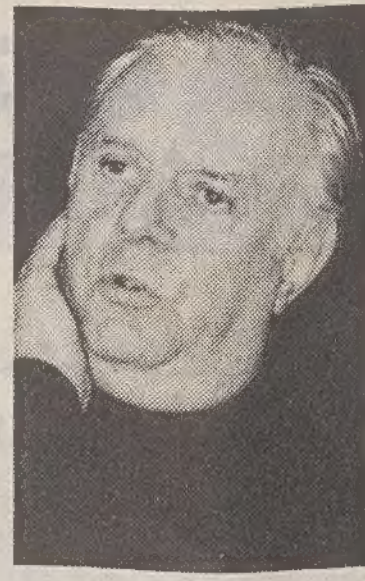
Mariangela Melato.

otti e Alberto Veronesi), un concerto sinfonico corale diretto da Joseph Flummerfelt e il Concerto in piazza diretto da Steven Mercurio.

La danza sarà presente con importanti compagnie internazionali: la «Fagan dance» provenienti dagli Usa, la compagnia del «Teatr Eksprej» diretta da Wojciech Misiuro; dalla Germa-

nia giungerà il balletto dell'Opera di Berlino, diretto da Peter Schaufuss, con due grandi coreografie di Bejart: «L'uccello di fuoco» e «La Sagra della primavera» dalle opere di Stravinskij. Ultimo balletto quello di Madrid, «Victor Ullate», con grande musica spagnola e giovanissimi ballerini.

Il programma della prosa offrirà, dal 2 luglio, «Un tram che si chiama desiderio» di Williams, coprodotto dallo Stabile di Genova e dall'Eliseo. Mariangela Melato protagonista (nel cast anche la triestina Ester Galazzi), regia di Elio De Capitani. Poi «L'ultima maschera» dell'americano John Crowther, avrà come protagonisti Ernesto Calidri e Paolo Ferrari e giocherà attorno all'amicizia tra i due grandi registi russi del '900, Stanislavskij e Mejerhold. Lo Stabile dell'Umbria produrrà poi l'atteso spettacolo «Da-



Dario Fo.

rio Fo incontra Ruzante» (8 luglio), di cui ancora si sa poco.

Il lavoro teatrale migliore dovrebbe essere «La Salomè» di Steven Berkoff, brillante attore e autore inglese, che interpreterà e metterà in scena la stupenda commedia di Oscar Wilde. Cinque letture sceniche proposte da l'Idi e dallo Stabile abruzzese segna-

ranno i premiati al concorso di quest'anno. Co-ordinerà le letture Lorenzo Salvetti.

«Testimoni del nostro tempo», a cura di Elena Doni (con personaggi come Jack Lang, Arthur Schlesinger e Paolo Mieli), le marionette dei fratelli Colla e la rassegna Spoleto Scienza concludono il programma. Per il cinema, in programma un'ampia rassegna dedicata ai film sui drammi di Williams e una personale dedicata a Sam Packinpa.

Per le arti figurative si annuncia una ampia mostra (70 quadri) su Antonio Donghi (1897-1963), oltre a iniziative minori. Ancora in dubbio il possibile inserimento, nel cartellone della prosa, dell'ultima commedia di David Mamet, dal titolo «Oleanna», che potrebbe venire rappresentato con Lucrezia Lante della Rovere e Luca Barbareschi, anche regista.

CINEMA: UDINE

Studiare l'arte con i «critofilm»

Termina domani una rassegna dedicata ai metodi critici di Ragghianti

Servizio di  
**Paolo Lughì**

UDINE — In una regione, come la nostra, piuttosto depressa per la cultura cinematografica, fu piacere la notizia che le cattedre universitarie di cinema crescano in numero e prestigio. Alberto Farassino, che insegna storia del cinema a Trieste da quindici anni, è stato nominato di recente presidente nazionale del Sindacato critici, a coronamento della sua «dotta» e felicemente eclettica attività critica sul quotidiano «La Repubblica», intesa insieme come ricerca sulle frontiere dei nuovi linguaggi, e come riscoperta di linguaggi che in altre epoche avevano det-

to qualcosa di nuovo. Semprea Trieste, Roberti (anche lui critico di «Repubblica») insegna da quest'anno Filmologia.

E da pochi mesi anche la vicina Udine ha una cattedra stabile di storia del cinema, retta da Leonardo Quaresima, proveniente dal Dams di Bologna, molto noto come studioso del cinema di area mitteleuropea, e che ha più volte collaborato con i triestini «Incontri di Alpe Adria» (sua l'ideazione del grande convegno di un anno fa sul tema «Cinema e confine»). Quaresima ha dato subito impulso alla cattedra organizzando una di quelle manifestazioni — piccole, «fuori

moda», rigorose, intriganti — di cui in regione si sente sempre più la mancanza, complici la latitanza dell'iniziativa pubblica, e la progressiva asfissia di istituzioni private un tempo gloriose («Cinema muto» di Pordenone a parte).

Dal 4 al 7 maggio, ogni giorno alle ore 15, presso l'Istituto di storia dell'Università di Udine (via Antonini, 8), si tiene una rassegna dei «critofilm» del grande critico d'arte Carlo L. Ragghianti. Cos'è un «critofilm», termine coniato dallo stesso Ragghianti? E' una sorta di «documentario critico che, attraverso i meccanismi e le suggestioni del cinema, permetteva a Ragghianti di pene-

trare in modo straordinariamente efficace nei pregi e caratteri di un'opera d'arte. «Cinema come strumento di critica d'arte», scrive Antonio Costa nel breve ma accurato catalogo, «metodo di simulazione, attraverso il montaggio e i movimenti di macchina, delle modalità di visione dell'opera». Una divulgazione intelligente che diventa quasi una realtà virtuale.

La rassegna comprende 17 «critofilm» che vanno da titoli come «Stile di Piero della Francesca» («Il cenacolo di Andrea del Castagno» (1954), fino a «Canal Grande» (1963). Si tratta della più completa retrospettiva finora allestita dell'operacine-

matografica di Ragghianti, con quattro film restaurati e ristampati per l'occasione (in sintonia con la finalità di conservazione dei beni culturali tipiche della facoltà di lettere udinese). Domani, alle 16, sempre presso l'Istituto di storia, ci sarà una tavola rotonda a cui interverranno Quaresima, Costa, Giacomo Agosti, Giuseppe Pilo e Fulvio Zuliani.

Il «critofilm» è un argomento attuale? Direi di sì. Non tanto per confrontarlo con gli interventi divulgativi di Sgarbi, quanto per capire le sempre più intense legami fra cinema e pittura, che investono cineasti celebri e visionari come Kubrick, Greenaway e David Lynch.

AGENDA

Tra danza e cinema al Rossetti

Oggi, alle 21 al Politeama Rossetti, per la rassegna «Trieste Danza», la compagnia di Virgilio Sieni presenta lo spettacolo «Amleto/Otello» - Elogio del Deserto Rosso. Alle 20, nel foyer del teatro, saranno proiettati «Rosas» (coreografie di Anne Teresa de Keersmaeker, musiche di Bela Bartok) e «M is for Man, Music and Mozart» (coreografie di Ben Craft, musiche di Louis Andriessen) di Peter Greenaway, di cui, alle 22.30, sarà proiettato anche il video di «La Nuova Tempesta» (coreografia di Karine Saporta, con Michael Clark nella parte di Calibano). Alle 18.30 la compagnia, presentata dalla giornalista Elisa Vaccarino, incontrerà il pubblico.

Al Camelot Club

**Sponza Trio**  
Oggi, alle 21 al Camelot Club di via Capodistria 3, concerto di musica blues con il Michele Sponza Trio.

A Mortegliano

**Sinfonietta**  
Oggi, alle 20.45 nella palestra comunale di Mortegliano (Udine), si conclude la serie dei concerti della «Verdi Sinfonietta», diretta dal maestro Giovanni Pador. Musiche di Zanetti, Cimara, Schubert. Solista il barytono Paolo Ruzmetz.

Teatro Cristallo

**Valeria Valeri**  
Fino a domenica, al Teatro Cristallo per la stagione di prosa della Contrada, si replica «Et moi... et moi» di Maria Pacome con Valeria Valeri. Regia di Ennio Coltorti.

Teatro dei Fabbri

**Blues poems**  
Da oggi a domenica, alle 20.30 nel teatro «La Scuola dei Fabbri», si replica lo spettacolo «Blues poems». Regia di Tullio Reggente. Musiche eseguite dal vivo da Silvio Donati.

Alla radio

**La bicicletta**  
Oggi, alle 15.45 su Venezia 3, per «Voci e volti dell'Istria», Marisandra Calacione leggerà il racconto di Guido Miglia «La bicicletta».

A Monfalcone

**Budapest Strings**  
Domani, alle 20.30 al Comunale di Monfalcone per il Festival Danubio, concerto del complesso Budapest Strings, diretto da Béla Banfalvi. Musiche di Janacek, Vánhal, Jandany, Béla Bartok.

Cineclub

**Videoamatori**  
Domani, alle 20.30 al Club Cinematografico Triestino di via Mazzini 32, terzo incontro dei videoamatori triestini che possono presentare opere a tema libero. Il Cct rammenta che il 14 maggio scade il termine per la consegna del video (7 minuti) «Accade un anno fa».

Alla Baraccia

**Dante Cuttin**  
Sabato alle 20.30 e domenica alle 18, al teatro dei Salesiani, la Baraccia conclude le repliche della commedia in dialetto «La commission interna» di Dante Cuttin. Regia di Carlo Fortuna.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPCOVICH.** Continua la prevendita per tutte dieci le rappresentazioni di «Kaffee-Kantate» di J. S. Bach e «Rinaldo» di J. Brahms. Biglietteria della Sala Tripovich (orario 9-12 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12 18-21. Lunedì chiusa).

**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - I CONCERTI DELLA DOMENICA.** Sala Teatrale Verdi di Muggia (via S. Giovanni, 4). Domenica 9 maggio ore 11 l'Insieme Vocale «Li Festinanti». In programma «I fiori musicali» (natura e poesia nel madrigale italiano). Vendita dei biglietti presso la Sala teatrale Verdi e presso l'Azienda di Promozione Turistica di Trieste, sede di Muggia dalle 9 alle 12. Ingresso lire 6.000.

**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPCOVICH.** Martedì 11 maggio ore 20 prima (turno A) di «Kaffee-Kantate» di J. S. Bach e «Rinaldo» di J. Brahms. Direttore Charles Farncombe. Regia Ivan Stefanutti. Intrapresi Lynton Atkinson, Gemma Bertagnoli, Ildebrando d'Arcangelo, James O'Neal. Mercoledì 13, ore 20 seconda (turno B). Biglietteria della Sala Tripovich (orario 9-12 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12 18-21. Lunedì chiusa).

**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPCOVICH.** Continua la prevendita per il balletto della rassegna «Trieste danza» in collaborazione con il Teatro Stabile «Rossetti». In programma «Ma mère l'oye» di M. Ravel e «La ghirlanda» di A. Casella. Biglietteria della Sala Tripovich (orario 9-12 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12 18-21. Lunedì chiusa).

**TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI (tel. 567201).** «Nuova danza fra teatro, cinema e video»: ore 18.30 incontro con Virgilio Sieni, presenta Elisa Vaccarino; ore 20 «Rosas» e «M is for man, music, Mozart» videodanza di Peter Greenaway; ore 21 Compagnia Virgilio Sieni Danza in «Amleto/Otello»; ore 22.30 «La nuova tempesta» di Peter Greenaway (film in video). Prezzi speciali per gruppi e abbonati Teatro Stabile e Teatro Verdi. Ingresso libero alle proiezioni.

**TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI (tel. 567201).** Prevendita Biglietteria Centrale e Politeama Rossetti spettacoli fuori abbonamento: 10 e 11 maggio Beckett/Mauri; 6 e 7 maggio «Nuova Danza».

**TEATRO MIELA.** Oggi, riposo.

**TEATRO MIELA.** Fino al 10 maggio mostra di Gianfranco Pagliaro. Sala video dalle 17 alle 20.

**TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA.** Ore 20.30 la Pro.Sa di Roma presenta Valeria Valeri in «Et moi... Et moi» di Maria Pacome. Regia di Ennio Coltorti. Lo spettacolo dura 2h.

**ARISTON.** Oggi sala riservata all'Associazione italo-americana. Da domani: «La scorta».

**SALA AZZURRA.** Ore 17.45, 19.50, 22: «Notte selvaggia» di Cyril Collard. Vincitore di 4 premi César, è il film uscito in Italia con grandi polemiche per un assurdo vietato ai minori di 18 anni.

**EXCELSIOR.** Ore 18.15, 20.15, 22.15: «Nome in codice: Nina» di John Badham, con Bridget Fonda e Gabriel Byrne. Eccezionale thriller ad alta tensione.

**GRATTACIELO.** Ore 17.30, 19.30, 22: Wesley Snipes in «Passenger 57» terrore ad alta quota è un violento, non ha scrupoli, e ha un posto che scotta. Per i terroristi del volo 163... è lui l'unico pericolo.

**EDEN.** 15.30 ult. 22.10: «Capricci anelli» con l'inaspettabile Marilyn Chambers. V. 18.



**MIGNON.** 16, 18, 20, 22.15: «Sommersby». Ritorna il grande cinema con Richard Gere e Jodie Foster.

**NAZIONALE 1.** 16, 18, 20.10, 22.15: «Gli occhi del delitto». Un thriller che vi inchioderà alla poltrona! Con Andy Garcia, Uma Thurman e John Malkovich. In Dolby stereo.

**NAZIONALE 2.** 16, 18, 20.10, 22.15: «Wind, più forte del vento» il nuovo capolavoro di Francis Ford Coppola con Matthew Modine e Jennifer Grey. In Dolby stereo.

**NAZIONALE 3.** 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Vendesi miracolo» con Steve Martin, il comico più pagato d'America e Debra Winger. In Dolby stereo.

**NAZIONALE 4.** 16, 18.05, 20.10, 22.15: «In mezzo scorre il fiume». Il nuovo film di Robert Redford vincitore dell'Oscar per la migliore fotografia, con Craig Sheffer, Brad Pitt e Tom Skerritt. In Dolby stereo.

**ALCIONE.** (Tel. 304832). 17.45, 20, 22.10: «Gli spietati» di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Gene Hackman, Richard Harris. Vincitore di 4 premi Oscar. Continuano le repliche a grande richiesta.

**CAPITOL.** 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: «Amore per sempre», con Mel Gibson. Il tempo cancella tutto, ma non il vero amore.

**LUMIERE FICE.** (Tel. 820530). Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Singles», l'amore è un gioco di Cameron Crowe con Bridget Fonda, Campbell Scott, Matt Dillon. Seattle, città culturalmente viva ed ecologicamente evoluta, innovativa in campo musicale (rock underground) fa da sfondo al racconto scritto e diretto da C. Crowe con sei giovani in evidenza.

**RADIO.** 15.30 ult. 21.30: «Lussurie di una calda donna». Super hard con Ginger Lynn. V.m. 18.

MONFALCONE

**TEATRO COMUNALE.** Festival «Danubio» - Parte III. Domani ore 20.30 concerto del Budapest Strings. Al contrabbasso Gergely Jándányi. Musiche di Janáček, Vánhal, Jándányi, Bartók. Martedì 11 maggio ore 20.30 concerto del duo Mario Brunello, violoncello, e Andrea Lucchesini, pianoforte. Musiche di Beethoven, Zimmermann, Webern, Brahms. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19. Utat. Trieste.

GORIZIA

**VERDI.** 20, 22: «Single, l'amore è un gioco». **CORSO.** Chiuso per turno. Domani 18, 20, 22.15: «Proposta indecente», con Robert Redford e Demi Moore. V.m. 14 anni. **VITTORIA.** Rassegna Gorizia Cinema. 20.45: «Otello» di Orson Welles.

NAZIONALE

CINEMA MULTISALA  
**SALA 1**  
Un thriller che vi inchioderà alla poltrona!

**GLI OCCHI DEL DELITTO**

**SALA 2**  
Il capolavoro di FRANCIS FORD COPPOLA

**WIND**  
PIÙ FORTE DEL VENTO

**SALA 3**  
STEVE MARTIN più comico che mai!

**VENDESI MIRACOLO**

**SALA 4**  
UN FILM DI ROBERT REDFORD

**IN MEZZO SCORRE IL FIUME**

per la pubblicità rivolgersi alla

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367536, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 78820, FAX (0481) 78828 • UDINE - Corte Savorgnan 28, telefono (0432) 506924

MUSICA: PERSONAGGIO

L'irresistibile ascesa del «triestino» Lu Jia

Se c'erano dubbi sui direttori d'orchestra d'origine asiatica... e c'erano... basti pensare al graffiante giudizio di Gavazzini che li definisce «degli imitatori, anche quando sono bravissimi», la recente prova offerta all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia a Roma dal maestro cinese Lu Jia, il giovane direttore principale dell'Orchestra del Teatro Verdi di Trieste, li ha decisamente fugati, almeno per quanto l'orizzonte. La sua formazione musicale iniziata al Conservatorio di Pechino, ma perfezionata a Berlino sotto la guida di Hans Martin Rothenstein, epistabilmente in Europa ha comportato, da parte di Lu Jia, l'assimilazione della cultura occidentale, e non solo di quella musicale, a tal punto da derivarne una sensibilità musicale «europea» che si esprime, in lui, in una tecnica direttoriale «... dal gesto chiaro, fermezza ritmica, capacità di suscitare la tensione espressiva e di mantenerla sostenendo bene i suoni». Così, Alfredo Gasponi sul «Messag-

gero» di Roma, che loda, delle esecuzioni all'Accademia di Santa Cecilia, soprattutto l'interpretazione di Lu Jia della «Sciozzese» di Mendelssohn.

Ma anche Dino Villatico, su «Repubblica», loda del giovane maestro cinese il senso della forma... dell'equilibrio della forma... apprezzato anche nella recente edizione triestina, da lui diretta, del «Flauto magico» di Mozart. Lu Jia non ha perso di vista il senso dell'unità in Mozart neppure nell'esecuzione, sempre a

Roma, della Sinfonia in Si bemolle maggiore. Commenta Villatico: «Si ascolti come Jia tenga ampio, lungo il respiro del fraseggio nel bellissimo «Andante» e come tale ampiezza non sia finalizzata al puro piacere melodico, bensì a rendere chiaro l'arco intero della frase musicale». Qualità riscontrate anche nell'esecuzione della «Sciozzese» di Mendelssohn, già diretta a Trieste per la Stagione sinfonica d'Autunno.

Lu Jia, che Vidusso, sovrintendente del «Ver-

di», aveva «scoperto» al Concorso Pedrotti di Trento «voluto» all'agguato stabile dell'Orchestra triestina sta ottenendo sempre maggiori successi da parte della critica musicale nazionale e internazionale ed è indubbiamente una delle personalità più emergenti nella carriera direttoriale del momento, derivano sicuramente anche dal suo personale «carisma» e dalla simpatia che emana e che gli permettono d'instaurare un rapporto di autorità, rispetto e amore per la musica.

DAL VIVO LINEA FESTA

UNA FESTA AL TELEFONO PER UOMINI E DONNE  
001-651-204-2964  
00-851-563-9033  
SOGNI ECCITANTI! SODDISFAZIONE TOTALE!  
001-610-204-1749  
LA PIÙ STRAORDINARIA ESPERIENZA TELEFONICA  
001-610-204-1661  
Solo per adulti. L. 3908 al minuto L. 3.175 al minuto (prezzo ridotto). Più 15% per contributo. Tel. 112.





# TERME DI ARTA STABILIMENTO TERMALE FONTE PUDIA

PER INFORMAZIONI : TEL. 0433/929320-929321 • FAX 0433/929322

## APERTURA DELLA STAGIONE 10 MAGGIO 1993

PRENOTATE LE VOSTRE VACANZE TERAPEUTICHE

OPERATORI TURISTICI RIUNITI

### A.R.T.A.TUR

**ALLA FONTE** Frazione Avosacco m 564 Tel. 0433/92105  
**BELVEDERE** Frazione Piano d'Arta m 564 Tel. 0433/92006-92181  
**CELLA** Arta Terme m 442 Tel. 0433/92297  
**COMUNE RUSTICO** Arta Terme m 442 Tel. 433/92218  
**ARTA HOTEL** Frazione Avosacco m 564 Tel. 0433/928807  
**GARDEL** Frazione Piano d'Arta m 564 Tel. 0433/92153-92588

**MODERNO** Arta Terme m 442 Tel. 0433/92081  
**GORTANI** Arta Terme m 442 Tel. 0433/928754  
**MIRAMONTI** Arta Terme m 442 Tel. 0433/92076  
**PARK OASI** Frazione Piano d'Arta m 564 Tel. 0433/92048-928930  
**SALON** Frazione Piano d'Arta m 564 Tel. 0433/92587-92003  
**POLDO** Frazione Piano d'Arta m 564 Tel. 0433/92577-92056

**PENSIONE COZZI** Frazione Piano d'Arta m 564 Tel. 0433/92039  
**TRIESTE** Frazione Avosacco m 564 Tel. 0433/92061-92385  
**CARNIA HOTEL** Carnia di Venzone Tel. 0432/978013-978083  
**BENVENUTO** Tolmezzo m 323 Tel. 0433/2990  
**CIMENTI** Tolmezzo m 323 Tel. 0433/2926  
**ROMA** Tolmezzo m 323 Tel. 0433/2081

## AVVISI ECONOMICI

### MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798829-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovanni D'Adda 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. Lodi: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 650, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1600, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione di omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a «SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.», via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

### 3 Impiego e lavoro Richieste

EX impiegata contabile (assolte obblighi contributivi) bella presenza referenze esamina proposte lavorative serie anche part time. Tel. 040/824332. (A55101)

### 4 Impiego e lavoro Offerte

AMBOSESSI top per frizzante gelateria Germania cercasi non prometiamo cose impossibili guadagni favolosi ma solo realisti. Se siete volenterosi dinamici onesti intenzionati guadagnare bene interpellateci. 0427/878145. (S900408)

APPRENDISTA commessa 17-19 anni cerca negozio «Sport & Sport» via Torbianca 22, Trieste. Presentarsi esclusivamente giovedì 6 maggio ore 13. (A099)

AZIENDA arredamenti in forte espansione, offre a persone serie auto munita, 22-35 anni, un nuovo interessante lavoro da svolgere nella propria zona di residenza, anche part-time, possibili 1-3 milioni mensili iniziali. No vendita. Per informazioni tel. 0481/909075 ore 15-18. (B213)

### 6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. (A54911. A6)

### 10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti-libri-mobili-arredamenti. Telefonare 306226-305343. (A1605)

### 11 Mobili e pianoforti

IL TUO PIANOFORTE? Solo da Giuliano Pecar il tuo pianoforte - dal piccolo pianista al concertista. Giuliano Pecar - via Contavalle 5, tel. (0481) 535009-535101 GORIZIA. Trasporti gratuiti, assistenza tecnica, garanzia. (B00)

### 12 Commerciali

GIULIO Bernardi numisma-tico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

### 14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040-566355. (A1757)

### 19 Appartamenti e locali Offerte affitto

CMT CIVICA IMMOBILIARE affitta zona GIULIA ammobiliati non residenti, 1-2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A1764)

### 20 Capitali Aziende

A.A. ASSIFIN piazza Goldoni 5. Finanziamenti, discrezione assoluta. 040/365797. (A1737)

ATTIVITA' da cadere ricercare soci vendere immobili pagamento contanti. 02/33603144. (S51062)

AUTONOMI, commercianti, dipendenti finanziamento rapidamente. Possibilità di protestati. 040/364855 mattino. (A1772)

CASALINGHE-PENSIONA-TI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Taeg 21,00-68,00. Trieste telefono 370980, Montalcone telefono 412480. (S91252)

CASALINGHE-PENSIONA-TI fino 3.000.000 prestito immediato. Basta documento identità-codice fiscale. Serietà, Massima riservatezza. Taeg 21,00-68,00. Trieste telefono 370980, Montalcone telefono 412480. (S91252)

APE PRESTA Tel. 722272 FINANZIARIO IN GIORNATA CON BOLLETTINI POSTALI ES. 5.000.000 RATE A PARTIRE DA L. 12.000 TAEG 20,70%

FINANZIAMENTI fino a 25.000.000: 040/634025. Es. 10.000.000 rata 243.000; es. 6.000.000 rata 145.000, nessuna spesa anticipata. 040/634025. (A54960)

FINANZIAMENTO fiduciari aziendali 250.000.000 senza ipoteca mutui leasing prestiti 02/33600933. (S51065)

GIOIELLERIA centralissima vendesi, eventuali facilitazioni pagamento tel. 040-312512 ore ufficio. (A08)

### 21 Case, ville, terreni Acquisti

A. MEDICO nostro cliente cerca appartamento panoramico 100 mq zona residenziale o villetta pari metratura con giardino e accesso auto. Disponibili fino 300.000.000 contanti. FARO 040/639639. (A017)

### 22 Case, ville, terreni Vendite

A. SISTIANA, Duino vendesi ville signorili. Trattative riservate. 040/364855 mattino. (A1772)

CMT CENTROSERVIZI S.I. splendida mansarda ristrutturatissima, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo. Tel. 040/382191. (A09)

CMT CENTROSERVIZI S.I. San Giovanni, appartamento recente, perfetto, ascensore, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, due poggioli. Tel. 040/382191. (A09)

CMT CENTROSERVIZI S.I. mansarda da ristrutturare, ampia metratura, centrali, bagno poggiosi ottime condizioni 106 mq 260.000.000. (A03)

CMT CIVICA IMMOBILIARE vende adiacenze CARLOALBERTO vista mare, soggiorno; matrimoniale, cucina, bagno, poggio, ripostigli, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A1764)

CMT CIVICA IMMOBILIARE vende adiacenze FRANCA in palazzina recente, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggiosi, riscaldamento, ascensore, garage. Tel. 040/631712. Via S. Lazzaro 10. (A1764)

CMT CIVICA IMMOBILIARE vende BONOMEA panorama bellissimo salone 3 stanze stanzetta due bagni cucina balcone posto macchina riscaldamento ascensore. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A1764)

CMT CIVICA IMMOBILIARE vende BONOMEA panorama bellissimo salone 3 stanze stanzetta due bagni cucina balcone posto macchina riscaldamento ascensore. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A1764)

CMT - PIZZARELLO 040/766676. Via Combi recente salone 2 stanze cucina bagno poggiosi ottime condizioni 106 mq 260.000.000. (A03)

FARO 040/639639 BENUSSI piccolo appartamento piano basso 65.000.000. (A017)

FARO 040/639639 CONTI piano alto soggiorno due matrimoniali cucinotto bagno balconi cantina 180.000.000. (A017)

FARO 040/639639 OSPEDALE ampio soggiorno tre camere tinello cucinotto doppi servizi balcone terzo piano ascensore luminoso 199.000.000. (A017)

GRADO centro «50 mt mare» impresa vende ultimissimi appartamenti pronta consegna: 55.000.000 + 90.000.000 mutuo, finiture signorili; «attici» panoramici: tricarere, biservizi, climatizzazione, 0337/492420 0337/497133. (21288)

LIGNANO pineta centro «vistamare» vendesi appartamento piano alto: soggiorno, tinello, bicamer, servizio 28.500.000 + 35.000.000 mutuo (eventuale). H.p. 041/430142. (21288)

OTTIME condizioni, centrale, il piano, edificio epoca soggiorno, letto, tinello, cucinino, servizi, termotomonomo. Tel. 040/634558. (A55052)

RABINO 040/368566 capannone Industriale Noghère libero recente 600 mq altezza 8 metri più palazzina con uffici spogliatoi servizi più scoperto 1.600 mq 580.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero San Giacomo sesto piano con ascensore luminosissimo vista mare città salone soggiorno 2 camere cucina doppi servizi terrazzi 380.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero perfetto Gatterli saloncino 2 camere soggiorno cucinotto bagno 155.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero piazzale Da Vinci soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggio 190.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente San Gilino perfetto soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggio 190.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente San Gilino perfetto soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggio 190.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente San Gilino perfetto soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggio 190.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente San Gilino perfetto soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggio 190.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente San Gilino perfetto soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggio 190.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente San Gilino perfetto soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggio 190.000.000. (A014)

SPAZIOCASA 040/369966 Commerciale prossimi consegna panoramici salone cucina saloncino bistranze biservizi. (A08)

SPAZIOCASA 040/369966 mansardato Pascoli cucina soggiorno bistranze servizi 90.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369966 Sansovino epoca cucina camera servizio adattissimo coppia/single anticipo 9.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369966 Ospedale recente cucina saloncino bistranze biservizi terrazzino 140.000.000. (A06)

VACANZE alternative privato vende in oasi naturalistica lotti attrezzati acqua luce agli entusiasmi mare campeggio. Telefonare ore pasti 0432/602357. (S2105)

VENDESI bell'appartamento recente 75 mq zona verde, S. Giovanni alta, con posto macchina. Tel. 040/774221. (A55106)

VENDESI villa con terreno in Carso. Telefonare alto 040/948564-948211. (A55103)

VIP 040/634112 FABIO SEVERO moderno piano basso stabile signorile adatto anche ufficio soggiorno cucina camera bagno ripostiglio 80.000.000. (A02)

VIP 040/634112 zona D'ANNUNZIO recente ottimo miniappartamento soggiorno cucinino camera bagno ripostiglio 98.000.000 trattabili. (A02)

VIP 040/634112 zona D'ANNUNZIO recente ottimo miniappartamento soggiorno cucinino camera bagno ripostiglio 98.000.000 trattabili. (A02)

VIP 040/634112 zona D'ANNUNZIO recente ottimo miniappartamento soggiorno cucinino camera bagno ripostiglio 98.000.000 trattabili. (A02)

VIP 040/634112 zona D'ANNUNZIO recente ottimo miniappartamento soggiorno cucinino camera bagno ripostiglio 98.000.000 trattabili. (A02)

VIP 040/634112 zona D'ANNUNZIO recente ottimo miniappartamento soggiorno cucinino camera bagno ripostiglio 98.000.000 trattabili. (A02)

VIP 040/634112 zona D'ANNUNZIO recente ottimo miniappartamento soggiorno cucinino camera bagno ripostiglio 98.000.000 trattabili. (A02)

VIP 040/634112 zona D'ANNUNZIO recente ottimo miniappartamento soggiorno cucinino camera bagno ripostiglio 98.000.000 trattabili. (A02)

VIP 040/634112 zona D'ANNUNZIO recente ottimo miniappartamento soggiorno cucinino camera bagno ripostiglio 98.000.000 trattabili. (A02)

VIP 040/634112 zona D'ANNUNZIO recente ottimo miniappartamento soggiorno cucinino camera bagno ripostiglio 98.000.000 trattabili. (A02)

VIP 040/634112 zona D'ANNUNZIO recente ottimo miniappartamento soggiorno cucinino camera bagno ripostiglio 98.000.000 trattabili. (A02)

VIP 040/634112 zona D'ANNUNZIO recente ottimo miniappartamento soggiorno cucinino camera bagno ripostiglio 98.000.000 trattabili. (A02)

VIP 040/634112 zona D'ANNUNZIO recente ottimo miniappartamento soggiorno cucinino camera bagno ripostiglio 98.000.000 trattabili. (A02)

VIP 040/634112 zona D'ANNUNZIO recente ottimo miniappartamento soggiorno cucinino camera bagno ripostiglio 98.000.000 trattabili. (A02)

VIP 040/634112 zona D'ANNUNZIO recente ottimo miniappartamento soggiorno cucinino camera bagno ripostiglio 98.000.000 trattabili. (A02)

VIP 040/634112 zona D'ANNUNZIO recente ottimo miniappartamento soggiorno cucinino camera bagno ripostiglio 98.000.000 trattabili. (A02)

VIP 040/634112 zona D'ANNUNZIO recente ottimo miniappartamento soggiorno cucinino camera bagno ripostiglio 98.000.000 trattabili. (A02)

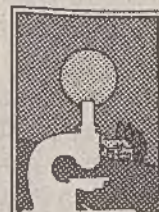
## QUANTO VALE UN'AZALEA IL 9 MAGGIO?

### DIPENDE DAL VALORE CHE DATE ALLA RICERCA.

Regala alla mamma l'Azalea della Ricerca.

Troverai l'Azalea della Ricerca nelle principali città d'Italia e nella tua regione a:

TRIESTE Piazza della Borsa (ang. Capodipiazza) - MUGGIA Piazza Marconi GORIZIA Piazza S. Antonio - PORDENONE Loggia del Municipio - SPILIMBERGO Corso Roma - S. VITO AL TAGLIAMENTO Piazza del Popolo - UDINE Piazza Matteotti CERVIGNANO Piazza Indipendenza CIVIDALE Borgo di Ponte - PASSARIANO (CODROIPO) Villa Manin - PALMANOVA Piazza Grande RIVIGNANO Piazza IV Novembre TOLMEZZO Piazza XX Settembre VENEZIA Loggia del Palazzo Comunale.



Sostieni l'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro.

# LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

## ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.

